BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 gennaio 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 708 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi poste. e data prestabilita L. 49.200) - Redas. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istitus. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici presso su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/6398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

PROSSIME RIUNIONI DI PARTITI SULLE PROSPETTIVE DI UNA CRISI

La «verifica politica» ha nuovi sostenitori

Anche il Pri è di massima d'accordo sulla modifica degli attuali equilibri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il piano triennale è diventato la pietra di paragone su cui misurare le possibilità di sopravvivenza del governo. Fra domani e mercoledì ci saranno le riunioni degli organi dei partiti per le prime valutazioni, dalle quali dipenderà in larga misura la decisione di aprire o meno la crisi, sono già state fissate le riunioni della direzione comunista, di quella socialdemocratica e di quella del Psi. La direzione democristiana si terrà venerdì; oltre a discutere del piano Pandolfi, ascolterà la relazione del segretario Zaccagnini sul suo viaggio negli Stati Uniti. La riunione sarà preceduta da incontri del direttivo del gruppo della Camera e dell'assemblea dei senatori.

Il dibattito politico continua, intanto, a girare intorno alle ipotesi di mutamenti nel governo in seguito alla «verifica politica» che si aprirà sul piano triennale. Anche i repubblicani, finora favorevoli a mantenere lo «status quo», hanno reso noto ieri di non essere pregiudizialmente contrari ad eventuali novità. La cosa importante — ha detto La Malfa parlando ad una riunione di quadri del partito — è di raggiungere un accordo sulla strategia economica, partendo da precise assunzioni di responsabilità dei partiti. Solo in questo modo — ha concluso il presidente repubblicano — potranno anche derivare «modificazioni dell'attuale quadro politico dell'emergenza».

La «modificazione» di cui si parla con maggiore insistenza è l'idea, ormai vecchia di mesi, di un rimpasto governativo con ampia immissione di tecnici graditi alle sinistre, Pci compreso. La facoltà di designare alcuni ministri potrebbe essere il prezzo che Berlinguer chiederà per approvare il piano Pandolfi e per continuare ad appoggiare il governo Andreotti.

«Non è sicuro che i comunisti si accontentino di questo, dopo le critiche violentissime al monocolore e le ripetute richieste di inserimento nell'area del potere. Tuttavia, a quanto si dice, il settore che fa capo al segretario non vuole la crisi e teme le elezioni anticipate, e punta invece proprio ad una soluzione come quella prospettata, che potrebbe essere offerta alla base del partito come un ulteriore «passo avanti» verso l'obiettivo politico finale, cioè l'ingresso nel governo.

L'orientamento del Pci comincerà ad essere noto mercoledì, quando si riunirà la direzione. L'incarico di tener viva la polemica con la Democrazia cristiana è stato affidato ieri al responsabile della sezione scuola Occhetto, che chiudendo il convegno degli universitari comunisti svoltosi a Roma ha criticato «l'inerzia del governo e delle parti più moderate della Dc», chiedendo al partito di maggioranza relativa «di condurre avanti una politica di solidarietà nazionale lungo una linea che non rappresenti nessuna forma di ripiegamento strategico rispetto al 20 giugno».

«La verifica politica — ha proseguito l'esponente comunista — è imposta anche «dalla presenza di un partito armato che interviene direttamente nella vita del paese». «La Dc — ha concluso Occhetto — deve dirci se la prospettiva è ancora quella proposta da Moro o è quella di un semplice stato di necessità, in cui i comunisti sarebbero tollerati in modo subalterno».

Della risposta democristiana s'è incaricato Pisanu, capo della segreteria di Zaccagnini. L'intesa che regge il governo Andreotti — ha ripetuto anch'egli dopo le analoghe dichiarazioni dello stesso Zaccagnini e di Galloni — costituisce «allo stato attuale delle cose» il risultato più significativo che si sia potuto realizzare. In alternativa ci sono soltanto le elezioni anticipate e, con esse, la «prematura interruzione» della politica del confronto. Un monito, insomma, a Berlinguer perché non alzi troppo le loro richieste, facendo precipitare le cose in senso contrario.

Maggiormente polemico con i comunisti è risultato il tono di Donat Cattin, che ha accusato il Pci di voler «ribaltare a monte ogni problema» proprio nel momento della verifica più impegnativa, cioè quella sul piano triennale. Il vice segretario democristiano ha contestato soprattutto l'affermazione comunista secondo cui con Moro la Dc aveva già deciso di puntare ad un governo con il Pci, ed aspettava semplicemente il momento opportuno per varalo. «Questa convinzione — ha detto Donat Cattin — è infondata, ed è quindi infondata l'opinione che la Dc starebbe ora cambiando linea».

Anche dal governo si levano inviti alla cautela. Il ministro Ruffini, in un discorso a Messina, ha detto che i problemi del Paese non si risolvono «con crisi più o meno pilotate», ed occorre vincere perciò la rassegnazione con cui le forze politiche sembrano subire un'ipotesi che non esclude il rischio di elezioni anticipate. Ruffini ha sottolineato inoltre che il quadro politico non appare «suscettibile di modifiche tali da alterare sostanzialmente l'equilibrio raggiunto».

C'è però chi dà già per scontato il rimpasto. Secondo il socialista Quarci l'ipotesi di una «crisi pilotata» appare anzi insufficiente, in quanto l'unica condizione per renderla praticabile sarebbe quella di lasciare inalterati di fatto gli equilibri politici attuali.

L'assoluta contrarietà dei liberali ad un governo formato per metà da democristiani e per metà da tecnici è stata confermata da Bignardi. Una soluzione del genere — ha detto il presidente del Pli — rappresenta una finzione per mascherare l'ingresso dei comunisti, in quanto i pretesi tecnici non sarebbero altro che «ambasciatori e plenipotenziari dei partiti». Non è con finzioni del genere — ha concluso Bignardi — che possono risolversi i problemi della crisi italiana.

Alberto Castagna

COMMISSIONI A ROMA

Incontro per i beni dell'ex Zona B

ROMA — Il sottosegretario al tesoro jugoslavo Djuro Alfirevitc, accompagnato da una delegazione composta da 12 persone, è giunto ieri mattina a Roma proveniente da Belgrado.

Il sottosegretario jugoslavo prenderà parte da oggi a sabato alla Farnesina ai lavori della commissione mista italo-jugoslava istituita al fine di curare l'applicazione dell'articolo 4 del trattato di Osimo, in materia di indennizzi dovuti dalla Jugoslavia all'Italia per i beni immobili espropriati a cittadini italiani dell'ex «Zona B».

IRAN: LIEVE MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE MENTRE SI ASPETTA LA PARTENZA DI REZA PAHLEVI

Calma attesa del «dopo Scià»

Cauta apertura di Baktiar verso Khomeini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Migliaia di persone si sono radunate ieri, per il secondo giorno consecutivo, all'università di Teheran, dando vita a una dimostrazione pacifica, mentre cresce nell'Iran l'attesa per la prossima partenza dello Scià; i manifestanti si sono radunati in varie strade attorno all'ateneo, riaperto sabato con una grandiosa parata: alcuni gruppi di giovani si sono avvicinati ad automezzi militari, hanno donato garofani rossi ai soldati e li hanno baciati, chiamandoli «fratelli»

La situazione è descritta come «calma» in tutto il paese: manifestazioni pacifiche sono in corso in varie province, e i militari si limitano a controllare che non si verifichino incidenti. Sempre più numerose le voci sulla partenza dello Scià per la sua annunciata «vacanza»: molti osservatori sono concordi che il sovrano potrebbe lasciare il paese giovedì, ora che il «Consiglio di reggenza» è stato formato.

A Teheran la situazione continua laggermente a migliorare; numerosi uffici governativi e banche sono aperti, e così pure un po' di negozi. Fonti dell'industria petrolifera hanno riferito che la produzione per uso interno ha raggiunto il mezzo milione di barili al giorno, esattamente la metà del fabbisogno quotidiano dell'Iran in inverno; la raffineria di Abadan, la più grande del mondo, ha ripreso il lavoro a ritmo abbastanza sostenuto, e in ambienti locali si spera che la situazione possa tornare pressoché alla normalità entro una quindicina di giorni.

Ieri la Camera bassa (Majlis) del parlamento iraniano ha cominciato il dibattito sul programma delle «priorità a breve scadenza», presentato dal primo ministro Baktiar la scorsa settimana: il voto di fiducia è previsto per domani; Baktiar ha già detto che un suo fallimento potrebbe riaccendere la miccia del pericolo di un colpo di stato militare, che per ora sembra disinnescata. Comunque il governo Baktiar è già stato «bocciato» dall'opposizione laica e da quella religiosa, le quali hanno pubblicamente dichiarato di opporsi a una simile soluzione della crisi iraniana.

A Parigi il capo spirituale degli iraniani, l'ayatollah Khomeini, ha detto che sarà formato un «consiglio nazionale islamico», il quale dovrà procedere a un cambiamento radicale dell'attuale sistema iraniano. Proprio ieri, Khomeini, che — come si sa — guida l'opposizione musulmana sciita alla monarchia, si è visto offrire una significativa apertura al dialogo da Baktiar, il quale — in un'intervista alla stazione radio «Europa uno» — ha espresso il suo «profondo rispetto» per il leader religioso e ha lasciato intendere di considerare positivo l'apporto che Khomeini può dare all'evoluzione della situazione iraniana, purché i suoi interventi non travalichino i limiti della sfera morale.

La sfera politica dovrà essere riservata a personalità laiche, ha fatto capire Baktiar, il quale, a proposito della partenza dello Scià dall'Iran, ha detto che «non si tratterà di una fuga, né d'una partenza ufficiale per un viaggio all'estero. Ci sono forme intermedie — ha detto — tra una partenza di soppiatto e i casi in cui il cerimoniale viene rispettato a puntino».

A Parigi, però, Khomeini ha lasciato capire, in una nuova intervista, che egli intende esercitare un preciso ruolo politico nell'Iran del «dopo Scià». Nel paese, egli ha ribadito, è imminente la nascita di un nuovo governo islamico, che sarà formato da lui stesso e che dovrà procedere, tra l'altro, a giudicare il sovrano per i suoi «crimini». L'ayatollah ha risposto affermativamente quando l'intervistatore gli ha chiesto se egli sarà il nuovo «uomo forte» dell'Iran, precisando però che non avrà gli stessi poteri dello Scià e che non sarà primo ministro, riservandosi invece il ruolo di «guida».

Khomeini ha detto di aver già interpellato i futuri membri del nuovo governo e ha precisato che essi sono tutti in Iran e hanno sin d'ora accettato.

N. A.



Hampton — Una coppia di «F-15» decolla dalla base di Langley in Virginia. E' l'ultima pattuglia di una formazione di dodici aviogetti, i più moderni delle forze aeree americane, inviati in Arabia Saudita per una dimostrazione operativa. L'Arabia ha acquistato questo tipo di aerei, ma la missione americana ha anche lo scopo di rivalutare gli interessi che gli Stati Uniti annettono alla situazione nel Golfo Persico davanti alla crisi iraniana. (Telefoto Upi)

Troppo costosi i missili «Cruise»?

NEW YORK — Il missile «Cruise» — tema centrale dei negoziati per l'accordo «Salt 2» — è sotto il tiro dei critici militari, i quali ritengono che sia un'arma costosa. Lo scrive Drew Middleton, sul «New York Times», riferendo che il costo totale di ogni missile «Cruise» dovrebbe aggirarsi sui dieci milioni di dollari.

Middleton cita lo studio dell'esperto Desmond Ball, attualmente ricercatore del centro studi - difesa dell'università nazionale australiana di Canberra. Il rapporto è apparso recentemente su «Survival», una pubblicazione dell'istituto internazionale di Londra sugli studi strategici.

Secondo Ball, la spesa per un missile lanciato dal mare è di un milione e 624 mila dollari; quella per un missile lanciato dall'aria è di 958 mila dollari e quella per un missile lanciato da terra è di un milione 200 mila. A queste spese bisogna aggiungere le altre per la costruzione dei bombardieri, dei sottomarini, dell'ammodernamento degli aerei «B52» e delle installazioni a terra. Se si sommano tutte queste cifre, considerando il programma di sviluppo del Dipartimento della difesa, che prevede 6000 missili «Cruise», il totale raggiunge cifre altissime sulle quali c'è discordanza: Ball le valuta sui 60 miliardi di dollari e il governo USA sui 40.

OGGI SARA' PRESENTATO IL PROGRAMMA ECONOMICO DI PANDOLFI

Il piano delle buone intenzioni

Copie al Presidente della Repubblica e al Parlamento - Dall'approvazione dipendono le sorti del governo - Le cifre previste della nostra ripresa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ultime battute per il piano triennale di contenimento e di sviluppo produttivo. Andreotti ha approfittato ieri della pausa festiva per un'ultima revisione delle bozze di stampa prima di consegnarle alla copisteria della Banca d'Italia che nella mattinata provvederà alla pubblicazione. Nel pomeriggio, quindi, il presidente del Consiglio sarà in grado di far pervenire il documento al Presidente della Repubblica e a quelli dei due rami del Parlamento. Da quel momento starà alle forze politiche e sociali esprimere il loro giudizio perché il progetto del governo possa o meno diventare operativo.

Diciamo subito comunque — anche se naturalmente una presa di posizione ufficiale ci sarà solo nei prossimi giorni — che le possibilità di un'accoglienza positiva sono abbastanza limitate ed anzi, non è da escludere, di fronte alle critiche già avanzate, che il piano triennale possa mettere in atto il meccanismo della crisi di governo.

I sindacati e le sinistre con molta chiarezza hanno sottolineato che la manovra prevista dal governo non va nel senso da essi voluto e che quindi non si potrà contare molto sul loro assenso. Ma vediamo come il documento governativo prevede di intervenire nel prossimo triennio per rilanciare l'economia del paese.

La prima condizione confermata dal piano è quella della cosiddetta «invariabilità dei salari reali». Cioè nei prossimi tre anni gli aumenti di stipendio in termini monetari dovranno limitarsi solamente a compensare la perdita del potere di acquisto del lavoratori provocata dall'inflazione. Se questa condizione sarà rispettata secondo il governo sarà possibile elevare il tasso di sviluppo del paese sino al 4,5 per cento nel 1979 (due per cento in più rispetto al '78), del 4 per cento nel 1980 ed ancora del 4 per cento nel 1981.

Il risultato, però, non dipenderà solo dal contenimento del costo del lavoro ma anche da una serie di misure che dovranno incidere sulla spesa pubblica ed in generale sulla distribuzione delle risorse dello Stato. In questo modo sarà possibile «dilatare» l'occupazione di circa 550-600 mila posti di lavoro in più. Sul piano tecnico il documento indica quindi le prospettive del prossimo triennio per quello che riguarda l'inflazione, gli investimenti (concentrati soprattutto nel Meridione) ed il fabbisogno della finanza pubblica.

Il tasso di inflazione dovrà scendere dal 13-14 per cento dell'anno passato al 12 per cento nel 1979, al 9 per cento nell'80 ed all'8 per cento nel'81. Gli investimenti lordi dovranno crescere in termini monetari del 19 per cento che, in presenza di una contemporanea diminuzione dell'inflazione danno un aumento in termini reali dell'8 per cento nel '79. Per gli anni successivi: 17,8 per cento in termini monetari e 8 per cento per l'80; 17,1 per cento in termini monetari e 9 per cento reali per il 1981.

Gli investimenti pubblici in particolare (pari al 4,4 p.c. del prodotto nazionale lordo nel 1978) dovranno aumentare quest'anno sino al 5,1 p.c., 5,7 nel 1980 e 6,2 p.c. nell' '81. Il fabbisogno complessivo, della finanza pubblica (16,6 p.c. del prodotto nazionale nello scorso anno) infine dovrà scendere al 15,5 p.c. nel 1979, al 15,9 nell'80 e al 15,5 nel 1981.

Come è noto nel piano i più qualificati interventi riguardano il Mezzogiorno e dovrebbero risollevare, almeno in parte, le gravi condizioni in cui versa il Sud d'Italia. Oltre alla fiscalizzazione degli oneri sociali, totale e per dieci anni per chi investe al Sud, il piano triennale propone altre misure che dovrebbero favorire nuovi investimenti da parte dell'industria privata. Tra queste la costituzione di società miste partecipazioni statali-privati per realizzare strutture produttive soprattutto in Calabria; la creazione di aree attrezzate da destinare alla piccola e media industria; lo snellimento delle procedure burocratiche in modo da rendere subito operativi gli incentivi.

Questo si dovrebbe realizzare attraverso un'assistenza diretta agli imprenditori che vogliono investire al Sud da parte della Cassa per il Mezzogiorno.

Il ministero, di cui è responsabile il ministro De Mita, dovrà infatti coordinare tutti gli interventi nel Mezzogiorno e non solo quelli di carattere straordinario ferme restando, le attribuzioni e le prerogative degli altri dicasteri interessati. Sul piano dell'occupazione l'incremento generale di 550-600 mila unità per ben due terzi sarà concentrato nel Mezzogiorno e nelle isole.

Carlo Renzi

I Nar minacciano di compiere una strage

ROMA — Una persona, che abita a Roma e che ha preferito mantenere l'anonimato, ha telefonato alla sede centrale dell'«Ansa» per inoltrare un messaggio che ha ricevuto ieri sera e che le è stato imposto con minacce di portare a conoscenza degli organi di stampa. Ecco il testo del comunicato: «Siamo i Nar. In onore dei camerati uccisi e contro gli sgherri di Rognoni eseguiremo a Roma e in altre città una rappresaglia durissima, totale. Farà impallidire la strage di San Valentino».

La Triestina a testa alta



TRIESTINA - FORLI' 1-0 — Ecco la fase che ha preceduto la segnatura degli alabardati ad opera di Andreis: Panozzo indirizza di testa il pallone al centro della porta, dove arriverà Andreis, realizzando pure di testa il gol decisivo. (Italfoto)

TESTIMONIANZE DI SOLDATI KHMER RIPARATI IN THAILANDIA

Forse anche i sovietici coinvolti nei combattimenti in Cambogia



Pnhom Penh — I nuovi capi della Cambogia filo-vietnamita. Da sinistra il presidente Heng Samrin e il vice Pen Sovan. (Tel. Ap)

BANGKOK — Nella giornata di ieri, oltre 300 soldati cambogiani feriti si sono rifugiati in Thailandia: da rapporti pervenuti dalla frontiera tra Thailandia e Cambogia si è appreso che i funzionari thailandesi hanno concesso il permesso per il trasporto dei «Khmer rossi», feriti nei combattimenti con gli invasori vietnamiti e con gli insorti cambogiani che li fiancheggiano, dopo due giorni di negoziati, nei quali sono intervenuti anche la Croce rossa e l'alto commissariato dell'Onu per i profughi.

Alcuni dei feriti hanno affermato che erano in corso violenti scontri a Sisophon, un importante centro di comunicazione a circa 50 chilometri dalla Thailandia, e che le sorti della battaglia erano precipitate quando ad un primo gruppo di insorti cambogiani si erano uniti rinforzi vietnamiti e sovietici. Già altre volte il governo di Pol Pot aveva accusato l'Unione Sovietica di partecipazione diretta ai combattimenti, ma finora non sono emerse prove determinanti in tal senso.

I servizi di informazione thailandese riferiscono che violenti combattimenti sono tuttora in corso in varie località della Cambogia, tra cui la capitale provinciale Battamang (benché Radio Hanoi abbia affermato che tale centro è in mani vietnamite). Ieri sera carri armati viet della 10.a divisione sono giunti vicino ad Aranyaprathet, in un punto a meno di cinque chilometri dalla frontiera thailandese: essi hanno così coperto 600 chilometri in venti giorni, con un sforzo militare che suscita le preoccupazioni dello stato maggiore di Bangkok; i comandanti delle unità di frontiera thailandesi si sono riuniti nel pomeriggio.

A parte i feriti, non sono invece giunti in Thailandia profughi cambogiani, contrariamente alle aspettative; il nuovo governo della «Repubblica popolare della Cambogia» prosegue nella riorganizzazione amministrativa del paese: «comitati di gestione provvisoria» sono stati istituiti — secondo quanto indica l'agenzia cambogiana «Spk» — in villaggi, distretti, centri urbani, fabbriche e cooperative.

Da buona fonte ha trovato intanto conferma la notizia secondo cui le truppe cambogiane rimaste fedeli al governo di Pol Pot stanno affluendo verso i monti Cardamon, nella zona Sud-Ovest del paese, dove si sarebbero installati il comando della guerriglia e lo stesso governo cambogiano, che rimarrebbe capeggiato da Pol Pot. Il suo «vice», Ieng Sary, è stato prelevato giorni fa — come noto — da elicotteri thailandesi, e trasportato prima a Bangkok, poi a Hongkong e infine a Pechino: ieri, lo stesso Ieng ha ribadito che Pol Pot e altri dirigenti «continuano la lotta all'interno del territorio cambogiano», e che lui stesso rientrerà nel paese quando avrà «finito il suo lavoro» in Cina. Ieng ha pure detto che, in diversi punti della Cambogia, sono stati creati stati maggiori per resistere alle forze del «Funsk (Fronte unito nazionale per la salvezza della Kampuchea).

Frecciate inglesi alle contraddizioni di Mosca e alleati

NEW YORK — Continua e si concluderà probabilmente oggi, al Consiglio di sicurezza dell'Onu, il dibattito sulla Cambogia: dopo il progetto di risoluzione cinese, che chiede esplicitamente la condanna del Vietnam, ne è stato presentato un altro, da parte dei paesi «non allineati», i quali invitano «tutte le forze straniere» a ritirarsi dalla Cambogia dopo un'immediata cessazione del fuoco. Anche questa mozione, come quella cinese, è però destinata fatalmente a venir bocciata: se messo oggi ai voti, il testo avrà i voti favorevoli di tutti i paesi del Consiglio, tranne quelli della Cecoslovacchia e dell'URSS, equivalente — quest'ultimo — a un veto.

Un'aspra denuncia dell'aggressione vietnamita è venuta dal rappresentante americano, Andrew Young, il quale ha chiesto l'immediato ritiro delle truppe di Hanoi; «il nuovo regime afferma di governare con l'appoggio della popolazione — ha detto Young — ma i fatti dimostrano che esso governa con l'appoggio delle baionette vietnamite». Ancor più interesse, e notevole ilarità, ha però susci-

Continua in 2.a pagina

Siria e Iraq verso la fusione?

DAMASCO — *Fonti diplomatiche arabe hanno affermato che Siria e Iraq progettano di fondersi in un unico stato, con un'unica direzione politica, dalla quale dipenderanno le forze armate dei due paesi. Il principio di questa fusione, hanno detto le fonti citate, è stato già concordato e i particolari pratici saranno elaborati in colloqui che i Presidenti dei due paesi, il siriano Hafez Al Assad e l'iracheno Ahmed Hassan Al-Bakr, avranno la settimana prossima a Damasco. Si tratterà di un'«unità totale, con un unico popolo, sotto un'unica bandiera, diretto da un'unica capitale».*

Come è noto, Iraq e Siria, diretti da fazioni rivali del partito «Baath», hanno posto fine, nell'ottobre scorso, a dieci anni di ostilità, sottoscrivendo una «carta» che prevede un'azione comune nei campi politico, militare, economico e culturale.

Ieri, intanto, la radio siriana ha reso noto che, al ministero degli esteri siriano, erano in corso «colloqui privati» tra Siria, Iraq e Oraganizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) per realizzare «una più stretta cooperazione». Non sono stati forniti particolari sul tenore dei colloqui, che potrebbero avere importanti riflessi sulla riunione del «Consiglio nazionale palestinese» (il parlamento palestinese), prevista per oggi; è stato solo precisato che le tre delegazioni sono dirette dal ministro degli esteri siriano, Khaddam, dal membro del «consiglio della rivoluzione» iracheno, Aziz, e dal capo del dipartimento politico dell'Olp, Kaddoumi.

«A»: il Milan già campione d'inverno

* * *

L'Udinese in «B» segna il passo a Cesena

* * *

Sci: svizzero a sorpresa nella libera di Crans Montana

* * *

Basket A-2: l'Hurlingham vince soffrendo

CORTEO DI PROTESTA DI UN CENTINAIO DI EMARGINATI NELLA CAPITALE CINESE

A Pechino si grida: «Cibo, lavoro, libertà!»

PECHINO — *Al grido di «cibo e lavoro, libertà e diritti umani!» un centinaio di cinesi hanno inscenato, ieri, una lunga manifestazione nel centro di Pechino. Nell'intento di consegnare una petizione al vice primo ministro Deng Xiaoping, i dimostranti hanno raggiunto in corteo la residenza governativa attorniati da una folla di curiosi, un centinaio di soldati disarmati hanno formato uno sbarramento dinanzi all'entrata della residenza e un ufficiale ha tentato di convincere i dimostranti ad allontanarsi, ma ci sono volute un paio d'ore prima che essi cominciassero a disperdersi. Quanto alla petizione, non è stata accettata.*

Interrogato dal corrispondente dell'«Ansa», uno dei dimostranti ha detto che il gruppo era formato da persone giunte «da ogni parte della Cina»: si tratta di uomini e donne, rimasti senza mezzi di sussistenza «fin dal tempo della rivoluzione culturale, a causa degli sconvolgimenti creati allora di Lin Piao dalla banda dei quattro».

«A Pechino vi sono alcune decine di migliaia di persone come noi; dormiamo all'aperto e viviamo di espedienti. Speriamo che i dirigenti ascoltino un giorno la nostra voce» ha aggiunto il dimostrante. Egli ha spiegato che la petizione era diretta al comitato centrale del partito comunista e al «consiglio di stato» (cioè al governo): nel testo si chiede, tra l'altro, che sia garantito a tutti un lavoro e che nella costituzione sia «inserito un articolo a salvaguardia dei diritti umani».

I dimostranti innalzavano tre striscioni fatti di stracci cuciti assieme: «Ci appelliamo a Deng, rettificatore dei torti», proclamava una scritta. «Rispetto della democrazia, rispetto dei diritti umani», si leggeva su un altro striscione. La terza scritta esprimeva pieno appoggio al terzo plenum del comitato centrale del Pc, che il mese scorso ha sancito gli orientamenti del «nuovo corso» cinese.

«Se non ci riuscirà di far passare la petizione, cercheremo di far valere le nostre più numerosi dazibao», è stato detto ancora all'«Ansa». (i dazibao, come si sa, sono richieste incollando sempre i manifesti scritti a grandi caratteri e affissi per strada dalla popolazione). Prima di giungere davanti alla sede del governo, i dimostranti avevano sfilato per un paio d'ore lungo la Changan, l'ampia arteria che attraversa longitudinalmente il centro città.

In XIII pagina

Verso nuovi equilibri internazionali

Macao parte della Cina ma nell'assetto attuale?

PECHINO — Nella capitale cinese è in corso una riunione del comitato permanente dell'Assemblea nazionale, che starebbe tra l'altro discutendo — a quanto si è appreso — il problema dello stabilimento di relazioni diplomatiche con il Portogallo. Tale tema, secondo fonti di Pechino, dovrebbe essere allargato anche alla questione di Macao, «enclave» portoghese in territorio cinese: si afferma che sarebbe in via di definizione un accordo che, pur dichiarando Macao parte della Cina, ne manterrebbe intatto lo status attuale.

Si tratterebbe di un tipo di decolonizzazione anomala che, da un canto, staccherebbe definitivamente la penisola dal Portogallo e, dall'altro, garantirebbe la situazione esistente. In particolare dal punto di vista economico. Il precedente potrebbe essere interessante, non solo per lo «status» di Hongkong (il cui «affitto» dei «nuovi territori» confinanti con la Cina scade nel 1997) ma anche, in prospettiva, per Taiwan.

UN PERIODO DENSO DI AGITAZIONI DI CATEGORIA E LOCALI

La settimana sindacale sotto il segno del Sud

Cominciano oggi gli scioperi di settore di 4 ore per il Mezzogiorno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sette giorni segnati dalle azioni di categoria a sostegno del confronto della federazione unitaria con il governo sulla «piattaforma Sud». Dopo l'esito negativo dell'incontro dell'altro ieri e la proclamazione dello sciopero generale per il due febbraio, restano confermati gli scioperi di categoria.

Cominciano oggi gli impiegati e gli operai agricoli, che si astengono dal lavoro in tutta Italia per otto ore. Fanno loro seguito i tessili che scioperano per 4 ore mercoledì 17, quindi i chimici (4 ore il 18) e gli alimentaristi (4 ore il 19). La Federazione unitaria dei lavoratori chimici, presenterà le motivazioni della propria iniziativa di lotta in una conferenza-stampa che si terrà la mattina del 17 corrente.

La Federazione lavoratori metalmeccanici riunirà il proprio direttivo domani per valutare l'opportunità, di indire anch'essa uno sciopero di 4 ore per l'andamento della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dopo la presentazione della piattaforma alle controparti. Giovedì si asterranno dal lavoro per 4 ore tutti i lavoratori siciliani, nella prima azione di sciopero regionale cui faranno seguito, entro la fine del mese quelle delle altre regioni.

Mercoledì nel frattempo, riprenderà il confronto fra governo e federazione unitaria analizzando i problemi dello sviluppo economico ed occupazionale per ogni regione meridionale. Gli incontri, cui presenzieranno anche i rappresentanti delle strutture territoriali del sindacato e delle giunte regionali, saranno coordinati per il governo dal ministro per il Mezzogiorno Ciriaco De Mita.

Le categorie del pubblico impiego si accingono a chiudere le vertenze ancora aperte per i vecchi contratti (per i quali questa settimana potrebbe essere decisiva) e si preparano ad affrontare le trattative per il loro rinnovo che dovrebbero partire il mese prossimo.

Oggi si riunisce a Roma il direttivo della Federazione lavoratori statali per valutare l'andamento della trattativa con il governo che dovrebbe consentire di chiudere il contratto, già siglato la primavera scorsa, e poi riaperto per perequarlo con quelli delle aziende autonome (ferrovie, poste, monopoli). A questo scopo gli statali si incontreranno con il sottosegretario al tesoro per la pubblica amministrazione, Vincenzo Mancini: all'ordine del giorno il «primo inquadramento» per coloro che sono arrivati al massimo della carriera.

Ancora oggi intanto, il sottosegretario Mancini si incontrerà con i sindacati della scuola per la chiusura del loro contratto. Nel corso della settimana dovrebbero svolgersi anche degli incontri per ricucire la frattura prodottasi nella federazione dei lavoratori ospedalieri fra Cgil e Uil da una parte e Cisl dall'altra.

Anche le attività sindacali nel settore dei trasporti si aprono oggi con uno sciopero di 24 ore dei traghetti delle ferrovie dello stato operanti sullo stretto di Messina, indetto dai marittimi aderenti ai sindacati autonomi. Domani si astengono dal lavoro per 24 ore i piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac, su tutte le linee della compagnia Itavia. La stessa Anpac, che raccoglie il maggior numero di addetti al settore, riunirà il proprio consiglio generale mercoledì.

Giovedì infine, nella sede della Federazione unitaria a Roma si incontrano le segreterie dei sindacati confederali dei lavoratori dell'aviazione civile insieme alla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, per cercare di ricomporre l'unità della Federazione unitaria di categoria dopo la frattura fra la Cgil e gli altri due sindacati sul modo in cui si è conclusa la trattativa per il contratto nazionale di lavoro dei piloti.

Altri appuntamenti sindacali da tener presenti sono: oggi sciopero dei sindacati confederali dei dipendenti dell'Avvocatura dello Stato che vorrebbero vedere inserito il proprio personale amministrativo nell'ambito della legge-quadro sul pubblico impiego di prossima approvazione da parte del Consiglio dei ministri.

Domani iniziano le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i poligrafici addetti ai quotidiani e alle agenzie di stampa.

R. R.

Giulio Andreotti ha sessant'anni

ROMA — In occasione del sessantesimo compleanno del presidente del Consiglio on. Andreotti, il giornale Radio Tre gli ha chiesto ieri come egli trascorresse la giornata. «Questa mattina — ha risposto Andreotti — sto finendo di rivedere con Morlino e Abis le bozze del piano triennale perché la copisteria della Banca d'Italia vuole entro la mattinata il testo definitivo, in modo da darcelo per domani. Dobbiamo presentarlo sia al Presidente della Repubblica sia al Parlamento e inviarlo al Cnel, alle forze politiche e alle forze sindacali. Nel pomeriggio spero di stare a casa».

«Presidente, a proposito di piano triennale, lei farà oggi un pranzo molto austero?». «Beh, ad una certa età bisogna farlo comunque per consiglio dei medici». «Presidente Andreotti, i prossimi 60 anni della sua vita li dedicherà sempre alla politica?». «Io ho proposto a me stesso di fare politica fino a 60 anni. Adesso sono un po' tentato di avere qualche proroga ma spero non lunghissima».

«Ma, questo riguarda la proroga, lei sarà sempre a capo di un governo sostenuto da una maggioranza come quella attuale dei cinque partiti?». «Per 60 anni forse è un po' difficile, perché invecchieremo tutti, ma per un certo periodo spero di sì».

In occasione del 60.o compleanno del presidente del Consiglio Giulio Andreotti, il cancelliere Schmidt ha inviato un telegramma augurando ad Andreotti «felicità e successo per il bene del popolo italiano e dell'Europa».

L'ANTICO E POPOLARE RIONE DI ROMA

Visita al Testaccio di Giovanni Paolo II

«L'uso distorto della libertà la fa perdere»

ROMA — Testaccio, l'antico rione romano che prende il nome dal monte dei cocci (in latino «testae») che venivano gettati in epoca latina in quel luogo, è stata la meta scelta ieri dal Papa, che vi si è recato nel pomeriggio per fare una visita pastorale alla parrocchia di Santa Maria Liberatrice, una grande chiesa sorta all'inizio del secolo e retta dai salesiani.

Accolto da una moltitudine di persone, Giovanni Paolo II, improvvisando, ha rivolto un breve discorso ad un migliaio di ragazzi nel cortile della parrocchia pavesato di bandiere di molte nazioni. Parlando su un podio eretto nel punto in cui una lapide ricorda la visita fatta da Paolo VI nel 1966, il Papa si è compiaciuto del calore ricevuto ed ha ricordato i tempi in cui, durante l'ultima guerra, frequentava a Cracovia, la parrocchia di San Stanislao Kostka, retta anch'essa dai salesiani e per questo — ha detto — «conosco un po' l'ambiente salesiano, lo spirito salesiano».

Il Papa, entrato poi nella chiesa, ha subito celebrato una messa alla presenza di numerosi fedeli parlando di Maria Liberatrice alla quale la chiesa è intitolata. Giovanni Paolo II ha detto: «Tale titolo, coi quale voi invocate qui la Vergine santissima, è molto significativo: l'uomo apprezza molto la libertà; ma allo stesso tempo spesso non sa usufruirne; ne usufruisce male. Spesso l'uso distorto della libertà fa sì che l'uomo la perda; cessa di essere libero. Il Cristo ci insegna il buono e perfetto uso della libertà».

Al termine della messa il Papa, al quale l'associazione commercianti e artigiani del rione ha donato un agnellino, si è intrattenuto con i catechisti e un folto gruppo di parrocchiani. Visitata una mostra allestita nei locali dei salesiani dallo «Studio arte équipe 66 Testaccio» costituita da antiche maschere dei cinque continenti, fedelmente riprodotte in cartapesta, Giovanni Paolo II ha visitato l'istituto dei salesiani dove si è incontrato con una ventina di studenti di teologia e con un gruppo di suore «figlie di Maria ausiliatrice» e della «Divina provvidenza» i cui istituti si trovano nello stesso rione Testaccio. Alle 19.30 il Papa, salutato da un fragoroso applauso, ha lasciato l'istituto dei salesiani per far ritorno in Vaticano.

Poche persone con il Papa in Messico

CITTA' DEL VATICANO — Al seguito del Papa nel viaggio in Messico — si è appreso oggi da fonte attendibile — viaggerà un ristretto numero di persone. Sul «DC-10» dell'Alitalia, che il 25 gennaio prossimo si leverà in volo da Roma per Santo Domingo, insieme con il Papa viaggeranno il card. Sebastiano Baggio nella sua veste di presidente della pontificia commissione per l'America Latina; mons. Giuseppe Caprio, sostituto della segreteria di Stato, mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, mons. Jacques Martin, prefetto della casa pontificia.

Oltre ai due segretari particolari del Papa, il sacerdote John Magee, irlandese, e Stanislav Dziwisz, polacco, e al prelato d'anticamera mons. Juliusz Paetz.

Muore di freddo aspettando la pensione

PALERMO — A Cinisi, un paese vicino a Palermo, i carabinieri stanno indagando per accertare il regolare svolgimento del servizio di pagamento delle pensioni nell'ufficio postale. Davanti all'ufficio un vecchio di 78 anni, Vito Agrusa, è morto di freddo e per un attacco di cuore dopo essere andato con due ore di anticipo — prima dell'alba — a cominciare la coda. Voleva evitare, come gli era accaduto altre volte, di trascorrere ore ed ore in fila.

Agrusa, che viveva con alcuni congiunti a Castellamare del Golfo (Trapani), era andato a Cinisi su un'autocorriera e si era seduto sui gradini dell'ufficio postale. Dopo oltre due ore sono giunti altri pensionati che, come lui, pensavano di fare prima, e l'hanno trovato in stato di incoscienza. L'hanno soccorso, ma tutto è stato vano.

Il corpo del vecchio è stato rimosso dopo le constatazioni di legge effettuate dal pretore dottor Trizzino e dal medico legale prof. Verde. Altri pensionati che conoscevano bene Vito Agrusa perché ogni due mesi l'incontravano e riscuotevano insieme la modesta pensione di vecchiaia hanno protestato con i dirigenti delle poste affermando che le code davanti agli sportelli a Cinisi sono interminabili.

Corteo di donne a Teheran



Teheran — Continuano le manifestazioni contro lo Scià. Un gruppo di donne avvolte nei loro costumi sfila in corteo davanti a un soldato che pattuglia il centro della capitale. (Tel. Ap)

DOPO GLI INCIDENTI IN CUI SONO MORTI DUE GIOVANI

Roma: silenzio assoluto sul fronte delle indagini

Intervento di Eugenio Scalfari - Timori per i cortei di giovedì

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Oggi verrà effettuata l'autopsia della salma di Alberto Gianquinto, il giovane di destra freddato mercoledì scorso con un colpo alla nuca da un agente in borghese. L'autopsia dell'altro giovane, Stefano Cecchetti, vittima del raid compiuto a Monte Sacro per rappresaglia dagli ultrà comunisti era stata effettuata sabato. Mentre si compiono, dunque, queste penose formalità burocratiche all'istituto di medicina legale, dall'altra parte, sul fronte delle indagini, regna il più assoluto silenzio.*

Anche il nome del poliziotto responsabile dell'uccisione di Alberto Gianquinto continua a essere gelosamente nascosto. La questura di Roma prende tempo, dato che nessuno reclama l'assassinio di un giovane simpatizzante di destra, quasi che il delitto perdesse importanza e gravità; solo la famiglia di Gianquinto ha chiesto la prova del guanto di paraffina.

Contro il silenzio ufficiale delle autorità di polizia e ufficioso di buona parte degli organi di informazione, ha protestato ieri il direttore del quotidiano romano «Repubblica». Eugenio Scalfari ha usato toni molto pesanti e esplosivi nell'editoriale di ieri.

«Tre giorni fa — dice Scalfari — la polizia, o meglio un agente in borghese, ha ucciso il giovane Alberto Gianquinto con un colpo di pistola alla nuca. Cioè sparatogli dal dietro, presumibilmente mentre il giovane stava fuggendo. Poche ore dopo, un "commando" di estremisti di sinistra ha ucciso a revolverate il giovane Stefano Cecchetti, "reo" di frequentare un bar dove si danno spesso convegno estremisti di destra. Il Cecchetti non pare avesse specifiche idee politiche.

«Sono entrambi, l'uccisione di Gianquinto e quella di Cecchetti, fatti gravissimi, non solo perché due vite di giovani sono state falciate da una violenza barbara e inutile, ma anche perché hanno messo a nudo una verità sconcertante: noi giornalisti "democratici", noi opinione pubblica "democratica", abbiamo cercato inconsciamente di rimuoverli, di archiviarli al più presto e di dimenticarcene».

«Fosse stato ucciso da un agente in borghese con un colpo alla nuca un giovane "democratico", noi giornalisti "democratici" e noi opinione pubblica "democratica" non avremmo dato tregua per giorni e giorni, avremmo chiesto conto in tutte le sedi di quanto era accaduto, avremmo invocato prevenzione e repressione e riforme. Ma nel caso di Gianquinto e di Cecchetti, la nostra attenzione è stata distratta, la nostra protesta assente o flebile e passeggera».

Tornando alla cronaca, c'è da registrare un'ultima notizia. Quella riguardante un corteo indetto dalla federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil per giovedì prossimo. Il corteo, tendente ad esprimere «la protesta dei lavoratori romani contro il terrorismo e la violenza fascista», dovrebbe muovere da piazza San Giovanni per giungere al Colosseo.

Nello stesso momento in cui, cioè, un altro corteo (molto più pericoloso), raggiungerà piazza Venezia (a pochi passi dal Colosseo) muovendo da piazza Esedra. Questo secondo corteo è stato organizzato dai giovani dei movimenti extraparlamentari di sinistra. Non sappiamo, allo stato attuale, quali saranno le illuminate decisioni della questura romana al riguardo, ma una cosa è certa: se entrambi i cortei verranno autorizzati, Roma si appresta a vivere un'ennesima giornata di guerriglia e di violenza.

A. C.

Frecciate inglesi

Dalla prima pagina

tato l'ironico intervento dell'ambasciatore britannico, Richard, che ha posto in rilievo — con pungenti frecciate — il comportamento contraddittorio dei paesi del blocco sovietico in relazione alla Cambogia: i delegati cinesi sono stati visti sussultare sulle sedie, in preda a crisi irrefrenabili di riso.

Eppure l'argomento toccato dall'ambasciatore britannico era tremendamente serio, e tutt'altro che gratificante anche per i sostenitori del regime di Pol Pot, come la Cina e lo stesso Sihanouk: le atrocità perpetrate in questi anni dai «Khmer rossi», responsabili di uno dei più sanguinosi massacri che la storia ricordi.

Tre anni fa, Ford e Kissinger parlavano di almeno 600 mila persone massacrate in Cambogia, ma l'URSS allora taceva perché appoggiava i Khmer. Ora la «Tass» parla di più di due milioni di cambogiani uccisi, oppure periti di fame, di stenti e di maltrattamenti a causa delle deportazioni in massa, e il «Funsk» afferma che i morti sono addirittura tre milioni. Tutti gli appartenenti a determinate classi sociali e tutti i potenziali avversari del regime sono stati sanguinosamente perseguitati da Pol Pot e dai suoi accoliti in Cambogia.

L'ambasciatore britannico all'Onu ha deplorato che le preoccupazioni di Mosca per queste atrocità siano così tardive, e in particolare che, l'anno scorso, l'Unione Sovietica si sia rifiutata di votare a favore di una risoluzione sulle violazioni dei diritti dell'uomo in Cambogia, presentata dalla Gran Bretagna dinanzi alla commissione dei diritti umani delle Nazioni Unite. «Non ne sono sorpreso, ma sono spiacente che le preoccupazioni di Mosca e dei paesi del blocco sovietico abbiano trovato espressione soltanto così di recente — ha detto tra l'altro l'ambasciatore Richard —. Dò comunque il benvenuto a questa loro conversione: si afferma che, in cielo, grande sia il giubilo quando un peccatore si pente e si converte».

Tito nel Kuwait il prossimo mese

KUWAIT — Il Presidente jugoslavo, Tito, effettuerà una visita ufficiale nel Kuwait dal primo febbraio prossimo. Lo ha dichiarato Abdel Aziz Hussein, ministro di stato per gli affari del Consiglio dei ministri kuwaitiano, il quale ha precisato che la visita, che durerà quattro giorni, «contribuirà a sviluppare la cooperazione tra il Kuwait e la Jugoslavia».

SPARATORIA NOTTURNA A COSENZA DOPO UN ALLARME ANONIMO

Ladri sorpresi dagli agenti: un malvivente morto, uno ferito

COSENZA — Un pregiudicato è morto ed un altro è rimasto gravemente ferito in una sparatoria avvenuta nella notte fra sabato e domenica a Cosenza tra la polizia e sei malviventi sorpresi a rubare in un deposito di attrezzi per falegnami e fabbri, nella parte vecchia della città. Il morto è Domenico Manzo di 26 anni, sorvegliato speciale con precedenti penali per reati contro il patrimonio e la persona. Il pregiudicato ferito è Saverio Abbruzzese di 35 anni, anch'egli con precedenti per reati contro il patrimonio e la persona. Un terzo pregiudicato, Nicola Abbruzzese di 19 anni, omonimo e non parente del precedente, è stato arrestato. Gli altri tre sono riusciti a fuggire.

E' stata una telefonata anonima al «113» a segnalare alla polizia che un gruppo di persone stava compiendo un furto. Sul posto si sono recate tre pattuglie della squadra volante della questura. Gli agenti hanno intimato l'alt ed a questo punto i malviventi — secondo la ricostruzione fatta dalla polizia — hanno aperto il fuoco. Gli agenti, a loro volta, hanno sparato in aria a scopo intimidatorio ma poiché — sempre secondo la ricostruzione della polizia — i malviventi hanno continuato a sparare, gli agenti hanno risposto al fuoco.

La polizia ha sequestrato due furgoni sui quali i malviventi avevano caricato molta parte del materiale contenuto nel deposito di cui avevano scassinato le serrande. A quanto sembra la polizia ha già identificato i tre malviventi che sono riusciti a fuggire.

Rapinatore ferito dalla sua vittima

NOCERA INFERIORE — Un uomo, Vincenzo Abbagnale di 26 anni, è stato gravemente ferito al ventre con un colpo del suo stesso fucile durante una colluttazione con un uomo che aveva tentato di rapinare. La vittima della rapina Antonio Voccia di 33 anni, titolare di un impianto di distribuzione carburanti, era stata affrontato dallo sconosciuto sceso con tre complici da una macchina per rapinarlo.

Per nulla intimorito, Voccia e un operaio hanno affrontato i malviventi mettendoli in fuga; nella colluttazione con lo sconosciuto è partito accidentalmente un colpo che lo ho ferito al ventre. Soccorso dalla stessa vittima il malvivente è stato portato prima nell'ospedale «San Leonardo» a Castellammare di Stabia e, successivamente, essendosi aggravate le condizioni nel centro di rianimazione dell'ospedale «Cardarelli» a Napoli. I complici, fuggiti, sarebbero stati identificati.

Undici anni dal Belice: protesta a Santa Ninfa

TRAPANI — Un digiuno di protesta è stato attuato ieri da alcune migliaia di persone a Santa Ninfa. La manifestazione è stata organizzata da don Vito Nardin, nuovo parroco del paese che, situato nel versante trapanese della valle del Belice, undici anni fa venne distrutto dal terremoto che devastò altri quindici paesi.

Nell'undicesimo anniversario del sisma, che causò oltre 400 morti e lasciò senza casa più di centomila persone, 43 mila delle quali sono tuttora alloggiate precariamente in prefabbricati o in baracche umide e fredde in inverno e caldissime durante l'estate, a Santa Ninfa la comunità religiosa ha organizzato il digiuno di protesta «per richiamare un'altra volta l'attenzione dell'opinione pubblica sul dramma del Belice», come afferma il parroco don Nardin.

Questi ha ribadito ieri che la protesta nel paese è principalmente imperniata sulla mancata designazione, da parte delle autorità comunali, dei lotti sui quali i privati con il contributo dello Stato potranno ricostruire le case.

Per questa mattina a Santa Ninfa è previsto l'arrivo di mons. Antonio Riboldi, da un anno vescovo di Acerra presso Napoli. Per dieci anni, quale parroco di Santa Ninfa, Antonio Riboldi rimase alla testa dei terremotati guidando loro delegazioni a Roma. Uno sciopero generale per l'intera giornata sarà attuato oggi a Trapani e in numerosi paesi delle provincia.

■ CARBONIZZATO — A Casumaro, un paese a trenta chilometri da Ferrara, un uomo di 85 anni, Agostino Cazzola, è morto carbonizzato sotto le macerie della propria abitazione, crollata durante un violento incendio sviluppatosi per cause imprecisate.

E' STATA LEI A PORTARGLI LA PISTOLA IN OSPEDALE

Arrestata l'amica del bandito freddato mentre tentava la fuga

MASSA — Gli agenti hanno chiarito la meccanica della tentata evasione dall'ospedale di Georges Rossi, 23 anni, marsigliese, il quale, armato, ha tentato la fuga, ferendo il medico oculista Virgilio Lenzetti, e quattro agenti di Ps e finendo ucciso lui stesso sotto il fuoco degli agenti. E' stato confermato che pistola e caricatore erano stati «passati» a Georges Rossi, dalla sua amica, Ines Galligani di 20 anni, nata in Sardegna e residente a Martinengo (Bergamo) che con lui conviveva quando risiedeva a Bergamo.

La Galligani, ogni sabato, giungeva a Massa in visita al Rossi e ieri aveva ottenuto il permesso di recarsi all'ospedale, dalle 13.15 alle 14.15, nel reparto dove il francese era ricoverato da alcuni giorni per scottature riportate con acqua bollente che egli stesso si era versato addosso. L'arma e il caricatore erano in una scatola di dolci che la giovane donna aveva consegnato all'amico. Ines Galligani è stata dichiarata in arresto per favoreggiamento, mentre polizia e carabinieri ricercano la persona residente a Bergamo che, dopo la sparatoria, ieri sera, si è dileguata a bordo di una «Alfetta» con la quale aveva accompagnato a Massa la giovane donna.

Nell'obitorio di Massa ieri mattina è stata fatta la necroscopia del Rossi il quale, già condannato per rapina, doveva essere giudicato per omicidio è per un'altra rapina compiuta il 4 aprile dello scorso anno nella Cassa rurale artigiana di Capralba (Cremona) nel corso della quale fu ucciso il brigadiere dei carabinieri Di Russo. In quella circostanza il francese fu arrestato insieme a Salvatore Falbo e Sabatino Antuori quale presunto responsabile della rapina e dell'omicidio del brigadiere. Georges Rossi fu trovato in possesso di una pistola, due bombe a mano e munizioni.

Le condizioni degli agenti di Ps feriti nella sparatoria vanno frattanto migliorando (uno di essi, come già riferito, era stato dimesso) e ugualmente in fase di miglioramento sono quelle del medico dott. Virgilio Lenzetti di 38 anni, assistente della divisione oculistica dell'ospedale apuano, che Georges Rossi aveva preso in ostaggio nel tentativo di proteggersi nella fuga e che poi aveva ferito a una spalla.

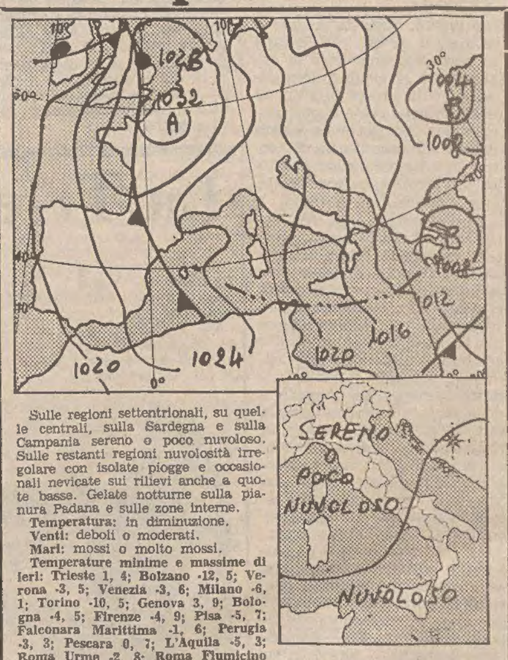
NEL NAPOLETANO

Neonato sgozzato e fatto a pezzi

NAPOLI — I resti di un bambino appena nato, sgozzato e fatto a pezzi, sono stati trovati da un contadino sul greto di un torrente nelle campagne di San Giuseppe Vesuviano. Poco lontano erano alcuni indumenti nei quali, si presume, siano stati avvolti i resti del cadaverino.

La scoperta è stata fatta da un contadino mentre rincasava dai campi. Sono stati avvertiti i carabinieri e sono subito cominciate le indagini — che sono svolte nei vari paesi della zona vesuviana — per identificare i responsabili e la donna che ha dato alla luce il neonato.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno e poco nuvoloso. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare con isolate piogge e occasionali nevicate sui rilievi anche a quote basse. Gelate notturne sulla pianura Padana e sulle zone interne.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: deboli o moderati.
Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 4; Bolzano -12, 5; Verona -3, 5; Venezia -3, 6; Milano -6, 1; Torino -10, 5; Genova 3, 9; Bologna -4, 5; Firenze -4, 9; Pisa -5, 7; Falconara Marittima -1, 6; Perugia -3, 3; Pescara 0, 7; L'Aquila -5, 3; Roma Urme -2, 8; Roma Fiumicino 0, 9; Campobasso -4, -3; Bari 1, 5; Napoli 6, 6; Potenza -4, -1; Santa Maria di Leuca 3, 7; Reggio Calabria 2, 8; Messina 2, 7; Palermo 9, 12; Catania 3, 10; Alghero 3, 11; Cagliari 1, 12.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -4, 2; Atene 5, 10; Bangkok 25, 31; Belgrado -2, 2; Bruxelles 0, 5; Buenos Aires 20, 30; Cairo 9, 21; Chicago -5, 0; Copenaghen -5, -2; Francoforte -5, 3; Ginevra -12, -1; Helsinki -3, 2; Hongkong 17, 18; Lisbona 10, 16; Londra 0, 6; Los Angeles 6, 20; Madrid 4, 16; Manila, 21,25; Montreal -18, -16; Mosca -7, -2; New York -5, 2; Nicosia 8, 17; Nuova Delhi 7, 24; Oslo -6, -4; Parigi -9, 2; Rio de Janeiro 19, 31; San Francisco 9, 11; Seul -11, -4; Singapore 22, 30; Stoccolma 1, 4; Sydney 23, 28; Tel Aviv 8, 22; Tokio 0, 6; Toronto -10, 0; Vienna -2, 1.

DECISO PEGGIORAMENTO DELLA SITUAZIONE METEOROLOGICA

Tempo brutto in Sicilia Neve, freddo, forte vento

PALERMO — La situazione meteorologica sulla Sicilia è notevolmente peggiorata. Dall'altra notte soffia un vento forte da Ovest Nord-Ovest. La temperatura si è abbassata, il cielo è nuvoloso, nevica sui rilievi e nelle zone dell'interno, il mare è agitato. A Palermo la temperatura si mantiene sui 9 gradi; a Trapani, dove il vento raggiunge la velocità di oltre sessanta chilometri orari, la temperatura è di 7 gradi. Su Ustica il vento soffia con raffiche che superano gli ottanta chilometri orari. Anche le isole di Lampedusa e Pantelleria sono battute da mareggiate e da forti venti. I collegamenti con le isole minori si sono svolti regolarmente anche se con difficoltà a causa delle pessime condizioni del mare.

I monti che circondano la Conca d'oro di Palermo sono apparsi tutti imbiancati di neve. Anche Enna è apparsa sotto una spessa coltre di neve. Nell'Agrigentino è nevicato durante la notte. I monti Peloritani, nel Messinese, sono completamente ammantati di bianco.

La neve è caduta per tutta la notte ed anche durante la mattinata su varie zone della Puglia. In particolare ha creato problemi di transito sulle strade del promontorio del Gargano ed in varie zone in rilievo, dove le automobili possono viaggiare solo con l'uso delle catene.

Infine, un'abbondante nevicata è caduta sul Molise dove, nelle zone appenniniche, il manto nevoso ha raggiunto il mezzo metro di altezza. E' nevicato con intensità anche nel Basso Molise e lungo il litorale adriatico. E' necessario l'uso delle catene su tutte le strade molisane nonché sul tratto dell'autostrada adriatica da Termoli a Vasto dove, in mattinata, il traffico è rimasto bloccato per qualche ora a causa di alcuni autocarri che, slittando sul fondo stradale ghiacciato, si sono posti di traverso sulla carreggiata.

Tempeste di neve negli Stati Uniti

CHICAGO — Una delle peggiori tempeste di neve degli ultimi anni ha paralizzato nelle ultime 24 ore buona parte degli stati centrali dell'Unione e la città di Chicago, dove è caduta la seconda peggiore nevicata della storia di questa città. La tempesta di neve ha bloccato migliaia di viaggiatori e chiuso gli aeroporti, oltre a bloccare strade e vie ferrate, nella Iowa, Wisconsin, Illinois, Indiana e Michighan.

Tre navi sono bloccate dai ghiacci sul lago Michighan, mentre a Chicago, seconda città per importanza degli Stati Uniti, la vita è pressoché paralizzata.

Questa mattina i tre milioni di abitanti di Chicago sono usciti dalle loro case spalando la neve che aveva raggiunto il mezzo metro di altezza. La peggiore nevicata che abbia mai colpito la città dopo quella attuale si è avuta nel gennaio 1967.

Protesta a Palermo



Palermo — Mentre le operazioni di recupero del DC-9 sono ancora ostacolate dal maltempo, duecento tra congiunti ed amici di molte delle settanta vittime, i corpi delle quali non sono stati ancora trovati nel mare di Punta Raisi, sono sfilati nel centro di Palermo in segno di protesta perché, secondo loro, non è stato fatto abbastanza per il recupero. (Telefoto Ansa)

SANSONI

PER CAPIRE LA TRAGEDIA DEL SUD-EST ASIATICO

Jean Lacouture

CAMBOGIA I SIGNORI DEL TERRORE

Una rivoluzione divenuta genocidio: l'analisi-confessione di un celebre giornalista

L. 4.000

IL LUNEDÌ LETTERARIO

Nella villa dei mostri

Giovanni Macchia: «Il principe di Palagonia» - Mondadori editore, pagg. 162, lire 6000.



Un libro «strano» quest'ultimo Macchia, che pure porta ben impressa la raffinata, inconfondibile cifra del suo autore. E' «strano» — come «strane» sono le cose che vi si discutono narrandole — perché uno, portandoselo a casa, si aspetta magari di leggere la storia avventurosa di quel tal principe che, a Bagheria, si fece costruire una villa tanto bizzarra, così mostruosa e «kitsch», detta «dei Mostri» perché corredata e quasi protetta da centinaia di statue di creature deformi, e concepita nell'insieme sulla scorta di un canone da psicopatici.

Così il lettore si aspetta di poter scoprire il perché di un progetto così inquietante. Niente di tutto ciò. Il libro riconosce di non poter risolvere — mancano le fonti — i misteri del personaggio che lo anima: il quale resta pertanto misterioso come si conviene a un grande di Sicilia coronato di aureola leggendaria. E, indisturbato nella sua cupa veste da camera, resiste all'attacco un po' importuno che il critico e lo storico portano alla sua privacy.

Occorre dire, d'altra parte, che Macchia si aggira nelle sale e tra i mostri di villa Palagonia con estrema cortesia, con molto tatto ed eleganza. Preferisce evitare subito, da una parte, le rievocazioni curiose, e, dall'altra, le analisi parascientifiche che andrebbero zoppe causa l'assenza, sul lettino del professore, dell'illustre paziente.

Il principe di Palagonia di cui qui si parla non è quindi Ferdinando Francesco II Gravina Cruylas e Alliata, nato in Palermo il 25 novembre 1722: bensì il personaggio di una saga letteraria assai antica e lunga, raccontata da molti a più riprese. Una saga che incomincia nella Sicilia del «Grand Tour», di Goethe e Brydone, di Achim von Arnim, giù giù fino a Pirandello e Tomasi di Lampedusa.

Non deve meravigliare se un principe che si circonda di mostri è stato partorito da una sirena, e se questa conosce tanto l'azzurro denso del mare palermitano quanto il livido turchino del Reno: ninfa comunque equorea, sa confondere «l'ombra scura delle foreste germaniche... con la luce degli inni omerici».

Non un libro di storia, dunque, ma di letteratura; e di un genere mediano, ambiguo, né saggio né racconto. Non un libro, tutto sommato.

Macchia, come scrive, «segnando i confini, sempre assai incerti, di una geografia dell'immaginario, ha cercato di registrare le idee, le ossessioni, i deliri romantici di questo personaggio "gotico"». Non ha potuto fare a meno di affidarsi alla fantasia, e ha inventato, nelle ultime pagine, un dialogo tra il principe e un giovane patrizio veneto, dove Ferdinando spiega le ragioni della sua lucida follia, e ne proietta un'ombra sinistra sui nostri giorni, giorni di mostri veri.

Ma più ancora — e in ciò sta il fascino più che notevole di questo volume — la rappresentazione di questa prodigiosa storia letteraria è affidata a un ricchissimo gusto, a un piacere coltissimo della pagina scritta. Palagonia è, in fondo, solo una chiave per una libera scorribanda fra alcuni dei temi di maggior suggestione della tradizione culturale occidentale.

Francesco Durante

Un ottobre al neon

John Gardner: «Luce d'ottobre» - Editori Riuniti, pagg. 502, lire 5800.

Il sapore della pizza in barattolo sotto vuoto spinto. Non è malvagio: pur sempre di pizza si tratta. Quello che manca è la forma, l'immagine della pizza, la sua tradizione. In fondo, la sua stessa presenza.

Questa è l'America. Partori «Life» e i cibi surgelati, idealizzò una corsa di poveracci a occidente facendone i nuovi Giasoni di un mitico oro, delle baruffe dei suoi bovari fece un'epopea, e trasformò in film d'avventure la cronaca di un genocidio. L'America, dove pochi secoli di storia si gonfiano a dismisura, nel disperato tentativo di assomigliare a una tradizione.

C'è da stupirsi se la narrativa americana si sforza di allungare le braccia fino al nostro continente? Ci fu, certo, chi riuscì a regalarci un sapore: Melville (ma qualcuno, seriamente, paragonò Moby Dick alla Divina Commedia. In America, naturalmente), Hemingway (gran vecchio benvissuto), Steinbeck (la poesia nasce dappertutto), e poi Faulkner, Dos Passos, magari Kerouac. E non parliamo di Poe, tanto imbevuto d'oppio e sensitività da vecchio continente, da sembrare nato al di là dell'Atlantico solo per sbaglio.

A casa nostra: il fiume del neorealismo invase l'Italia sconquassata dalla guerra e da molti anni di Minculpop, e le traduzioni di Vittorini e Pavese sembrarono un appello alla libertà nuova. E' tutto noto, dibattuto, ormai un dato di fatto: e di romanzo americano resiste granitico sui nostri scaffali, imprescindibile, incontestabilmente «Romanzo». Forse soltanto romanzo. E sui nostri scaffali, ora, possiamo metterci anche John Gardner, romanziere-saggista-filosofo di un'America nuova, lanciato sul nostro mercato con un battage pubblicitario piuttosto risonante. Questo «Luce d'ottobre», suo esordio in Italia, è, a quanto pare, un best-seller inaudito in patria. Un romanzo, indiscutibilmente un romanzo.

E' la storia (ben scritta, non c'è che dire) della querelle arroventata dall'arteriosclerosi tra due vecchi del Vermont, fratello e sorella, esasperati da una convivenza difficile e non placati dall'età e dall'attesa della morte. Il resoconto dei dispetti che sfumano nella violenza, della testardaggine e delle riflessioni dei due protagonisti è senz'altro scorrevole: interessa, avvince, intenerisce e, il che non è poco, a volte stupisce. Con dolce abilità, l'autore riesce a far oscillare le nostre simpatie tra i due contendenti, senza mai identificare definitivamente torto e ragione, e il romanzo è, insomma, gradevole. Eppure, dove lo stupore svanisce, e lascia il posto a un'assonnata constatazione di contenuti inutili, è nella simbologia dello scontro tra il vecchio James e la vecchia Sally, che, nelle intenzioni di Gardner, ha un senso quasi filosofico, fino a divenire la versione caricaturale (ma non tanto) della guerra ideale fra due concezioni di vita.

James, puritano, montanaro «eroico», repubblicano e tradizionalista, vede in ogni segno del progresso una fonte di corruzione e di decadimento, mentre Sally, più vecchia ma più tenacemente aggrappata alla sua vitalità, è democratica, semifemminista, intellettualoide e «progressista». Contrasto americano: le tradizioni, il glorioso passato, la cultura popolare identificati con il duro inverno dei montanari del Vermont, che, sopravvivendo tra il miele e la neve, si sentono depositari di radici che non vanno, in realtà, oltre un paio di secoli, mentre il progresso e la democrazia vagheggiati da Sally finiscono con l'identificarsi con il televisore a colori e le centrali nucleari, con un vago suffragettismo e un antirazzismo banalizzato.

E' questo, forse, il senso dell'insoddisfazione che questo romanzo, brillante sotto molti aspetti, lascia nel lettore europeo: la teorizzazione di questo contrasto ci viene dal paese in cui i contrasti sono più piatti che in ogni altra parte del mondo, dal paese dove è più difficile identificare le differenze ideologiche tra gli unici due partiti esistenti, e dove la poca storia, e la tradizione, a forza di venir dilatate artificialmente, hanno finito per assumere la consistenza e il colore di un palloncino.

Non è antiamericanismo spicciolo: il valore di una cultura giovane non può venire negato aprioristicamente. Non è neppure diffidenza preconcetta verso questo nuovo scrittore offertoci in pasto: quest'opera di Gardner, è facile intuirlo, può avere grande valore, ed essere oggetto di approfondito dibattito. Ma all'interno della sua propria cultura, non in paesi dove il contrasto tra il vecchio e il nuovo ammonta a vari millenni, e dove le contrapposizioni ideologiche sono molto più acute che nella patria di «Nashville».

Tutto sommato, il maggiore divertimento offerto da «Luce d'ottobre», sta nel riuscito «giallo» satirico e surreale che accompagna la solitudine di Sally, vero «romanzo nel romanzo», che dimostra il particolare talento dell'autore per l'assurdo e per i personaggi tristemente macchiettistici. Ma la sostanza, in definitiva, di questa «Luce d'ottobre», non offre particolari suggestioni al lettore europeo.

Chiara Maucci

■ TUTTO MONTALE — Uscirà presto, anche se non si sa ancora con esattezza quando, un volume in cui sarà raccolta tutta l'opera poetica di Eugenio Montale, in un'edizione critica curata da Gianfranco Contini. L'editore non sarà più Mondadori, ma Einaudi. Nel volume verranno raccolti anche i versi finora esclusi dalle edizioni dello «Specchio» mondadoriano, e cioè quegli «Accordi e pastelli» pubblicati nel '62 in un'edizione molto ristretta e fuori commercio; verranno inoltre stampate le poesie più recenti.

Moda-story



Rosita Levi Pisetzky: «Il costume e la moda nella società italiana» - Einaudi editore, pagg. 385, lire 20.000.

Due libri, questo e quello che si segnala più sotto, destinati — per diverse ragioni — ai bibliofili curiosi, raffinati e un filino estetizzanti. Qui la Levi Pisetzky, acuta studiosa dei fenomeni del costume e della moda (sua la sfarzosa «Storia del costume in Italia» edita in cinque tomi dalla Treccani), ripercorre duemila anni di storia italiana attraverso l'evolversi del gusto per l'abbigliamento e della cura, più o meno frivola e capricciosa, per l'aspetto esteriore. «Fin dalla preistoria l'ornamento precede la veste» avverte l'autrice: e, con dotta e minuziosa disamina, che dalla clamide arriva ai jeans, spiega come la moda — contemporaneamente mezzo collettivo di espressione e ricerca (spesso eccentrica e talora maniacale) di una propria individualità — interpreti esigenze e necessità del proprio tempo e divenga «segnale» culturale, ideologico e perfino politico, minore fin che si vuole ma sempre singolarmente illuminante.

Sforbiciando



Max Ernst: «Una settimana di bontà o I sette elementi capitali» - Mazzotta editore, pagg. 222, lire 9000.

Max Ernst romanziere? Certamente sì, a dar retta alla definizione-civetta («romanzo») che l'opera — del 1933 — reca in sottotitolo; apparentemente no, a sfogliare le pagine di questa agghiacciante raccolta di collages, repertorio ormai «storico» di surrealistico e nonsensico humour nero, desunto dall'imagerie dei giornali e dei romanzi popolari di fine Ottocento e ritoccato in misura tanto lieve quanto inquietante. La fantasia del grande artista tedesco, nutrita delle lezioni del Dorè e degli antichi incisori germanici, lievita e si esalta nell'ossessiva identificazione / iterazione dei «sette elementi capitali» (il fango, l'acqua, il fuoco, il sangue, il nero, la vista, lo sconosciuto), che — snodandosi nell'arco di quasi 200 tavole — assume per l'appunto le sembianze postiche del romanzo, ne mima il flusso narrativo con improbabili cadenze da feuilleton onìricamente rivissuto o da pièce grandguignolesca tirata al limite del macabro e del blasfemo. Un'opera tutta da guardare, ma anche da «leggere» nel suo ambiguo, conturbante messaggio, che svela la terribile forza eversiva racchiusa — pensate! — in un paio di forbici e in un po' di colla.

R. C.

Donna si diventa, basta volerlo

«Il fenomeno donna - Anatomia della realtà femminile», a cura di Evelyne Sullerot - Sansoni editore, pagg. 499, lire 9000.



Si ha l'impressione che ogni nuovo apporto all'ormai nutritissima pubblicistica sul «femminile» rischi di intiepidire l'argomento anziché rafforzarlo, ed è questa la pericolosa metamorfosi dell'attualità necessariamente rimasticata in tutte le salse. Pertanto «Fenomeno donna» va segnalato a parte, proprio perché nasce con il preciso scopo di riportare il discorso su basi scientifiche, di arginare la superficialità e la moda degli slogan, nonché il pericolo di mediare al pubblico distorte visioni sulla donna stessa, non solo sul femminismo.

Trentacinque studiosi di sette nazioni (tra cui il premio Nobel per la medicina André Lwoff), biologi, genetisti, psicologi, storici, antropologi, con la guida della sociologa Evelyne Sullerot, esperta per i problemi femminili alla Cee e all'Onu: ecco la credenziale con cui si presenta questa pubblicazione, che parte dalla biologia per arrivare alla sociologia del lavoro, attraverso una capillare e segmentata carrellata in campo medico, storico, sociale. Intento dichiarato: mettere allo scoperto le innegabili differenze tra i sessi. Tesi: il concetto di diversità non implica affatto una scala di valori, ma è anzi la condizione necessaria per poter parlare di uguaglianza.

Però — scrive la Sullerot nella prefazione enunciando alcuni dubbi correnti — «parlare delle differenze fra uomini e donne non equivale forse a giustificare le disuguaglianze? Parlare di genetica e di ormoni, non vuol dire fondare queste disuguaglianze sul determinismo? E la scienza non è forse un modo perentorio di camuffare queste manovre?». Fornire una smentita concreta a queste false credenze è appunto la ragione del libro.

Come è dunque pericoloso — per dovere di obiettività — non voler considerare il peso della «natura» nella distinzione fra i sessi, così è controproducente sia che la donna si acquieti nel fatalismo biologico che per secoli l'ha relegata al ruolo di riproduttrice, sia che, per ovviare a tale handicap, tenti una propria rivalutazione sulla base di una presunta «supremazia perduta». Non è mai esistita una società retta da donne, le civiltà sono nate tutte in assetti patriarcali, quello delle Amazzoni è un mito gonfiato, e ciò che ora bisogna rivalutare è la natura femminile con tutte le sue caratteristiche e le sue prerogative.

Sorretto da certe qualità fisiche e sfruttando il vuoto lasciato dalla compagna prigioniera nel compito di madre, sempre e dovunque l'uomo si è arrogato una funzione-guida, creando una sovrastruttura all'interno della quale le aspettative si irrigidiscono in ruoli fissi e l'educazione perpetua come «naturale» ciò che in realtà dipende da un uso errato («culturale») delle differenze biologiche. E allora è il momento, in un'epoca che di tutti i mali colpevolizza una società-parafulmine, di recuperare la convinzione obiettiva che «non tutto è genetico, non tutto è ormonale, non tutto è sociale, non tutto è politico».

Se oggi, sostiene la Sullerot, una società ricca può permettersi di discutere anche la prevaricazione storica sofferta dalle donne, domani, in un momento in cui la sua prosperità fosse minacciata, sarebbe pronta a far sparire dalla scena questi problemi. Per la donna è perciò importante approfondire la conoscenza di sé per poter scegliere una strada nuova, una strategia non momentanea, e per cancellare la colpevole abitudine a sottovalutarsi che non è un fattore trascurabile. Infatti la presenza femminile, anche dove è massiccia (insegnamento ed educazione, ambiti di autentico potere) non è stata in fondo sfruttata; non solo, ma la prerogativa di tramandare la specie è potere; il controllo sul proprio corpo, che oggi la donna può amministrare (e potrà un domani sempre più), è ancora potere.

Donna, insomma, «non si nasce, si diventa». Quali siano i meccanismi che operano questa trasformazione è indicato nel libro con chiarezza e (cosa che conta per un lettore profano e per chi potrebbe sobbalzare di fronte ad una simile mole) in maniera assolutamente agile, discorsiva, frammentata. Come aggiunge la Sullerot con orgoglio, «ognuno è libero ormai di tentare una sua teoria del femminismo, del destino della donna, della condizione femminile. Ma, d'ora in poi, dovrà aver letto "Fenomeno donna"».

Gabriella Ziani

Mille e una gru

Primo Levi: «La chiave a stella» - Einaudi editore, pagg. 180, lire 4500.

Finora la letteratura — italiana e straniera — ci ha tramandato un vastissimo campionario di contadini e operai, o comunque proletari, depressi e silenziosi (al massimo prodighi di sberle e grugniti), insieme bigotti e bestemmiatori, fedifraghi e attaccatissimi alla famiglia. Con l'ultima opera di Primo Levi il crollo del mito: ecco un operaio montatore di gru, inguaribilmente scapolo, dall'eloquio pulito ma decisamente logorroico.

Faussone, questo di cognome dell'eccezione all'italiana, di pura stirpe piemontese, al contrario di molti suoi colleghi ama di un amore viscerale il suo lavoro, e per descriverlo è capace di perdere ore, aiutandosi con mani, piedi, disegni e — in mancanza di meglio — pure coi proverbi.

Vero o inventato che sia, il personaggio di Faussone è davvero affascinante: ce lo dice chiaramente anche Levi, il quale per ben 180 pagine pende dalle sue labbra, preoccupato di capire e far capire, di ricordare e far ricordare le cento e una avventure (non tutte, si capisce, a lieto fine) del mancato «forzato-della-grande-industria», innamorato quasi più della sua libertà che della sua vita.

Questa nuova invenzione di Levi si riaggancia direttamente al «Sistema periodico». In quello, ogni elemento della chimica inorganica dava la stura al ricordo, al racconto di una «vicenda vissuta», di accento sempre vario e nuovo; nella «Chiave a stella», invece, tale formula rivela a volte dei limiti: ci sono momenti in cui la narrazione lascia il posto a una vera e propria lezione di statica o di dinamica per iniziati, che rende un po' lenta e pesante la lettura. Difficile, in questo campo, raggiungere l'equilibrio di un Pavese o di un Fenoglio (tanto per restare in casa...).

Non ci stupiremmo se, giunto alla fine del libro, qualche lettore entusiasta prendesse chiavi e bulloni e cominciasse a costruire una gru, anzi, per dirla con Faussone, un derrick. Da come lo racconta lui, non dev'essere poi così difficile: ci vuole solo un terreno adatto, né troppo duro né troppo molle, un ingegnere né troppo bravo (altrimenti il Faussone si avvilisce) né troppo stupido, un datore di lavoro né troppo né troppo poco ricco, perché in entrambi i casi rompe l'anima sul lavoro. E poi, ancora, servono degli operai che non soffrano di vertigini o di claustrofobia, dei materiali che non facciano capricci sul più bello e, infine, una ragazza del luogo, disposta a non farti sentire nostalgia di casa e a lasciarti andare — a fine cantiere — senza fare troppe storie. Semplice, no?

A parte gli scherzi, l'opera di Levi è senz'altro di buon livello; e, come al solito, pendiamo dalla sua penna in attesa della prossima. Nella quale, è lecito sperare, il cugino di Faussone ci racconterà per filo e per segno come si fa una bomba atomica.

Marili Cammarata

ragazzi

Altan: «Kamillo Kromo» - Editoriale Libraria, pagg. 26, lire 3500.

Mitsumasa Anno: «1, 2, 3, tanti... impariamo a contare» - Editoriale Libraria, pagg. 27, lire 3000.

Altan: «Tornano le rondini» - Editoriale Libraria, pagg. 24, lire 1500.



Tre titoli di un catalogo non pletorico, che la casa editrice triestina ha distribuito alla vendita. Piacevolissima la grafica, colori e disegni lussureggianti per il pubblico dei bambini. Una storia di camaleonti, «Kamillo Kromo», ambientata forse nell'alto mesozoico, quando la lotta per sopravvivere aveva acuito le capacità di adattamento delle specie animali. Godibile fumetto, un po' sui generis, vera epopea dei piccoli animali con una grande volontà di vivere a dispetto della squassante forza dei dinosauri. Nasce così il mimetismo camaleontico. I dinosauri han dovuto soccombere, pur con la loro mole e forza, mentre Kamillo e la sua schiatta vagano, secondo Altan, felici sulla nostra cara superficie terrestre.

«Impariamo a contare» è una lezione di conto, proposta da un giapponese: il che è tutto dire. Ma, passato il primo momento di imbarazzo, la logica, aiutata dalle tavole, trova il suo filo. Potrebbe risultare, ove i ragazzetti si appassionassero, un classico passatempo enormemente istruttivo; utile specialmente a impostare una mentalità matematica produttiva.

«Tornano le rondini» è un divertimento di Altan in collaborazione con la sua figlioletta Kika, di tre anni. Insieme hanno cercato di crearsi una trama, per associazioni, e di scoprire la magia dei fenomeni.

B. Lub.

i libri del giorno

narrativa

1 Herriot: «Cose sagge e meravigliose», Rizzoli (3)
2 Berto: «La gloria», Mondadori (2)
3 Burgess: «L'uomo di Nazareth», Editoriale Nuova (—) e Puzo: «I folli muoiono»», Dall'Oglio (3)
4 Clavell: «Shogun», Bompiani (—) e Gasperini: «Una donna e altri animali», Rizzoli (—)
5 Singer: «Shosha», Longanesi (1)

saggistica

1 Montanelli: «Cronache di guerra», Editoriale Nuova (—)
2 Ronchey: «Libro bianco sull'ultima generazione», Garzanti (4)
3 Santin: «Al tramonto», Lint (—)
4 Chiara: «Vita di Gabriele D'Annunzio», Mondadori (1) e Gervaso: «Nerone», Rusconi (4)
5 Siciliano: «Vita di Pasolini», Rizzoli (2)

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Cappelli, Moderna e Universitas (Trieste), Friuli e Tarantola (Udine), Antonini (Gorizia), Minerva (Pordenone) e Centrale-Pascoli (Monfalcone). Il numero tra parentesi indica la posizione occupata dalle opere nella precedente classifica.

la vostra recensione

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 5 febbraio.

Robert Jungk: «Lo stato atomico» - Einaudi editore, pagg. 180, lire 7000.

Con questo suo nuovo libro Jungk, il professore dell'università di Berlino già autore di importanti saggi sul rapporto fra scienza, potere e società («Gli apprendisti stregoni», «Il futuro è già cominciato»), interviene con autorevolezza e documentazione nel dibattito sulla scelta nucleare che molti paesi, tra cui il nostro, stanno compiendo e che si è intensificato dopo il referendum in Austria. Un libro di grande attualità, dunque, dove Jungk, schierandosi contro la scelta nucleare, supera l'improvvisazione di altre pubblicazioni antinucleari e pone l'accento su un aspetto finora trascurato, rispetto alle preoccupazioni di tipo ecologico-ambientale, e cioè sulle profonde trasformazioni sociali in senso totalitario che scaturirebbero da uno sviluppo ulteriore dell'industria atomica.

L'energia atomica, per sua stessa natura, è incompatibile con qualsiasi forma di vita ed è generata da processi i cui effetti distruttivi durano migliaia di anni, rappresentando una seria ipoteca anche per il futuro. L'introduzione di centrali nucleari non è paragonabile al progresso dell'introduzione delle strade ferrate. Infatti il grado di pericolosità dell'energia atomica e dell'industria che la produce è infinitamente superiore a qualsiasi altra forma di energia impiegata finora dall'umanità e richiede misure di sicurezza senza precedenti.

Non è solo questione di tecnica e di soldi (tanti), ma di necessità di protezione anche dagli uomini, dai loro errori, debolezze, bramosie di potere, odii: come conseguenza inevitabile della necessità di rendere inattaccabili gli impianti nucleari si avrà una vita piena di proibizioni, controlli, costrizioni, giustificate dell'enormità dei pericoli. E questo non riguarderà solamente il personale impiegato nelle centrali, nella loro costruzione, nelle ditte che forniscono i vari pezzi e a cui già ora, agli «inizi», viene richiesto un grado di infallibilità umana non esistente se non con pesanti condizionamenti psicologici e con uno stretto controllo sulla vita personale, sindacale e politica, ma via via strati sempre più ampi di popolazione per ragioni di sicurezza. Una perfetta sicurezza che è sogno dal momento che, per citare alcuni dati, solo nel reparto 817 dell'impianto di La Hague (Francia) dal '73 al '75 sono state ammesse ufficialmente 572 contaminazioni e che è bastata la telefonata di un gruppo terrorista che annunciava la deposizione di una bomba nel muro di una centrale in costruzione per far demolire tutto quanto era stato costruito!

Del resto è logico che il materiale fissile (plutonio e scorie) prodotto dalle centrali nucleari e di cui bastano quantità minime per contaminare intere città o addirittura per confezionare rudimentali ordigni, possa richiamare l'attenzione di gruppi golpisti o diventare oggetto di ricatti fra gruppi rivali interni allo stesso potere e che il semplice ricatto terroristico di provocare guasti o incidenti con conseguenze catastrofiche (Seveso docet) possa piegare un'intera nazione. Da qui l'elefantiasi, registrata già ora, degli apparati e delle tecniche di controllo, che investono tutte le aree e settori che hanno a che fare anche alla lontana con l'industria atomica. Ma chi controlla i controllori?

Questo il filo logico che Jungk, documenti alla mano, segue per concludere che la scelta atomica, unitamente alla concentrazione del potere nelle mani di pochi, dovuta alla convenienza dell'energia atomica, solo se usata in grossi impianti, servirà a legittimare misure di controllo progressivamente estese all'intero corpo sociale e avrà come risultato la trasformazione dello «stato di diritto» in una «tecnocrazia autoritaria». Vale la pena, pare domandarsi l'autore, di stringere un patto faustiano che, in cambio dell'illusione dell'«Eterna Energia», sostituisca alla libertà e all'umanità il Prodotto Nazionale Lordo? Non è questo il terreno di coltura per i dottor Stranamore? E' in discussione, infatti, non solo la forma futura da dare all'approvvigionamento energetico, ma la stessa fisionomia del dominio e dell'organizzazione sociale.

P. D.

Tutti i lettori possono collaborare al «Lunedì letterario» inviando brevi racconti (non più di due cartelle e mezzo, dattiloscritte a spaziatura 3) o recensioni di libri non necessariamente recentissimi (non più di due cartelle, a spaziatura uguale).

freschi di stampa

Paolo Barbaro: «Passi d'uomo» - Mondadori editore, pagg. 222, lire 5000.

Di Paolo Barbaro, pseudonimo di un ingegnere veneto impegnato in imprese tecniche di grande responsabilità qua e là nel mondo, esce il quarto romanzo, «Passi d'uomo» che, come il precedente («Le pietre, l'amore», premio selezione Campiello '76), si rifà alle esperienze dirette dell'uomo, del tecnico, dello scrittore. Questo nuovo libro di Barbaro indaga con passione nell'aspetto oscuro del mondo della tecnica, svelandone le segrete e umanissime angosce. I capitoli si snodano come racconti: episodi della vita di cantiere, animati da strani personaggi e da piccole comunità. Ma, in realtà, si tratta di «tutto un romanzo», e non soltanto perché c'è sempre la medesima realtà ambientale, attraversata dagli stessi personaggi, ma soprattutto perché, pagina dopo pagina, si approfondisce il tema del conoscere tecnico. Avventura della conoscenza, ma anche angoscia della conoscenza, con l'incubo di arrivare a uno «stop definitivo»: un libro che comunica una dolorosa, ma salutare angoscia ecologica.

Arrigo Petacco: «Il Cristo dell'Amiata» - Mondadori editore, pagg. 190, lire 5000.

«Lassù sul monte Amiata / è morto Gesù Cristo / da vero socialista / ucciso dai carabinieri». Sono versi di una canzone contadina che si può sentire in certe zone dell'Italia dove è ancora viva la figura di David Lazzaretti, fondatore della Chiesa universale giurisdavidica, predicatore, ex barrocciaio, ucciso da una pallottola durante una processione: una figura che, con il tempo, è diventata mitica, tanto che oggi si assiste a tutta una pubblicistica sul suo conto, consistente in spettacoli teatrali e rievocazioni giornalistiche. Ma chi era il «vero» David Lazzaretti, quale fu effettivamente la portata della sua crisi mistica (ricevette l'«illuminazione» nel 1868, a 34 anni, e ciò l'indusse a un'azione di totale rinnovamento religioso)? Tutto è ricostruito nel libro di Petacco, in cui sono descritti in particolar modo gli aspetti della fede di Lazzaretti, del suo trionfo e, infine, del suo martirio. Petacco non è nuovo a rievocazioni biografiche (si ricordino quelle sul prefetto Mori, sull'anarchico Bresci, sul poliziotto Petrosino), e ancora una volta riesce ad avvincere, con stile sobrio e incalzante, il lettore.

Cristina Trivulzio di Belgiojoso: «Ricordi dell'esilio» - Edizioni Paoline, pagg. 242, lire 3000.

E' la prima traduzione italiana di una delle opere più significative della principessa Cristina Trivulzio di Belgiojoso, che fu una delle poche donne protagoniste della vita politica e culturale italiana e francese del secolo scorso. I «Ricordi dell'esilio» sono costituiti da una serie di lettere indirizzate dalla Belgiojoso a una sua intima amica parigina, M.me Jaubert, la quale poi — con la collaborazione di un redattore del «National», il giornale fondato dal Thiers — fece una selezione di lettere, che «cuci» l'una all'altra, omettendo o integrando più o meno liberamente e facendone un appassionante feuilleton. La Belgiojoso narra all'amica le sue peregrinazioni dopo la precipitosa fuga da Roma, dove l'ingresso dei francesi nel luglio 1849 aveva posto bruscamente fine all'esperimento della Repubblica Romana; ma abbandona spesso l'ambiente e le persone che ha dinanzi agli occhi per tornare con ricordo affettuoso a numerosi personaggi di primo piano, come Liszt, Bellini, Chateaubriand, Heine, M.me Récamier, Thierry, Mignet, Napoleone III, Thiers, Donizetti, La Fayette, da lei lungamente frequentati nel suo salotto parigino. Numerosi i documenti, in gran parte inediti, aggiunti in appendice: particolarmente stimolante l'ampio condensato dell'articolo che tratta «della presente condizione delle donne e del loro avvenire», nel quale la Belgiojoso appare una «femminista ante litteram».

■ APPUNTAMENTI — In febbraio l'editore Rizzoli pubblicherà un libro di saggi letterari di Pietro Citati, dal titolo «Il velo nero»: gli scritti sono su Nerone, Goethe, Mozart, sulla letteratura agnostica e sull'Apocalisse; vi sono anche una sezione sul romanzo dell'Ottocento e del Novecento, da Balzac e Kafka, e una su Proust. Sempre in febbraio, uscirà un libro di Luca Goldoni dal titolo «Con ossequi, ciao», una raccolta della corrispondenza di Goldoni con i suoi lettori.

Da Mondadori, Mario Soldati pubblicherà prestissimo «Addio diletta Amelia», un libro di impressioni di viaggio, un ritorno in America quarant'anni dopo. «Incidente sul piacere» è il titolo di un romanzo di Umberto Simonetta in cui si incontrano due «solitudini parallele»: un uomo di 45 anni e un ragazzo di 18 che tentano di farsi compagnia unendo le proprie angosce, ma senza riuscirvi. Nella collana dello «Specchio» mondadoriano uscirà infine una nuova raccolta di poesie di Raffaele Carrieri, dal titolo «Fughe provvisorie».

GIORNALE DI TRIESTE

L'ILLUSIONE DI UNA GIORNATA PRIMAVERILE

Festa di sole e di colori

Continua intanto l'ondata di gelo nel resto della regione

Tregua del freddo per una bella domenica di sole. Ieri — l'aria frizzante e pochi gradi sopra lo zero.— il cielo azzurro e la quasi totale assenza di vento hanno contribuito a creare l'illusione di una giornata primaverile. E la gente si è riversata in massa nelle strade e fuori città come per incontrare una festa; e in effetti è stata una festa di sole e di colori per quanti hanno affollato al mattino il classico itinerario del «listòn» domenicale fra il Corso, piazza Unità e le Rive, e nel pomeriggio le tradizionali passeggiate a Barcola e sull'altipiano carsico.

Tanto più festoso questo grande esodo domenicale dei triestini — i citanti motorizzati hanno lietamente invaso in fitte colonne le principali strade della provincia — in presenza delle notizie sulla morsa del gelo che per contro ha continuato a stringere anche i più vicini centri regionali. Numerosissimi i cittadini partiti di buon mattino per una gita sciatoria, poi imbattutisi in montagna in strade ghiacciate percorribili solo con catene e in temperature polari. Più serene invece le mete a breve raggio, come quelle carsiche e costiere. (Italfoto)





VIENE CONTESTATO A DE GIOIA, LONZA E PIERANDREI

Un prelievo di 25 milioni prossimamente in Tribunale

E' stata fissata per lunedì 22 gennaio la celebrazione del processo per appropriazione indebita aggravata a carico di due ex esponenti del Psdi, Giuseppe De Gioia e Lucio Lonza, e dell'attuale vicesegretario dello stesso partito, Oberdan Pierandrei, i quali erano stati rinviati a giudizio alla metà di dicembre, su conforme richiesta del pubblico ministero dott. Tavella, dal giudice istruttore dott. Giancotti.

L'istruttoria giudiziaria che ha portato all'incriminazione dei tre imputati aveva preso le mosse dal processo Bufo - Mallardi, conclusosi nel gennaio 1975 con la condanna dell'ex presidente del comitato di controllo e dell'ex assessore comunale ai lavori pubblici, entrambi socialdemocratici. Questi ultimi erano stati chiamati a rispondere dell'accusa di aver sollecitato la consegna d'ingenti somme da parte dei titolari dell'impresa edile Bufo-Mallardi, allo scopo di favorire il perfezionamento di una permuta di terreni fra l'impresa stessa e il Comune. L'affare andò a monte e da qui avrebbe origine un prelievo di 25 milioni dalle casse del partito, per tacitare l'impresa danneggiata; prelievo che oggi viene contestata a De Gioia, Lonza e Pierandrei.

Era stato appunto nel corso di quel processo che De Gioia, ascoltato come teste, dichiarò in aula — con la conferma di Lonza, pure sentito in qualità di teste — di aver attinto la somma di 25 milioni da un fondo destinato alle attività e alla propaganda elettorale del partito. Ed ecco, nel corso di quella stessa udienza, il pubblico ministero aveva chiesto l'avocazione al suo ufficio degli atti relativi a tali testimonianze, per l'eventuale avvio di un procedimento separato, quello che approderà appunto davanti al Tribunale penale il prossimo 22 gennaio.

GIOVEDI' LA PRESENTAZIONE

Il bilancio '79 al Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi giovedì, esaurita la parentesi delle festività natalizie, per la presentazione del bilancio di previsione 1979, già aggiornato sulla base delle ultime disposizioni governative sulle finanze locali, le quali fissano peraltro il termine del 28 febbraio per l'approvazione dei preventivi.

La bozza di bilancio, predisposta dall'assessore Martone, è già stata esaminata la scorsa settimana dalla Giunta, la quale tornerà a riunirsi oggi per il «varo» definitivo di tale atto, la cui illustrazione in aula avverrà appunto giovedì sera. Il dibattito consiliare dovrebbe aprirsi la settimana successiva, e nel frattempo sulle previsioni di spesa verranno consultate le commissioni consiliari nonché le varie componenti economiche e sociali della provincia.

Un bilancio che, per legge, chiude in pareggio con la previsione del contributo statale a ripiano del deficit, il quale è aumentato — rispetto all'anno passato — nella misura dell'11 per cento circa, ammessa al contributo statale.

Agitazione capitani di lungo corso

Le direzioni Usclac Uncdm rendono noto di aver dato disposizione ai loro soci di partecipare all'agitazione per sollecitare l'applicazione del rinnovo del contratto. Tutti gli associati sono invitati a tenersi in contatto con la delegazione di Trieste (via Beccaria), perché saranno vagliate altre proposte per arrivare ad una rapida conclusione della vertenza.

Commiato di Ruggiero prefetto a Belluno

Il dott. Alfonso Ruggiero, che dopo 25 anni di permanenza in questa città, è stato nominato prefetto e destinato a Belluno, ha rivolto un caloroso saluto di commiato ai colleghi e collaboratori della prefettura e del commissariato del governo. Tutti hanno voluto manifestare al dott. Ruggiero la loro simpatia, con gli auguri più fervidi e cordiali per l'alto incarico che va a ricoprire nella nuova sede. Ai loro voti aggiungiamo i nostri, con viva cordialità.

Foglio di via — Ventitrè stranieri, contravventori al foglio di via obbligatorio, sono stati denunciati dalla polizia di frontiera. Si tratta di 13 jugoslavi, 5 polacchi, 1 marocchino, 1 egiziano, 1 etiopico, 1 siriano e 1 tanzaniano.

NOTE DI COMMENTO DEL PCI E DELLA LpT

I problemi del porto e la voce della coscienza

Sui lavori svolti nelle ultime sedute del Consiglio comunale sono state diffuse due note di commento, l'una del Pci e l'altra della Lista per Trieste: la prima si riferisce al voto della mozione sul porto, la seconda sull'atteggiamento dei propri consiglieri nelle precedenti votazioni sul mini-appalto dello spazzamento stradale.

Secondo la segreteria comunista, il dibattito sui problemi del porto «ha messo in evidenza l'inconsistenza delle rivendicazioni, formali e massimalistiche, avanzate dalla mozione della LpT, mentre il valore propositivo del documento sottoscritto dal Pci, Psi, Dc, Psdi, Pri e Us e le argomentazioni portate a suo sostegno hanno creato una situazione di debolezza insostenibile per la LpT, che ha ritirato la propria mozione. Il consenso manifestato dal Consiglio verso il documento unitario dei partiti maggioritari costituisce — rileva ancora la nota comunista — un fatto positivo per la città».

Dal gruppo consiliare della LpT è stato diffuso un comunicato in cui si contesta che in occasione delle votazioni sul mini-appalto della pulizia delle strade lo stesso gruppo si fosse diviso o «spaccato» in quanto non tutti avrebbero concordemente votato, in parte o in tutto, alcuni ordini del giorno e mozioni presentate da altre forze consiliari. «Vi sono alcuni particolari temi — dice fra l'altro la nota — sui quali i consiglieri della Lista non possono votare in modo differenziato: sono i temi che hanno dato origine al movimento e che sono alla base degli impegni presi di fronte all'elettorato: zona franca integrale a Trieste ed eventualmente nell'ambito del comprensorio regionale, contrarietà all'insediamento di fabbriche sul Carso, una certa autonomia per Trieste nell'ambito della regione. Su tutto il resto invece, considerato il carattere eterogeneo e composito del gruppo consiliare della Lista, ciascun consigliere è tenuto ad obbedire soltanto alla propria coscienza».

Senza fondamento la paventata fusione delle società Finmare

Con riferimento alle notizie diffusesi a suo tempo circa la paventata fusione fra la società Lloyd Triestino, Italia e Adriatica, in conseguenza delle quali la direzione generale della nuova società sarebbe stata dislocata a Roma o Milano o Genova, l'on. Tombesi aveva presentato al ministro della marina mercantile un'interrogazione.

L'on. Tombesi, in particolare, faceva presente al ministro i gravissimi danni che ne sarebbero derivati alla nostra città, specie nel settore dei servizi marittimi gestiti dal Lloyd Triestino.

Il parlamentare triestino, nel mettere in evidenza come il trasferimento della direzione della società avrebbe contribuito ad avallare l'opinione, purtroppo largamente diffusa, di un progressivo declino della città e le negative ripercussioni che ne sarebbero derivate per la perdita della direzione del Lloyd, unica delle società del gruppo Finmare ad aver ristrutturato la propria gestione in base a quanto previsto dalla legge 864 sui servizi marittimi di preminente interesse nazionale, chiedeva di conoscere in merito il pensiero del governo.

A dissipare le preoccupazioni espresse nella sua interrogazione dall'on. Tombesi, è pervenuta ora al parlamentare triestino, dal ministro della marina mercantile, la risposta nella quale si afferma che la paventata fusione del Lloyd Triestino, Italia e Adriatica con il conseguente trasferimento della direzione generale in altra città deve ritenersi priva di fondamento.

GORIZIA: CONCLUSO IL «REGIONALE» DEI RADICALI

Un comitato promotore aspettando la segreteria

Al termine del 5.o congresso regionale del Partito radicale, svoltosi ieri e sabato all'Auditorium di Gorizia, i delegati delle varie associazioni provinciali non sono stati in grado — per l'impossibilità di trovare un accordo sulle varie proposte — di eleggere un segretario e una segreteria regionale.

In alternativa è stata nominata una parte dei membri di un comitato promotore che avrà il compito di realizzare quelle linee programmatiche raccolte in quattro mozioni (una per rappresentanza provinciale), successivamente unificate in un unico documeto approvato a maggioranza dai congressisti. Per ora fanno parte del comitato Giorgi, Guarino, Granara, Brandolin e Pignattaro. Altri rappresentanti, e cioè quelli di Udine, Pordenone e ancora alcuni di Trieste, saranno nominati in una fase successiva.

Il neo eletto comitato promotore si è accollato innanzitutto l'onere di portare avanti il discorso dei referendum regionali e delle leggi regionali di iniziativa popolare ritenuti — come si legge nel documento finale — «lo strumento migliore per verificare le esigenze della popolazione». Il comitato promotore inoltre dovrà predisporre tutta una serie di progetti di legge regionali di iniziativa popolare sui quali iniziare una raccolta di firme, in stretta concomitanza con i referendum già proposti sull'abolizione delle centrali nucleari e sull'abrogazione di alcuni articoli sulla legge sull'aborto. Tra questi, l'attuazione del Piano urbanistico regionale (vincolando i Comuni a recepirlo nei propri piani regolatori); la proposta di varianti al Pur per stabilire la tutela del Carso triestino e goriziano; la promozione, in stretto collegamento con il Fondo mondiale per la natura, della legge di iniziativa popolare per l'abolizione dell'uccellagione, nonché la sollecitazione di una legge regionale che istituisca un servizio decentrato per la raccolta di dati relativi alla tutela dell'ambiente naturale e alle condizioni di vita e di lavoro.

Ma non è tutto. Il comitato dovrà anche studiare e proporre nuove soluzioni per la modifica della legge regionale sui consultori pubblici definita «un aberrante compromesso tra la Dc e i partiti della sinistra storica». In questo nuovo contesto di intenti, comunque, non verranno trascurati i già noti problemi dell'aborto, della droga, del pluribilinguismo e della soppressione del poligono militare di Ca' delle Vallade, nelle vicinanze di Cormons.

I lavori del 5.o congresso, che si sono conclusi ieri sera a tarda ora, erano iniziati in mattinata con due interventi piuttosto polemici: quello dell'ex segretario nazionale del partito Ercolessi (si è soffermato sulle centrali nucleari e sulla difesa del Carso triestino), e quella del consigliere comunale di Trieste Pecol Cominotto. Quest'ultimo ha lungamente criticato la mancanza di chiarezza dimostrata dal partito in occasione delle elezioni del giugno scorso. «Abbiamo puntato esclusivamente sulla piazza di Trieste — ha detto — abbiamo commesso un grave errore. Trascurare la realtà di Udine, di Pordenone e della Carnia ci ha impedito di portare un rappresentante in Consiglio regionale; ora, dal di fuori, dovremo cercare di ovviare a questa carenza».

Nel pomeriggio, infine, si è aperto un ampio dibattito sulle quattro mozioni presentate e sugli emendamenti apportati al documento unificato.

CALENDARIETTO

Oggi: San Mauro. — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.46; la luna si leva alle 16.12 e calerà domani alle 8.02.

Maree oggi: alta alle 9.52 con cm 39 e alle 22.20 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 18.37 con cm 57 sotto il livello medio. — **Domani:** bassa alle 4.51 con cm 13 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel, 795914; erta di S. Anna 10 (Colonocovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 30213; via dellIstria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Colonocovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 12, tel. 734322.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 12, tel. 734322.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

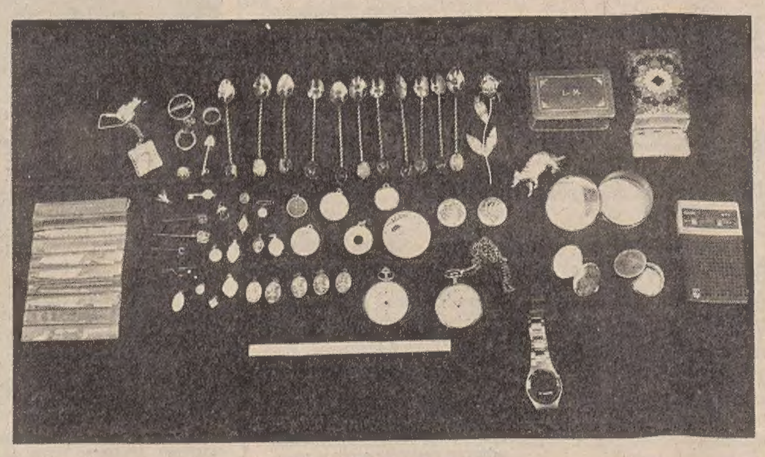
Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888

Soccorso pubblico: telefono 113.

TUTTO E' COMINCIATO CON UNA SCAZZOTTATURA

Campionario di oggetti nella «24 ore» sequestrata



In una valigetta «24 ore» ritirata dalla polizia al deposito bagagli sono stati trovati gli oggetti riprodotti dalla foto e che gli agenti della Mobile sospettano siano di provenienza furtiva. Chiunque riconoscesse in qualche oggetto un pezzo di sua proprietà è invitato a rivolgersi alla squadra Mobile in via del Teatro Romano.

Il recupero della «24 ore» è avvenuto in seguito ad un intervento compiuto l'altra sera da una pattuglia della Volante alla trattoria «Urlo» di via Gozzi 1. La proprietaria aveva telefonato al «113» chiedendo l'intervento della polizia in quanto tre stranieri si stavano picchiando ferocemente nel suo locale. Sul posto sono accorsi gli appuntati Cucciardi e Badalucco con la guardia Volantini, i quali sono riusciti a bloccare due dei tre stranieri. Uno aveva i documenti in regola, l'altro ne era privo.

In Questura, dove sono stati identificati per Miodrag Dragojevic e Dimitrije Zigic, i due stranieri si sono avventati contro l'appuntato Cucciardi e la guardia Volantini, prendendoli a pugni e calci. Con non poca fatica i due sono stati ridotti all'impotenza e ammanettati.

Tra le varie carte trovate addosso agli stranieri sono saltati fuori uno scontrino del deposito bagagli per un collo lasciato in custodia il 12 gennaio e un foglio di via obbligatorio. In base al documento i due avrebbero dovuto presentarsi alla polizia di frontiera ancora di giorno prima e lasciare l'Italia. Gli agenti della Mobile, che stanno conducendo le indagini sui due stranieri, sono del parere che entrambi o uno solo dei due siano gli autori di furti in appartamento o su auto in sosta.

Miodrag Dragojevic e Dimitrije Zigic sono stati denunciati in stato di arresto per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, contravvenzione al foglio di via obbligatorio e trasferiti al Coroneo.

Raid teppistico contro otto macchine

Otto vetture e un miniscooter, tutti lasciati in sosta in un parcheggio privato dello stabile di salita al Promontorio 17, sono stati presi di mira da uno o più teppisti guastatori, che hanno spaccato defiettori e tagliato capote, buttando all'aria ogni cosa negli abitacoli e rubando soltanto un mantello di pelle da una BMW.

L'atto vandalico, compiuto da ignoti nel corso della notte, è stato scoperto ieri mattina, poco dopo le 8, dalla casalinga Fulvia Fonda (57 anni, abitante in salita al Promontorio 17) al momento di aprire la propria utilitaria. Si è accorta così che la capote della sua «500» (TS 150317) era tagliata, e che dal parabrezza era stato asportato il certificato di assicurazione e dall'abitacolo era sparita la carta verde. La signora, guardandosi attorno, si è accorta che anche altre auto dei suoi coinquilini erano state danneggiate, per cui ha telefonato al «113» facendo intervenire sul posto la polizia.

Tampona l'auto con uno scooter

In piazza Unità, davanti al palazzo della Prefettura, un giovane in sella ad un miniscooter ha tamponato una vettura che si era arrestata per dare la precedenza alle macchine che percorrevano le rive. Il giovane, lo studente Corrado Fanfani, di 15 anni, abitante in via Diaz 7, ha riportato contusioni al ginocchio sinistro con sospette lesioni ossee. E' stato accolto nella clinica ortopedica dell'ospedale Maggiore con la prognosi di un mese.

Non sostare

Per permettere l'esecuzione di lavori di potatura dei rami secchi degli alberi è stato disposto, lungo il viale Campi Elisi, nel tratto compreso tra la Scala dei Campi Elisi e via Schiapparelli, un divieto di sosta temporaneo dal 15 al 20 gennaio, dalle ore 7.30 alle 17.30.

CLUB MEDITERRANEE
Prenotate per tempo le Vostre «favolose» vacanze in uno dei numerosi villaggi del Club. Sono a disposizione i programmi TRIDENT.
CENTRALVIAGGI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Il mondo al giusto prezzo

FIESTA 900
DA LIRE 2.982.000 (mod. base 957 c.c. iva esclusa)
ALLA N 1.000.000 IN CONTANTI E RATE DI 100 MILA LIRE
perchè è una gran macchina:
1 TRAZIONE ANTERIORE PER UNA GRANDE STABILITÀ E MANOVRABILITÀ
2 FRENI A DISCO ANTERIORI CON SERVOFRENO E DOPPIO CIRCUITO
3 PIANTONE DELLO STERZO RIENTRANTE AD ASSORBIMENTO D'ENERGIA
4 CONSUMO LITRI 6,27 PER 100 KM
5 SPAZIO UTILIZZABILE SOTTO IL PIANO DI CARICO
6 LA PIÙ AMPIA SUPERFICIE VETRATA DELLA SUA CATEGORIA

NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24 ● SISTIANA SS 14
TRIESTE

INIZIATIVE UTAT
14-25 febbraio: VIAGGIO IN AEREO IN INDIA E NEPAL
22-25 febbraio: VIENNA in autopullman per il CARNEVALE
24-28 febbraio: SARDEGNA, in aereo per un CARNEVALE veramente diverso
24-26 febbraio: VIAREGGIO, in autopullman per «I CORSI DEL CARNEVALE»
4-11 marzo: VIAGGIO IN AEREO IN EGITTO (Cairo, Luxor, Assuan, ecc.)
13-18 marzo: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA in autopullman
15-18 marzo: VIENNA, in autopullman, per il Turismo Facile
15-18 marzo: NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE, in autopullman
17-24 marzo: CIRCUITO DELLA SICILIA (TRIANGOLO DEL SOLE) in autopullman
INVERNO IN CROCIERA NEL MAR ROSSO CON LE: M/n JASON (crociera di 8 giorni) M/n NEPTUNE (crociera di 15 giorni)
U.T.A.T. VIA IMBRIANI N. 11 - TELEFONO 767831 GALLERIA PROTTI 2 - TELEFONO 68311

EUROPCAR
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 51740
(angolo via G. Carducci)

Avori e giade
Largo a Roiano 1
Paterniti Shopping

riduzioni serie e reali!
su cappotti, abiti, giacche, impermeabili, maglieria esterna, camiceria per uomo, donna e bambini, pantaloni e gonne per donna e bambini sconto del 20 %
in vari reparti offerte speciali con sconti fino al 50 %
su singoli capi di pellicceria uomo-donna sconti del 20-30 %
su qualsiasi articolo non menzionato lo sconto del 10 %
CONFEZIONI Godina
VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

GIORNALE DI TRIESTE

PER I LOCATARI IL CUI REDDITO SUPERA CERTI LIMITI

Nelle case popolari entra l'equo canone

Motivi che hanno indotto il consiglio d'amministrazione dell'Iacp ad assumere l'atteggiamento sul quale deve pronunciarsi la Regione

Il consiglio di amministrazione degli Iacp, Istituto autonomo case popolari, ha preso recentemente posizione in merito alla possibilità per gli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica che abbiano superato il previsto limite di reddito, di continuare il rapporto di locazione come normale rapporto privatistico interrompendo così le procedure di revoca dell'assegnazione.

Per comprendere i termini del problema, bisogna ricordare che in base alla legge regionale n. 26 del 1975, l'Iacp è tenuto a promuovere procedimenti di rilascio degli alloggi nei confronti di assegnatari il cui reddito abbia superato, nel 1975, 1976 e 1977, del 20 per cento il limite di reddito previsto per le assegnazioni stesse.

La legge regionale n. 41 del 1946 fissava il «tetto» del reddito per le assegnazioni a nuclei familiari fino a quattro persone in lire 6 milioni complessivi e conseguentemente era di lire 7.200.000 il limite di reddito per la revoca delle assegnazioni. Per ogni persona in più del nucleo familiare assegnatario, il limite di assegnazione viene aumentato del 10 per cento e su questo importo viene calcolato l'ulteriore 20 per cento per stabilire il «tetto» della revoca. Esempio; per un nucleo familiare di 5 persone il limite di assegnazione è di 6 milioni e 600 mila lire (6 milioni più il 10 per cento) e quello di revoca è di 7 milioni e 800 mila (6 milioni e 600 mila più il 20 per cento).

Proprio in questi giorni è stato firmato dal presidente della Giunta regionale un decreto di aggiornamento di tali valori, tenuto conto dell'aumento del costo della vita. In base a tale provvedimento il limite di assegnazione per nuclei di 4 persone sarà di lire 7 milioni e 500 mila, quello di revoca (più, cioè, il 20 per cento) sarà, invece, di 9 milioni. Rispettivamente, per nuclei di 5 persone, si passerà a 8 milioni 250 mila per il «tetto» di assegnazione e a 9 milioni e 900 mila per quello di revoca.

Fatta questa premessa di carattere tecnico, occorre soggiungere che la legge statale 513 del 1977, successiva alla legge regionale sulle revoche delle assegnazioni per superamento del limite di reddito, ha previsto, per gli assegnatari nei cui confronti gli Iacp abbiano regolarmente promosso procedimenti amministrativi di rilascio, la facoltà di proseguire il rapporto in forma privatistica. La trasformazione del rapporto di assegnazione in rapporto di locazione privata può avvenire, per gli assegnatari interessati dalla revoca, su loro richiesta, salva la vincolante pronuncia di merito della commissione alloggi.

Se tale commissione dà parere favorevole alla continuazione del rapporto nella nuova forma di locazione privata, si avrà applicazione dell'equo canone. Ossia il precedente assegnatario, divenuto inquilino, resterà nell'alloggio degli Iacp ma corrisponderà all'istituto per le case popolari una pigione calcolata in base ai criteri dell'equo canone.

L'importanza della recente presa di posizione resa nota dal consiglio di amministrazione dell'Iacp di Trieste, in un proprio ordine del giorno, sta nel fatto di aver ritenuto possibile la continuazione del rapporto in forma privatistica, con applicazione dell'equo canone, per assegnatari che altrimenti sarebbero senz'altro soggetti a revoca dell'alloggio.

Si tratta, quindi — secondo quanto viene fatto rilevare — di una interpretazione delle norme vigenti che va a tutto favore degli assegnatari i quali intendano restare comunque negli alloggi, anche se alle più gravose condizioni dell'equo canone.

Infatti, l'equo canone per tali alloggi sarà, in media, il doppio del canone sociale precedentemente corrisposto. Un calcolo più esatto è legato alla variabilità dei fattori che concorrono a stabilire l'ammontare dell'equo canone. Il consiglio di amministrazione dell'Istituto per le case popolari di Trieste è giunto a questa soluzione, basandosi su argomentazioni di carattere giuridico.

Da parte sua la Regione, e in particolare l'assessorato regionale ai Lavori pubblici e il consorzio regionale fra gli Iacp, non hanno finora dato risposta in merito al problema, nonostante espliciti quesiti posti in proposito dall'istituto triestino. D'altra parte lo stato di incertezza in cui erano venuti a trovarsi numerosi nuclei familiari di assegnatari imponeva che ci si pronunciasse su questa complicata questione. Si tratterà di vedere ora se l'atteggiamento assunto dall'Iacp di Trieste non verrà contrastato in sede regionale.

Proposte del Pci in tema di alloggi

«Il Pci per la casa»: questo è il tema di un volantino diffuso dalla Federazione autonoma triestina del Partito comunista, nel quale si chiede una rapida risposta a livello comunale sulle intenzioni della Giunta di fronte agli sfratti in via di esecuzione, la definizione degli indici delle zone di applicazione dei coefficenti territoriali dell'equo canone e l'indicazione dei piani di zona per l'edilizia economica e popolare.

«Il Pci riafferma col volantino le sue proposte in merito: definire tramite la Commissione comunale per le locazioni una graduatoria di alloggi sfitti da destinare alle più urgenti esigenze abitative; censire gli edifici inutilizzati di proprietà pubblica per destinarli ad abitazioni di parcheggio e per servizi sociali; creare le condizioni affinché il sindaco usi i poteri attribuitigli dalla legge per ordinare l'occupazione temporanea degli alloggi sfitti urgentemente necessari.

Per trovare una rapida soluzione a tali problemi, la Federazione comunista ha organizzato una petizione popolare rivolta al governo ed al Parlamento, affinché assumano provvedimenti immediati in materia.

Enzo Siciliano parla di Pasolini

Questa sera con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, Enzo Siciliano, autore d'una «Vita di Pasolini», parlerà del poeta, romanziere e regista scomparso. Affiancheranno l'oratore, illustrando specifici aspetti della complessa personalità umana ed artistica pasoliniana, Giuseppe Zigaina e Carlo Ventura.

GETTATO ANCORA UNA VOLTA DALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Un ponte con le scuole dell'Istria e Quarnero

L'avvio a due seminari d'aggiornamento culturale e didattico per i nostri connazionali che insegnano di là dalla frontiera

Si rinnova l'apprezzata iniziativa dell'Università popolare per rendere più saldi i vincoli con i nostri connazionali che insegnano nelle vicine terre d'oltrefrontiera.

Domani, martedì nelle sale di un albergo cittadino prenderanno l'avvio due «seminari» per insegnanti delle scuole ottennali italiane e dei licei italiani dell'Istria e di Fiume. Il primo, diretto dal prof. Marcello Fraulini, curerà l'aggiornamento culturale, linguistico e didattico di quaranta docenti; il secondo, affidato alla direzione del preside Adolfo Steindler, presidente del consiglio scolastico provinciale, viene indetto per la nona volta, sarà frequentato da 25 docenti ed è imperniato sulle scienze matematiche e biologiche.

Gli insegnanti dell'Istria e del Quarnero saranno ricevuti dal presidente dell'Università popolare, prof. Giuseppe Rossi Sabatini, dal segretario generale prof. Luciano Rossit e dai direttori dei «seminari». All'apertura dei lavori saranno presenti figure rappresentative della scuola e della cultura, il presidente e il segretario dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, che affianca validamente l'opera dell'Università popolare e il consulente pedagogico per le scuole italiane del Fiumano.

In complesso, sessantacinque docenti connazionali saranno impegnati in un intenso lavoro di specializzazione, rilevante anche dal punto di vista umano, per la possibilità che offre di un contatto vivo e fecondo fra insegnanti provenienti dall'Istria e da Fiume e insegnanti che operano nell'ambito dell'Università e della scuola triestina.

All'inizio dei seminari i rispettivi direttori illustreranno ai partecipanti piani di lavoro e di studio. Subito dopo avranno inizio le lezioni inaugurali. Il seminario culturale sarà aperto dal professor Bruno Maier con una prolusione sul tema: «Italo Svevo cinquant'anni dopo».

Il corpo docente del seminario culturale è formato da Sergio Brossi, Renato Casini, Mariella Columni Camerino, Roberto Damiani, Arrigo Depollo, Mario Doria, Ugo Fasolo, Sergio Molesi, Claudio Noliani, Livio Pesante, Fabio Todeschini, Carlo Ventura e Domenico Zannier.

Il seminario scientifico è affidato a Nidia Cossi Botteghelli, Bruno Cester, Dino Dal Maso, Elvezio Ghirardelli, Franco Pirnetti, Lucio Randaccio, Adolfo Steindler, Roberta Strudthoff, Giandomenico Rottini e Giovanni Torelli. Le lezioni si protrarranno fino a sabato 20 prossimo, impegnando i professori istriani sia il mattino, sia il pomeriggio; essi avranno tuttavia anche modo di venire a contatto con la vita artistica e culturale della città. Nella prossima primavera, sempre a cura dell'Università popolare, si terrà il sesto seminario di aggiornamento per le maestre di scuola materna.

E' ormai da ben quindici anni che l'Università popolare promuove e organizza, in collaborazione con l'Unione degli italiani, una vastissima e molteplice rete di iniziative culturali a favore delle comunità italiane residenti in tutte le località della penisola istriana e nella regione di Fiume. Sarebbe troppo lungo elencare tutte queste iniziative che si svolgono con frequenza quotidiana e che godono dell'appoggio dello Stato e della Regione, ma conviene ricordare che fra esse rivestono particolare importanza le borse di studio per la frequenza di atenei italiani, le borse-libro annuali a insegnanti, studenti, intellettuali, giornalisti, ecc.; la fornitura di libri di testo e di materiali didattici alle scuole con lingua di insegnamento italiana; l'organizzazione di corsi e di conferenze culturali e tecniche con escursioni che portano i discenti a contatto vivo con gli ambienti, i fenomeni, i problemi studiati in aula; i viaggi estivi di istruzione in Italia per un gran numero di giovani e di adulti che così possono conoscere la loro nazione d'origine; il bando annuale di un premio d'arte e di cultura «Istria nobilissima»; l'organizzazione di colonie estive a favore di connazionali, la collaborazione con il centro di Rovigno per la storia dell'Istria; la partecipazione alla vita artistica e culturale di Trieste; gli interventi a favore del «Dramma italiano» di Fiume; la quotidiana proiezione di documentari sull'Italia e di pellicole italiane.

Corsi per ragazzi sulla stampa d'oggi

Al Centro pedagogico di via Mazzini 25 si accettano ogni lunedì e mercoledì (dalle 16 alle 18) le iscrizioni agli annunciati due corsi per alunni delle scuole elementari e medie promossi dalla rivista «L'Ora del racconto». Il primo, dedicato al «Giornalismo per ragazzi, oggi» si propone di rispondere a interrogativi come questi:

Quale funzione hanno i giornali della nostra epoca? Come si debbono leggere per coglierne esattamente il messaggio? Quale posto occupano nel quadro dei mezzi moderni di comunicazione, informazione e formazione? Come è redatto un giornale? Quali sono i migliori giornalini per ragazzi oggi?

Il secondo corso, intitolato «Dai fumetti al libro», vuol essere di aggiornamento e di avviamento alle buone letture.

FIRMATO DAL «NOBEL» HEINRICH BOELL

Un sorso di terra domani al Rossetti



Va in scena domani al politeama Rossetti «Un sorso di terra» di Heinrich Böll, l'insigne scrittore tedesco al quale nel 1972 fu conferito il premio Nobel per la letteratura. La regia è di Gianfranco de Bosio, un uomo di teatro d'origine triestina (sua madre è nata nella nostra città) che dopo essersi dedicato per sei anni al cinema sia in Italia sia all'estero torna alle scene di prosa sulle quali ha lasciato un'impronta allestendo alcuni fra i più significativi spettacoli del dopoguerra.

«Un sorso di terra», che viene presentato in abbonamento, ha la sigla del teatro «Emilia Romagna». La vicenda è ambientata in un mondo favoloso e incorporeo dopo una catastrofe che ha sommerso la terra distruggendone anche il ricordo.

L'umanità, in questo dramma, è ridotta a pochissimi individui divisi in rigorosi gradi gerarchici, dagli infimi imprigionati in una gabbia sospesa sulle acque, ai loro sorveglianti, ai capi supremi, contrassegnati da diversi colori, che indicano i rispettivi gradi.

La terra è perduta e dimenticata, ne rimangono soltanto pochissimi granelli che vengono distribuiti in premio a chi si distingua per la supina e intelligente obbedienza: per i dominatori, il «bianco» Trenner (Virginio Gazzolo), o per i disciplinati subalterni, la «rossa» Simone (Angela Cardile).

La fantasia di Böll gioca essenzialmente con le parole, col loro significato perduto e a tratti riconquistato a una verginale originalità. Alle immagini senza speranza dei profeti della crisi e ai sogni messiaci troppo facili Böll ha contrapposto un'utopia negativa, al fondo della quale v'è una genuina e viva speranza, un'attesa di riscatto. Riscatto dell'uomo e delle sue care tenere parole, come in quella parola «terra», aliena da abbandoni sentimentali ma restituita a una primordiale, appena intravista innocenza.

La traduzione è di Hansi Cominotti; le scene e i costumi di Maria Antonietta Gambaro; gli effetti sonori sono di Lorenzo Arruga. Accanto ai già nominati Virginio Gazzolo e Angela Cardile recitano Roberto Alpi, Giuliana De Sio, Filippo F. Fassina, Antonio Garrani, Pierluigi Giorgio, Roberto Herlitzka, Umberto Marino e Fabrizio Temperini.

L'Orchestra Busoni suona per la SdC

Questa sera con inizio alle 21 al politeama Rossetti per la Società dei concerti suonerà l'orchestra da camera «F. Busoni» diretta dal maestro Aldo Belli e con la partecipazione delle giovani pianiste Maria Cristina Malusà e Paola Fasola e del violinista Massimo Belli. Il programma comprende composizioni di Vivaldi, Mozart, Corelli e Beethoven.

Studi preistorici — Sotto i comuni auspici della sezione studi preistorici del Centro di antichità altoadriatiche e dei civici musei di Storia e arte, domani, martedì, con inizio alle 18 nell'aula della facoltà di lettere di via dell'Università 3, il dott. Svoljsak del museo di Nova Gorica parlerà dei «Recenti scavi a Santa Lucia di Tolmino».

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro Sal

L'incontro che la Sal, Società artistico letteraria ha in programma per stasera alle 19 nelle sale del «Tommaseo» sarà dedicato al «Breviario di estetica e altri versi» di Graziano Comite. Dell'opera, presente l'autore, parleranno Marcello Fraulini e Sergio Brossi.

Ricordi di Albona

Albona ricorderà domenica prossima, 21, lo storico evento della dura disfatta inflitta 380 anni fa ai sanguinari Uscocchi. Con inizio alle 11, nella chiesa del Rosario, sarà celebrata da mons. Pino Radole una messa, e, nel pomeriggio, dalle 15 in poi, organizzato dalla Società operaia di mutuo soccorso e dalla Comunità albonese, si terrà il tradizionale ritrovo rievocativo nella sede di via delle Zudecche 1/c.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

Oggi, alle ore 18 inaugurazione della mostra
KARL ARNOLD
ritratto degli anni Venti
Politica e società della Repubblica di Weimar
viste da un contemporaneo
La mostra rimarrà aperta fino al giorno 30 gennaio 1979 con il seguente orario: lunedì - venerdì 10 - 13 e 16 - 19.
ENTRATA LIBERA

Patrona di Zara

Il circolo «Jadera» informa che domenica 21, con inizio alle 11, nella chiesa di San Francesco di via Francesco di via Giulia 70, don Matteo Fillini concelebrerà la Messa nella ricorrenza di Santa Anastasia, patrona di Zara. Con inizio alle ore 17 nella sede sociale di via San Lazzaro 17 - III piano si svolgerà il consueto incontro tra soci ed amici. Il presidente del sodalizio, Sereno Detoni, parlerà del duomo dedicato alla Santa. Giochi di società concluderanno la serata.

«Italia nostra»

Per rinnovare l'adesione alla sezione di Trieste di «Italia nostra», le quote relative all'anno 1979 si possono versare sia alla Cassa di Risparmio di Trieste sul conto corrente 13749/3, sia alla segreteria del Cca in via S. Carlo 2. Si ricorda che la quota è di lire 10.000 per i soci ordinari, di lire 3.000 per i familiari e gli studenti. Si informa, inoltre, che, a decorrere dal 1.o febbraio 1979, la sezione di Trieste di «Italia Nostra» avrà un proprio ufficio in piazza Perugino 6 (capolinea dell'autobus 5), aperto al pubblico tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 20.

Iva e industrie minori

Nella sala delle riunioni della federazione medie e piccole industrie, stasera con inizio alle 17, il dott. Cutrino, direttore dell'ufficio Iva di Trieste parlerà del Dpr 6 ottobre 1978 e del Dm 29 novembre 1978. Verranno illustrate organicamente le disposizioni contenute nei due decreti con particolare riferimento alla disciplina della bolletta Iva di accompagnamento per i beni viaggianti entrata in vigore il 1.o gennaio.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda ai soci che stasera alle 19, in prima convocazione, si terrà l'assemblea generale. La seconda convocazione seguirà alle 19.30 nella sala delle conferenze del museo civico di storia naturale in via Ciamician 2.

Collegio infermieri

Il collegio infermieri, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia comunica che il neo-eletto consiglio direttivo è così formato: presidente Sidonia Santin Socal, vicepresidente Daria Stocovaz Ghergorina; segretaria Lucia Berto; terosiera Gemma Sbisà; consiglieri: Gabriella Cei, Rosa Corbetta (suor Teresa); Iolanda Friolo De Vecchi, Emilia Gazzola (suor Adelina), Emma Radanich; rev. dei conti: Aurora Pini Cerviatti, Emanuela Ciriello Hauser, Anita Ermanni e Cristina Scrignari (supplente).

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il cap. Mario Bussani, direttore onorario del Parco marino di Miramare, parlerà sul tema: «La pesca esaustiva nel golfo di Trieste» corredando il suo dire con la proiezione di diapositive a colori.

Jenuesse, Jenuesse

Saldi eccezionali. Vestaglie, pigiami, biancheria, *Jeunesse* via San Francesco 18-B.

La Mela saldi

Sconti del 10-20-30%. Via del Ponte 4. Tel. 68300.

Saldi Argia

Non comperate prima di vedere i saldi con sconti del 30-40% alle pelletterie *Argia* di via Gallina 1.

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

18.30: «Guten tag», corso di lingua tedesca n. 2; 18.45: «Telequattrosport»*, edizione del lunedì: interviste e commenti di avvenimenti agonistici; 20: «Controluce città»*, rubrica sui problemi di Trieste a cura di Flora Palazzini; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: «Ai confini dell'Arizona: Una strana famiglia», telefilm; 22: «Le sintesi del lunedì»*, telecronache di Hurlingham e Triestina; 23.15: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione della notte).

** a colori - * parzial. a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

LINEA L
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31188

L'INGLESE
SI IMPARA IN VIA TORREBIANCA 25
TEL. 69453 - 69140
THE BRITISH SCHOOL
NUOVI CORSI
INIZIANO LUNEDI' 22 GENNAIO
PER PRINCIPIANTI, INTERMEDI
E CAMBRIDGE

Enorme successo della
SVENDITA TOTALE PER RESTAURO
alla Camiceria Moderna. Beato chi ha avuto la saggezza di aspettare quest'occasione, che consente di concludere rarissimi e autentici "affari d'oro".
cesana
camiceria moderna
Via Mazzini 40, angolo via San Lazzaro
(Aut. CCIAA n. 7766-78 del 21-12-78)

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 - 18-19.30
Via San Lazzaro n. 20
Telefono 69331

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30-12.30 e 15-19

GUINA
VIA GENOVA 12-14
e
G-BABY
VIA GENOVA 23
offrono all'affezionata clientela
sconti del 20-50%
su tutta la merce!

Per i vostri lavori a mano è arrivato il momento da
G. MICOLI
VIA P. REVOLTELLA, 1 - TRIESTE - TEL. 796663
troverete tra i filati GRIGNASCO
quello che fa per voi nel colore che vi piace
filati GRIGNASCO
GRIG



Nuova Audi 80



per gli Anni Ottanta
Audi 80 L / 80 GL: 1300 cmc - 60 CV - 148 kmh
Audi 80 GLS: 1600 cmc - 85 CV - 165 kmh
Audi 80 GLE: 1600 cmc - 110 CV - 181 kmh
...e per un giro di prova vi aspetta:
CONCESSIONARIA
Audi DINCONTI
VIA CORONEO 33 - TEL. 762381
del Gruppo Volkswagen

Se avete soldi teneteveli stretti
Se non li avete, pazienza!
Noi comunque, non li vogliamo subito i vostri soldi, ce li darete DOPO CON COMODO IN 12 MENSILITA'
SENZA INTERESSI, SENZA CAMBIALI, SENZA SCADENZE FISSE
e a conti fatti
RISPARMIERETE FINO AL 30 PER CENTO
CORREDI - TENDAGGI
COPRILETTI - COPERTE
TAPPETI - MOQUETTES
ecc.
Bon-Pas
2 piani d'esposizione VIA BATTISTI 14

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LE DOMENICHE MUSICALI ALL'AUDITORIUM

Da Bach a Villa-Lobos ascoltando il violoncello

Si è svolto ieri mattina all'Auditorium, per il ciclo dei «Concerti della domenica», un programma interamente dedicato al violoncello. Molto pubblico, applausi cordialissimi al maestro Severino Zannerini e agli altri strumentisti.

Aperto da due nobili «Corali» di Bach nella trascrizione per quattro violoncelli di Paul Bazelaire (autore del poema sinfonico «Cléopâtre» e fondatore violoncelli!), il programma ha di un complesso di cinquanta poi reso omaggio a Mercadante, un musicista di cui è in corso il recupero, dopo l'esecuzione romana del «Bravo», anche attraverso l'incisione dei «Concerti» per flauto, per clarinetto e per corno. Il quartetto «La Poesia», presentato ieri dai violoncellisti Zannerini, Tercon, Repini e Cossovel, ha i caratteri di un vero e proprio «concertato» teatrale. E' comunque fra le testimonianze più interessanti e vivaci di un'attività strumentale italiana che, nel primo Ottocento, allinea i nomi di Donizetti, di Paganini e di Rolla.

Il programma comprendeva un'effusiva pagina per orchestra di violoncelli del maestro Roberto Repini, in prima esecuzione, e l'«Andante» iniziale dalla «Sinfonia» del «Guglielmo Tell». All'esecuzione dell'aria dalla quinta «Bachiana brasileira» di Villa-Lobos, composta su un testo di Ruth Valladares Corrêa in ardita contaminazione fra il linguaggio bachiano e i modi di derivazione folclorica, ha collaborato con voce duttile e con fine misura di stile il soprano Gianna Jenco.

Il prossimo concerto vedrà il ritorno del gruppo cameristico del coro del Teatro Verdi, diretto dal maestro Andrea Giorgi. I pianisti Alessandro Bevilacqua e Piero Maranzana collaboreranno all'esecuzione dei «Liebeslieder» opera 65 di Brahms.

E. G.

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352

I programmi di oggi

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1.o; 8: Spazio musica; 9: Spigolando in cucina; 10 D.J. allo sbaraglio; 11: Francamente; 12: Musicalmente; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2.o; 13.30: Opinioni a confronto; 15: Musicalmente; 16: Giochiamo insieme; 17: Antenna dediche; 18: R. & R. Quiz & Quiz; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3.o; 20: Musicalmente; 21: Joung people's music show; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Prime visioni

Visite a domicilio

Regia: Howard Zieff. Sceneggiatura: Max Shulman, Julius, J. Epstein, Alan Mandel e Charles Shyer. Fotografia: David M. Walsh. Musica: Henry Mancini. Interpreti: Walter Matthau (Charlie Nichols), Glenda Jackson (Ann Atkinson), Richard Benjamin (Norman Solomon), Art Carney (Amos Willoby).

Genere: commedia «sofisticata». Ovvero: scrivi una storiella semplice semplice, possibilmente scontata, provvedila di un sufficiente numero di buone battute, affida le parti principali ad attori bravi e noti, e dai il tutto a un regista che abbia un certo mestiere. Risultato: uno spettacolo modicamente gradevole.

«Visite a domicilio» («House Calls») è esattamente questo, e niente di più. L'ambiente in cui si svolge la vicenda è quello ospedaliero - chirurgico (che offre naturalmente numerosi spunti umoristici), il protagonista è un chirurgo vedovo che intenderebbe godersi la vita e fare il mandrillo. Ma gli capita invece di conoscere una separata, di mezza età come lui, e allora addio «scorribande». Tutto qui, con una breve rottura tra i due dovuta a una notte trascorsa da lui in casa di un'altra vedova.

Zieff dirige in modo «accurato, «scolasticamente» pulito. La sceneggiatura offre una trama esilissima, ma contiene dialoghi a tratti discretamente brillanti, benché tipici del genere. La cosa migliore — come era prevedibile — è la presenza di Jackson e Matthau, che offrono interpretazioni gustose, e con esse tirano molto su il livello del film, che altrimenti risulterebbe assai moscio e forse anche noioso. Conclusione? Beh, si possono spendere poche parole: un filmetto che offre abbastanza poco, ma quel poco lo porge con sufficiente eleganza e disinvoltura, seguendo schemi supercollaudati.

carr.

MA POI NE VALE LA PENA?

Un cantante a Sanremo costa sui venti milioni

Serata «disintossicante» con il gala delle Nazioni

SANREMO — Terminato con una sorpresa il festival della canzone, gli amanti della buona musica hanno potuto riconciliarsi con le sette note assistendo al «Gran gala delle Nazioni» in programma ieri sera. Oramai è tradizione qui a Sanremo che, dopo le tre serate del festival, vi sia una serata «disintossicante» alla quale intervengono ospiti importanti da tutto il mondo. E' la serata in cui i cosiddetti «addetti ai lavori» fanno un confronto con quanto viene proposto al festival e il risultato è sempre lo stesso: al festival arriva la produzione più scadente e, anche se qualcosa di nuovo viene presentato, finisce per essere inesorabilmente scartato spesso già dalle prime battute.

E' chiaro, comunque, che le case discografiche credono ancora a questo tipo di manifestazione perché, in caso contrario, non impegnerebbero i loro capitali in questa avventura. Portare un cantante al festival costa infatti alla casa discografica una cifra che si aggira dai 15 ai 20 milioni. Una importante casa discografica è presente a Sanremo con circa sessanta persone fra cantanti, coristi, ballerini di contorno, addetti alle pubbliche relazioni. Queste case discografiche hanno però il merito di avere, a fianco dei mediocri del festival, portato a Sanremo i «big» ospiti all'ultima serata (Cocciante, Iva Zanicchi, Gigi Proietti, Demis Roussos, Tina Turner) ed i partecipanti al «gala». Fra questi ultimi vi sono stati alcuni gruppi che si esibiscono per la prima volta in Italia.

Insomma tutta un'altra cosa dal festival anche se nella serata si sono esibiti i tre primi classificati: Mino Vergnaghi, Enzo Carella ed i «Camaleonti». Infine la prossima settimana tutti i finalisti del festival parteciperanno al Midem di Cannes.

Viene dalle balere il vincitore di Sanremo

SANREMO — Prima di vincere il Festival di Sanremo Vergnaghi ha cantato per più di otto anni nelle balere e nelle sale da ballo piemontesi facendosi le ossa prima come componente del gruppo «Il segno dello zodiaco» e poi come solista. Fino a quattro giorni fa (prima di venire a Sanremo) guadagnava 80-100 mila lire per serata. Suo padre faceva il portalettere (ora è in pensione), la madre è casalinga. Ha due fratelli, di cui uno, Elio, fa il cantante. «Devo tutto alle balere, perché mi hanno aiutato molto, se non altro a presentarmi qui sul palcoscenico di Sanremo — ha detto il vincitore subito dopo aver appreso i risultati — nella maniera più giusta. Non ho affatto conosciuto l'emozione, ero tranquillo e speravo di ben figurare».

E' morto Pietro Berri studioso di Paganini

A Rapallo, dove risiedeva, all'età di 78 anni è mancato improvvisamente l'eminente studioso dell'opera paganiniana Pietro Berri. Clinico illustre, fu libero docente di patologia speciale medica all'Università di Genova, ma i suoi interessi culturali e artistici lo spinsero ad occuparsi collateralmente di storia della medicina, di discografia, della quale fu uno dei pionieri in Italia, e di musicologia. Sono più di un centinaio i suoi scritti apparsi in quotidiani e periodici italiani e stranieri (particolarmente rilevanti quelli su Jean Sibelius) e, tanto per ricordare solo le sue più note pubblicazioni di interesse musicale, vanno quantomeno segnalate: «Il Calvario di Paganini» (2.a ed., Savona, 1941), «Indice discografico vivaldiano» (Milano, 1953), «Paganini: documenti e testimonianze» (Genova, 1962) e la voce «Paganini» in «La musica» - Enciclopedia Utet (Torino, 1966).

Generoso di consigli, sempre pronto a mettere a disposizione di chiunque persino i frutti delle proprie ricerche più laboriose, seguì con partecipazione quasi paterna coloro che si sforzavano di contribuire, sia pure marginalmente, affinché la figura umana e artistica di Paganini venisse posta nella luce della verità storica.

La più recente fatica di Pietro Berri, la «Cronologia della vita di Niccolò Paganini», probabilmente la sua opera più importante, è in corso di stampa. Forse presago che si sarebbe trattato dell'ultimo dei suoi libri più cari, egli, quasi trepidante, stava attendendone l'uscita.

B. T.

A Radio Z torna Hit Parade

ROMA — Ogni venerdì alle 12.50, a partire da questa settimana, verrà trasmessa la classifica dei primi dieci dischi a 45 giri di musica leggera più venduti in Italia. Si tratta di una consuetudine ripresa dopo tre anni. Le rilevazioni sono fatte — informa l'ufficio stampa della Rai — dalla società Lcm e l'indagine nei negozi specializzati è svolta con un campione più ampio di quelli presi in considerazione nelle edizioni precedenti. Fra l'altro, saranno inviati «osservatori», senza preavviso, in taluni negozi per controllare le esatte vendite giornaliere di ciascun disco. Lunedì alle 17.50 radio 2 trasmetterà poi una «hit parade» numero due, cioè la classifica dall'undicesimo al ventesimo posto, i cosiddetti «dischi caldi». Un'altra novità è la classifica dei primi otto 33 giri, «long playing hit», che andrà in onda il martedì alle 17.50.

Le trasmissioni saranno presentate da due disk-jockej esordienti: Foxy John e Francesco Acampora.

Le classifiche saranno utilizzate dalle rubriche televisive «Disco Ring», nel corso di «Domenica in...» e «Dieci hertz» della prima rete.

Video

Basaglia in diretta

Rete 1

«Acquario» (Rete 1, ore 22.20, colore) — In diretta dallo studio 7 di Roma Maurizio Costanzo presenta i suoi ospiti d'onore il più importante dei quali è lo psichiatra triestino Franco Basaglia.

«Piombo rovente» (Rete 1, ore 20.40) — Il mondo del giornalismo americano con le sue luci ma più ancora con le sue ombre viene presentato in questo film di Alexander Machendrik, con Burt Lancaster, Tony Curtis e Susan Harrison. Vi si descrive il dramma di un cronista bravissimo ma troppo duro di cuore che non perdona nessuno, neanche se stesso, e alla fine diventa un infelice.

Falstaff da Spoleto

Rete 2

«Falstaff» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Il capolavoro che Giuseppe Verdi scrisse a oltre 80 anni di età va in onda nell'edizione presentata l'anno scorso a Spoleto al Festival dei due mondi. Regia teatrale di Giulio Chazalettes; regia televisiva di Lino Procacci; maestro concertatore e direttore d'orchestra, Giuseppe Patané. Protagonista il baritono Angelo Romero. Una curiosità: fra gli interpreti, nel ruolo di Bardolfo, è presente anche Tullio Pane, uno dei più popolari cantanti leggeri degli anni Cinquanta.

* * *

«Sorgente di vita» (Rete 2, ore 22.45) — Rubrica di vita e cultura ebraica a cura dell'Unione delle comunità israelitiche italiane.

UN VASTO MERCATO CLANDESTINO

Caccia dell'FBI ai pirati del film

CLEVELAND — Oltre 80 paesi stanno collaborando alle indagini condotte sulle attività del mercato clandestino internazionale che si dedica a copiare e a distribuire illegalmente i film di maggiore successo. lo hanno reso noto a Cleveland funzionari dell'Bbi, secondo i quali i danni causati alle società «legittime» da questi «pirati della pellicola» ammontano a circa 80 milioni di dolari all'anno.

Le perdite sono causate dal fatto che moltissime sale cinematografiche negli Usa e all'estero programmano film di grande successo (naturalmente una copia illegale di questi film) senza versare la dovuta percentuale alle case di distribuzione, e tenendo per sé tutti gli incassi. Se si considera che tra le copie illegali sequestrate recentemente dall'Fbi, che lavora in collaborazione con Scotland Yard e con l'Interpol, fugurano film quali «Via col Vento», «Guerre stellari», «Mary Poppins» ed «Irma la dolce», si può avere un'idea del giro d'affari e del fatturato annuale del mercato di questi «pirati della pellicola», mercato che, sembra, è in continua espansione.

Stanlye Czarnecki, un funzionario dell'Fbi che ha fornito alla stampa queste informazioni, ha anche indicato che molti film sono anche registrati illegalmente su videocassette che vengono poi proiettati in televisioni a circuito chiuso in locali privati. Czarnecki ha aggiunto che, in seguito ad un indagine condotta nello stato dell'Alaska, è stato scoperto che una registrazione «pirata» dell'«Esorcista» è stata proiettata in una sala privata ad un pubblico foltissimo per 29 giorni, otto volte al dì. L'illecito profitto è stato in quel caso, di circa 800.000 dollari, ha concluso il funzionario dell'Fbi.

John Wayne molto debilitato

LOS ANGELES — John Wayne ha potuto scambiare qualche parola con i figli, ma il suo stato fisico rimane debilitato dopo le nove ore di operazione chirurgica nel corso della quale gli sono stati asportati lo stomaco e la cistifellea attaccati dal cancro.

«E' notevole che si sia svegliato così presto — ha detto il direttore della clinica medica dell'università di California di Los Angeles Bernard Strohm — ma è debole, naturalmente».

I chirurghi, ha detto Strohm, hanno sostituito lo stomaco naturale con un altro costruito con tessuto prelevato dai suoi stessi intestini. Esso «dovrebbe funzionare normalmente», e non dovrebbe «in alcun modo» nuocere alla longevità del paziente.

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti
Questa sera alle ore 21
Orchestra da camera
F. Busoni
con la partecipazione delle pianiste Maria Cristina Malusà e Paola Fasola e del violinista Massimo Belli
In programma: Vivaldi, Mozart, Corelli e Beethoven
Posteggio al Giardino pubblico

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — dal 21-3 al 20-4
L'uso di mezzi forti potrebbe essere controproducente nel vostro caso occorre molta dolcezza per riportare sulla retta via chi sta deviando. Discussioni in famiglia per una questione di interesse. La salute attraversa un periodo favorevole. In serata non fare progetti in amore.

TORO — dal 21-4 al 20-5
Grazie al provvidenziale intervento di un parente riuscirete a risolvere in modo positivo un legame sentimentale che vi sta dando seri grattacapi. Favorevole soluzione di un problema economico. Arriva da lontano un gradito ospite. Salute: non preoccupatevi per certi disturbi passeggeri.

GEMELLI — dal 21-5 al 20-6
Il periodo è favorevole per l'invio di collaborazioni extraprofessionali; evitate impegni gravosi che limitano la vostra libertà d'azione. Una discussione in famiglia per futili motivi. Occorre praticare qualche sport. In serata saranno un po' tesi i rapporti sentimentali.

CANCRO — dal 21-6 al 22-7
Un dubbio turberà la vostra serenità sentimentale; non prestate attenzione a pettegolezzi di chi vuole seminare zizzanie. Una nuova promozione in vista; forse sarà inevitabile un trasferimento. Occhio alla dieta: state mettendo pancia. In serata trascorrerete ore serene con l'amata.

LEONE — dal 23-7 al 22-8
Bisogna agire con decisione altrimenti rischiate di essere l'eterna vittima di una infelice situazione familiare. Accettate con entusiasmo alcuni lavori extraprofessionali perché vi consentiranno di superare l'attuale «impasse» economico. Salute: fate il possibile per fumare meno.

VERGINE — dal 23-8 al 22-9
Occorrerà molta calma e pazienza per sbrogliare una ingarbugliata situazione; il consueto ottimismo di cui siete dotati vi consentirà di arrivare in porto nel più breve tempo possibile. Simpatica serata di baldoria con vecchi amici. Notizie in arrivo. Salute: senso di stanchezza.

BILANCIA — dal 23-9 al 22-10
Qualche sacrificio finanziario è purtroppo inevitabile; non cercate, quindi, scorciatoie perché c'è il pericolo di cadere in subdole trappole. Perfetta intesa con la persona amata. In vista un lungo viaggio all'estero. Segni premonitori. Salute: qualche nevralgia in forma leggera.

SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11
Misurate le vostre parole specie nell'ambiente di lavoro e non fate confidenze a persone che conoscete da poco tempo. Un grosso affare finanziario andrà in porto se saprete agire con la necessaria tempestività. Nuovi amori all'orizzonte. Accettate un invito a cena. Salute discreta.

SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12
Non prendete iniziative improvvise che possono ostacolare la realizzazione di piani professionali a lungo termine. Liberatevi nell'ambiente di lavoro di seccatori che da tempo intralciano la vostra libertà di azione. Nozze in vista. Salute: seguite scrupolosamente un regime alimentare.

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1
Gli influssi astrali favoriranno l'immediata ripresa di alcuni contatti professionali con personaggi di riguardo; non lasciatevi sfuggire l'occasione per uscire dall'anonimato. Prendetevi una vacanza con la persona amata e andate in montagna a sciare. Salute in leggero miglioramento.

ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2
Rimandate pure un viaggio professionale e cercate di risolvere un delicato e urgente problema familiare che rischia di turbare la serenità della persona amata. Ospiti inattesi in arrivo: trascorrerete insieme ore indimenticabili. Notizie. Salute: qualche disturbo di digestione.

PESCI — dal 20-2 al 20-3
E' inutile tentare di sottrarsi a un confronto con chi mira a scalzare le vostre posizioni; buttatevi pure nella mischia e il coraggio vi farà cogliere nuovi allori. Simpatica serata di baldoria con la persona amata. Sogni indecifrabili. Salute: molto dipende dal morale.

PREZZI DA
UOMO
PIAZZA BORSA 4

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: L'Italia degli altri; 15: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Racconto; 17.30: Chi come dove quando; 17.55: Obiettivo Europa; 18.35: Castigat ridendo mores; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Fate, streghe e principesse; 20: Operazione teatro; 21.10: Frank Sinatra; 21.30: Combinazione suono; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Noi due innamorati; 9.32: Corleone (3); 10.12: Sala F; 11.32: Spazio libero; 11.53: Il racconto del lunedì; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Hit parade; 18.33: Spazio X; 19.50: Ufo: Ipotesi sonore semiserie; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Musica operistica; 11.55: L'indovino; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: La scienza è un'avventura; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Neve silenziosa, neve segreta; 21.55: Bernstein; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Giranastro - Attualità discografiche regionali; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14 19. 7.20: Il nostro buongiorno 8.05: Miscellanea; 9.05: Musicalmente; 9.30: Piombo fuso; 9.45: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Che divertimento; 11.35: Vecchi successi; 12: Avanti un altro; 12.20: Musica allegra; 13.15: Liriche slovene; 13.30: Problematica sociale; 14.10: Taccuino culturale; 14.20: Ping-pong musicale; 16.30: Piccoli racconti di Nada Kraigher; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

12.30 *Nova: «I primi segni dello scimpanzè».* ✻
13.00 *Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria.* ✻
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *Speciale Parlamento.* ✻
14.25 *Una lingua per tutti: l'italiano.* ✻
17.00 *«Il ragazzo e il leopardo», telefilm.* ✻
18.15 *«Pantera Rosa», cartone animato.* ✻
18.20 *Argomenti: «Entropia».* ✻
18.50 *L'ottavo giorno: «Educare alla pace».* ✻
19.20 *Happy days: «Gara di ballo», telefilm.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Piombo rovente», film, con Tony Curtis.*
— *L'Anicagis presenta: «Prima visione».* ✻
22.20 *«Acquario», in studio Maurizio Costanzo.* ✻
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo - Sette contro sette.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Educazione e regioni - Infanzia e territorio.* ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Bull e Bill», cartone animato.* ✻
17.05 *«Sesamo apriti» - Spettacolo per i più piccoli.* ✻
17.30 *«Spazio dispari» - Rubrica bisettimanale.* ✻
18.00 *La Tv educativa degli altri: Olanda.* ✻
18.30 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.05 *Buonasera con... Luciano Salce.* ✻
— *«Dottori in allegria», telefilm.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Falstaff», commedia in tre atti di A. Boito.* ✻
22.45 *Sorgente di vita.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniature orchestrali; 9: Quattro passi; 9.15: Il trio vocale Hodges, James e Smith; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco inverno '78; 14.30: Notiziario; 14.33: Valzer, polca, mazurca; 15: Vita a scuola; 15.20: Il sassofono di Gianni Oddi; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Andiamo all'opera; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Fiffo il messicano va per il mondo - Disegno animato; Ciao Arturo; 18.20: Retour en France; 18.50: Telegiornale; 19.05: Un agnello... due agnelli... tre agnelli - Telefilm della serie «Paco il campionista»; 19.35: Obiettivo sport; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Medicina oggi: chirurgia della mano; 21.45: Omaggio a Leonard Bernstein; 22.25: Telegiornale; 22.35: Da Adelboden (Be): Sci: Slalom gigante maschile.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Mannix», telefilm; 21.25: Nicola Tesla, serie TV (seconda parte); 22.25: Passo di danza: Giselle, seconda parte con Maja Plisseckaja.

TV Lubiana

16.20: L'uomo e la sua terra; 17.25: TV dei ragazzi; 17.40: Cosa sappiamo di...; 18.05: Trasmissione culturale; 18.25: Scuola di sci; 18.35: Orizzonti; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «Solitudine», dramma; 21.20: Diagonali culturali; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

9: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35. Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Il museo archeologico di Zara; 18.40: Lo sapevate?; 18.45: Schermo giovanile; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il prigioniero del Caucaso», dramma; 21.30: Trasmissione culturale; 22.15: Telegiornale; 22.30: Serate musicali.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

All'ARISTON - I.N.C.
UN MERCOLEDI DA LEONI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978/79. Giovedì 25 alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/B) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 terzo concerto. Gruppo Cameristico del Coro del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da domani «Un sorso di terra», di Böll. Edizione Ater - Gli Associati. In abbonamento: tagliando n. 4. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale per le repliche fino al 20 gennaio.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 16 gennaio dalle ore 16 in poi due spettacoli continuati di cinema-varietà, con la rivista strip-tease «La febbre del sabato sexy», con Pippo Maugeri, Edo Giusti, Nicole Barthelmy, Mary West, Betty Moore, Diana Davis. Attrazione Gigino. Travolta... lascerà la gente... l'erotismo di questo spettacolo. Sullo schermo «L'affare della sezione speciale». Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Un mercoledì da leoni», di John Milius, con Jan-Michael Vincent; William Katt, Gary Busey. Prodotto dal clan Coppola-Spielberg-Lucas. Un emozionante e spettacolare cinemascope sulla gioventù americana, con le incredibili riprese del «surf» nelle più grandi mareggiate del Pacifico. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30 - 19.15 - 22 precise: «Assassinio sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Birkin, B. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Visite a domicilio», con Walter Matthau, Glenda Jackson.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Forza 10 da Navarone», con Robert Shaw, Harrison Ford, Barbara Bach.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Cover girls, pornoragazze per tutti». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Michael Caine, C. Shepherd, D. Warner, Martin Balsam nella più allegra stangata. «Uomini d'argento». Technicolor.

MIGNON. 15.30 ult. 21: «Heidi torna tra i monti». Ultimi giorni.

NAZIONALE. 15.30, 17.10, 18.40, 20, 22.15: «La carica dei 101», di Walt Disney.

RITZ. 16.30, 19.15, 22 precise: «Dove vai in vacanza?». Technicolor, con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30: TV settimana! A eccezionale richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del «particolarmente» divertente technicolor «Il vizietto», con U. Tognazzi e M. Serrault. Successo senza precedenti.

CAPITOL. 16: Nella tradizione dei grandi film fantascientifici americani «Battaglia nella galassia» (Galactica). Spettacolare technicolor, con R. Hatch, D. Benedict. Grande successo.

CRISTALLO. 16: Per chi era l'avventura, l'evasione, la scoperta di un nuovo mondo; per lui era... il primo amore. Ugo Tognazzi e Ornella Muti in «Primo amore». Martedì ore 16 spettacoli di cinema - varietà.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: IV settimana! «Grease», con J. Travolta prosegue a richiesta le sue affollatissime repliche. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Con la regia di Steno, un grande successo con Bud Spencer, Cannevale Werner Pachat, il bambino Zulù Bodo e Dagmar Lassander. «Piedone l'africano».

ABBAZIA. Lunedì, 22 gennaio inizio attività 1979 del cinema d'Essai. Tesseramento alla cassa del cinema oggi dalle 18 alle 19.

ALDEBARAN. 16.30: «Sexi jeans». Colori. V.m. 14.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Goodbye e amen». Per chi ama le emozioni, Tony Musante e Claudia Cardinale in un film di Damiano Damiani. Un giallo poliziesco allucinante con risvolti internazionali e colpi di scena imprevedibili e altamente drammatici. Technicolor.

LUMIERE. 16 ult. 22: «Allegro non troppo». Una meravigliosa «fantasia» di musica e cartoni animati. Eguagliata soltanto da «Fantasia» di Walt Disney.

RADIO. 16: «Le avventure di Bianca e Bernie». L'ultimo gioiello di Walt Disney per l'ultima volta a Trieste.

SALESIANI: 15: «Prima ti suono e poi ti sparo». Western comico.

MUGGIA

VERDI. 17: «La stanza del vescovo». Un film di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Patrick Dewaere. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno. A grande richiesta.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amori miei».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 16: «Visite a domicilio».

CRISTALLO. 15.30: Come una cagna in calore». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Zombi». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Uomini d'argento».
PUCCINI. 16: «Prof. Kranz, tedesco di Germania».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Suggestionata».
ITALIA. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Geppo il folle», con A. Celentano, C. Mori. Scope a colori.

VERDI. 17 - 22: «Il vizietto», con Ugo Tognazzi, M. Serrault. Colori.

VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì. 17 - 22: «Mustang la casa dei piaceri», con Joe e Sally Conforte. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Eutanasia di un amore», con Tony Musante, Ornella Muti. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Battaglie nella galassia», con Richard Hatch. A colori.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL: «Grazie a Dio è venerdì». Film musicale, con Donna Summer e i Commodores.

TS TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
da domani
in abbonamento:
tagliando 4
UN SORSO DI TERRA
di Heinrich Böll
Emilia - Romagna Teatro

CRISTALLO. «Convoy: trincea d'asfalto». Film drammatico, di Sam Peckinpah, con Kris Kristofferson, Ali McGraw.

SUPERCINEMA. Chiuso per riposo.

VERDI. «Squadra antimafia». Poliziesco, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Ely Wallach.

CASARSA

ROMA. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «Geppo il folle», con Adriano Celentano.

MANIAGO

VERDI. «Ciao maschio», con Ornella Muti, Gerard Depardieu, regia di Marco Ferreri. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Dove osano le aquile».

RISTORANTI E RITROVI

«AL CAMPANON» - Via S. Giusto 2 - Tel. 726286
Si pranza e si cena anche dopo teatro fino alle 02 con ottime specialità. Nuova gestione.

DISCOTECA «LA TARTARUGA» - Scodovacca
(Cervignano) — Aperto tutte le sere con il cantante - organista Fabio Cappelli. Lunedì chiuso. Tel. (0431) 30349.

BLACK OUT — TURRIACO
Discoteca. Ristorante notturno. Chef Gianni. Martedì chiuso. Telefono (0481) 76451.

REBUS (Frase: 9, 1, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Damasco R; tè SE = dama scortese.

INTERFORM
ARREDAMENTO - DESIGN
VIA ROSSETTI 22 VIA STUPARICH 18

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il grattare dei gatti - 7 Città del Belgio - 11 Il drammaturgo di «Desiderio sotto gli olmi» - 12 Il porto di Atene - 13 Erba per decotti - 14 Costruì il primo battello a vapore - 15 Donna senza fede - 16 Nota città dello Zaire - 17 Negazione bifronte - 18 Europeo di Gand o di Lovanio - 19 Brutto all'inizio - 20 Invocazioni alla Madonna o ai Santi - 21 Periodi che possono durare anche secoli - 22 Lo sconta il reo - 23 Secondo tempo di una gara - 24 Sigla di Ravenna - 25 Ramazze - 26 Arnese con la cruna - 28 Lo sport di Marcello Guarducci - 29 Sigla di una Mutua - 30 E' frequentata dagli studenti - 32 Secca, improduttiva - 33 Serpente velenoso - 34 Uno dei tre moschettieri di Dumas - 35 Pericolo che si corre - 36 Lentamente lentamente.

VERTICALI: 1 Il nome del regista Polanski - 2 Altro nome dell'Asia Minore - 3 Elemento chimico con simbolo Se - 4 Cornamusa - 5 Arto di volatile - 6 Iniziali di Leoncavallo - 7 Un celebre film con Rita Hayworth - 8 Il re della Tavola Rotonda - 9 Difetto di poco conto - 10 Regalare, far omaggio - 12 Ferire con uno spillo - 14 Il nome di Brunelleschi - 16 Lo è un abitante di Nairobi - 18 Spiaggia triestina - 19 Marcantonio che difese Famagosta - 21 Privi di vita - 22 Piccolo ramo con fronde - 25 Donna con la tonaca - 27 Cavità dello stomaco dei ruminanti - 28 Nuvola - 29 Lo Stato con Tabriz - 31 Preposizione articolata - 32 Misura terriera - 34 Plurale di al.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Enrico Quarto; 11 paio; 12 tuono; 13 Ivo; 14 stima; 15 se; 16 CE; 17 Boito; 18 Mal; 19 pacco; 20 peri; 21 Dario; 22 sorta; 23 Zorro; 24 cielo; 25 Irma; 26 porto; 28 già; 29 bugie; 30 lo; 31 Zs; 32 Senna; 33 tel; 34 bontà; 35 guai; 36 Giulio Cesare.

VERTICALI: 1 epica; 2 nave; 3 Rio; 4 io; 5 ottico; 6 Quito; 7 uomo; 8 ANA; 9 ro; 10 Ofelia; 14 socio; 15 sarto; 17 barra; 18 merlo; 19 Parma; 20 poeta; 21 Doris; 22 Siria; 23 zigzag; 24 cognac; 26 punto; 27 Eolie; 29 beni; 30 Lear; 32 sol; 33 tua; 34 bu; 35 GS.

LA NUOVA BOUTIQUE
Roberta
via Giulia 25
VENDE A PREZZI DI REALIZZO
LE BORSETTE IN COCCODRILLO E PELLE DELLA
VECCHIA GESTIONE

SPORT

Pronto il Torneo di Viareggio

VIAREGGIO — Il centro giovani calciatori di Viareggio, organizzatore del Torneo giovanile di calcio che si svolgerà dal 14 al 26 febbraio, ha reso noto l'elenco definitivo delle squadre italiane e straniere che parteciperanno alla competizione. Le squadre straniere sono Beograd, Burlinghame, Wisla - Cracovia, Rijeka, Cina popolare, Duisburg, Città del Messico, Celtic. Le squadre italiane sono Napoli, Fiorentina, Milan, Perugia, Lanerossi, Inter, Roma e Juventus.

Due allenatori alla settimana

BRINDISI — Un doppio cambio di allenatori si è avuto nei corso della settimana alla guida tecnica del Brindisi, che milita nel girone C della serie C 2. In seguito ai risultati per nulla esaltanti ottenuti dalla squadra in rapporto all'investimento sostenuto per il potenziamento, il presidente Fanuzzi aveva esonerato il responsabile tecnico Ciannameo, affidando la squadra ad un altro tecnico della società, Antonio Mattioli, ma questi si era dichiarato contrario all'austerity propugnata dal presidente. Esonerato subito anch'egli.

SERIE A

Rossi fa crollare la Juventus

Brutale presa di coscienza



Torino — Il gol vincente di Paolo Rossi che ha condannato la Juventus ad una difficile quanto improbabile rincorsa verso lo scudetto '78-79. Disperato il tuffo di Zoff, infilato dallo «spiedo» di un quasi compagno di squadra, assurto alla notorietà nella provincia biancorossa di Vicenza. (foto Ansa)

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Inglese Media
Milan	14	5	2	0	5	1	1	26	8	23	+ 2
Perugia	14	4	3	0	2	5	0	14	5	20	— 1
Inter	14	3	4	0	2	4	1	19	10	18	— 3
Torino	14	3	4	0	3	2	2	19	12	18	— 3
Juventus	14	3	2	2	2	4	1	16	11	16	— 5
Lazio	14	3	4	0	2	2	3	17	19	16	— 5
Fiorentina	14	5	1	1	0	4	3	13	11	15	— 5
Napoli	14	3	3	1	0	5	2	10	11	14	— 7
Ascoli	14	3	3	1	1	2	4	16	17	13	— 8
Catanzaro	14	2	5	0	0	4	3	7	11	13	— 8
L. Vicenza	14	3	3	1	1	2	4	15	21	13	— 8
Avellino	14	2	4	1	0	2	5	9	12	10	—11
Roma	14	3	2	2	0	2	5	7	15	10	—11
Atalanta	14	1	2	4	0	5	2	7	14	9	—12
Bologna	14	1	4	2	0	2	5	10	16	8	—13
Verona	14	1	3	3	0	3	4	10	21	8	—13

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 21.1.79
*Ascoli - Fiorentina	2-1	Avellino - Juventus
*Atalanta - Roma	2-0	Fiorentina - Inter
Milan - *Bologna	1-0	L. Vicenza - Atalanta
*Catanzaro - Napoli	0-0	Milan - Lazio
*Inter - Avellino	2-0	Napoli - Verona
L. Vicenza - *Juventus	2-1	Perugia - Bologna
*Lazio - Perugia	0-0	Roma - Ascoli
Torino - *Verona	1-0	Torino - Catanzaro

IL NUOVO CORSO DEI PETRONIANI FRUSTRATO DALLA CONDIZIONE DEI ROSSONERI

Vittoria sulle ali del brio

Milan - Bologna 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 16' Maldera.

BOLOGNA: Memo; Roversi, Garuti; Bachlechner, Tagliaferri, Sali; Cresci, Maselli, Mastalli (s.t. Vincenzi), Colomba, Bordon. (Zinetti, Castronaro).

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Antonelli, Bigon, Novellino, Buriani, Chiodi. (Rigamonti, Boldini, Capello).

ARBITRO: Melegali di Roma.

NOTE: Angoli 8-1 per il Milan. Giornata fredda con cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila.

BOLOGNA — *Ancora una battuta a vuoto del Bologna del «nuovo corso», e ancora un successo per il Milan sempre più lanciato verso la conquista del titolo. Erano sette anni che i rossoneri non vincevano al Comunale e ieri lo hanno fatto con la rete di Maldera nella ripresa, rete che poi i locali non sono più riusciti a rimontare.*

Gli atleti di Liedholm, pur senza dare l'impressione dell'irresistibilità, hanno piegato quelli di Perani che, ad onor del vero, avevano disputato un primo tempo di buona levatura tecnica rispondendo sul piano del gioco proprio nella maniera nuova, quella che il Milan da tempo sta applicando con bravura. Si è così assistito a veloci scambi sui due fronti con gioco a tutto campo piacevole e dal ritmo sostenuto. Poi, nella ripresa, dopo che Perani aveva preferito inserire Vincenzi in qualità di seconda punta, è venuto il gol di Maldera e il Bologna si è disunito nel tentativo di recuperare senza tuttavia impensierire Albertosi, ad eccezione di un intervento a sette minuti dal termine su tiro di Colomba.

Il Milan è stato favorito inizialmente da alcune indecisioni in difesa, ma prima Roversi e poi Cresci sono stati in grado di liberare in zona di porta. Lasciati fuori squadra Belluqi e Juliano, Perani ha insistito sui nuovi schemi che prevedono lo spostamento del gioco sulle fasce laterali. Maselli e Tagliaferri, sulla destra, e Sali e Colomba, sulla sinistra, avevano l'incarico di portare avanti il gioco, con Cresci al centro e Mastalli più avanti come vedina di lancio per Bordon. Sull'altro fronte la stessa cosa per Maldera e Buriani sulla sinistra e De Vecchi e Antonelli sulla destra con Bigon e Novellino nella zona centrale per liberare Chiodi.

Nel Milan comunque frequenti sono stati gli sganciamenti di Baresi, abilissimo a inserirsi in avanti con sgroppate inarrestabili. Ovviamente alla lunga ha avuto ragione la maggiore esperienza dei milanisti, mentre il Bologna, ancora all'inizio di questo tivo di gioco, ha avuto momenti di smarrimento quando proprio occorreva venire fuori alla distanza. Perani ha così collezionato, nelle sue due prime partite alla direzione della squadra, altrettante sconfitte che hanno portato la formazione all'ultimo gradino della classifica in coabitazione con il Verona.

Un pareggio avrebbe ovviamente accontentato i rossoblù e forse anche i milanisti che invece hanno guadagnato un altro punto sul Perugia e ben due sulla Juventus. La strada da percorrere è ancora lunga e difficile per i ragazzi di Perani specie nelle due prossime trasferte di Perugia e Milano. Ci vorrà tempo per infilare nuovamente la serie di risultati positivi, ma è indubbio che, almeno nelle intenzioni dell'allenatore, se si continuerà a giocare in questo modo, verranno anche le soddisfazioni.

L'incontro, seppur agonisticamente valido, è stato abbastanza corretto: Menegali non ha dovuto infatti estrarre alcun cartellino dalla tasca e si è limitato solo a richiami verbali. Il gioco, pur piacevole e sostenuto, non ha dato particolari emozioni: i due portieri infatti sono stati scarsamente impegnati; entrambi hanno faticato a trattenere la palla su tiri di Antonelli da una parte, e di Bordon dall'altra. Poi la rete al 61': Chiodi è stato messo a terra da Garuti al limite dell'area sulla destra e sul conseguente calcio di punizione, battuto da Antonelli, Memo ha respinto di pugno: Maldera a qualche metro di distanza ha raccolto e di esterno di sinistro ha infilato.

Al 73' vi è stato anche un fallo di mano in area di Cresci, ma l'arbitro l'ha considerato involontario, facendo proseguire il gioco.

I CAMPIONI D'ITALIA IN PIENA CRISI DI UOMINI E DI GIOCO SONO STATI BEFFATI DAI VICENTINI

Frantumati i sogni di primato

L. Vicenza - Juventus 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Marangon; nel s.t. al 9' Tardelli, al 36' Rossi.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna (28' s.t. Fanna), Benetti, Bettega. (Alessandrelli, Morini).

VICENZA: Galli; Secondini, Marangon; Guidetti, Prestanti, Callioni; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Rosi (34' s.t. Biaschi). (Bianchi, Bombardi).

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

NOTE: Angoli 16-6 per la Juventus. Cielo sereno, temperatura fredda, terreno scivoloso; spettatori 30 mila. Ammoniti Bettega e Rosi.

TORINO — Il gol messo a segno da Rossi a nove minuti dalla fine (perfetta conclusione di un contropiede da manuale) ha infranto in maniera forse definitiva i sogni di gloria della Juventus, e ha fatto crollare i castelli in aria dei tifosi che speravano nella riscossa e nella rimonta.

I campioni d'Italia hanno forse abdicato al titolo: sette punti di distacco dal Milan che non perde un colpo costituiscono un handicap non recuperabile, se la logica e la matematica hanno un senso anche nel football.

La Juventus non ha alcuna attenuante da accampare: i bianconeri, nervosi, imprecisi, indecisi, compassati quand'era magari il momento di premere, frenetici quando era invece indispensabile ragionare, hanno opposto all'attenta difesa biancorossa un pressing disordinato, e soprattutto monotonamente sterile nell'inutile ricerca del cross in un'area dominata da Prestanti (che ha letteralmente



Cuccureddu ha marcato Paolo Rossi.

una parola: crisi, crisi di uomini, crisi di gioco, crisi di convinzione, crisi di mentalità. La Juventus avrebbe anche potuto pareggiare (e magari l'avrebbe meritato, se non altro per la supremazia territoriale); cosa che, in ogni modo, non avrebbe minimamente spostato i termini del discorso.

Al Lanerossi, assai bene assestato davanti e dentro la propria area, con il solo Paolo Rossi lasciato stabilmente in avanti, apparentemente isolato ma inesorabile nello sfruttare le rare occasioni, non ha corso seri pericoli, non si è mai trovato con l'acqua alla gola, non ha avuto bisogno di ricorrere a mezzucci e a mezzacci per frenare gli avversari.

Malumore dei tifosi

TORINO — Qualche tafferuglio è avvenuto nello stadio comunale di Torino. Subito dopo la conclusione della partita, sulle gradinate della curva Filadelfia, sede «fissa» della tifoseria bianconera, duecento persone, che avevano bersagliato i giocatori juventini con palle di neve mentre rientravano sconfitti negli spogliatoi, hanno rumoreggiato a lungo, indirizzando invettive verso la squadra e il suo allenatore. Poi hanno appiccato il fuoco al «tunnel» snodabile di plastica che protegge gli atleti nel tratto tra il campo e l'ingresso negli spogliatoi.

cancellato Boninsegna) e da Callioni, pronti a chiudere quei varchi che, peraltro assai raramente, si aprivano nella retroguardia ospite. Non è senza significato che Galli, nonostante la lunga offensiva juventina, sia stato impegnato — salvo che in un paio di casi soltanto — per interventi di ordinaria amministrazione, o quasi.

I bianconeri hanno mostrato ancora una volta la corda di una condizione insufficiente, che è conseguenza o di una preparazione non adatta o di un irreversibile logorio psicofisico (e forse è quest'ultima l'ipotesi giusta) soprattutto in alcuni giocatori: Boninsegna (che è comunque il meno colpevole), Benetti, Tardelli, Furino e Bettega. Quest'ultimo, in particolare, è stato l'ombra di se stesso, un inutile fantasma incapace non soltanto di impaurire la difesa avversaria, ma persino di reggere una parvenza di attività ausiliaria sui tre quarti.

Il rifiuto di assumersi la responsabilità del tiro, l'esasperata ricerca del compagno, la precipitazione nel liberarsi della palla, l'inesistenza di schemi validi, anche elementari, sono sintomi che parlano molto chiaro e che si riassumono in

Catanzaro 0
Napoli 0

CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Turone, Menichini, Zanini; Nicolini, Orazi, Rossi (17' s.t. Braglia), Improta, Palanca. (Casari, Gropi).

NAPOLI: Castellini; Catellani, Tesser (30' s.t. Antoniazzi); Caporale, Ferrario, Valente; Vinazzani, Majo, Savoldi, Capone, Filippi. (Fiore, Pellegrini).

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: giornata molto fredda, terreno di gioco in non perfette condizioni. Spettatori 16 mila. Ammoniti Tesser, Ranieri e Turone. Angoli 7-2 per il Catanzaro.

CATANZARO — E' stata la partita della paura. Né il Napoli né il Catanzaro hanno voluto osare più del possibile, preferendo uno 0-0 a rischiose avventure. Il tempo cambia e anche Vinicio si è fatto prudente, contro la sua indole, una volta solamente «guerrigliera».

Sintomatica la prelattica dell'allenatore. Dopo avere annunciato a più riprese il lancio di un inedito schieramento a tre punte a Catanzaro, con Capone, Pellegrini e Savoldi, il brasiliano ci ha ripensato. Niente Pellegrini, ma Catellani, e conferma di Tesser al posto dell'indisponibile Bruscolotti. Il Napoli, insomma, puntava soprattutto a non prenderle e c'è riuscito, e il caso vuole che il risultato di 0-0 sia identico a quello dei due precedenti incontri che in tutta la loro storia Napoli e Catanzaro hanno giocato al Comunale in serie A.

La partita è stata brutta. I pochi sprazzi, che hanno esaltato la bravura di Castellini, non sono serviti a nobilitarla. Né gli «ex» napoletani del Catanzaro sono riusciti a giocare un ruolo decisivo. Mattolini, comunque, ha salvato l'inviolabilità della propria porta (in un'occasione molto fortunosamente) e Improta ha tentato la deviazione vincente trovando però l'estremo difensore napoletano in giornata di grazia.

I marcatori

9 reti: Giordano (Lazio);
8 reti: P. Rossi (L. Vicenza);
6 reti: Speggiorin (Perugia), Graziani (Torino), Savoldi (Napoli);
5 reti: Calloni (Verona), Bettega (Juventus), Pulici (Torino), De Ponti (Avellino), Maldera, Chiodi e Bigon (Milan);
4 reti: Garlaschelli (Lazio), Altobelli e Muraro (Inter), Greco (Torino), Guidetti (L. Vicenza), Moro (Ascoli), Sella (Fiorentina) e Pruzzo (Roma);
3 reti: Trevisanello e Anastasi (Ascoli), Vincenzi e Bordon (Bologna), Garritano (Atalanta), Antonelli e De Vecchi (Milan), Pellegrini (Napoli), Amenta e Di Gennaro (Fiorentina) e Palanca (Catanzaro).

STRANIERI IN SPAGNA

Il campionato di calcio spagnolo resterà aperto agli stranieri anche nelle prossime stagioni. Le uniche restrizioni decise concernono il numero dei calciatori naturalizzati che possono essere utilizzati da ciascuna squadra.

PASSARELLA: USA

Il difensore della nazionale argentina di calcio Daniel Passarella, capitano della squadra campione del mondo è stato trasferito dal River Plate alla formazione del «Washington diplomats» per la somma di un milione e mezzo di dollari.

PIACEVOLE E TIRATO L'INCONTRO ALL'OLIMPICO

Due squadre in salute

Lazio - Perugia 0-0

LAZIO: Cacciatori; Ammoniaci, Tassotti; Wilson, Manfredonia, Cordova; Agostinelli, Martini, Giordano, Nicoli, D'Amico. (Fantini, Badiani, Cantarutti).

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Casarsa, Vannini, Speggiorin. (Grassi, Redeghieri, Cacciatori).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: Angoli 8-2 per la Lazio. Pomeriggio freddo con cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 50 mila. Ammoniti Della Martira e Nappi.

ROMA — Reti bianche all'Olimpico tra Lazio e Perugia. Un'equa divisione della posta che consente alla Lazio un passo in avanti e al Perugia di non perdere troppo contatto dalla testa della classifica. Ma è stata soprattutto una bella partita, tirata per tutti i 90 minuti ed in cui le emozioni non sono mancate. Le ha create prevalentemente la Lazio, andando molto vicina al gol in svariate occasioni e mancandolo anche per un pizzico di sfortuna, ma il Perugia ha confermato di avere una delle più solide difese di questo campionato e, soprattutto, ha avuto il merito di sapere sempre reagire con ordine anche nelle situazioni più difficili.

La squadra di Castagner — come ha ammesso lo stesso allenatore al termine della partita — non attraversa forse uno dei suoi momenti più felici dopo aver cominciato la stagione alla grande. Alcuni suoi elementi guida, quali Vannini, Butti e Casarsa, sono apparsi leggermente appannati. Resta comunque il collettivo bel amalgamato e la Lazio non è riuscita a venirne a capo. Una Lazio, comunque, che ha dato lezione di ritmo ad avversari maestri del gioco veloce, che si è concessa soltanto qualche rara pausa e senza mai perdere il controllo della situazione.

I biancazzurri hanno avuto forse in Giordano un centravanti meno puntuale del solito, sul quale Ceccarini è riuscito quasi sempre a fare buona guardia. Hanno trovato in compenso in Agostinelli e Martini da una parte ed in Nicoli e D'Amico dall'altra, due coppie capaci di produrre una grossa mole di gioco sulle fasce e di fornire ottimi palloni al centro. Soprattutto il biondo Agostinelli è cresciuto alla distanza dopo avere dato l'impressione, nei primi minuti, di essere tornato all'involuzione dei personalismi inutili.

Buone anche le prestazioni di Cordova, assai meno statico del solito, e di Manfredonia che ha ingaggiato un duello non sempre correttissimo con Speggiorin. Della difesa laziale, qualche incertezza va imputata soltanto ad Ammoniaci che, nel finale, ha rischiato di compromettere la partita con alcuni interventi non propriamente ortodossi in area di rigore.

Nel Perugia, i migliori sono stati Speggiorin, Frosio, Malizia e il Vannini del secondo tempo che ha fornito alcuni saggi della propria pericolosità quando il pallone gli arrivava a portata di testa in area.



Bologna - Novellino saluta il pubblico. (foto Ansa)

Inter 2
Avellino 0

MARCATORI: p.t. 16' Marini; s.t. 20' Altobelli.

INTER: Bordon; Baresi, Oriali; Pasinato, Canuti, Bini; Chierico (18' s.t. Scanziani), Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. (Cipollini, Fontolan).

AVELLINO: Piotti; Reali, Romano; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; Massa (21' s.t. Tacchi), Beruatto, De Ponti, Lombardi, Tosetto. (Cavalieri, Galasso).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grapa.

NOTE: cielo sereno, campo in discrete condizioni; spettatori 30 mila. Angoli 9-6 per l'Avellino.

MILANO — 2-0 all'Avellino e l'Inter arricchisce la sua classifica di due punti. Sul piano pratico, quindi, la giornata è positiva per il clan nerazzurro che torna a riassaporare il successo pieno a San Siro dopo due mesi abbondanti. Ma se si guarda un po' più a fondo, al gioco espresso, ecco che affiorano le perplessità. L'Inter vince ma non convince. Per una difesa che regge bene e ha uomini in buona posizione (come Bini, Canuti, Baresi), c'è un centrocampo che accusa battute a vuoto e si esprime solo a fiammate.

E' stato comunque sufficiente per superare anche largamente questo Avellino sceso in campo senza troppe pretese; ma gli attaccanti nerazzurri sprecano troppo. Così il risultato finisce per essere confezionato da un tiraccio di Marini, provvidenziale per sbloccare lo 0-0, e da un contropiede rifinito da Altobelli, lasciato solo da una difesa irpina con la testa fra le nuvole.

L'Inter offre le cose migliori nella prima parte dell'incontro, dopo il gol di Marini. Un paio di belle azioni in linea danno ad Altobelli l'occasione di chiudere definitivamente il conto ad un avversario che è solo diligente. «Spillo» però spreca banalmente. Poi ci si mette pure Agnolin che non vede, o giudica in maniera errata, un fallo da rigore di Somma su Beccalossi. Così il suo periodo più valido la squadra nerazzurra lo chiude con il vantaggio di una rete abbastanza occasionale.

Nella ripresa l'Avellino finalmente capisce che l'avversario non è poi così difficile, accenna a una reazione e va due volte vicino al pareggio (botta di Massa che Bordon si lascia sfuggire e poi traversa di Romano). Ma è proprio a questo punto che l'Inter mette al sicuro il risultato, con classica azione di contropiede, attuando il suo schema preferito, quello che le ha procurato molta gloria in trasferta. E la partita finisce a questo punto, ovviamente: senza rimpianti.

Nell'Inter escono con ampia sufficienza alcuni dei «giovani leoni»: capitan Bini, Baresi, Canuti. Gli altri si accendono e si spengono a intermittenza. L'Avellino — che ha rinunciato a portare in panchina Montesi, appena rientrato nei ranghi dopo le note polemiche — vive su qualche spunto di Lombardi, sul buon lavoro di Massa e sul diligente Boscolo. Un po' troppo poco.

Ascoli 2
Fiorentina 1

MARCATORI: p.t. 6' Sella, 35' Quadri; s.t. 40' Bellotto.

ASCOLI: Pulici; Legnaro, Anzivino; Scorsa, Castoldi, Perico; Trevisanello, Moro, Anastasi, Bellotto, Quadri (32' s.t. Ambu). (Brini, Landini).

FIORENTINA: Galli; Lelj, Tendi; Galbiati, Galdiolo, Amenta; Restelli, Orlandini, Sella, Antognoni, Pagliari (34' s.t. Bruni). (Carmignani, Marchi).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

NOTE: cielo erseno, terreno in buone condizioni. Spettatori 20 mila. Ammoniti: Restelli e Ambu. Angoli 10-4 per l'Ascoli.

ASCOLI PICENO — A cinque minuti dalla fine ha deciso un gol di Bellotto e per il centrocampista veneto è stato il primo gol in serie A. Quando Ascoli e Fiorentina sembravano rassegnate alla spartizione della posta, i marchigiani hanno colto la vittoria uscendo così dalla zona minata della bassa classifica.

L'Ascoli ha avuto la forza di rimontare un risultato inizialmente compromesso dal gol di Sella. Dopo appena sei minuti di gioco, la Fiorentina era infatti passata in vantaggio. E' stata una triangolazione perfetta Sella-Orlandini-Sella, conclusa dal piccolo centravanti con un gran sinistro che si è infilato all'incrocio dei pali. I toscani hanno insistito per venti minuti e l'Ascoli è apparso incapace di arginare il gioco degli ospiti. Al quarto d'ora Orlandini, dalla destra, ha fatto partire un tiro-cross centrando in pieno il palo.

Poi, piano piano, l'Ascoli è cresciuto e ha cominciato a condurre il gioco. Anzivino ha preso il sopravvento su Restelli, Perico ha bloccato Antognoni e Belotto ha costretto Amenta a fungere da difensore. Il solo Moro, ben tenuto da Orlandini, ha stentato ad ingranare. L'offensiva bianconera si è poi accentuata sul finire del tempo ma la retroguardia viola, imperniata sul preciso Galbiati, con Lelj opposto ad Anastasi e l'arcigno Galdiolo su Quadri, ha retto l'urto.

Al 35' però ha dovuto capitolare. Angolo di Trevisanello, correzione di Bellotto per Quadri che, solo davanti a Galli, non ha fallito la decisiva girovolta. Due minuti dopo, Amenta ha ribattuto con il braccio in area una conclusione di Moro.

Il ritmo del gioco, già molto elevato nel primo tempo, non è calato nella ripresa. Tendi, terzino di maglia ma ala di fatto, ha costretto Trevisanello a lunghe rincorse e, per la difesa marchigiana, è stato un pericolo in più. Legnaro ha avuto il suo da fare nel tenere a bada Sella, mentre Castoldi ha stentato con Pagliari, guizzante ed imprevedibile. Antognoni è restato in ombra e la squadra di Carosi ne ha risentito. Gli inserimenti di Ambu e Bruni, da una parte e dall'altra, non hanno mutato la fisionomia del gioco.

All'85' il gol-partita. Angolo di Moro, finta di Anastasi, colpo di testa vincente di Bellotto sul primo palo. Per i fiorentini non c'è stato tempo per recuperare.

Lelj, Galdiolo e Orlandini i migliori della Fiorentina; Scorsa, Bellotto e Anzivino quelli dell'Ascoli.

GRANDE ASSENTE AL BENTEGODI IL GIOCO

Un gol e nient'altro

Torino - Verona 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 37' Pulici.

VERONA: Superchi; Logozzo, Spinozzi; Esposito, Gentile, Drezza; Bergamaschi, Fraccaroli (s.t. Vignola), Musiello, Massimelli, D'Ottavio. (Pozzani, Antoniazzi).

TORINO: Terraneo; Salvadori, Vullo; P. Sala, Danova, Onofri (13' s.t. C. Sala); Greco, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (Copparoni, Mozzini).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: Angoli 5-4 per il Verona. Giornata di sole, temperatura gelida; spettatori 23 mila.

VERONA — Al 26' è Greco che si trova fra i piedi un pallone da spedire in rete, ma Gentile intercetta con il corpo. Al 32' il giovane Fraccaroli è solo con il pallone davanti all'estremo difensore granata, ma il numero 8 giallobiu indugia e spreca la facile occasione. Al 37' i granata passano in vantaggio. Scende sulla destra Vullo che, superati due avversari, serve Pulici. Questi ferma di petto e realizza il gol, rendendo inutile l'abbozzo di uscita di Superchi.

Sul finire del primo tempo Spinozzi fugge sulla destra e da fonto campo mette al centro un pallone che, dopo aver superato Terraneo, non è sfruttato da D'Ottavio e Musiello, soli davanti alla rete torinese.

Piuttosto fiacca anche la ripresa, con un Torino che tenta il raddoppio in contropiede e il Verona che si butta in avanti, ma con troppa confusione. Al 54' Vullo anticipa D'Ottavio proiettato in gol. L'innesto di Claudio Sala al 58' non cambia la fisionomia alla partita, ormai controllata dai granata.

Imbottito di riserve tratte dalle squadre giovanili e privo di idee anche nei suoi elementi più anziani, il Verona ha dovuto cedere al Torino, che pure è apparso ben lontano dalla forma migliore. I gialloblu veronesi hanno resistito solo 37 minuti, nel corso dei quali hanno bloccato a metà campo ogni iniziativa dei torinesi e sono riusciti, in qualche occasione, a mettere in difficoltà il più esperto avversario. Una volta trovatisi con il passivo di un gol, però, gli uomini di Chiappella sono scomparsi dalla scena, a eccezione di Superchi, che con un paio di interventi di notevole bravura ha impedito che il risultato assumesse proporzioni più pesanti.

Una partita non bella, giocata su un terreno gelato e, quindi, scivoloso. Cosciente di dover affrontare una situazione disperata, il Verona era partito guardingo e il Torino aveva assunto un tono di superiorità non del tutto giustificata.

PIU' NETTAMENTE DI QUANTO NON DICA IL PUNTEGGIO GLI OROBICI SUI GIALLOROSSI

Con Marocchino è un'altra cosa

Atalanta - Roma 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Marocchino; nel s.t. al 3' Rocca.

ATALANTA: Bodini; Osti, Vavassori; Mastropasqua, Prandelli, Tavola; Marocchino, Rocca, Scala (28' s.t. Mei), Festa, Pircher. (Pizzaballa, Bertuzzo).

ROMA: Conti; Peccenini, Maggiora; De Nadai, Spinosi, Santarini; Scarnecchia (4' s.t. Casaroli), Boni, Pruzzo, De Sisti, Ugolotti. (Tancredi, Chinellato).

ARBITRO: Lops di Torino.

NOTE: Angoli 10-0 per la Roma. Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 13 mila. Ammoniti Santarini, Spinosi e De Sisti.

BERGAMO — L'Atalanta ha conquistato la sua prima vittoria del campionato ai danni della Roma. In casa non vinceva dal 9 aprile scorso, quando aveva battuto il Pescara per 2-0; mentre la sua ultima vittoria in campionato l'aveva colta il 16 dello stesso mese di aprile, quando si era imposta (1-0) sul campo del Milan.

Ieri gli orobici hanno travolto la Roma più ancora forse chiaramente di quanto non dica il risultato. La squadra bergamasca è scesa in campo con una sola punta, ma con due mezze punte, Scala e Marocchino, ha cercato di aprirsi varchi nella difesa romanista allargando il gioco sulle fasce laterali, soprattutto chiedendo ai suoi uomini un notevole movimento.

La Roma, nella prima parte della gara, si è difesa addirittura con undici uomini poco davanti la sua area di rigore, ha cercato di intasare gli spazi, ma ha dovuto poi cedere quando al 33', a conclusione di una bella azione di Tavola sulla sinistra, la palla è arrivata a Marocchino, che ha evitato il suo diretto avversario con un abile dribbling, ha tirato con forza e ha infilato alle spalle di Conti grazie anche a una leggera deviazione di Santarini.

Da questo momento l'Atalanta è salita in cattedra, ha dominato, ha messo in evidenza una superiorità atletico-agonistica notevole. Anche sul piano tattico si è dimostrata bene impostata perché notevole è stato il contributo dei centrocampisti che, partendo dalle retrovie, si inserivano in attacco, creando un susseguirsi di azioni favorevoli che la Roma ha frenato a stento.

La Roma non ha mai rinunciato a controbattere gli avversari anche quando nei primi minuti della ripresa ha subito la seconda rete. La squadra di Valcareggi ha reagito con molta determinazione pressando a tratti l'Atalanta a metà campo, esponendosi ai rischi del contropiede, ma non è riuscita a passare anche per sfortuna, perché a un certo punto la traversa ha rinviato una conclusione di De Sisti.

Per l'Atalanta è stato elemento determinante Marocchino, che per le sue caratteristiche tecniche ha fatto fare al gioco dei nerazzurri un salto di qualità in termini specialmente di manovra a centro campo. C'è infatti in entrambi le reti dell'Atalanta lo zampino di Marocchino.

Nella Roma sono state notate in diverse occasioni sfasature in difesa, carente il centro campo e completamente insufficiente l'attacco, dove Ugolotti ha concluso poco e Pruzzo solo in un paio di occasioni è sembrato pericoloso.



Bergamo — Grappolo di uomini in area bergamasca. Pruzzo colpisce di testa. (foto Ansa)

Totocalcio

ASCOLI . FIORENTINA	(2-1) 1
ATALANTA . ROMA	(2-0) 1
BOLOGNA . MILAN	(0-1) 2
CATANZARO . NAPOLI	(0-0) X
INTER . AVELLINO	(2-0) 1
JUVENTUS . L. R. VICENZA	(1-2) 2
LAZIO . PERUGIA	(0-0) X
VERONA . TORINO	(0-1) 2
BARI . PESCARA	(0-0) X
CESENA . UDINESE	(1-1) X
GENOA . FOGGIA	(1-1) X
SALERNITANA . REGGINA	(1-1) X
FANO A.J. . ANCONITANA	(1-0) 1

Il monte premi è di tre miliardi 949 milioni 236 mila 722 lire.

LA SCHEDINA di domenica prossima

AVELLINO . JUVENTUS
FIORENTINA . INTER
L. R. VICENZA . ATALANTA
MILAN . LAZIO
NAPOLI . VERONA
PERUGIA . BOLOGNA
ROMA . ASCOLI
TORINO . CATANZARO
BARI . GENOA
FOGGIA . MONZA
SAMPDORIA . PESCARA
ALESSANDRIA . REGGIANA
CATANIA . PISA

Basket A-2

L'Eldorado si mangia la Pagnossin

SI È DISUNITO ALLA DISTANZA IL QUINTETTO GORIZIANO

Non bastano i 44 punti del cecchino Pondexter

Eldorado - Pagnossin 103-94 (53-43)

ELDORADO ROMA: Manzotti 17, Sforza, De Angelis 12, Vitali 6, Ciaralli 15, Cornolò, Jeelani 39, McDonald 14. N.e. Lorenzon, Samoggia.

PAGNOSSIN GORIZIA: Campestrini, Valentinsig 6, Pondexter 44; Soro 1, Premier 8, Ardessi 10, Laing 24, Antonucci 1. N.e. Trucco, Cortinovis.

ARBITRI: Vitolo di Pisa e Bernardini di Livorno.

NOTE. Tiri liberi: Eldorado 19 su 22; Pagnossin 18 su 21. Usciti per cinque falli Jeilani, Vitali e Premier. Spettatori 3200.

ROMA — Il match clou della A-2 fra Eldorado e Pagnossin ha avuto nei romani i vincitori. Davanti ad un pubblico di circa 3500 spettatori, le due prime della classe si sono affrontate a viso aperto ben consapevoli del valore della posta in palio. La squadra di casa non ha sciupato l'occasione che il calendario le offriva in quanto ospitante e per effetto del successo sulla più diretta rivale, guida ora la classifica con quattro lunghezze di vantaggio sulla stessa.

L'incontro è risultato piacevole ed avvincente per tutto il suo svolgimento, specie nel primo tempo quando l'Eldorado, sorpresa dal veemente inizio degli ospiti, coronava vittoriosamente il suo inseguimento, chiudendo in vantaggio il primo tempo per 53-43.

L'inizio era di chiara marca goriziana. La squadra ospitante nei primissimi frangenti di gioco appariva disorientata ed incapace di riordinare le idee. La solita difesa aggressiva a tutto campo nella circostanza non sortiva alcun effetto. L'asso goriziano Pondexter faceva il brutto ed il cattivo tempo segnalandosi unitamente al connazionale Laing, a Premier e ad Antonucci. Ma pian piano, senza fretta e senza orgasmo, l'Eldorado riusciva a carburare e a ritrovare il bandolo della matassa del gioco. Jeelani appariva il consueto trascinatore e con lui tutti gli altri crescevano col trascorrere dei minuti.

Le palle perse, la confusione ed i vuoti dei primi minuti, lasciavano quindi il posto ai consueti schemi vincenti ed al gioco ordinato ed efficace che sinora hanno costituito le carte vincenti della formazione guidata da Asteo. Dal quindicesimo del primo tempo, vale a dire dal momento in cui riusciva per la prima volta a portarsi in vantaggio, l'Eldorado non doveva più correre alcun rischio. Ripresa in mano la situazione i padroni di casa aumentavano progressivamente il punteggio. A nulla approdava il convulso pressing messo in atto dalla Pagnossin negli ultimi due minuti del primo tempo.

Alla ripresa nonostante l'ottima vena dell'asso Pondexter che vinceva il personale duello con Jeelani, siglando 44 punti contro i 39 del rivale ben coadiuvato dal classico Laing, altrettanto prezioso in fase offensiva (al suo attivo 24 punti), gli ospiti non riuscivano a modificare minimamente la situazione. Questo perché, a parte i due campioni sopra citati, la Pagnossin ha palesato grosse carenze in fase di impostazione del gioco offensivo ed i pur bravi Antonucci e Premier nel finale finivano col disunirsi. Il solo Ardessi riusciva a segnalarsi nella seconda tornata di gioco. L'Eldorado invece metteva in vetrina l'ottimo preziosissimo McDonald, abilissimo tanto in difesa quanto in attacco, così come il più celebre compagno di colore. Lo stesso invece non può dirsi per i pivot giuliani. Ma nelle file dei romani vanno anche citati un eccellente Ciaralli, tenacissimo quanto classico play-maker e De Angelis e Mazzotti, molto incisivi nelle conclusioni da fuori.

Il conclusivo 103-94 premia giustamente i padroni di casa, che guidano con pieno merito la classifica. L'ombra della sconfitta interna patita con la Postalmobili è finalmente fugata. Per la Pagnossin la soddisfazione di aver giocato una buona partita, in cui non ha lesinato l'impegno.

Gennaro Di Muro

I RISULTATI

Postalmobili - Acentro	96- 95
*Eldorado - Pagnossin	103- 94
*Hurlingham - Bancoroma	94- 92
*Mobiam - Manner	123-105
*Pintinox - Rodrigo	89- 56
Jolly - *Sarila	81- 74
*Superga - J. Caserta	88- 85

LA CLASSIFICA

Eldorado	12	9	3	955	1032	18
Superga	12	8	4	1032	1001	16
Pintinox	12	8	4	1075	973	16
Pagnossin	12	7	5	1116	1087	14
Bancoroma	12	6	6	1076	1012	12
Rodrigo	12	6	6	995	994	12
Hurlingham	12	6	6	946	984	12
Jolly	12	6	6	998	974	12
Postalmobili	12	5	7	1050	1071	10
Mobiam	12	5	7	1130	1064	10
Acentro	12	5	7	1075	1129	10
J. Caserta	12	5	7	1050	1101	10
Sarila	12	4	8	1066	1103	8
Manner	12	4	8	1094	1186	8

LE PARTITE DEL 21.1.79

Manner - Superga
Bancoroma - Acentro
J. Caserta - Hurlingham
Pagnossin - Mobiam
Postalmobili - Pintinox
Rodrigo - Sarila
Jolly - Eldorado

Tiratori scelti

A-1 — Morse 346, Bucci 343, Grocho 322, Jura 310, Sorenson 295, Carraro 292, Kupec 283, Cummings 278, Roberts 263, Malagoli 261, Lauriski 249, Silvester 242, Thomas 237, Coughran 236.

A-2 — Pondexter 399, Ieelani 397, Mel Davis 382, Sutter 333, Brown 329, Fultz 322, Harris 321, Laurel 312, Collins 283, Moffet 281, Garrett 277, Griffin 275, Wilber 264, Fleming 264.

LA MOBIAM DIMOSTRA TUTTE LE SUE POSSIBILITÀ

Friulani oltre i cento con il favoloso Garrett

Mobiam - Manner 123-105 (60-47)

MOBIAM UDINE: Andreani 4, O. Savio 16, G. Savio 15, Cagnazzo 18, Garrett 41, Gallon 27, Piubello 2. N.e. Tonin, Bettarini, Vidale.

MANNER NOVARA: Buscaglia, Papetti 7, Foster 14, Mottini 19, Canta Messi 22, Dordei 10, Pozzati, Davis 33. N.e. Marsano, Ceron.

ARBITRI: Guglielmo e Giuliano di Messina.

NOTE. Tiri liberi; Mobiam 22 su 26; Manner 15 su 26. Usciti per cinque falli Foster, O. Savio e Gallon. Spettatori 3500. L'incontro ha avuto inizio con 35' di ritardo per la sostituzione del cristallo di un canestro andato in fratumi, nella fase di riscaldamento, per una «schiacciata» di Davis. Lo stesso giocatore in questa circostanza è rimasto ferito al volto ed è stato accompagnato all'ospedale civile, dove gli è stata suturata con due punti una ferita al capo. Davis è ritornato in campo al 3.o minuto del primo tempo con la testa completamente fasciata.

UDINE — La Mobiam, formato casalingo, ha evidentemente fatto l'abitudine ai grossi punteggi. Nelle ultime tre partite al «Carnera», infatti, i ragazzi di Guerrieri hanno superato abbondantemente il tetto dei cento punti.

Con la Manner i friulani hanno forse disputato il loro miglior incontro, hanno dato cioè l'esatta dimostrazione delle loro possibilità a dispetto di una posizione di classifica forse bugiarda, non concedendosi un attimo di rilassamento, ma premendo continuamente sull'acceleratore per cercare, con due o tre passaggi, la conclusione a canestro.

I biancoverdi hanno avuto nell'americano Garrett il loro grande condottiero, un atleta quasi perfetto, che ha sbagliato poco o nulla, che ha eluso qualsiasi tipo di marcamento, che ha difeso con particolare attenzione, che ha segnato da tutte le posizioni. Una prova «monstre», come lo dimostra il pingue bottino del giocatore, 41 punti, a cui vanno aggiunte quelle dei fratelli Savio, micidiali nelle azioni di contropiede, geniali nei suggerimenti, e dell'altro americano Gallon, assolutamente padrone dei rimbalzi. Gianpietro Savio, oltretutto, è stato bravissimo ad annullare la fonte del gioco piemontese, il funambolico Foster, che è riuscito solo in rare occasioni a liberarsi per il tiro.

La Mobiam, dopo essere stata in svantaggio nei primi tre minuti (6-10), ha premuto sull'acceleratore e in due minuti ha segnato tredici punti subendone soltanto due. L'ottima difesa a zona ha costretto i tiratori della Manner a cercare le conclusioni da lontano mentre il pivot Dordei e l'americano Davis hanno avuto pochi palloni giocabili, per cui il «coloured», che ha giocato con il capo fasciato per le ferite riportate per la rottura del cristallo del canestro nella fase di riscaldamento, ha dovuto sistematicamente uscire dall'area per concludere.

Nel primo tempo, i friulani al 15' avevano già in tasca l'incontro: 50-30. A questo punto la volitiva compagine piemontese ha avuto un'impennata, si è portata a nove lunghezze al 18' e ha terminato la prima parte sotto di 13 punti.

Nella ripresa la musica non è cambiata: è stata sempre la Mobiam ad avere l'iniziativa, con Garrett e Gallon in veste di «castigamatti», ben coadiuvati da Cagnazzo (nel frattempo subentrato a un opaco Andreani) sempre pronto all'appuntamento sotto canestro. Al 6' i friulani hanno 25 punti di vantaggio (80-55), ridotti a 22 al 12' (98-76). Si gioca ovviamente per lo spettacolo e la Manner non si tira indietro: Cantamessi, un giovane molto interessante, si distingue per alcuni numeri di alta scuola mentre Davis, che deve vedersela con Gallon, conferma la sua «mano calda». Nel finale Guerrieri mette in campo fra i giovanissimi Piubello e Tonin che riescono anch'essi a strappare applausi da un pubblico finalmente numeroso e caloroso.

Guido Gomirato

SERIE C MASCHILE

Virtus Pd-*Diadora 73-72

NELLA DISCESA LIBERA DI CRANS MONTANA

Festival svizzero



Crans Montana — Lo svizzero Toni Burgler, vincitore della «libera» di Crans Montana. (Telefoto Ap)

CRANS MONTANA — Festival svizzero a Crans Montana con i canadesi a far da paggi agli elvetici, con un'altra giornata nera per gli austriaci e una batosta azzurra.

Tutto è andato insomma — almeno per le parti alte della classifica — come volevano le previsioni. Questa pista «Bella Lui» di Crans Montana è facile facile, una grande autostrada, senza motivi tecnici, roba da scivolatori, basta infilare la linea ideale, tenersi giù in posizione e filar via. E gli svizzeri l'hanno fatto, piazzando due loro uomini in testa alla classifica e lasciando il terzo posto a Ken Read.

Primo degli azzurri è Giardini, ottavo a quasi un secondo e mezzo dal vincitore Toni Buergler, poi c'è Happacher, undicesimo. Herbert Plank è finito 37.o a più di quattro secondi dal vincitore.

Toni Buergler ha vinto a sorpresa, lasciando di stucco il connazionale Mueller che già pregustava la vittoria. Ventunenne di Rickenbach, nel cantone svizzero di Schwyz, il cuore della Confederazione, Toni Buergler fa parte della nazionale «B» del suo paese. E' venuto alla ribalta quest'anno per la prima volta nella prima discesa libera di Val Gardena, conquistando un quarto posto.

Gli austriaci — con la sola eccezione ovviamente di Werner Grissmann che sfruttando il suo peso si è infilato tra i primi — sono con il muso lungo. Walcher, Klammer e compagni sono scesi in pista con le loro «tute lente», considerate dagli atleti troppo permeabili all'aria e perciò frenanti. Le tute nuove le proveranno in vista di Kitzbuehel.

Ma torniamo agli azzurri. Il bel sole arrivato dopo giorni di maltempo e il rinvio della gara non hanno loro giovato: anzi. Alcuni, come Antonioli che passa la vigilia della gara ad attendere la mezzanotte in discoteca, hanno fatto registrare tempi peggiori di quelli segnati in prova in condizioni ambientali peggiori. Nella combinata Gros, (finito 55.o) è terzo dietro Phil Mahre e Wenzel: se non altro rimedia qualche punto per la Coppa del mondo. Più nervoso e arrabbiato che mai invece Gustavo Thoeni, sesto nella combinata e 50.o in gara su 65 arrivati. Il presidente della Fisi Gattai e il direttore agonistico Demetz non hanno molto da dire per spiegare questa ennesima giornata nera.

Ora l'attenzione si sposta allo speciale in programma oggi, sempre a Crans Montana, lungo una pista ripida che corre vicina alla parte finale di quella della libera di ieri. Leonard David è parecchio atteso. Ieri era al traguardo per vedere la libera. Aveva una punta di rammarico per essere saltato nell'ultimo speciale. Oggi sarà in pista comunque anche Stenmark, ed è molto improbabile che caschi un'altra volta, come gli era successo martedì scorso. In pista ci sarà poi anche lo svizzero Martial Donnet, vincitore di Madonna di Campiglio. Martial corre in casa e farà sicuramente il possibile per rendere completo questo festival svizzero.

Discesa maschile

Classifica della discesa maschile del Lauberhorn (lunghezza 3.523 metri, dislivello 980 metri), disputata a Crans Montana e valevole per la Coppa del mondo maschile di sci alpino: 1) Toni Brugler (Svi) 1'58''19; 2) Peter Muller (Svi) 1'58''43; 3) Ken Read (Can) 1'58''10; 4) Werner Grissman (Au) 1'59''57; 5) Philippe Roux (Svi) 2'00''15; 6) Leonard Stock (Au) 2'00''23; 7) Steve Podborski (Can) 2'00''24; 8) Giuliano Giardini (It) 2'00''42; 9) David Murray (Can) 2'00''60; 10) Erwin Josi (Svi) 2'00''65; 11) Happacher (It) 2'00''78; 12) Makeev (Urss 2'00''79; 13) Mahare (Usa) 2'00''85; 14) Veith (Rfa) 2'00''90; 15) M. Irwin (Can) e Gilhooly (Can) 2'00''97; 17) McLeish (Can) 2'01''05; 18) Schmalzl (It) 2'01''06; 19) Spiess (Au) 2'01''07; 20) Anderson (Usa) 2'01''11.

Classifica della combinata del Lauberhorn valevole per la Coppa del mondo, calcolata sui risultati dello slalom disputato martedì scorso a Crans Montana, e sulla discese libera disputata ieri: 1) Mahre (Usa) punti 1.545,22; 2) Wenzel (Liech) 1.551,37; 3) Gros (It) 1.562,32; 4) Stock (Au) 1.572,66; 5) Mahre (Usa) 1.573,97; 6) Thoeni (It) 1.577,37; 7) Luescher (Svi) 1.586,03; 8) Steiner (Au) 1.587,00; 9) Fernandez-Ochoa (Sp) 1.610,06; 10) Mueller (Svi) 1.620,06.

Classifica generale della Coppa del mondo dopo la libera e la combinata del Lauberhorn: 1) Luescher (Svi) punti 109; 2) Stenmark (Sve) 100; 3) Mueller (Svi) 63; 4) Read (Can) 55; 5) Gros (It) 51; 6) Krizaj (Jug) 49; 7) Mahre (Usa) 45; 8) Wenzel (Liech) 41; 9) Neureuther (Rft) 40 e Stock (Au) 40; 11) Plank (It) 38; 12) Donnet (Sv) 37; 13) Buergler (Sv) 36; 14) David (It) 34.

DUE PUNTI D'ORO PER LA POSTALMOBILI

Melilla a canestro Espugnata Cagliari

Postalmobili - Acentro 96-95 (47-53)

ACENTRO CAGLIARI: Firpo, Vascellari 2, Doyle 20, Serra 13, Romano 4, Giroldi 23, Sutter 30. N.e. Poledrini, Scilch, Persod.

POSTALMOBILI PORDENONE: Melilla 12, Masini 18, Wilber 18, Fultz 30, Sambin 4, Fantin 10, Paleari 4. N.e. Magnani, Schober, Cecco.

ARBITRI: Ugatti di Salerno e Basso di Napoli.

NOTE. Tiri liberi: Acentro 13 su 24; Postalmobili 12 su 15. Nessuno è uscito per cinque falli.

CAGLIARI — La Postalmobili ha espugnato l'imbattuto campo di Cagliari grazie ad un canestro segnato negli ultimi secondi da Giulio Melilla in maniera abbastanza rocambolesca. La partita non è stata bella in verità, in quanto le due squadre hanno commesso molti errori soprattutto in fase di impostazione del gioco. Si è allora esaltato l'aspetto agonistico dell'incontro e gli uomini di Pellanera nella bagarre finale hanno messo sul piatto della bilancia quell'esperienza in più che in sede di pronostico era data come uno dei loro punti di forza.

Se Fultz e Wilber hanno giocato alla loro solita maniera (il primo efficace da fuori e il secondo molto positivo ai rimbalzi e nelle conclusioni sotto misura), Fantin ha sorpreso un po' tutti segnando quattro canestri consecutivi nel momento in cui a pochi minuti dalla fine il vantaggio che la Postalmobili aveva accumulato stava cedendo sotto le bordate di un ritrovato Sutter dalla lunga distanza.

Il merito principale di Melilla e compagni è stato comunque quello di aver saputo reagire quando in seguito all'uscita per 3 falli di Wilber l'Acentro si staccava nel punteggio fino a toccare un massimo di dieci lunghezze in chiusura di tempo. In apertura di ripresa, ancora con l'americano in panchina, la Postalmobili con un parziale di 11 a 6 rimetteva tutto in discussione e con l'andare dei minuti si staccava nel punteggio.

Il vantaggio degli ospiti si stabilizzava per lunghi tratti sui quattro punti e solo nel caotico finale l'Acentro si portava avanti di una lunghezza grazie ad un centro Doll. Sulla rimessa Melilla si catapultava a canestro e al limite dello sfondamento realizzava acrobaticamente. L'Acentro perdeva poi banalmente la palla con lo stesso Doyle e Melilla e Masini gelavano così gli ultimi 30'' senza cadere nell'ingenuità di concludere affrettatamente.

La vittoria di ieri rilancia le ambizioni della compagine pordenonese che, se carente in qualche settore, è apparsa decisamente bene caricata e decisa a risalire la china. Una squadra omogenea la Postalmobili, con una buona panchina dalla quale Pellanera ha tirato fuori il giovane Fantin, la cui prestazione è stata determinante ai fini del risultato finale.

Nando Mura

Scolini in sottomano



Claudio Scolini, uno dei più brillanti protagonisti della gara con il Bancoroma, conclude in sottomano con la... protezione di Iacuzzo. (Italfoto)

LAUREL SALVA L'HURLINGHAM NELL'INCANDESCENTE FINALE

Lo «zio d'America» fa saltare il Banco

Hurlingham - Bancoroma 94-92 (44-46)

HURLINGHAM TRIESTE: Starc, Ritossa, Rossi, Scolini 12, Bechini 4, Forza 4, Meneghel 2, Iacuzzo 8, Laurel 38, Boston 26.

BANCOROMA: Davis 22, Salvaggi, Zaliagiris 8, Soldini 2, Bastianoni, Tomassi 18, Santoro 16, Danzi 8, Castellano 18, Bini.

ARBITRI: Duranti di Pisa e Bartolini di Grosseto.

NOTE. Tiri liberi: Hurlingham 8 su 8; Bancoroma 36 su 39. Usciti per cinque falli Meneghel, Bechini, Davis e Boston. Spettatori 3000.

Rich Laurel, lo zio d'America, salva ancora una volta l'Hurlingham, prendendosi la responsabilità del «faccio tutto io» nei minuti finali, davvero incandescenti. Una volta tanto lasciamo parlare le cifre a proposito del funambolo nero: 38 punti, 7 su 10 da sotto, 11 su 16 da fuori, due tiri liberi, 5 rimbalzi difensivi, un paio di assist, due palle recuperate. Unico «neo» le troppe palle perse (8), ma è cosa trascurabile se si pensa allo spettacolo offerto. Sarebbe ingiusto, tuttavia, non sottolineare, in questa vittoria tanto sofferta e altrettanto importante, le buone prestazioni di Scolini, preciso e redditizio, e soprattutto del coloured Boston.

L'Hurlingham ha vinto anche perché ha avuto il contributo speratodal tandem statunitense; invece gli ospiti hanno giocato con... mezzo americano. Non va dimenticato, infatti, che la compagine romana ha tenuto per moltissimi minuti in panchina quel gigante d'ebano che è Davis e che, in pratica, ha giocato senza Zaliagiris (questo atleta ha dato più l'impressione di un impiegato bancario, che non quella di un giocatore di basket). Meglio non pensare a cosa sarebbe potuto accadere con Davis in campo a tempo pieno e non «part-time» a causa dei falli commessi già nel primo tempo.

La squadra di Lombardi ha penato, come sempre, sui rimbalzi. Paratore, vecchio leone dei parquet, conosceva i lati deboli della squadra del suo ex allievo e ha piazzato le torri Santoro e Davis a racimolare i palloni scagliati da Castellano (ottimo nel primo tempo, disastroso nel secondo) e Tomassi, un play non molto veloce che ha avuto molti problemi contro Scolini. I piani romani sono saltati per via di Davis, ma anche perché l'arma alla quale doveva affidarsi l'Hurlingham, cioè il tiro, non ha fatto cilecca, tutt'altro: 21 su 31 da sotto, 22 su 40 da fuori testimoniano la buona vena dei cecchini. Per contro il Bancoroma ha avuto le... mani bucate soprattutto dalla distanza dove ha messo assieme uno squallido 9 su 30.

Nonostante questi dati, che potrebbero far pensare a un dominio dei neroverdi, la formazione ospite non solo è rimasta alle calcagna dei padroni di casa, ma ha condotto nel punteggio per tutto il primo tempo.

Fin quando Davis è rimasto in campo il Bancoroma ha fatto registrare una leggera supremazia; il «coloured» è incorso nel terzo fallo già all'8' e il quarto quando i romani conducevano con il massimo vantaggio di 8 punti (40-32). Era Scolini, molto abile in contropiede, a trarre in inganno l'avversario e la partita aveva la sua svolta. L'Hurlingham recuperava e nella seconda frazione di gioco si portava avanti, senza dare però l'impressione di ridurre alla ragione Tomassi e soci. Il vantaggio era propiziato anche da Iacuzzo, assai preciso nella seconda frazione di gioco (3 su 3) e da Forza, che si faceva perdonare una conclusione sbilenca. Il rientro di Davis, a metà del secondo tempo, aggiungeva quel thrilling che i tifosi neroverdi certo non avrebbero voluto. Gli ultimi minuti erano un continuo batti e ribatti e il Bancoroma, «sotto» di 6 punti a 2' e 30'' dalla fine aveva ancora la forza di reagire alle prodezze di Laurel. Tomassi, in particolare era autore di un canestro sensazionale dalla lunga distanza, quindi Davis e Boston uscivano per un fallo tecnico che non comprendevano. Ritossa procurava qualche brivido, poi «zio» Rich dava una dimostrazione di classe, «gelando» il gioco e rinunciando a tirare alcuni tiri liberi.

Severino Baf

SERIE C MASCHILE: SI FANNO ONORE LE REGIONALI

Zaggia grazia l'Alabarda Ursic rilancia il Principe

Alabarda-*Spilimbergo 96-95 (55-44)

ALABARDA: Prodan, Dudine 27, Giraldi 10, Neppi, Palombita 1, Dalla Costa 5, Sculin 18, Del Ben, Tonut 27, Falconetti 8.

SPILIMBERGO: Zaggia 25, Mason 12, Bozzer, Pasudetti, Gri, Serena 16, Zanon 8, De Stefano 8, Bagnarol 6, Mondini 20.

ARBITRI: Faenza e Bertacin di Bologna.

NOTE: tiri liberi, Alabarda 20 su 35; Spilimbergo 24 su 45. Usciti per 5 falli De Stefano, Falconetti, Sculin, Giraldi, Neppi, Tonut.

SPILIMBERGO — Alla fine ha vinto l'Alabarda e questo avrebbe potuto dirlo anche chi avesse abbandonato il palasport di via Mazzini qualche minuto prima del termine dell'incontro. Chi però ha vissuto gli ultimi due minuti del match si starà ancora chiedendo come...

La squadra allenata da Cavazzon ha disputato un ottimo incontro, mettendo in mostra un superlativo Tonut, punta di diamante di una interessantissima e promettente covata di giovani talenti. I triestini hanno avuto il torto di tirare i remi in barca negli ultimi due minuti, quando avevano dieci punti di vantaggio sugli spilimberghesi e per poco la loro «barca» non affondava sotto l'incredibile rimonta friulana che in 120 secondi ha portato Serena e compagni a un solo punto dagli avversari.

A questo punto mancavano dieci secondi alla fine ma rimaneva ancora tempo perché Prodan sbagliasse due personali, Zanon una facile occasione e Del Ben sciupasse una clamorosa occasione, sbagliando malamente da sotto invece di gelare la palla. A due secondi dalla fine poi Zaggia volava in contropiede più a cercare il fallo che il canestro. Due tiri liberi che a tempo scaduto facevano zittire i chiassosi tifosi spilimberghesi e gettare nello sconforto una panchina alabardata ormai inutilizzabile per falli. Ma Zaggia, molto contratto, mandava sull'anello i due tentativi.

Umberto Sarcinelli

Principe - Nordica 90-89 (50-45)

CALZ. PRINCIPE: Paschini 24, Russi, Bon 4, Soranzo 26, Viola 11, Medeot, Milotti 12, Zuppi, Ursic 13, Pellizzari 8, Rugolo G. 4, Lamberti 2, Gracis 16, Bressan.

NORDICA: Rugolo S., Loschi 24, Metlika 11, Donello 13, Boaro 11,

ARBITRI: Rescazzi di Ferrara e Pironi di Ravenna.

NOTE: tiri liberi, Principe 26 su 34; Nordica 13 su 26. Usciti per 5 falli Bon, Metlika e Boaro.

MONFALCONE — Le Calzature Principe hanno superato i veneti della Nordica, al termine di una partita incandescente che ha visto, per lunghi tratti, le due squadre alternarsi al comando del punteggio. Il successo dei locali è stato suggellato da due tiri liberi realizzati dal «play» Ursic, quando mancavano soltanto 6'' al fischio finale.

Le Calzature Principe avevano iniziato la partita nel migliore dei modi, conquistando ben presto un margine di una decina di punti, grazie ad una solida difesa a zona, alle realizzazioni di Paschini e Soranzo ed alla regia dell'ottimo Ursic. All'inizio della ripresa, però, con i gialloneri in vantaggio di cinque lunghezze, gli ospiti attuavano un efficace marcamento individuale a tutto campo che permetteva loro di imbrigliare le trame offensive avversarie. Dalla media distanza, inoltre, Gracis e Loschi dimostravano una notevole precisione, tanto che la loro squadra riusciva a portarsi prima in parità e quindi in vantaggio.

Nella seconda frazione i monfalconesi hanno accusato qualche sbandamento: soprattutto Paschini è stato scarsamente servito ed è riuscito a mettere a segno soltanto quattro punti contro i 20 del primo tempo: Bon inoltre ha dovuto lasciare ben presto il campo, per raggiunto limiti di falli. Nei minuti conclusivi, tuttavia, i ragazzi di Garano hanno saputo mantenere il controllo della gara, conquistando quindi due preziosi punti.

F. Ma.

Basket Serie A-1

Sinudyne - Harrys	82-77
Arrigoni - Antonini	76-68
Chinamartini - Perugina Jeans	92-89
Emerson - Xerox	81-80
Canon - *Mercury	81-70
Billy - Gabetti	77-73
Scavolini - Mecap	101-90

CLASSIFICA — Emerson 20; Antonini 16; Billy, Canon, Chinamartini, Arrigoni 14; Xerox, Sinudyne, Scavolini 12; Gabetti, Mercury, Perugina Jeans 10; Amaro Harrys, Mecap 4.

PROSSIMO TURNO

3 A Antonini - Emerson
Canon - Chinamartini
Gabetti - Mercury
Mecap - Billy
Perugina Jean - Harrys
Sinudyne - Arrigoni
Xerox - Scavolini

TENNIS

Clamoroso successo di Panatta junior

CARACAS — Claudio Panatta ha vinto il prestigioso torneo internazionale giovanile di Caracas, battendo nella finale il favorito statunitense Testerman con il clamoroso punteggio di 6-1, 6-1.

MASTERS: DOPPIO

Glia mericani McEnroe e Fleming hanno battuto al coppia composta dall'olandese Okker e dal polacco Fibak nella finale del doppio al torneo dei masters di New York con il punteggio di 6-4, 6-2, 6-4. La finale del singolare maschile vedrà di fronte McEnroe e Ashe.

SERIE C FEMMINILE: PREZIOSA VITTORIA DELL'ARA

Qualificazione matematica

Mag. Ara-Casaviva Pn. 73-72 (37-24)

MAGAZZINI ARA: Buonfine 12, Zurini, Caggiula 12, Ginanneschi 12, Riccardi 13, Bacci 18, Carraro 6, Cattonaro, Presil, Mazzoli.

CASAVIVA PORDENONE: Claretti 14, Sutter 2, De Martini 2, Pivetta 20, Zampa 13, Mazzetta, Salvador, Mauro, Fasso 9, Paschini 12.

MONFALCONE — I Magazzini Ara hanno conquistato matematicamente l'accesso alla «poule B», superando di stretta misura, ma con pieno merito, le pordenonesi del Casaviva. Dopo aver condotto con autorità la prima frazione, le biancoverdi si sono disunite nella ripresa, permettendo alle avversarie, nettamente superiori sui rimbalzi, di passare in testa, al 17' (68-67). Nel finale tuttavia, ricorrendo ad una difesa aggressiva a tutto campo, le monfalconesi sono riuscite a condurre in porto la vittoria.

Ottime le prove della Riccardi e Ginanneschi e di tutto il collettivo, costretto da più di un mese ad allenamenti inadeguati per la parziale inagibilità del parquet del palasport monfalconese.

Treviso-*Lido G.S. 57-53

Ledisan-Bassano 87-66 (43-36)

BASSANO: Tosin, Vedovato, Comis 2, Parolin 5, Todesco 17, Pigozzo 21, Pasuello 8, Baggio 4, Cerantola 9.

LEDISAN CODROIPO: Tomasini 2, Fabris 17, Zulliani, Virgili 23, Marzinotto, Tognizzo, Tamagnini I. 12, Bosso 5, Sandri 6, De Paolis 22.

BASSANO — La Ledisan doveva vincere per avere la certezza di accedere nella poule superiore: ci è riuscita distanziando, al termine dei 40', le bassanesi di oltre venti punti di distacco. La partita tuttavia non è stata così semplice per le giocatrici di Fabris. Nel primo tempo, le ragazze friulane hanno cercato di distanziare le bassanesi, ma al 14' le bassanesi che erano sotto di otto punti, si portavano a soli due punti di distacco dalle avversarie (sul punteggio di 29-27). Nella ripresa il Codroipo, grazie anche e soprattutto alla maggiore maturità e all'esperienza delle sue giocatrici, è riuscito a impostare sul piano del ritmo la partita, mettendo in difficoltà le avversarie che al termine dei 20' hanno dovuto subire il pesante passivo di 20 punti. Buona la prestazione, nella Ledisan, della Virgili

Claudio Tessarolo

Transmare-Dueville 84-59 (43-29)

TRANSMARE: D'Ambrosi, Comelli, Franceschinel B. 12, Franceschinel C., Verzier, Cassano 25, Petruzzi 10, Stocco 8, Cosina 14, Milocco 15.

DUEVILLE VICENZA: Meneghini 21, Scaldaferro 6, Barretta, Politti 5, Cazzola, Barbieri 3, Ventagli 13, Zerbato 11, Burti.

ARBITRI: Mansutti e Di Bernardo di Udine.

MUGGIA — Concentrata, sciolta, ormai senza più obiettivi e dunque senza angosce la Transmare di Muggia ha sconfitto il Dueville più nettamente di quanto non dica il punteggio finale. La partita non contava, essendo entrambe le formazioni escluse per la poule promozione. Bella comunque la vittoria della Transmare: a propiziarla una grandissima Milocco e una Cassano altrettanto brillante. Intorno alle due protagoniste, gente pronta a lottare: dalla sempre utile Comelli alla guizzante Barbara Franceschinel, alla precisa e grintosa Petruzzi.

Livio Carboni

SERIE «B» FEMMINILE

Edelweiss-Sgt 106-73

SERIE D MASCHILE: VINCE FUORI CASA L'INTER 1904

Servolana più bella che mai

Servolana-Sagrado 87-70 (40-38)

SERVOLANA: Michelis 2, Perin, Avon 7, Bubnich 21, Bocchini 11, Quarantotto 12, Cassio 4, Rupena 9, Grisoni 19, Norbedo 2.

SAGRADO: Marsoni 12, Ballaben, Ferri 14, Piras 20, Ballarini 14, Scaramella, Cechet, Iadarola 8, Stabile 2.

La miglior Servolana di questa prima fase ha regolato nettamente il Sagrado, diretto concorrente nella lotta per la «poule» successiva. I giallorossi, sorretti da un gran pubblico, hanno offerto un saggio di buon basket, preciso e organizzato. La squadra ha avuto vita dura soltanto nel primo tempo, contro avversari brillanti per merito soprattutto di Piras e Ferri. Nel secondo tempo, però, la Servolana ha fatto valere, oltre che il gioco, anche una miglior condizione fisica e ha preso decisamente il largo.

Inter 1904-Casaviva 80-77 (37-41)

CASAVIVA PORDENONE: Crisafulli 4, Biasisso 18, Corradi 9, Vianello 14, Saccà 8, Tardivo 12, Ferracini 4, Traina 4, Stuto 4, Giontella.

INTER 1904: Micol 4, Pascon 28, Parigi 20, Florean 6, Palisca 18, Kozman 1, Salvador 3, Moschin, D'Andrea.

PORDENONE — Seconda sconfitta consecutiva per il Casaviva che, qualificatosi con largo anticipo per la «poule», non si danna l'anima più di tanto per aggiudicarsi platonici successi. Privo di due elementi cardine come Devetag e Peressoni, e con i rientranti Vianello e Biasisso in non perfette condizioni fisiche, la squadra pordenonese ha ceduto di misura ad un'Inter giunta a Pordenone col solo intento di disputare una dignitosa partita.

Don Bosco-Nadalet 89-67 (46-36)

DON BOSCO: Comici 16, Scabini 4, Trani, Zonta 4, Millo 18, Perotti 13, Masala, Bacchelli 28, Cepar 8, Manosperti.

NADALET: Castaldo 16, Visintin 10, Marini 4, Miani 20, Meden 16, Iuretich 1, Pecorari.

«Tranquilla» vittoria del Don Bosco contro un Nadalet rinunciatario che si è presentato con soli sette giocatori e che ha concluso la gara con quattro atleti in campo. La squadra di Pituzzi, ben sorretta dalla regia di Comici e grazie alla precisione di Bacchelli, Millo e Cepar ha allungato subito, nonostante le ottime realizzazioni di Castaldo e Miani, apparsi i migliori degli ospiti. Concluso il primo tempo in vantaggio di 10 lunghezze, i salesiani mettevano al sicuro il risultato nelle prime battute del secondo. Una vittoria indispensabile per il Don Bosco che può continuare a sperare nella «poule» nonostante certi problemi di squadra e societari.

Codroipo-Cer Udine 92-90 (42-48)

CODROIPO: Cecco 13, Cengarle 11, Moro 12, Moretti 18, Pontisso 11, Comuzzi, Martina D. Moretuzzo 17, Martina M. 2, Marchetti 8.

CER UDINE: Fantini 23, Comand 14, Calligarsi 4, Joppi 2, Meneghin, Gobbo 14, Gasparutti 6, Berzanti 9, Dominutti 14, Rocchetto 4.

UDINE — Il Codroipo ha ottenuto un'affermazione che gli vale la matematica qualificazione alla poule per la C. Una vittoria maturata nel secondo tempo in cui gli ospiti sono apparsi più tranquilli e più accorti tatticamente degli avversari.

In poche righe

Ciclocross: Vagneur

SACCOLONGO — Franco Vagneur (dilettante) ha vinto la gara di campionato italiano riservata sia a dilettanti sia a professionisti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Franco Vagneur («Gs Wainer») che ha compiuto i 24 chilometri del percorso in 1 ora e 2' alla media di 24 chilometri all'ora; 2) Giovanni Flaiban (dilettante) a 34''; 3) Vito Di Tano (dil.) a 1'; 4) Antonio Saronni (primo dei professionisti) a 1'23''.

FORMULA TRE

L'italiano Teo Fabi si sta dimostrando uno dei migliori, se non il migliore pilota automobilista di formula tre. Nella serie del pacifico della formula tre egli pare avivato ad un risultato senza precedenti, la vittoria in tutte le gare della serie. Nel terzo round della serie egli ha vinto le due prove in programma portandosi a 120 punti (per sei vittorie) nella classifica internazionale, con un vantaggio di 32 punti sul suo più immediato inseguitore, il neozelandese Riley.

FONDO: STAFFETTA

La Norvegia ha battuto l'URSS con un margine di oltre cinque secondi aggiudicandosi la gara di fondo maschile dei 40 chilometri valevole per la Coppa del Mondo di sci. Terza si è classificata la Finlandia e quarta la Svezia. Quinta l'Italia e sesti gli Stati Uniti.

COPPA EUROPA FEMM.

La tedesca occidentale Christa Kinshofer ha vinto lo slalom gigante femminile di Coppa Europa disputatosi a Les Diablerets. La classifica di Coppa è guidata dalla tedesca occidentale Christa Zechmeister (ieri sesta) davanti alla francese Serrat.

PUGILATO: KNOETZE

Il peso massimo sudafricano Kallie Knoetze, secondo nella classifica mondiale della Wba, ha battuto lo statunitense Bill Sharrey per k.o. nella quarta ripresa a Miami Beach in Florida.

SERIE C-1

Due punti solo a Reggiana, Triestina, Biellese

MENO FORTI DEL TEMUTO, GLI AVVERSARI HANNO LOTTATO A FONDO PER PAREGGIARE

All'aggressività degli alabardati risponde puntigliosamente il Forlì

Triestina - Forlì 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 24' Andreis.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Schiraldi; Politti, Mascheroni, Fontana; Andreis (40' s.t. Muiesan), Lenarduzzi, Panozzo, Franca, Quadrelli. (Grigolo, Zanutel).

FORLI': Busi; Schiano, Zaniboni; Grilli, Valmassoi, Luchitta; Tolin, Sabato, Marchini, Bonini (s.t. Fabbri), Angeloni. (Ruffilli, Gaban).

ARBITRO: Savalli di Trapani.

NOTE: Angoli 7-6 per il Forlì. (1-5). Giornata di sole, non molto fredda, senza vento; terreno abbastanza buono, considerati i piovaschi dei giorni precedenti. Ammoniti Marchini, Grilli, Tolin e Valmassoi. Una contusione alla coscia sinistra ha costretto Andreis a uscire, a cinque minuti dalla fine. Muiesan ha accusato crampi allo stomaco (da freddo) a fine partita. Spettatori paganti 4500, incasso 12 milioni 600 mila lire.

Due punti buoni, da mettere in saccoccia. Due punti conquistati da una Triestina discontinua, non molto brillante, ma agonisticamente ineccepibile. Proprio con la forza di volontà, pur in assenza di una condizione collettiva ottimale, i ragazzi di Tagliavini hanno fatto nuovamente bottino pieno al «Grezar» (il successo sul Trento era ormai lontano) riproponendo la loro candidatura alle prime piazze, dopo esserne stati allontanati dal pareggio interno con la Biellese e dal forzato riposo di Cremona.

Assenti Cei e Prevedini, con uno Schiraldi titubante a causa di un fresco malanno, con un Franca che in settimana aveva pure lamentato qualche inceppamento di natura fisica, la Triestina miracoli non poteva farne. E invece ne ha fatto uno, grandissimo, mandando in rete proprio Andreis, il giocatore cioè più discusso in questo campionato, per il suo scarso apporto al gioco di squadra e per la sua impotenza quale realizzatore, soprattutto ricordando le dodici reti messe a segno lo scorso anno. Andreis, un po' fortunosamente ma comunque bravamente, stavolta ha messo a segno la rete decisiva, offrendo alla Triestina una vittoria che a conti fatti può dirsi legittimamente conquistata.

Non è stata la Triestina bella di alcune settimane fa, ed era forse scontato attenderla un po' dimessa, perché le modifiche nei suoi ranghi dovevano forzatamente lasciare il segno anche nel rendimento. Che poi per tutto il primo tempo abbia potuto mascherare la sua giornata grigia, al cospetto di un Forlì certo meno temibile del previsto, è stato frutto delle circostanze. Della scarsa iniziativa degli avversari, innanzitutto, incapaci di portarsi avanti con ordine e decisione, talché Bartolini non ha corso pericoli, mentre la Triestina, pur giocando al piccolo trotto, un gol ha saputo costruirlo ed un altro (su autorete) l'ha mancato di poco.

Nella ripresa la Triestina è stata aggredita con più animo dal Forlì, che doveva forzatamente buttarsi allo sbaraglio per cercare di recuperare almeno un pareggio. Lasciato negli spogliatoi Bonini, centrocampista, per sostituirlo con Fabbri, punta, il Forlì ha cambiato gioco, mostrandosi più aggressivo e costringendo la Triestina ad una difesa anche affannosa, durante la quale sono emerse alcune pecche che nel passato mai la difesa alabardata aveva accusato. Ma per fortuna di Bartolini e compagni gli sbandamenti non sono risultati fatali e anche nelle situazioni più delicate c'è stato sempre un intervento liberatore di qualcuno oppure un errore dell'avversario, sicché il punteggio non è cambiato ai danni della Triestina. Che per suo conto, mentre si liberava dalla pressione avversaria, ha tentato più volte di ricorrere al contropiede, poco concretamente però. Perché Panozzo era ancora solo, essendosi Andreis preoccupato quasi costantemente di dar man forte alla difesa, mentre Lenarduzzi, che di solito è il suo suggeritore... occulto, temporeggiava a metà campo, cercando di fare del suo meglio in una condizione non proprio ideale.

Il tema tattico della partita è stato insomma quasi opposto nei due tempi. Prima aggressiva la Triestina e il Forlì alla finestra; poi il Forlì deciso e incisivo e la Triestina preoccupata di salvare fino al termine il prezioso gol del redivivo Andreis. Vediamolo dunque questo gol. Al 24' del primo tempo Franca, che si è mostrato subito il più in palla della regia alabardata, spedisce dalla sinistra sotto la porta di Busi un pallone che Panozzo di testa (forse cercando di deviare a rete) rimette al centro. Il portiere ospite tenta l'uscita ma va a farfalle. Andreis vede l'occasione favorevole e si butta letteralmente a corpo morto in avanti. La sfera è davanti a lui, non la manca. Di testa e poi dando l'impressione di accompagnarla in rete con tutto il corpo, mette a segno. Busi recupera, ma tardivamente, ritornando sui suoi passi. E' gol, finalmente, per Andreis e per la Triestina, che non segnava da Piacenza.

Si trattava adesso di cercare il raddoppio, insistendo nel controllo della palla e nelle avanzate, onde di difendere il vantaggio. La Triestina ha fatto questo e quello, secondo quanto gli consentiva la manovra del Forlì. E logicamente è parsa più piacevole mentre si distendeva in avanti anziché quando era costretta a difendersi, anche affannosamente.

Lucchetta e Schiraldi terzini sulle punte Marchini e Angelon, Politti attaccato al tornante Tolin, Fontana incollato su Sabato, Lenarduzzi addosso a Luchitta. Franca controllore di Bonini (poi rimpiazzato da Fabbri): queste le marcature da parte alabardata, con il sollo bravissimo Mascheroni alle spalle di tutti. Franca è subito il più in vista fra gli alabardati; è suo il primo tiro pericoloso della Triestina, è suo il traversone dal quale scaturisce il gol già descritto.

L'occasione del raddoppio si presenta inopinatamente alla Triestina sotto forma di un'autorete sfumata di un soffio. Su servizio di Quadrelli dalla destra, Lenarduzzi batte a rete con violenza. La destinazione è sbagliata, perché il pallone visibilmente punta sul fondo, ma sulla traiettoria incoccia il capo di Bonini, che lo devia verso la propria porta, sorvolando di poco la traversa. Nient'altro di rilevante nel primo tempo.

Modesto il Forlì, si diceva nell'intervallo, anche al cospetto di una Triestina non esaltante. Ma nella ripresa la musica è stata diversa, anche se Bartolini non ha dovuto compiere alcun intervento difficile. Pericoli però se ne sono presentati, come nell'occasione in cui Fabbri, arrivato sul fondo, è stato fermato in «takle» da Lucchetta, che però ha solo bloccato il pallone sulla linea, consentendo allo stesso Fabbri di calciarlo ancora, lungo la linea della porta, senza che nessun compagno intervenisse per la deviazione decisiva. Lo stesso Fabbri, su traversone di Sabato, ha girato bene di testa a rete, sbagliando però il bersaglio.

Poi si è avuta — ed è sintomatico, benché la Triestina fosse attaccata a fondo dal Forlì — tutta una serie di occasioni per gli alabardati, che appunto anche con un contropiede stentato sono riusciti a minacciare Busi. Ed ecco il semplice elenco delle occasioni. Palla da Panozzo a Lenarduzzi, gran tiro a fil di montante; pallonetto di Quadrelli su punizione, per atterramento di Franca; fallo su Quadrelli, e ancora pallonetto dello stesso n. 11 sopra la traversa, su punizione. Poi un gran tiro di Franca, dopo essere stato imbeccato su punizione per fallo su Andreis, che pochi minuti dopo per un altro fallo è rimasto acciaccato e ha dovuto lasciare il campo. Per contro verso la mezz'ora un altro pericolo per la Triestina, con la situazione sbrogliata decisamente da Fontana, che ha cannoneggiato in angolo.

Tre vittorie consecutive erano il peggior titolo con cui il Forlì si è presentato a Trieste: non poteva sperare di fare ancora risultato. La Triestina lo ha bloccato alla meno peggio, sfruttando le risorse del mestiere soprattutto di Politti (spigliato nel primo tempo, prudente nella ripresa), di un Fontana molto continuo, di un Franca molto autorevole. Schiraldi ha fatto del suo meglio, pur trovandosi in condizioni imperfette. Lenarduzzi si è fatto ammirare per alcuni preziosismi stilistici ma non è stato quello solito, Quadrelli è venuto fuori nella ripresa, dopo un primo tempo in cui è stato un po' lontano dal gioco. Panozzo ha lottato come sempre, peccando talvolta di individualismo, anche se la collaborazione offertagli non è stata molta. Andreis ha già fatto molto, segnando un gol che vale due punti. Speriamo che la segnatura sia tonificante per il suo morale, come lo è stata per il morale di tutta la squadra e dei tifosi alabardati. Ieri la Triestina non era da primi posti, ma se ha vinto ugualmente vuol dire che era comunque la più forte in campo. E' già una consolazione.

Dante di Ragogna



Dopo un fallo ai danni di Andreis, la Triestina ha battuto una punizione, verso la fine della partita, che ha consentito a Franca di avanzare e battere a rete, sfiorando il bersaglio. (Italfoto)

Finalmente gol di Andreis!



(Italfoto)

La rete con cui Andreis, andato a segno per la prima volta in questo campionato, ha deciso la partita a favore della Triestina: su deviazione di testa di Panozzo, il pallone è spiovuto davanti al portiere Busi, che impossibilitato a intervenire è stato preceduto dalla punta alabardata.

Girone «A»

I RISULTATI

*Alessandria - Cremonese	1-1
*Biellese - Parma	1-0
*Como - Treviso	0-0
*Novara - Mantova	1-1
*Padova - Lecco	1-1
*Piacenza - Juniorcasale	0-0
*Reggiana - Trento	2-0
*Spezia - Modena	0-0
*Triestina - Forlì	1-0

LA CLASSIFICA

Reggiana	15	6	9	0	14 4 21 - 2
Como	15	7	6	2	17 10 20 - 3
Novara	15	6	7	2	12 8 19 - 4
Triestina	14	6	6	2	10 6 18 - 3
Biellese	15	5	7	3	13 9 17 - 6
Forlì	14	6	4	4	14 10 16 - 5
Parma	15	5	6	4	12 7 16 - 6
J. Casale	15	5	6	4	11 10 16 - 6
Piacenza	15	3	9	3	13 13 15 - 7
Alessandria	15	4	7	4	12 13 15 - 8
Cremonese	14	4	5	5	14 14 13 - 7
Mantova	14	2	9	3	6 7 13 - 7
Treviso	15	2	8	5	9 9 12 -10
Spezia	15	2	8	5	14 15 12 -10
Padova	15	3	6	6	8 18 12 -11
Modena	15	2	7	6	8 16 11 -11
Lecco	15	2	6	7	9 15 10 -12
Trento	15	2	6	7	7 14 10 -12

Cremonese, Forlì, Mantova e Triestina una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21.1.79

Alessandria - Reggiana
Cremonese - Padova
Forlì - Piacenza
Lecco - Juniorcasale
Mantova - Biellese
Modena - Como
Parma - Triestina
Trento - Spezia
Treviso - Novara

Una rete terapeutica per tutti

Ai romagnoli, dunque, non è riuscito di imporre il «liscio» alla Triestina che ha inaugurato la serie di partite casalinghe del 1979 con una preziosa vittoria. «Sono due punti d'oro — dice Tagliavini — che ci consentono di rimanere nel gruppetto delle migliori. D'accordo, è stata una vittoria sofferta ma proprio per questo sono doppiamente felice. La squadra, che non dimentichiamo aveva in tribuna i due terzini titolari, ha dimostrato di possedere una grossa personalità e di saper amministrare nel migliore dei modi il vantaggio. E' vero, nella ripresa i forlivesi ci hanno a tratti stretti d'assedio nella nostra area, ma grossi pericoli non li abbiamo corsi. Vedrete che questo Forlì farà soffrire parecchie compagini; è squadra esperta, molto furba che diversamente non avrebbe tanti punti in classifica».

I motivi di soddisfazione per questo successo interno (la squadra non vinceva a Valmaura dal 19 novembre) non si limitano a quelli espressi. L'allenatore alabardato è felice per il recupero di Andreis. «Abbiamo bisogno dei suoi gol — ha aggiunto — e sono certo che il suo rendimento ora migliorerà di settimana in settimana. Andreis, per certi aspetti, ricorda il Dri di due anni orsono. La terapia, allora, aveva dato i suoi ottimi risultati e spero avrà gli stessi risultati anche ora. Non si può ignorare quanto Andreis ha fatto per la squadra. Un periodo negativo può capitare a tutti; l'importante è ridurre al massimo i tempi di recupero totale».

Lui, Andreis, non vorrebbe parlare, non vorrebbe dire nulla; poi però desiste dal suo proposito: «Sono naturalmente contento — dice — perché per noi attaccanti il gol vuol dire tanto, se non tutto. Ora che ho rotto il ghiaccio spero proprio di continuare su questa strada. Il gol? Ho toccato la palla in qualche modo; l'importante è che sia entrata». Il giocatore, uscito anzitempo per una botta a una coscia, riceve i complimenti dei compagni. «Sono felice per lui — dice Panozzo — perché i gol servono a ritrovare la fiducia e il morale».

Ci hanno provato almeno una volta ciascuno a cercare la via della rete anche Lenarduzzi e Franca, ma senza fortuna. «Ho calciato — racconta Lenarduzzi, ma la mira non era delle migliori per cui il pallone ha colpito Bonini il quale per poco non provocava l'autorete». «E' così sono due le volte che ci provo senza successo — racconta Franca — su azione conseguente una punizione. Anche contro il Forlì tutti hanno... bevuto la finta, ma il pallone è uscito di poco alla destra del portiere, proprio come in occasione della gara con la Biellese».

Sandro Lucchetta si è ripresentato in campionato a Valmaura quasi dopo un anno. «Era dal febbraio 1978 — dice — che non giocavo una partita intera in campionato. Certo non è facile ritrovare tutto d'un tratto la condizione e il passo. Devo giocare ancora parecchio prima di raggiungere la condizione migliore. Dei progressi, rispetto a Cremona, ritengo di averne compiuti; speriamo di continuare così».

Trainini, che scalpita in attesa di rientrare, ammette che «non è il caso di sottilizzare sul gioco quando si vince. Occorrevano i due punti e sono arrivati; è questo ciò che conta più di qualsiasi altra cosa».

In tribuna, ad assistere all'incontro, si trovava anche Galeone, costretto domenica scorsa a lasciare la panchina della Cremonese. «Rispetto alla partita di otto giorni fa — dice il tecnico — la Triestina mi è sembrata notevolmente migliorata. Non sarà stata una gran partita, ma non dimentichiamo che il Forlì non è squadra da... buttare e che il fondo del campo ha condizionato un po' tutti i giocatori. L'importante, in questo campionato, è non farsi staccare dalle altre di testa».

Claudio Nordio

Serie C-1 - Girone B

RISULTATI

*Arezzo - Latina	4-1
*Barletta - Paganese	1-0
*Benevento - Teramo	3-1
*Chieti - Livorno	1-0
*Empoli - Pro Cavese	1-0
*Matera - Catania	2-2
*Pisa - Campobasso	1-0
*Salernitana - Reggina	1-1
*Turris - Lucchese	2-1

LA CLASSIFICA: Pisa p. 21; Chieti 20; Matera e Catania 18; Reggina e Arezzo 17; Latina e Campobasso 16; Teramo 15; Livorno, Pro Cavese ed Empoli 14; Barletta 13; Salernitana, Benevento e Turris 12; Lucchese 11; Paganese 10.

Serie C-2 - Girone B

Adriese - Pro Vercelli 3-3
Bolzano - Fanfulla 0-0
Carpi - Vigevano 1-0
Legnano - Omegna 1-1
Mestrina - Pro Patria 0-2
Pavia - Audace 2-0
Pergocrema - Rhodense 2-0
Sant'Angelo L. - Conegliano 0-1
Seregno - Monselice 2-0

LA CLASSIFICA: S. Angelo Lod., Pergocrema e Adriese punti 21; Conegliano e Seregno 18; Pro Patria e Pavia 17; Carpi 16; Vigevano 15; Mestrina e Legnano 13; Rhodense e Pro Vercelli 12; Monselice, Omegna e Bolzano 11; Fanfulla 10; Audace 1.

SERIE B

Il Cagliari ha allungato ancora

Si salvano i friulani dal ritmo infernale imposto dai cesenati nella infuocata ripresa

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA — *E' andata bene così. Un punto conquistato a Cesena sarebbe stato comunque prezioso; poi è diventato ancora di più alla luce dell'andamento del secondo tempo, che ha visto il Cesena esplodere e disputare forse la sua miglior partita di questo campionato. L'Udinese, dal canto suo, dopo avere «rischiato» di vincere non ha avuto molto spazio nella ripresa per esprimere il suo solito modulo di gioco, complice anche il terreno che ha provocato un eccessivo numero di errori in fase di appoggio. Verrà soprattutto quasi cancellata una delle caratteristiche più peculiari della compagine friulana, quella cioè di uscire in disimpegno con scioltezza e determinazione, per cui ne sono rimasti favoriti i bianconeri locali (l'Udinese ha giocato in maglia azzurra), che hanno potuto premere con continuità nella ripresa e che hanno pure sprecato qualche facile occasione, dando comunque l'opportunità a Della Corna di prodursi in almeno tre interventi decisivi per il salvataggio del risultato, dopo essere arrivato un po' in ritardo sull'azione della rete cesenate.*

Il fatto nuovo della gara contro il Cesena appare comunque di carattere psicologico. Forse per la prima volta in questo campionato i friulani hanno sentito il peso del posto in classifica che occupano, del ruolo che stanno esercitando di matricola terribile e di squadra da battere e del futuro che per loro, a questo punto, vuol dire tentativo di andare in serie A.

Hanno cioè iniziato con la solita scioltezza, determinazione e velocità di manovre, alle quali il Cesena ha saputo opporre solo una buona dose di agonismo. La rete dell'Udinese è stata del resto la più ampia dimostrazione di come la gara fosse stata impostata con il solito modulo che prevede l'inserimento in avanti dei vari Fanesi, Fellet, oltreché di Riva e di Leonarduzzi.

Cesena - Udinese 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Fanesi, al 36' Petrini.

CESENA: Piagnerelli; Piangerelli, Ceccarelli; Zuccheri (42' s.t. Ferri), Oddi, Morganti; Valentini, Maddè, Dossena, Speggiorin, Petrini. (Settini, De Falco).

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi (80' Bilardi), Del Neri, Vriz, Bencina, Vagheggi. (Marcatti, Sgarbossa).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: Angoli 10-4 (7-2) per il Cesena. Cielo sereno, temperatura fredda, terreno scivoloso; spettatori 11.500, dei quali 8447 paganti per un incasso di 29.654.000, ai quali va aggiunta la quota del 2101 abbonati pari a 8.284.516 lire. Ammonito Bencina per gioco scorretto. Sorteggio antidoping per Piangerelli, Ceccarelli e Zuccheri del Cesena; Fanesi, Leonarduzzi e Vriz dell'Udinese.

Era proprio il terzino sinistro che nella sua terra voleva a tutti i costi disputare una gara modello a sbloccare il risultato.

In classica azione di rimessa all'11' Del Neri appoggiava a Leonarduzzi, sul quale non chiudeva il libero Morganti. Appoggio di misura indietro per Fanesi, che da pochi metri trovava il varco giusto per insaccare.

Sulla spinta di questo gol i friulani continuavano a premere, dando però l'impressione di chiudersi un po' troppo presto a difendere il risultato, seppur sotto la spinta della prevedibile reazione dei romagnoli. L'Udinese dava cioè l'impressione — ed è questo il riferimento psicologico — di aver paura di vincere, di sentire troppo la responsabilità di questa affermazione esterna che l'avrebbe ancor di più fatta annoverare tra le protagoniste di questo campionato cadetto.

Nonostante ciò continuava a muoversi con una certa disinvoltura, peccando invece di scioltezza, soprattutto in difesa, che sarà il reparto più soggetto durante la gara a commettere ingenuità. Così già al 26' il non certo trascendentale Valentini veniva lasciato liberissimo di sparare a rete da buona posizione ed era bravo e fortunato Della Corna in uscita a salvare di piede.

La rete cesenate però appariva abbastanza matura e infatti giungeva dieci minuti dopo su un altro sbandamento della difesa friulana, propiziato da un «buco» piuttosto vistoso di Fellet. Indeciso e in ritardo su un inserimento di Piangerelli, quest'ultimo aveva l'opportunità di effettuare un cross di precisione per la testa di Petrini che non perdeva l'occasione di portare al pareggio la propria squadra. Il Cesena a questo punto sembrava essere deciso a prendere le dovute misure, ma ciò non impediva all'Udinese di continuare a correre e impostare con un certo ordine, tanto che al 42' e al 45' Vriz, ottimamente servito in entrambe le occasioni da Vagheggi, prima mancava l'aggancio di un soffio, poi sparava a lato sulla sinistra da buona posizione.

Nella ripresa la musica cambiava a favore dei padroni di casa che sfoderavano un ritmo infernale, perfino superiore a quello dell'Udinese che sembrava leggermente vacillare e perdere la lucidità che le è caratteristica. La pressione del Cesena si faceva sempre più ossessiva e dal volume di gioco sviluppato nascevano alcune azioni piuttosto pericolose per la rete di Della Corna, complice anche l'arbitro che non si lasciava sfuggire una sola occasione per spezzettare il gioco, fischiando però regolarmente solo a favore dei padroni di casa. Al 5' Zuccheri, deviando di testa un tiro dalla bandierina colpiva l'esterno del palo sinistro; al 17' era la volta dei friulani a operare un tentativo, ma né Vriz né De Bernardi riuscivano a intervenire su un bel cross di Del Neri dalla sinistra. Nuovamente pericolosi gli ospiti al 32' quando Della Corna, con perfetta scelta di tempo, si impossessava in presa alta di un pallonetto che Dossena aveva cercato di indirizzare a rete. E Della Corna si ripeteva cinque minuti dopo, deviando in angolo un pericoloso pallone indirizzato a rete da Petrini, il marcatore della prima rete romagnola.

L'Udinese, comunque, finiva in crescendo, anche perché il Cesena non avrebbe certo potuto mantenere costante il ritmo sostenuto fino a quel momento. Una gara sostanzialmente equilibrata quindi, giocata a un buon livello soprattutto agonistico oltre che tecnico, molto tesa e decisa, a tratti anche nervosa ma sostanzialmente corretta. Ad eccezione naturalmente del signor Panzino, l'unico veramente scorretto in campo, come nell'occasione della mancata concessione di un calcio di rigore in favore dell'Udinese, quando Vriz, al 23' del primo tempo, al termine di una lunga sgroppata sulla fascia destra, veniva letteralmente bloccato in area.

Una partita, di cui il primo tempo va assegnato senza dubbio all'Udinese, il secondo al Cesena, per cui anche la divisione dei punti risulta il conto di un risultato più equo. Il Cesena, a parte la conferma di Morganti nel ruolo di libero che effettua anche frequenti e pericolosi sganciamenti in avanti, ha avuto senza dubbio l'uomo in più in Zuccheri, onnipresente in tutte le zone del campo, il direttore di tutte le azioni offensive e implacabile nell'offuscare la fonte di gioco friulana, cioè Del Neri. Senza contare che Piangerelli con una semplice iniezione di novocaina è riuscito a mettere un motore inesauribile sulla manovra cesenate e, non a caso, nella rete del pareggio.

L'Udinese per contro; pur dispiuttosto la solita gara importante dal punto di vista dell'impegno, ha avuto qualche uomo non nelle migliori condizioni. Mentre hanno brillato Leonarduzzi e Bencina nonché De Bernardi (sostituito da Bilardi dopo aver ricevuto una botta al piede destro) e Vagheggi a creare molti spazi in avanti e un notevole movimento non solo sulle fasce laterali. Movimento che è invece mancato da parte di Vriz, inserito da Giacomini con non molto successo al posto di Bilardi.

Un'Udinese, comunque che come abbiamo detto e forse a parte paga del risultato, non è stata piuttosto rinunciataria, ma ritrovatasi dunque la squadra che lungi dai piagnistei della vigilia è apparsa molto in salute, molto elastica e capace di esprimere un notevole volume di gioco che non può procurare tante palle gol. Un giusto risultato quindi per l'Udinese, ma soprattutto importante per continuare il cammino di protagonista del campionato.

Giorgio Verbi

CAMPIONATO PRIMAVERA

PARMA - UDINESE (rinviata per impraticabilità di campo)

Finito dopo 551' il digiuno di Andreis

Era dal 12' della partita con il Novara giocata a Valmaura il 4 giugno dello scorso anno che Andreis non metteva a segno un gol al «Grezar». Il lungo digiuno casalingo per Andreis durava esattamente da 551'. L'attaccante, che nella passata stagione era risultato il goleador della Triestina con 12 reti, aveva messo a segno l'ultimo pallone contro i novaresi con una spettacolare rovesciata che a detta dei tecnici era stato giudicato il miglior gol alabardato della passata stagione.

Lo stadio «Grezar» ancora vergine

La Triestina è l'unica squadra del girone a non aver incassato ancora un gol nelle partite casalinghe. Nelle sette gare giocate al «Grezar» Bartolini e soci hanno sempre respinto gli assalti portati dalle avversarie. Sono quindi 630' che il portiere alabardato non subisce gol a Valmaura. Con i 90' di ieri, Bartolini ha portato a 394' il primato dell'imbattibilità stagionale. L'ultimo gol la Triestina l'ha subito al 10' della vittoriosa partita di Piacenza.

SERIE B

I RISULTATI

*Bari - Pescara	0-0
*Cesena - Udinese	1-1
*Genoa - Foggia	1-1
Cagliari - *Monza	1-0
*Nocerina - Rimini	2-0
*Palermo - Lecce	0-0
*Pistoiese - Varese	2-1
*Spal - Sampdoria	3-2
*Taranto - Brescia	0-0
*Ternana - Sambenedettese	0-0

LA CLASSIFICA

Cagliari	15	8	7	0	22 7	23
Udinese	15	8	5	2	21 10	21
Pistoiese	15	7	5	3	17 7	19
Pescara	15	5	9	1	14 8	19
Monza	15	4	9	2	14 8	17
Foggia	15	6	5	4	19 16	17
Lecce	15	4	8	3	10 13	16
Spal	15	5	5	5	14 15	15
Genoa	15	4	6	5	15 16	14
Bari	15	3	8	4	10 12	14
Brescia	15	5	4	6	16 18	14
Cesena	15	2	10	3	5 8	14
Palermo	15	4	6	5	15 18	14
Sampdoria	15	2	8	5	13 16	12
Ternana	15	3	6	6	10 13	12
Nocerina	15	4	4	7	9 13	12
Rimini	15	2	8	5	9 15	12
Taranto	15	2	8	5	9 15	12
Sambenedet.	15	3	6	6	11 18	12
Varese	15	3	5	7	13 20	11

LE PARTITE DEL 21.1.79

Bari - Genoa
Brescia - Cesena
Cagliari - Varese
Foggia - Monza
Lecce - Nocerina
Rimini - Palermo
Sambenedettese - Taranto
Sampdoria - Pescara
Spal - Ternana
Udinese - Pistoiese

MOLTI ERRORI DA ENTRAMBE LE PARTI

Giacomini: «Potevamo vincere e anche perdere»

CESENA — *«E' fuori di dubbio un punto molto buono». Guadagnato o perso? «Avremmo potuto vincere ma anche perdere per cui il pareggio mi sta molto bene». E' così che esordisce Giacomini rispondendo alle domande dei giornalisti al termine di Cesena-Udinese. «Anche perché in fondo la divisione dei punti rispecchia l'andamento della partita».*

— Giacomini, la sua squadra è apparsa forse meno spigliata rispetto ad altre gare...

«Effettivamente — interviene il mister friulano — può darsi che la classifica dia qualche preoccupazione, quindi i miei giocatori scendono in campo meno spensierati di qualche domenica addietro, ma non parlerei assolutamente di calo; sono stati invece presenti più errori del solito, non solo nelle conclusioni ma anche in difesa dove c'è stata qualche ingenuità, sia in fase di uscita del gioco che in quella di impostazione. Direi però che le condizioni del terreno hanno avuto la loro parte. Ad esempio, tanto per fare dei nomi che sono significativi, considerando le prove fornite da giocatori come Del Neri e Maddè, non si può non pensare che il terreno ha esercitato un ruolo negativo».

— Come ha visto il Cesena?

«Nonostante le notizie allarmanti della vigilia diffuse dalla stampa, sapevo che avremmo avuto di fronte una squadra forte, in buone condizioni ed in grado di esprimere molto gioco e ad un livello elevato. Così in effetti è stato. Oggi poi credo che il Cesena abbia superato se stesso sfoggiando un ritmo assolutamente non trascurabile».

E' ora la volta dell'allenatore del Cesena Cadè.

«La gara mi ha fornito indubbiamente annotazioni positive ma continuiamo a sbagliare in troppe occasioni — esordisce —; siamo partiti un po' contratti però poi siamo venuti fuori molto bene specie nel secondo tempo dopo essere riusciti a prendere le misure. Ma non riusciamo ancora a concretizzare in gol le numerose occasioni che scaturiscono dal volume di gioco che produciamo. D'altro canto quello che si può insegnare nel calcio non è a fare gol...».

— Cosa intende dire Cadè?

«E' molto semplice; goleador si nasce, è difficile diventare ad esserlo. Fare un gol è questione di un attimo ed ai miei manca la necessaria freddezza per sfruttare l'istante d'oro. Mi conforta d'altro canto che sul piano del gioco non abbiamo nulla da invidiare a nessuno».

— Un suo giudizio sull'Udinese?

«L'ho vista molto bene nel primo tempo, una gran bella squadra che dimostra di meritare ampiamente il posto in classifica che occupa. Considero perciò un gran merito nostro quello di essere riusciti a prevalere nella ripresa ed a prendere in mano le redini della gara. Del resto la formula di gioco che adotto per la mia squadra è quella ottimale per gli uomini che ho a disposizione. Peccato (la lingua batte dove il dente duole, n.d.r.) che non abbia qualcuno in grado di sfruttare meglio le occasioni che vengono create.

G. V.

Infortunato il portiere del Lecco a Padova

PADOVA — Il portiere del Lecco, Martignoni, è rimasto infortunato nel corso dell'incontro con il Padova, svoltosi nella città veneta, allo stadio «Appiani», e conclusosi in parità (1-1).

Dopo aver fatto una temeraria uscita, al 62' sui piedi del terzino sinistro della squadra locale Fontani, l'estremo difensore del Lecco è rimasto a terra privo di sensi. Martignoni è stato, quindi, soccorso e trasportato al centro traumatologico ortopedico, dove i sanitari lo hanno curato per una ferita lacero-contusa al mento. Sono stati necessari cinque punti di sutura; la prognosi di guarigione è di 12 giorni.

SERIE D

Il Palmanova ridona interesse al campionato

CEDONO NETTAMENTE NEL SECONDO TEMPO I VENEZIANI

Al Pordenone il derby del nero e del verde

Pordenone - Venezia 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Flora, all'8' Di Giorgio; nel s.t. al 12' Catto (rigore).

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Nobile; M. Rossi, Cancian, Catto; Mantellato (28' s.t. Furlan), Flora, Dreolini, Turrin, A. Rossi. (Sorci, Del Frate).

VENEZIA: Niero; Bisiol, Croppello; Rosa, Cagnin, Viola; Di Giorgio, Scarpa, Serato, Marcato (17' s.t. Lovato), Trinca. (Furlanetto, Bergamo).

NOTE: Angoli 5-4 per il Pordenone. Spettatori paganti 1143 per un incasso di lire 3 milioni 200 mila. Ammoniti Di Giorgio, Trinca, Marcato e Furlan per scorrettezze; Bisiol per proteste.

PORDENONE — Il Pordenone si aggiudica il derby del nero e del verde. Con pieno merito? Noi diremo di sì dato che ad un primo tempo equilibrato sia nei gol fatti che in quelli sbagliati ha fatto riscontro una ripresa in cui i locali l'hanno fatta da padroni o quasi. Altro dilemma: cos'è accaduto dopo l'intervallo? Tre possibilità: o il Venezia ha compiuto un errore di valutazione, ritenendosi pago del risultato acquisito e arretrando per questo la sua azione di una ventina di metri. O il Pordenone, forse «stimolato» a puntino da Buffoni, ha lasciato negli spogliatoi quelle pastoie che nel primo tempo ne avevano limitata l'azione offensiva.

O, infine, il Venezia dell'inedito tandem Radio - Radich, chiamato nei primi 45 minuti ad un dispendio di energie superiore alle sue effettive possibilità, ha dovuto cedere alla franchezza atletica evidenziata dai suoi arrembanti avversari. Forse in ognuna delle tre soluzioni prospettate c'è un pizzico di verità, sta di fatto comunque che nel secondo scorcio di gara il Venezia ha misteriosamente latitato.

Vittoria meritata quindi dei neroverdi pordenonesi che grazie all'odierna spallata ai pari colori veneziani, li distanziano momentaneamente dal vertice della classifica. Nel Pordenone tutti hanno giocato sopra la sufficienza, qualcosa in più è stato fornito da Turrin, specie nella ripresa. Aldo Rossi, molto atteso al suo debutto casalingo, non ha deluso, anche se si è maggiormente distinto in fase di rifinitura piuttosto che in quella risolutiva: nel periodo migliore della sua squadra ha scodellato in area lagunare non meno di tre palloni che avrebbero meritato miglior sorte. Nel Venezia ha impressionato il libero capitan Rosa: esperienza, tempismo e vigore atletico trovano in lui ottimo compendio. Il cervello di centrocampo, Nello Scarpa, è stato invece ben contenuto da Dreolini che Buffoni aveva sacrificato alla sua custodia.

Le rinomate punte veneziane Trinca e Serato non hanno brillato granché. Qualcosina in più aveva fatto inizialmente Di Giorgio prima che il tecnico dei locali lo affidasse a Canzi.

Le reti. 5': c'è un traversone di Mantellato, Aldo Rossi non arriva ad incocciare e Flora, in perfetta solitudine, ha tutto il tempo di aggiustarsi la palla e a deporla dove vuole lui con il portiere Niero completamente fuori causa. 8': Lungo calcio di punizione del mediano Viola, in area pordenonese fa capolino la nuca di Di Giorgio: la parabola del numero sette si infila nell'angolino alto. Anche qui niente da fare per Da Pieve. 57': Mantellato si invola verso il portiere avverso quando viene messo giù da un duplice intervento di Groppello e Rosa. L'arbitro Baroni — buono il suo operato — non ha esitazioni nell'indicare il dischetto. Batte Catto spiazzando bene Niero. Per la cronaca ricordiamo che il calcio di rigore che ha consentito al Pordenone di aver ragione dei lagunari è il secondo in questo campionato. Il primo era stato trasformato da Pavan.

Tino Zava

VITTORIA INEQUIVOCABILE CONTRO LA PRIMA DELLA CLASSE

Una partita non bella ma due punti preziosi

Palmanova - Romanese 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Malisan, al 35' Manenti; nel s.t. al 18' Mattiussi.

PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Malisan; Milocco, Lirussi, Minin; Frucco, Zoff; Zucco, Mattiussi, Pontel (35' s.t. Di Blas).

ROMANESE: Suardi; Colombo, Mafioletti; Fusari (Rossi), Baltelli, Garattini; Chiappa, Manenti, Bosco, Brusa, Volpato.

ARBITRO: Giomotti di Genova.

PALMANOVA — Vittoria inequivocabile del Palmanova contro la prima della classe scesa al polisportivo di viale Risorgimento con la chiara intenzione di far risultato. L'incontro non è stato eccessivamente bello e la giustificazione di ciò va ricercata nella posta in palio che può rivelarsi fondamentale in futuro per quanto riguarda l'alta classifica. Logico dunque che entrambe le squadre si siano presentate sul terreno di gioco attanagliate da una qual sorta di paura e di rispetto reciproco, schierandosi con schemi molto guardinghi, e con le punte non molto avanzate per chiudere in spazi brevi la propria manovra e non concedere all'avversario possibilità di infilarsi in corridoi lasciati liberi.

Con tali accorgimenti era chiaro che non ci si poteva attendere fluidità di gioco ed azioni ad ampio respiro, ma il risultato, nella logica del calcio viene prima dello spettacolo. Per una buona ventina di minuti le due compagini si sono studiate a vicenda con tiri di assaggio che non avevano nulla di pretenzioso. Verso la mezz'ora il Palmanova ha cominciato ad affacciarsi con più decisione nell'area di rigore avversaria ed al 30' un tiro di punizione battuto da Mattiussi è sibilato a lato: e il segnale d'allarme per la Romanese che 3' più tardi viene infilzata da uno stupendo tiro di Malisan potente ed ad effetto scagliato da una quarantina di metri.

Neanche il tempo per gli amaranto di gustare il vantaggio che Lirussi contrasta in area Bosco il quale tempestivamente si lascia cadere a terra e l'arbitro abbocca fischiando un rigore che viene trasformato da Manenti. Nella ripresa il Palmanova si presenta con maggior determinazione e al 5', di testa Zucco lambisce il palo; ancora, un colpo di testa di Mattiussi al 9' viene deviato in angolo e Suardi si supera un minuto dopo su incornata di Zucco che il portiere riesce a far rimbalzare sulla traversa. Passano altri 3' e Zucco non riesce ad approfittare di un «liscio» di Garattini che gli consente di presentarsi da solo davanti al portiere.

Il raddoppio dei palmarini avviene su una bordata di Mattiussi sparata da 30 metri e la reazione degli ospiti viene ben contenuta dalla difesa locale anche se al 29' e al 30' Visintin deve salvarsi in extremis su tiri di Bosco e di Chiappa. In sostanza dunque un risultato veritiero conquistato contro una squadra che, con il curriculum che vanta poteva rappresentare per gli amaranto un serio ostacolo.

Mauro Mazzilli

Pro Tolmezzo-Mira r.i.c.

TOLMEZZO — Nonostante gli sforzi fatti dalle autorità comunali per sgomberare il terreno di gioco, cosa che sono riusciti a fare, la temperatura rigida più del solito ha reso il campo ghiacciato e pericoloso, quindi impraticabile, per cui l'arbitro, il signor Simonelli di Sondrio è stato costretto a rinviare la partita per salvaguardare l'incolumità dei giocatori.

I RISULTATI	
*Benacense - Monfalcone	2-1
Montebelluna - *Chievo	3-1
*Dolo - Jesolo	1-0
*Montello - Abano Terme	3-0
*Palmanova - Romanese	2-1
*Pordenone - Venezia	2-1
*Pro Tolmezzo - Mira	(r.i.c.)
*San Donà - Casatese	1-0
*Tritium - Merano	2-0

LA CLASSIFICA

Romanese	16	11	2	3	24	11	24
Pordenone	17	8	6	3	22	11	22
Palmanova	17	9	4	4	19	11	22
M.belluna	17	10	1	6	24	19	21
Venezia	17	7	6	4	21	14	20
Dolo	17	7	5	5	17	12	19
Benacense	17	6	7	4	20	17	19
Mira	16	5	8	3	15	14	18
Abano Terme	16	6	5	5	25	28	17
Casatese	16	4	8	4	16	10	16
Montello	16	4	7	5	12	10	15
Chievo	17	4	6	7	22	33	14
P. Tolmezzo	15	3	7	5	14	18	13
Jesolo	17	3	7	7	13	22	13
Tritium	17	3	7	7	13	22	13
San Donà	16	3	6	7	10	15	12
Monfalcone	17	5	1	11	20	26	11
Merano	17	2	5	10	11	26	9

Pro Tolmezzo due partite in meno; Montello, Casatese, Abano Terme, Romanese, San Donà e Mira una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21.1.79

Dolo - Pordenone
Montebelluna - Jesolo
Monfalcone - Mira
San Donà - Montello
Chievo - Palmanova
Casatese - Pro Tolmezzo
Merano - Romanese
Abano Terme - Tritium
Benacense - Venezia

PRIVI DEL «BOMBER» CICLITIRA I MONFALCONESI

Un buon secondo tempo non basta per il pareggio

Benacense - Monfalcone 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' e al 13' Nicoletto; nel s.t. al 26' Bissoni.

BENACENSE: Bressan; Andreatta, Bassetti; Donati, Volgher, Bonora; Arisi, Nicoletto, Raffaelli, Gavazzoni, Prati (30' s.t. Giordani). (Lenzi, Milori).

MONFALCONE: Geretti; Tricarico, Riva; Fabris, Bertogna, Barichiello; Chelleri, Perissinotto, Pallavicini, De Filippis, Bissoni.

ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.

TORRI DEL BENACO — Sette incontri, cinque vittorie e due pareggi esterni, questo il ruolino di marcia che Natalino Pizzolato si porta appresso da quando è passato alla guida tecnica della Benacense. Anche con il Monfalcone infatti i biancoverdi hanno colto il punteggio pieno, meritatamente, pur se nel finale hanno dovuto soffrire oltre misura un Monfalcone appena appena volenteroso. La squadra giuliana era scesa in campo priva del suo bomber Ciclitira ed in panchina aveva soltanto l'altra punta Antolovic: né il portiere di riserva né il quattordicesimo infatti avevano potuto intraprendere la lunga trasferta gardesana per attachi influenzali.

Eppure in queste condizioni gli azzurri negli ultimi 15', più per demerito dei locali, si sono fatti intraprendenti e pericolosi, sì da rendere meno sicuro il successo dei biancoverdi che dopo 45' di gioco appariva scontatissimo. Nel primo tempo infatti la Benacense ha attaccato con azioni estremamente veloci ed effervescenti, la retroguardia ospite è apparsa subito a malpartito, di fronte si è trovato un Nicoletto in grande vena che smistava palloni su palloni per i compagni di linea giocando, come si suol dire, a tutto campo tenendo per tutti i 90' alla faccia del terreno estremamente pesante.

E proprio la sua firma portano le reti: la prima al 10'. Stupendo duetto con Raffaelli, tre triangolazioni in profondità portano lo stesso Nicoletto a tu per tu con Geretti. La mezz'ala scaraventa la palla fra palo e portiere per l'uno a zero. Il raddoppio giunge tre minuti più tardi; ancora Nicoletto avanza sulla sinistra e dal vertice dell'area fa partire uno dei suoi memorabili bolidi che si infila proprio nell'angolino opposto beffando Geretti non del tutto esente da colpe.

Insomma si vuole proprio chiudere definitivamente il conto ma la terza e tutto sommato meritata rete non arriva. Al 21' ci prova Raffaelli su punizione ma Geretti ha ormai capito l'antifona e si getta sull'angolino sinistro che in precedenza l'aveva tradito due volte. Poi ancora Raffaelli coglie l'immancabile traversa da 25 metri e quindi Geretti si mette nuovamente in luce sventando un'ottima incursione di Gavazzoni. Al 36' Donati si presenta davanti all'estremo difensore giuliano lo supera, ma il suo tocco viaggia parallelamente alla linea di porta e si perde sul fondo.

Nella ripresa il ritmo non è più quello: i biancoverdi paghi del risultato ed anche un po' troppo provati si limitano ad agire di rimessa e lo spettacolo ne risente. La prima emozione al 26' allorché Bissoni da centro area si ritrova la sfera tra i piedi e trafigge Bressan con un gran sinistro. Sul 2 a 1 l'incontro teoricamente si riapre ma di fatto la Benacense esce dal suo letargo e previene il forcing ospite premendo a sua volta. Nicoletto e Donati però sciupano due buone opportunità e rimane il 2 a 1.

Giorgio Fait

Campestre a Cormons: manca Ortis vince Sorato

GORIZIA — Venanzio Ortis campione europeo di mezzofondo, è stato ieri il grande assente della campestre di undici chilometri svoltasi a Cormons. Una serie di imprevisti impegni lo hanno costretto a dare «forfait». Alla manifestazione, organizzata dall'Atletica Gorizia, in collaborazione con il comune di Cormons sotto il patrocinio della Cassa di Risparmio di Gorizia, era presente Colle che ha riferito i motivi della defezione dell'ultima ora.

Queste le classifiche: Seniores maschile: 1) Otello Sorato (Libertas Udine) in 35'15"; 2) Lauro Miani (Atletica Gorizia) in 36'35"; 3) Ferdinando De Biasio (Libertas Valentina Sacile) in 36'51"; 4) Claudio Fedel (Italcantieri Monfalcone) in 36"58"; 5) Renato Bonin (Libertas Grions) in 37'03". Seniores femminile 4 km: 1) Maria Vatri (Piccinato Brugnera) in 17'03"; 2) Gabriella Rosolen (Piccinato Brugnera) in 18'15"; 3) Maria Grazia Missio (Unione Ginnastica Goriziana) in 18'27". Juniores maschili 7 km: 1) Mariano Prosch (Cividin Trieste) in 22'59"; 2) Tiziano Biancoletto (Libertas Udine) in 23'50"; 3) Roberto Segulia (Cividin Trieste) in 24'01"; 4) Galdino Pilot (Libertas Sacile) in 24'26"; 5) Maurizio Rabiz (Libertas Udine) in 24'54". Juniores femminile 4 km: 1) Susanna Munerotto (Piccinato Brugnera) in 16'15"; 2) Annamaria Camerin (Piccinato Brugnera) in 16'55"; 3) Morena Dal Col (Piccinato Brugnera) in 17'21"; 4) Giovanna Sabo (Cividin Trieste) in 17'44"; 5) Raffaella Fabris (Snia Friuli) in 18'20". Allievi 4 km: 1) Paolo Lot (Libertas Sacile) in 13'50"; 2) Damiano Colussi (Libertas Udine) in 13'53"; 3) Flavio Pavonello (Piccinato Brugnera) in 14'32"; 4) Claudio Pollano (Libertas Udine) in 14'44"; 5) Antonio Piai (Libertas Sacile) in 14'47". Allieve 3 km: 1) Fedora Zulliani (Snia Friuli) in 12'17"; 2) Nevia Pistrino (Snia Friuli) in 12'23"; 3) Thurese Hall (Libertas Sacile) in 12'35"; 4) Paola Lena (Unione Ginnastica Goriziana) in 12'35"; 5) Monica Strizzolo (Snia Friuli) in 13'06". Nella gara maschile riservata ai ragazzi della scuola media «Pascoli» di Cormons (km 1) ha vinto Fulvio Brandolin davanti a Giorgio Badin e Stefano Bellini; in quella femminile Cristina D'Osualdo davanti ad Antonella Andrig e Sabina Lavorian.

PALLAMANO SERIE A: UN'ARMATA BRANCALEONE L'AVVERSARIA DEI VERDEBLÙ

La Cividin spezza le ali a un Albatros gracile e goffo



Una conclusione di Calcina, ancora una volta tra i migliori della sua formazione. (Italfoto)

Cividin - Albatros 40-22 (20-10)

CIVIDIN TRIESTE: Manzin, Pischianz 8, Pellegrini, Andreasic 2, Miljak 15, Calcina 2, Scropetta 7, Baroni 1, Gerebizza 3, Pisani 2, Bozzola, Cumbat.

ALBATROS: Corsi, Burlo, Guidi 2, Paoletti 4, Coletti 2, Millarelli 3, Calzolari 2, Guercio 9.

ARBITRI: Tornerone di Bologna e Turola di Ferrara.

Per la Cividin si è trattato di un allenamento e nulla più. L'Albatros è risultato uno sparring-partner che è finito ben presto fuori combattimento. La formazione romana ha avuto la magra soddisfazione di mettere a segno la prima rete, poi è scomparsa sotto le fiondate dei verdeblù. A voler sottilizzare si potrebbe dire che la squadra di Lo Duca ha incassato fin troppe reti da una compagine che a tratti è apparsa una specie di... armata Brancaleone, presentatasi, tra l'altro con soli otto giocatori.

D'altronde è assurdo chiedere l'impossibile quando tutto si presenta troppo facile. Pellegrini e soci hanno «tentato» di impegnarsi, ma, logicamente, la partita non dava loro i necessari stimoli, sicché è spiegabile una certa rilassatezza difensiva. La Cividin si è sbizzarrita in attacco, dove si è assistito a un esilarante tiro al bersaglio, con preziosismi dei padroni di casa, intenzionati a divertire i propri tifosi.

L'Albatros ha avuto tre giocatori di un certo livello: il capitano Millarelli, il potente Calzolari e, soprattutto, Guercio che, oltre a realizzare quattro reti su rigore, è stato molto abile a segnare in contropiede di forza e di astuzia. I protagonisti, comunque, sono stati sempre i padroni di casa. Lo Duca all'inizio ha presentato Manzin, Pischianz, Pellegrini, Andreasic, Miljak, Calcina e Scropetta.

Dopo aver subito... l'affronto del primo gol i verdeblù hanno reagito in un batter d'occhio e per gli ospiti è stato buio fitto. Pischianz, Miljak, Scropetta sono stati gli autori delle prime prodezze, quindi Lo Duca ha dato soddisfazione a tutti e, in chiusura del primo tempo, anche Pisani ha avuto modo di mettersi in luce con due pregevoli esecuzioni da posizione difficile. Nel secondo tempo la storia si è ripetuta e il pubblico non ha avuto nemmeno il bisogno di scaldarsi dal lato dell'agonismo, prova ne sia che non si è registrata nemmeno un'espulsione.

Per la verità c'è stata un'ovazione degna del miglior teatro e si è verificata sul rigore propiziato da Calcina e che ha portato i verdeblù sul punteggio di 22-10. Miljak, incaricato del tiro, ha fintato con il suo micidiale sinistro, quindi ha eseguito una «piroetta» realizzando da dietro la schiena. Uno «show» al quale è davvero raro assistere.

Poi la sagra continuava con gli ospiti che dicevano «grazie» alla Cividin per varie «licenze» difensive sulle quali né Manzin prima né Cumbat in seguito avevano la benché minima responsabilità. Reti da ogni posizione, al volo, su azione corale: un campionario vasto che addirittura non si riusciva a gustare. Spezzate le ali all'Albatros, la prova generale per Rimini poteva considerarsi conclusa.

S. B.

SERIE B FEMMINILE

Nuova Omin-Icarus V.V. 23-3 (4-1)

NUOVA OMIN: Ridolfo, Santin 9, Zogoni 2, Duz, Annese 7, Degano 4, Piccini, Brunetti, Massimiani 1, Zacchi, Van der Ham, D'Adamo.

ICARUS VITTORIO VENETO: Ostarello, Bet 1, Nardin 2, Lioni, Denardi, Castagner, Serpellon, Fiorot, Rinaldi.

I risultati

Fippi Rimini - Forst Bressanone	26-20
Loacker Bolzano - Edilarte	12-8
Edtz. Eldec - Ruggerini Motori	19-18
Volani Rovereto - Campo Del Re	18-9
Cividin Trieste - Albatros Roma	40-22
Rapida Rimini - Mercury Bol.	20-19
Acc. Tacca - Banco di Roma	15-14

CLASSIFICA: Cividin p. 20; Volani e Rapida Rimini 18; Forst e Loacker Bolzano 15; Acciaierie Tacca 14; Banco di Roma 12; Mercury e Fippi Rimini 8; Edizioni Eldec 7; Campo del Re 6; Albatros 4; Ruggerini 3; Conversano 2.

II Categoria Girone E

Romana k.o.

Pro Fiumicello 2 Audax 1

MARCATORI: nella ripresa al 5' Avallone, al 15' Glereani, al 38' Morsut.

PRO FIUMICELLO: Di Iust; Petean, Medeot; Pozzari, Merluzzi, Morsut; Dreas, Deiuri (Gentile), Glereani, Gerotto, Legieri.

AUDAX: Bergamaschi; Fc.Fach, Milotti; Gandolfi, Ledri, Miklus; Olivieri (F. Marino), Avallone, Tesolin, Maini, Vizzeri.

ARBITRO: Perosa di Fossalta di Pordenone.

GORIZIA — Dopo un buon primo tempo l'Audax nella ripresa passa in vantaggio, poi si fa raggiungere e superare dalla Pro Fiumicello. Sembrava tutto fatto per i padroni di casa, quando al 38' del secondo tempo il mediano Morsut pesca il Jolly, lo gioca nel migliore dei modi e la squadra vince l'incontro. Doccia fredda per gli oratoriani che di certo non meritavano la sconfitta.

Il primo tempo, giocato a un buon ritmo, ha visto una leggera prevalenza dei padroni di casa, che in più di un'occasione hanno sfiorato la segnatura. All'inizio della ripresa l'Auda si proietta decisamente in avanti alla ricerca della segnatura che giunge puntualmente al 5' su punizione battuta dalla mezz'ala Avallone.

La reazione degli ospiti è fulminea. All'11' Gerotto fallisce il rigore concesso con troppa facilità dall'arbitro per un presunto fallo di Miani ai danni di Legieri e al 15' Glereani fa tutto da solo, si libera del suo diretto avversario e da fuori area di destro batte Bergamaschi in ritardo.

Moraro 2 Aiello 1

MARCATORI: al 30' del p.t. Costa, al 40' Donda; nella ripresa al 15' Calligaris.

MORARO: Rigonat; Battistin, Donda; Michelag, Seculin, Adragna; Formicola, Spazzali, Battistutta, Candussi, Calligaris.

AIELLO: Menotti; Pimos, Bertossi; Comar, Tortul, Zorzin; Merluzzi, Macoratti, Costa, Perin, Barbana.

ARBITRO: Sempreboni di Ronchi dei Legionari.

MORARO — Ennesimo successo casalingo del Moraro che meritatamente al termine di un avvincente incontro ha sconfitto l'Aiello. La vittoria rilancia nuovamente Adragna e compagni nell'esigua lotta delle pretendenti al primato.

Partenza decisa dei padroni di casa, ma chi va a segno è l'Aiello che sfrutta nel migliore dei modi il contropiede con il centravanti Costa. Beffato, ma non per questo rinunciatario, il Moraro stringe i denti e raggiunge il pareggio.

Stimolati i moraresi pressano, chiudono nella loro area gli avversari e al momento opportuno con Calligaris fanno propria l'intera posta in palio.

G. F.

Torre Tap. 4 Ruda 3

MARCATORI: al 4' Gonella, al 13' Gigante, al 42' Ceccot; nella ripresa al 10' su calcio di rigore Sabot, al 15' Ballaminut su calcio di rigore, al 30' Laghi.

TORRE TAP.: Stefanutti; Bianchin, Scaini; Bazzeo, Moimas, Calligaris; Garbin, Gonella, Gigante, Sabot, Dal Ben.

RUDA: Ulian; Sgubin, Di Bernardo; Ballaminut I, Portelli, Ballaminut II; Tosoratti, Ceccot, Sebenico, Politi (Toso), Laghi.

ARBITRO: Donazzo di Latisana.

RUDA — Vittoria inaspettata della formazione ospite Torre Tapogliano per 4-3, su di un Ruda troppo largo in difesa. La pattuglia di Mian zeppa di riserve (6) ha tenuto bada all'agguerrita formazione locale grazie a un fulmineo quarto d'ora iniziale.

Quando ormai il risultato sembrava al sicuro, tirava i remi in barca a tutto vantaggio dei locali che accorciavano le distanze con Ballaminut e Laghi. Il derby è andato alla squadra più accorta ma i rudesi si sono ripromessi di prendersi presto una rivincita.

G. M.

Itala S. Marco 1 Romana 0

(giocata sabato)

MACATORE: nel primo tempo al 35' Marega G.

ITALA SAN MARCO: Sonson; Perco, Lorenzon; Marega E., Maniassi, Pittia; Marega G., Minene, Anzolin, Calandra, Donda (dal 39' s.t. Alvino).

ROMANA: Pin; Kaus, Olimpo; Muner, Predonzani, Tricarico, Piotto (s. t. Zoia); Gratton, Nardon, Omizzolo, Benotto.

ARBITRO: Verillo di Udine.

MONFALCONE — Seconda sconfitta interna della capolista Romana questa volta contro i gradiscani dell'Itala San Marco. Gli ospiti hanno messo a segno la rete vincente al 35' della prima frazione, al termine di un lungo periodo di superiorità territoriale: su cross di Donda, Marega ha raccolto, al centro dell'area, infilando nella porta sguarnita.

A seguito dell'azione, vi è stata anche l'espulsione del terzino Olimpo, reo di aver contestato l'eccessiva regolarità della segnatura. Cinque minuti più tardi, la compagine di Lamessa ha usufruito di un calcio di rigore, sprecato però banalmente da Nardon, il quale ha concluso fiaccamente. A nulla è servito il «serrate» finale della Romana che, nel secondo tempo, è andata ripetutamente vicina al pareggio.

F. Ma.

Pro Romans 2 Juventina 1

MARCATORI: n.p.t. al 5' Zorzin, al 12' autorete di Nanut, al 21' Devetak.

PRO ROMANS: Dessabo; Martellos, Demartin; Bolzan, Zorzin, Sgubin; Minut, Boscarol, Donda, Todescato, Boaro.

JUVENTINA: Plesnicar; Taucer, Gomisceck; Miklus, Nanut, Medeot; Devetak, Panico, Ceudek, Zin, Radikon.

ARBITRO: Degan di Trieste.

GORIZIA — Trascorrono soltanto 12' e la Juventina si trova sotto di due lunghezze. La spiegazione? Uno svarione della difesa prima e un'autorete poi pregiudicano l'incontro per i padroni di casa che per tutto il resto della partita sono stati costretti a giocare in salita. Tutta la chiave dell'incontro quindi sta nel primo tempo.

Al 5' gli ospiti vanno in vantaggio con Zorzin, che raccoglie il pallone battuto dalla bandierina, beffando Plesnicar. Sulle ali dell'entusiasmo la Pro Romans insiste e al 12' passa nuovamente grazie all'autorete di Nanut che spiazza Plesnicar su tiro di Donda. Solo a questo punto la Juventina cambia marcia e si porta più spesso con pericolosità dinanzi a Dessabo, tanto da fallire subito con Radikon una facile occasione. Il gol è nell'aria e al 21' Devetak devia in fondo alla rete il suggerimento di Ceudek.

Gianfranco Crisci

Villesse 1 Staranzano 1

MARCATORI: n.p.t. al 21' Casagrande, al 40' Boscarol.

VILLESSE: Cabass; Moos, Tavano; Peressini, Braida, Ceschia; Cimenti, Boscarol, Carrara (10' s.t. Budai), Cravena, Rigonat.

STARANZANO: Porciani; Sacco, Grillo; Piemonte, Verzegnassi, Fogar; Logozzo, Recchia, Pizzin, Casagrande, Inglese (17' s.t. Barassi).

ARBITRO: Dreas di Fiumicello.

VILLESSE — E' finita in parità tra Villesse e Staranzano, al termine di un incontro che è stato vivace e avvincente fino al fischio finale. Gli ospiti sono andati in vantaggio per primi e hanno poi fallito una grossa occasione per raddoppiare al 37' del primo tempo con Inglese.

Il Villesse, pareggiato tre minuti dopo con lo specialista Boscarol su calcio di punizione, ha giocato un gran bel secondo tempo, nel corso del quale ha fallito almeno due occasioni da rete ed è stato anche sfortunato.

L. A.

Malisana 1 Torriana 0

MARCATORE: n.p.t. al 35' Soardo.

MALISANA: Bragagnini; Buiatti, Perini; Scapolo, Bertoli, Mazzaro; Soardo, Allegro, Rigo, Marson, Battiston.

TORRIANA: Valente; Turrus, Roppa; Gerometta, Tessari, Visintin; Zollia II, Zollia I, Travan, Mazzuchin (26' s.t. Dotti), Biasion.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

GRADISCA — Passo falso interno della Torriana, che ha perso, e meritatamente, con il Malisana. La squadra gradiscana ha denotato ieri grosse carenze a centrocampo e, pur attaccando in prevalenza, non è mai, o quasi mai riuscita a impensierire la formazione ospite, che si è dimostrata bene impostata ma non trascendentale.

A. L.

Sevegliano 1 Terzo d'Aq. 0

MARCATORE: Piovesan al 32 s.t.

SEVEGLIANO: Zanuttini; Fantini, Vidal; Piccini M., Piccini A. (12 p.t. Basso), Battiston; Nardini, Soldat, Piovesan, Virginio I, Virginio II.

TERZO: Scarpin; Bonaldo, Cosolo; Rosolen, Ballaminut, Cragnolin; Brach Mario, Pidut, Brach Angelo, Stabile, Pacco.

ARBITRO: Smidovich di Trieste.

SEVEGLIANO — I padroni di casa sono riusciti nel finale a concretizzare la loro superiorità territoriale con una bella rete dell'opportunista Piovesa, uno dei migliori. Sullo slancio i padroni di casa potevano segnare un'altra rete ma il portiere ospite è intervenuto brillantemente su una conclusione ravvicinata.

Girone «D»

I RISULTATI	
S.M. Longa - Maranese	1-1
*Ronchis - Casarsa	2-2
*Castionese - Tisana	3-2
*Rivignano - Romans V.	2-0
*Brian - Codroipo	2-1
*Valvasone - Pocenia	0-0
Mortegliano - *Muzzanese	2-0
*Sedegliano - S.M. Lestizza	1-1

LA CLASSIFICA

Romans V.	15	8	4	3	14	7	20
Valvasone	16	5	10	1	12	6	20
Codroipo	16	6	8	2	17	12	20
Brian	16	7	5	4	18	13	19
Sedegliano	16	5	8	3	18	13	18
Mortegliano	16	5	7	4	15	12	17
Rivignano	16	7	3	6	14	13	17
Castionese	16	5	7	4	14	16	17
Maranese	15	5	5	5	19	15	15
Casarsa	16	5	5	6	19	23	15
Pocenia	16	4	6	6	14	11	14
Ronchis	16	4	6	6	15	16	14
S.M. Longa	16	3	8	5	8	13	14
Muzzanese	16	6	0	10	11	18	12
Tisana	16	5	1	10	17	23	11
S.M. Lestizza	16	3	5	8	11	26	11

LE PARTITE DEL 21.1.79

S.M. Lestizza - Valvasone
Romans V. - Muzzanese
Pocenia - Sedegliano
Maranese - Castionese
Tisana - S.M. Longa
Casarsa - Rivignano
Codroipo - Ronchis
Mortegliano - Brian

Girone «E»

I RISULTATI	
Itala San Marco - *Romana	1-0
*Moraro - Aiello	2-1
Pro Fiumicello - *Audax	2-1
*Sevegliano - Terzo	1-0
*Villesse - Staranzano	1-1
Malisana - *Torriana	1-0
Torre Tap. - *Ruda	4-3
Pro Romans - *Juventina	2-1

LA CLASSIFICA

Romana	16	10	3	3	22	9	23
Sevegliano	16	10	3	3	23	11	23
P. Fiumicello	16	8	5	3	19	11	21
Moraro	16	8	5	3	15	9	21
Torriana	16	7	6	3	23	12	20
Itala S. Marco	16	7	5	4	16	13	19
Pro Romans	16	7	3	6	16	12	17
Staranzano	16	5	7	4	16	15	17
Villesse	16	4	7	5	12	15	15
Terzo	16	6	3	7	13	18	15
Ruda	16	4	6	6	16	16	14
Torre Tap.	15	3	7	5	16	19	13
Malisana	15	4	5	6	11	19	13
Aiello	16	2	4	10	15	30	8
Juventina	16	1	5	10	12	25	7
Audax	16	1	4	11	16	31	6

LE PARTITE DEL 21.1.79

Pro Romans - Torriana
Terzo - Ruda
Malisana - Juventina
Itala San Marco - Audax
Pro Fiumicello - Romana
Aiello - Sevegliano
Staranzano - Moraro
Torre Tap. - Villesse

Sui campi del rugby

SERIE C

Fiamma Ts-Cus Veneziani sospesa al 45' per i.c.

FIAMMA TS: De Rosa; M. Bertozzi, S. Bertozzi, Dopudi, Nicotera; Pocusta, Perentin; La Porta, Trimboli, Ardessi; Teghini, Scarel; Boltar, Contri, Schettino. Perletti, Pocusta.

CUS VENEZIANI: Chessa; Ursini, Seganti, G. Metz, F. Metz; E. Mogorovich, Battig; Daus, R. Mogorovich, Altenburger; Simoniti, Carrara; R. Metz, Riosa, Ameruoso, Vidali.

ARBITRO: Geretto di San Donà.

Dopo un primo tempo sostanzialmente piacevole, nell'intervallo, l'arbitro sig. Geretto, ha convocato i due capitani, Battig e Trimboli, e constatata l'impraticabilità del campo, ha deciso di sospendere il derby tra Fiamma e Cus Veneziani. In effetti giocare, e più che giocare correre, dev'essere costata molta fatica ai trenta giocatori in campo. Ciò nonostante il primo tempo è stato sufficientemente spettacolare. Gli universitari si sono portati subito, al primo affondo, in vantaggio con un guizzo di Ursini. La gara sembrava segnata e invece i rossoneri hanno sfoderato tutto il loro orgoglio — laddove la chiarezza d'idee non li sorreggeva — costringendo per buona parte del tempo il Cus Veneziani, a difesa del risultato nella propria metacampo, e portando alcuni pericoli alla linea di meta avversaria.

Scarel, handicappato dal fango, non riusciva a trasformare due calci piazzati da posizione favorevole. Poi al 35', varcando forse per la prima volta dopo mezz'ora la linea centrale, gli universitari raddoppiavano il vantaggio con un velocissimo contropiede impostato da G. Metz e rifinito da Ursini che più veloce di tutti, deponeva il cuoio tra i pali.

Alessandro de Calò

Polcenigo-Am. Pordenone 28-13 (13-6)

POLCENIGO: Parut, De Val, De Faveri, Santin, Mancin, Lucchetta, De Fort, Dorigo, Venier, Zaghet, Modolo, Uliana I, Uliana II, Daros, Bartol.

AMATORI RUGBY PN: Rosignoli, De Bernardo, Cattaruzza, Rassin, Pizzal, Mancin, Cantiello, Tonon, Turco, Pin, Cimolai, Zanette, Morassut, Corsini, Cella.

ARBITRO: Rosso di Rovigo.

POLCENIGO — Quando la mischia pordenonese — che com'è noto costituisce la parte di maggior affidamento della squadra — non gira, il risultato negativo appare scontato per i bianchi colori della «Amatori».

E così è stato, infatti, contro il Polcenigo che da parte sua ha mostrato le cose migliori nel «pack». La Polar ha meritato la vittoria per avere evidenziato anche maggior determinazione e compattezza dei giovani avversari.

T. Z.

SERIE A

I risultati

ROMA — Risultati della tredicesima giornata del campionato italiano di rugby di serie A:

A Roma: Algida batte Tegolaia 13-6; a Catania: Benetton batte Amatori Catania 22-6; a Torino: Ambrosetti batte Monistrol Milano 21-12; a L'Aquila: L'Aquila - Pouchain rinviata per impraticabilità del campo; a Padova: Petrarca batte Savoia 22-7; a Parma: Parma - Cidneo rinviata per impraticabilità del campo; a Rovigo: Sanson - Reggio Calabria rinviata per impraticabilità del campo.

La classifica: Petrarca e Benetton p. 20; Cidneo 19; Sanson 18; L'Aquila e Algida 13; La Tegolaia e Savoia 12; Ambrosetti 10; Pouchain Frascati 9; Parma 7; Amatori e Monistrol 6; Reggio Calabria 2.

L'Aquila e Sanson tre partite in meno; Petrarca, La Tegolaia, Monistrol, Pouchain, Parma, Cidneo e Reggio Calabria un partita in meno.

Romana-Premet 15-13
Maniago-Ibb Oderzo r.i.c.

SERIE B

Vite d'Oro-Rho 30-0 (4-0)

VITE D'ORO: Toso, Deganutti, Bracci, Price, Franzil (Clocchiatti al 60'), Romanello, Davis, Nocino, Labano, Dubsky, Del Fabbro, Rugo, Fornasir.

RHO: Agrati (Pessina al 25'), Rizzi (Procopio II al 60'), Di Noce, Procopio I, Cattaneo, Ferrari, Villa, Galli, Gallupi, Buzzi, Colombo, Casati, Dodigiani, Andreucci, Tumiati.

MARCATORI: primo tempo Price al 20'; secondo tempo al 44' meta di Davis trasformata da Toso, al 58' meta di Copetti trasformata da Toso, al 76' meta di Bracci, al 28' meta di Davis trasformata da Toso, al 79' meta di Davis.

ARBITRO: Luise di Padova.

UDINE — Vittoria abbastanza agevole per la Vite d'Oro che, dopo un primo tempo sofferto, date le forze fresche dei lombardi e la loro accanita difesa, è dilagata nella ripresa, travolgendo gli avversari in tutte le fasi di gioco. Alfieri della meritata vittoria sono da ritenersi indubbiamente Davis e Price, autori di azioni travolgenti, che hanno dimostrato una classe davvero superiore. Fra i bianconeri, inoltre, particolarmente ammirato è stato l'anziano Bracci, inserito all'ultimo momento in squadra, che ha segnato una splendida meta.

Il Rho si è dimostrato molto volonteroso e tecnicamente bene impostato, ma troppo inesperto per poter ostacolare l'attuale compagine friulana. Migliori in campo: Price, Davis, Copetti e Fornasir, quindi da segnalare Procopio I, Galli e Casati.

La Vite d'Oro, terza in classifica alle spalle di San Donà e Milano, deve recuperare due partite; la prima, domenica con il Bologna.

SAN DONA' - CUS R.I.C.

L'incontro del campionato juniores tra San Donà e Cus Trieste non si è disputato a causa del ghiaccio che ricopriva il tereno di gioco.

SOSPESA FIAMMA-S. DONA'

La gara per il torneo «under 15» tra Fiamma e San Donà è stata sospesa al termine del primo tempo per impraticabilità del campo. I triestini si trovavano in vantaggio per 20 a 0 grazie alle tre mete messe a segno da Mancini e una ciascuno da Levi e Steffè.

PROMOZIONE

Continua la marcia della Pro Gorizia

ETTO SUCCESSO ISONTINO IN UN DURO SCONTRO

Tre gol... e calcioni

Pro Gorizia - San Giovanni 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 20' Michelut, al 21' Ranocchi, al 45' Zanetti.
SAN GIOVANNI: Ianza; Marinelli, Venier; Ramani, Pian, Maracich; ni, Mazzini (22' s.t. Rocco), Nicotera, Abrami, Del Negro.
PRO GORIZIA: Calligaris; Tonut, Ranocchi (30' s.t. Santostefano); tti, Acquavita, Chiarvesio; Medeot, Michelut, Blasig, Interbartolo, on.
ARBITRO: Piana di Modena.

Pro Gorizia ha castigato il Giovanni con un perento 3-0, risultato abbastanza se ma legittimo e maturato la ripresa, quando i ragazdi Medeot hanno forzato i tpi per acquisire l'intera po

Lamo subito che non è stata una bella partita: troppo correttezze, infatti, da entrbe le parti, con calcioni ripetizione, entrate dure sull'uomo, gomitate in faccia, quale scena e un arbitro che on ha saputo tenere a frende due compagini.

Dama parte Pian, Lebani, Nicora, Abrami e Del Negro hann fatto vedere cose veramente spiacevoli per il calcio dilettantistico e lo sport in genere, dall'altra, Blasig e soci hanno risposto nella stessa manica, ma, per dovere di cronaca, dobbiamo dire che è stato il San Giovanni a prendere maggiormente l'iniziativa.

E' poco simpatico anche per il cronista parlare di questi fatti, ma è un dovere farlo, sperando che in seguito non debbano più accadere. Nel calcio, i valori espressi dalla classifica si devono sovvertire sul campo solamente con il bel gioco, perché la violenza non fa parte del vero calcio.

L'incontro ha visto un San Giovanni che ha ovviamente impostato la gara sulla difensiva, cercando di perforare magari gli ospiti con qualche contropiede. La tattica è riuscita fino al 20' della ripresa, quando Michelut si è liberato di Ramani, Del Negro e Maracich, perforando Ianza con un rasoterra diagonale.

Un attimo dopo, il colpo che ha messo in ginocchio i triestini: Ranocchi (al termine di un'azione ha battuto Ianza con un bolide ravvicinato, sul quale nulla ha potuto il portiere.

Da rilevare che al 16' l'estremo difensore rossonero aveva compiuto una vera prodezza deviando un tiro di testa di Michelut.

Al 25', per un fallo in area su Abrami, il signor Piana non ha voluto concedere il calcio di rigore (e gli estremi c'erano), mentre un minuto più tardi Lebani, solo a centro area, calciava altissimo sciupando una grossa occasione.

A tre minuti dal termine il capolavoro di Ianza, che ha salvato in angolo su una conclusione ravvicinata di Zution e quasi allo scadere il colpo di testa di Zanetti che ha fatto il tris.

La capolista ha conquistato i due punti meritatamente con una superiorità tecnica e tattica indiscutibile: buone le punte Zution e Medeot, sicuro e autoritario il centrocampo, coordinato da Blasig, ben registrata la difesa.

Il San Giovanni aveva suscitato simpatia per la grinta e la volontà messa in luce fino al gol: poi il nervosismo è prevalso.

Fabio Cescutti

San Giovanni-Lignano mercoledì in viale Sanzio

Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato dilettanti di Promozione. Sul campo di viale Sanzio si incontreranno San Giovanni - Lignano che avrà inizio alle ore 14.30.

L'altro recupero vedrà opposte alle ore 15 Fontanafredda-Cormonese.

UNA GARA DALLE TANTE EMOZIONI

Giusto pareggio

Fontanafredda - Gradese 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Dolcetti (autorete), al 44' Castellarin; nel s.t. al 14' Poles, al 31' Cossar.
FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Perlin; Sartor (30' s.t. Zanin), Tomasini, Dolcetti; Poles, Castellarin, Masutti, Ulcigrai, Muzzin.
GRADESE: Cappelletto Frausin, Uliani; Pinatti, Corbatto, Francini; Cossar, Botta, Cracovia, Bertogna, Bernabei.
ARBITRO: Berti di Portogruaro.

FONTANAFREDDA — Una bella partita, giocata però ad un ritmo un po' lento data l'esperienza della squadra ospite, ma con un agonismo ed una foga al limite del regolamento. Il risultato finale di parità con due reti per parte, tutto sommato è giusto.

Il Fontanafredda ha dovuto rimontare la rete iniziale degli ospiti, propiziata da un involontaria deviazione di Dolcetti e lo ha fatto a poco dal termine del primo tempo con Castellarin, a seguito di una mischia in area.

Nella ripresa il Fontanafredda ha premuto nella prima parte, andando in vantaggio con un colpo di testa di Poles e, mancando in un altro paio di occasioni la terza rete con Masutti ed Ulcigrai.

Nel finale la Gradese ha riagguantato il giusto e meritato pareggio con un tiro al volo di Cossar, solo davanti al portiere, ed ha pure tentato la via della vittoria che però Visentin le ha brillantemente negato.

Queste le azioni più importanti: al 7' Uliani si produce in una lunga sgroppata da centrocampo e, giunto al limite dell'area, lascia partire un tiro che Dolcetti devia spiazzando Visentin.

Al 26' Muzzin si libera bene, entra in area ma cincischia e Francini lo anticipa deviando in angolo.

Al 44' gran mischia in area, Castellarin, trova lo spiraglio giusto e realizza a fil di palo.

Nella ripresa, al 14' Muzzin da fondo campo rimette al centro un pallone che supera il portiere e trova pronto Poles al colpo di testa

Al 28' Ulcigrai con un gran tiro dal limite costringe Cappelletto alla più bella parata della partita.

Al 31', Cossar, libero al centro dell'area, riceve un pallone dalla bandierina e realizza al volo di piatto. Al 35' ancora una parata di Cappelletto sui piedi di Masutti lanciato a rete.

Leonardo Pivetta

MORTE SUL CAMPO

L'impiegato Agostino Paolo, di 39 anni, di Oristano, è deceduto durante una partita di allenamento della sua squadra che partecipa ad un torneo aziendale. L'uomo mentre stava giocando, colto da malore è stramazzato al suo.o Soccorso da alcuni compagni è stato accompagnato all'ospedale civile di Oristano, dove i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

I RISULTATI

°Trivignano - Sacilese	1-1
°Pro Aviano - Manzanese	2-1
°Cormonese - Tarcentina	1-0
°Maniago - Sangiorgina	(sosp.)
°Lignano - Isonzo	2-1
°Fontanafredda - Gradese	2-2
Pro Gorizia - °San Giovanni	3-0
°P. Cervignano - Cmm S. Mich.	2-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	16	10	4	2	33	15	24
P. Cervignano	16	9	4	3	19	11	22
Pro Aviano	16	8	5	3	17	8	21
Tarcentina	16	6	8	2	14	5	20
Manzanese	16	6	7	3	23	16	19
Fontanafr.	15	5	7	3	20	18	17
Sacilese	16	6	4	6	19	18	16
Lignano	15	6	2	7	20	29	14
Trivignano	16	1	12	3	5	7	14
Gradese	16	2	10	4	14	23	14
Sangiorgina	15	3	6	6	10	13	12
Maniago	15	3	6	6	9	15	12
Isonzo T.	16	2	8	6	12	16	12
Cormonese	15	4	3	8	12	17	11
San Giovanni	15	2	7	6	8	19	11
Cmm S. Mich.	16	2	7	7	10	12	11

Fontanafredda, Lignano, S. Giovanni, Cormonese, Sangiorgina e Maniago una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21.1.79

Cmm S. Michele - Fontanafredda
Sangiorgina - San Giovanni
Gradese - Pro Cervignano
Sacilese - Cormonese
Tarcentina - Trivignano
Manzanese - Maniago
Isonzo T. - Pro Aviano
Pro Gorizia - Lignano

MATURATO NELLA RIPRESA L'ESITO DELL'INCONTRO

Una doppietta di Troja

Lignano - Isonzo Turriaco 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'11 Troja, al 27' Acquavita, al 30' Troja.
LIGNANO: Gasparotto; Maran, Bivi; Splendore, Chiarotti, D'Antoni; Mason, Buran; Palma, Troja, Battistella.
ISONZO TURRIACO: Bon; Passon, Lepre; Acquavita, Zorzenon, Anut I; Biondin, Ulian, Blason, Anut II, Meni (15' s.t. Lanza).
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

LIGNANO — Il Lignano ha piegato, anche se di stretta misura, l'aggressivo e tenace Isonzo, una compagine, quella ospite, giunta al polisportivo comunale di Lignano con il preciso intento di cogliere un risultato positivo, come hanno fatto intendere, oltre ai dirigenti, un gruppo di tifosi, al seguito della squadra, i quali, alla fine della gara, si sono scagliati contro la rete di protezione dando calci e inveendo contro il direttore di gara e i dirigenti del Lignano.

Una vittoria per i padroni di casa più che meritata, anzi lo scarto di reti in loro favore sarebbe potuto essere ben più consistente. Sia nel primo tempo, sia all'inizio della ripresa, hanno mancato per un soffio alcune palle-gol.

Tra le fila ospiti c'è stata parecchia confusione, specie nelle conclusioni. Ottime invece le prestazioni di Biondin e Anut II, mentre molte incertezze si sono evidenziate in difesa e a centrocampo. Una compagine aggressiva, tenace e grintosa sì, ma ha peccato di molte ingenuità. Nel primo tempo, dopo un avvio veloce degli ospiti, le cose si sono equilibrate. La ripresa, invece, inizia con un Lignano proteso all'attacco nell'intento di rifarsi delle occasioni mancate nei primi 45'; ci riesce all'11', con un bel tiro di punizione dal limite battuto da Troja dopo il tocco di Palma.

La pronta reazione degli ospiti non trova certamente i padroni di casa impreparati, che così respingono ogni attacco degli avversari. Al 27' Gasparotto viene tradito da un rimbalzo della palla e subisce la rete del pareggio. E' stato un tiro rasoterra, sferrato da oltre 30 metri da Acquavite, a portare gli ospiti al pareggio.

Risultato questo che dura solo 3'. Infatti al 30' è ancora Troja, con una delle sue classiche incornate, che raddoppia su un cross di Palma. Di nuovo in svantaggio, gli ospiti si spingono all'attacco e per circa 15' inchiodano i padroni di casa sulla propria metà campo.

Il Lignano si chiude in difesa e si fa pericoloso in qualche occasione in contropiede. Si hanno così alcuni vivaci scontri in area locale. Alcuni brividi per gli spettatori ma il risultato non cambia.

La gara è stata giocata in una splendida giornata di sole su un terreno però reso viscido per il momentaneo disgelo in superficie. Un terreno, possiamo dire, pesante, e che in diverse occasioni imprimeva alla palla, nei tiri rasoterra, traiettorie imprevedibili come quella che ha sorpreso l'estremo difensore giallobl.u.

Enzo Fabrini

Coppa Italia

La Cormonese, unica squadra della regione rimasta in gara nella «Coppa Italia dilettanti», ospiterà domenica per questa manifestazione l'Opitergina. Nella gara di andata, disputata la settimana scorsa, i regionali sono stati sconfitti con un pesante 3-0.

Per la concomitanza con la gara di Coppa Italia è stato rinviato l'incontro del campionato di Promozione che la Cormonese avrebbe dovuto giocare a Sacile.

DOPO UNA STRENUA BATTAGLIA INGAGGIATA TRA I VENTIDUE

Eloquente il risultato

Pro Cervignano - Cmm S. Michele 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Tarlao, al 28' Trombin.
PRO CERVIGNANO: Donda; Tibald (40' s.t. Rumiel), Schieppati; Pettarin, Valussi, Simonetti; Trombin, Moriacco Tarlao, Belviso, Zanette.
CMM SAN MICHELE: Quattrocchi (6' s.t. Mazzitelli); Kuk, Zelesnich; G. Gerin, Monticolo (Mascarin), De Pellegrin; Dean, Gregoris, Faccin, F. Gerin, Feresin.
ARBITRO: Caporal di Aviano.

CERVIGNANO — *Con il risultato eloquente di 2 a 0, la Pro Cervignano si è imposta al Cmm, aggiudicandosi i due punti in palio nella prima giornata di ritorno.*

E' stata una gara all'insegna del ghiaccio e di un freddo «mozzafiato», fatti che hanno influito non poco sull'andamento dell'incontro: il manto erboso di via Del Zotto, in certi punti ghiacciato e in altri fangoso, ha nascosto numerose insidie per i ventidue giocatori che prima di giocare devono preoccuparsi di stare in piedi.

Ciò nonostante la gara ha avuto i suoi momenti belli e le due compagini si sono date battaglia aperta per tutti i 90' di gioco.

La «Pro», scesa in campo priva di Medeot, che scontava una squalifica, e di Micheluttì infortunato, ha subito sviluppato il suo gioco veloce proteso alla segnatura: questa è giunta a soli 4' dall'inizio a opera di Tarlao il quale, ricevuta la sfera da capitan Simonetti, ha lanciato in porta un potente sinistro che Quattrocchi non è riuscito a controllare.

I marinaretti, sorpresi da questo gol a freddo, non sono però riusciti a reagire e per buona parte del primo tempo sono stati costretti a subire le pressioni dei vari Morlacco, in ottima forma, Trombin e Zanette.

Al 28' è giunta la seconda rete per i giallobl.u: Morlacco porge la sfera a Tibald; questi, con un allungo, la fa pervenire a Trombin che, appostato felicemente in area, tira nell'angolino e segna.

Per gli undici di Nardin c'è da segnalare l'azione personale di Faccin al 45' che, sottoporta, mette in difficoltà Donda.

Nella ripresa, i biancoverdi tentano di imporsi ai locali, ma la loro barriera difensiva è impenetrabile; i cervignanesi ritornano alla carica e creano altre due azioni da rete.

Al 6' è Trombin che, liberatosi dei difensori, tira in porta, Quattrocchi salva con un bel tuffo; al 19' ancora Trombin allunga a Tarlao che si trova smarcato sottoporta ma manda la sfera oltre i pali. Al 31' il giocatore De Pellegrin esce per crampi a una gamba, così negli ultimi 15' i monfalconesi giocano in 10.

Il risultato conseguito nel primo tempo comunque non cambia e la «Pro» si ritira negli spogliatoi con due preziosi punti in più.

Franco Petean

TROFEO BERNABEU

Il Milan prenderà parte al Trofeo «Santiago Bernabeu» assieme a Bayern Monaco, Ajax Amsterdam e Real Madrid, in programma a Madrid in marzo.

La Rappr. dilettanti mercoledì in Toscana

La rappresentativa regionale dilettanti sarà impegnata mercoledì a Grassina contro la Toscana nell'incontro di andata valido per l'ammissione al «Torneo delle Regioni». La partita di ritorno verrà disputata il 31 gennaio a Fontanafredda.

Il selezionatore Giancarlo Bassi avrà a disposizione i seguenti diciannove giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Zanetti e Michelut (Pro Gorizia), Ruffini e Beltrame (Manzanese), Beltramini e Missera (Tarcentina), Favalessa (Sangiorgina), Turchetto e Mazzon (Azzanese), Petrello (Trivignano), Cirella e Fabris (Basiliano), Cappellaro (Gemonese), Di Lena (Mossa), Pobega (Portuale), Zuppichini (Ronchi), Bartussi (Medea), De Cecco (Union Nogaredo) e Pignat (Sacilese).

LA RETE DELLA VITTORIA SIGLATA IN ZONA CESARINI

A sedere i seggiolai

Pro Aviano - Manzanese 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 20' Snidero, al 27' Pitton (rigore), al 46' Corti.
PRO AVIANO: De Luca (13' s.t. Turdo); Zorzetto, Marcolin; De Biasio, Tassan, Moro; Corti, Vatta, Bortolin, Pitton, Gobbato.
MANZANESE: Ruffini; Grazzolo, Passoni; Beltrame, Clocchiatti, Pagnutti; Snidero, Bidoggia, Pelizzari, Ceccotti, Colombo.
ARBITRO: Gavìraghi di Seregno.

AVIANO — Vittoria conquistata con gli unghioni contro una Manzanese che aveva iniziato con tono autoritario e intimidatorio e che pratica un calcio ortodosso, ma alquanto inefficace in fase conclusiva. Ottimo il fraseggio e l'intesa corale a centrocampo che ha messo in una certa difficoltà i padroni di casa, i quali non stavano comunque a guardare e imbastivano numerose azioni a loro volta pericolosissime.

In azione di contropiede, Vatta, ben lanciato, entrava perentoriamente in area, ma veniva chiuso in una morsa da due difensori e rovinosamente gettato a terra. Rigore netto, negato però dall'arbitro, che si distingueva poi in un'altra occasione per dir di no a una rete segnata dall'irrompente Gobbato contemporaneamente a un mani di un difensore, che nel tentativo di respingere sulla linea di porta cadeva e toccava con il braccio. Un guaio sarebbe stato se Pitton, sul conseguente rigore, avesse fallito il punto.

Ci sono stati poi un palo di Vatta, con Ruffini battutissimo, e quindi la rete ospite, per un «pasticcio» di De Luca, che nel tentativo di recuperare una palla fuori area invece di calciarla se la faceva rubare: cross al centro e rete di Snidero.

Sembrava fatta per gli ospiti e invece, dopo il rigore descritto, in zona Cesarini Pitton, che ha disputato un incontro superlativo, già vincente va un contrasto e si presentava lateralmente alla porta tutto solo, ma il tiro veniva deviato da Ruffini. Nulla poteva però fare l'estremo difensore un minuto dopo, in zona recupero, su un passaggio sempre di Pitton che metteva la sfera quasi sulla linea, dove Corti spingeva nel sacco.

Grande costernazione per gli ospiti i quali nulla hanno potuto contro una compagine, quella gialloblù, in grande vena e con una grande determinazione. I ragazzi di Da Fre, hanno dovuto battersi oltre che contro la Manzanese anche contro l'arbitro, autore di decisioni incomprensibili.

Beniamino Redolfi

IN ASSENZA DI CONTENUTI TECNICI

Molto agonismo

Trivignano - Sacilese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 30' Da Re (rigore), al 38' Sclauzero.
TRIGNANO: Turchetto; Petrello, Moretti; Lucchetta, Contin, Sclauzero; Bino (28' s.t. Tunis), Cettolo, Moras, Pastorutti, Stabile.
SACILESE: Canese; Tomasella, Burin; Pignat I, Pignat II, Palù; Pessot, tto, Da Re, Zofrea, Marzocchi.
ARBITRO: Bonazza di San Canzian d'Isonzo.

TRIVIGNANO — Né sconfitti né vittori, al termine della gara chepponeva i bianconeri localigli ospiti sacilesi. E' stata ungara agonisticamente valida, che se priva di contenuti tuici apprezzabili.

Il Trignano ha attaccato con insinza e continuità, evidenzian però ancora una volta i suoimiti in zona gol. La Sacilese ha dimostrato di avere un ottimimpianto di gioco ed ha ampiente meritato il pareggio.

La fonzione di Faidutti, incompleta causa di infortuni per malle, ha gettato nella gara tutte sue risorse, lottando capiamente e lodevolmente cro i più tecnici avversari.

La squra della destra Tagliamenti è schierata molto intelligemente: coperta quanto basta lisposta ad operare con fitti ien congegnati contropiedi. appunto a seguito di una di queste azioni, la Sacilese otteneva un calcio di rigore trasformato dall'ottimo Da Re.

Il gol degli ospiti era pareggiato da Sclauzero una decina di minuti dopo, a seguito di una furiosa mischia in area sacilese. Il Trivignano ha ottenuto così un altro pareggio, che gli permette tuttavia di rimanere in corsa nella lotta per la salvezza.

Da segnalare infine le ottime prestazioni del portiere Turchetto e di Pastorutti per i locali e di Pignat I e Da Re per gli ospiti. Buono l'arbitraggio.

Giovanni Forte

I marcatori

10 reti: Zuttion (Pro Gorizia).
8 reti: Ulcigrai (Fontanafredda) e Troja (Lignano).
7 reti: Mansutti (Fontanafredda), Snidero (Manzanese) e Medeot (Pro Gorizia).

I Categoria
Girone A

Pari nella partitissima

Brugnera 1
Cividalese 0

MARCATORE: nel s.t. al 37' Zucchet.
BRUGNERA: Ceolin; Da Ros, Peressutti; Ivan, Basso, Furlan; Milanese, Zucchet, Carmelos, Zoia, Battistutta.
CIVIDALESE: Rizzotti; Moschioni, Giron; Orlando, Spezzan, Mansi, Predan; Stulin, Venica, Assenti, Miani.
ARBITRO: Menon di Monfalcone.

BRUGNERA — Le numerose assenze nel Brugnera hanno condizionato ancora una volta il rendimento dell'intera squadra. Per contro, gli ospiti hanno puntato decisamente alla divisione della posta in palio, adottando perciò tutte le astuzie del caso; difesa coperta, rallentamento del gioco, perdita di tempo. Si assiste così ad una brutta gara.

Ma al 37' c'è una rete come poche volte ci è dato di assistere, tanto è stata bella la sua esecuzione. Punizione a tre quarti di campo per i locali, batte Battistutta, Zucchet scatta e in tuffo di testa insacca nell'angolino alto alla sinistra del portiere.

Luigino Covre

Cordenonese 4
Gemonese 1

MARCATORI: nel p.t. al 12' Scian, al 29' D'Andrea (su rigore); nel s.t. al 30' Nascimbeni, al 40' Tandin.
CORDENONESE: Martin; Tandin, Cateni; Polesel, Scapolan, Marson; Basso, Santin, Scian, Fracas, D'Andrea.
GEMONESE: Micossi; Picco, Baldassi; Esposito, Venturini, Dordolo; Piccoli, Nascimbeni, Carnelutti, Da Pit, Passone.
ARBITRO: Astolfi di Marano Lagunare.

CORDENONS — Inattesa beneficiata della Cordenonese, raccolta con un'avversaria il cui eclatante successo della domenica precedente (6-1 con la Cividalese) aveva destato non poche preoccupazioni. A propiziare questo rotondo successo sono stati Scian, il migliore in campo e autore di una probante doppietta, la mezz'ala Fracas e l'estrema Basso. A dare l'esatta misura della prestazione dei locali, va detto che l'unica segnatura dei carnici è stata effettuata in occasione dell'unico, solo tiro in porta della partita, e per giunta in sospetta posizione di fuorigioco.

Z. T.

Bertiolo 2
Percoto 1

MARCATORI: nel s.t. al 19' Livon, al 26' Pavan, al 38' Ursella.
BERTIOLO: Pecoraro; Rossi, Nicolella; Urli, Maiero, Morelli; Pavan, Meneguzzi, Puzzoli (Molinari), Livon, Rambaldini.
PERCOTO: Filigoi; Pinzini, Bosco; Trombetta, Tedeschi, Cepile; Kravanja, Novello, Squillace, Ursella, Chiarandini (Paravano).
ARBITRO: Di Giusto di Rive d'Arcano.

BERTIOLO — Un Bertiolo ordinato e razionale ha avuto ragione con un crescendo entusiasmante nella ripresa di un combattivo e battagliero Percoto.

I padroni di casa sono passati a condurre al 19' della ripresa con Livon, che ha scodellato in rete in diagonale un pallone respinto corto da Filigoi, su precedente calcio piazzato. Il raddoppio è stato opera di Pavan, che ha saltato un paio di difensori in slalom e ha scagliato un tiro angolatissimo che ha battuto contro il palo interno prima di andare in rete. Il generoso serrate degli ospiti ha portato gli uomini di Caramanzi ad accorciare le distanze con una precisa incornata di Ursella a 7' dalla fine.

Renzo Calligaris

Spal Cord. 3
Palazzolo 1

MARCATORI: nel p.t. al 18' Galasso, al 26' Francescutto; nel s.t. al 2' Odorico, al 12' Francescutto.
SPAL CORDOVADO: Zanon; Barbassa, Petras II; Odorico, Versolato, Leandrin; Francescutto, Danelluzzi, Ventoruzzo, Petras I, Zoppolato.
PALAZZOLO: Filigoi; Dinzini, Bertoldi; Bosco, Tedeschi, Cepile; Kravanja, Novello, Squillace, Ursella, Trombetta.
ARBITRO: Re di Udine.

CORDOVADO — Lo scontro di metà classifica tra Spal Cordovado e Palazzolo si è concluso con la vittoria, piuttosto sonante, dei padroni di casa che hanno ancora una volta mostrato Francescutto nei panni del mattatore.

Era andato per primo in vantaggio il Palazzolo con Galasso, che aveva scoccato un tiro improvviso da fuori area.

Tolta questa fiammata iniziale, gli ospiti però non hanno fatto vedere altro di buono e nel secondo tempo subivano la veemente martellante reazione degli spallini che conducevano in porto un lodevole successo.

T. Z.

Union Nog. 0
Comello Tric. 0

UNION NOGAREDO: Bon; Bernava, Ramotti; De Cecco, Ferrari (Driussi), Squizzato; D'Odorico, Letta, Martina, Paolon, Buttazzi.
COMELLO TRICESIMO: Perlini; Ellero, Fasiolo; Croppo, De Luca, Moratti; De Agostini, Baldassi, Comello, Ellero, Fosca.
ARBITRO: Puppini di Cormons.

NOGAREDO DI PRATO — Un forte vento di tramontana ha ostacolato i locali che, ansiosi di incamerare l'intera posta hanno fallito numerose occasioni per eccesso di sicurezza.

I ragazzi di Casini, anziché tirare dal limite, cercavano la finezza dell'ultimo passaggio, favorendo così la difesa ospite.

Il Comello, da parte sua, ha fatto vedere solo tanta grinta, costringendo il bravo Puppini a tre ammonizioni ed una espulsione, incamerando però un prezioso punto.

Nivardo D'Antoni

Gonars 0
Flumignano 0

GONARS: Nigris; Bruno, Rinello; Schiff, D'Ambrosio (Zanier), Micelli; Piani, Di Tommaso, Grosso, Moretti, Zanello.
FLUMIGNANO: Piu; Zanello, Tulisso (Pittilino); De Paoli, Baron, Mallisan; Barbarino, Bulfon, Infanti, Piani, De Gregorio.
ARBITRO: Salvadori di Cormons.

GONARS — Il derby Gonars-Flumignano si è svolto con un nulla di fatto. Al primo tempo, che ha visto una leggera prevalenza degli ospiti, ha fatto riscontro uno sterile ritorno dei padroni di casa.

La prima parte della gara ha fatto registrare una sola azione di rilievo. Alla mezz'ora, Barbarino di testa ha sciupato l'unica occasione: la palla è andata a finire sul montante, perdendosi sul fondo. Nella prima frazione della ripresa per i locali il gol era nell'aria, ma Schiff lanciato dopo uno scambio Di Tommaso-Zanello si è visto anticipare da Piu uscito a valanga.

Luigi Menon

Azzanese 1
Basiliano 1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Mazzon; nel s.t. al 27' Davanzo (autorete).
AZZANESE: Zanca; Belluz, Turchetto; Davanzo, Della Bianca, Canton; Mazzon, Colussi, Daneluzzi, Moro, Zanotto.
BASILIANO: Nobile; Polo, Rognoni; Romano, Fabris I, Fabris II; Di Benedetto, Toppano, Cirella, Felace, Pravisani.
ARBITRO: Giavina di Trieste.

AZZANO DECIMO — Lo scontro al vertice del girone «A» della Prima categoria si conclude con un pareggio non del tutto salomonico. La Azzanese, infatti, si è dimostrata superiore almeno di una spanna agli avversari friulani, ma ha avuto il grosso torto di non sfruttare a dovere le molte occasioni da rete capitatele nel primo tempo.

La sciagurata autorete di Davanzo (veramente magnifica per esecuzione e scelta di tempo) ha poi completato l'opera. All'incontro «clou» — che ha mantenuto le promesse tecniche ed agonistiche — hanno assistito poco meno di duemila persone. E siamo in prima categoria dilettanti!

Tino Zava

CALCIO C.S.I.

Si chiudono lunedì 22 gennaio le iscrizioni ai seguenti tornei di calcio indetti dal Centro sportivo italiano, che avranno inizio in febraio: «Coppa Riosa», «Coppa Giraldi», «Trofeo Supercaffè» e «Memorial Ramani».

COPPA «ESPERIA»

Sette incontri di recupero sono in programma fra sabato e domenica per la «Coppa Esperia» di calcio. Le gare San Vito-Opicina e Chiarbola B-Sant'Andrea B sono decisive per il successo nei due tornei di consolazione.

I risultati della Serie «A» hockey rotelle

ROMA — Risultati della seconda giornata del campionato italiano di serie «A» di Hockey su pista:

Bassano - Novara 2-9; Castiglione Wip - Trissino 2-2; Giovinazzo - Goriziana 3-1; Monza - Follonica 4-0; Pordenone - Fortemarmi 5-1; Corradini - Breganze 4-4; Viareggio - Lodi 2-1.

Classifica: Novara 4; Trissino, Breganze, Giovinazzo e Monza 3; Follonica, Lodi, Pordenone e Viareggio 2; Castiglione, Corradini, Fortemarmi e Goriziana 1; Bassano 0.

Seconda giornata del massimo campionato e il Novara è subito in testa, solo al comando della classifica, mentre seguano un battuta di arresto Breganze, Corradini, Trissino e Castiglione. Scofitti il Lodi, Fortemarmi e il Follonica, mentre il Bassano si trova in coda alla classifica con zero punti.

DOMA I TEMIBILI CARNICI DAI RITROVATI ISONTINI

Con la vecchia grinta

Colonese - Tarcentina 1-0 (1-0)

MARCRE: nel p.t. al 20' Ghizzoni.
CORMISE: Medeot; Brandolin, Milotti; Canesin, Petruz, Sgubin; DegaBregant), Furlani, Ceglia, Federicis, Ghizzoni.
TARCENA: Fior; Di Tommaso, Micoloso; Bernardis, Beltramini, MansuZanatta (Macorig), Degani, Paviotti, Comuzzi, Zuanello.
ARBIT Boemo di Visco.

CORMC — La Cormonese su un tno molle per il fango, haanellato il terzo successo erno consecutivo, riuscendo domare la Tarcentina (si era presentata con leidenziali di seconda della se. La formazione ospite si battuta con temperamentma non è mai riuscita gr correre dei seri pericoli difesa di casa.

Il succo dei grigiorossi ad ogni lo non è stato facile come prevedibile. Tuttavia, l'uci di Mian ha dimostrato aver ritrovato quella ga che era il suo puno di fa nella scorsa stagione agitica.

La par è stata tutta di marca gorossa e già al ventesimo la palla del successo è finita nel sacco di Fior.

Nei restanti settanta minuti di gioco la Tarcentina ha fatto tutte le acrobazie possibili per giungere in zona di tiro, ma l'intera compagine di casa ha imbrigliato le sue manovre, cosicché gli avversari poche volte sono riusciti a far pervenire la sfera nell'area grigiorossa. Di conseguenza, i tarcentini non hanno mai potuto bersagliare lo specchio della porta difesa da Medeot.

I giocatori di Mian sono tutti degni di elogio per la prova fornita. La squadra ha dimostrato di avere trovato coesione, mentre i personalismi sono stati ristretti all'essenziale soltano nei momenti in cui non è stato possibile trovare qualche compagno smarcato nelle immediate vicinanze.

La cronaca si apre con la marcatura grigiorossa: al 20' Degano effettua un lancio deviato dalla difesa tarcentina; la sfera perviene a Ghizzoni che fulmina a rete da pochi passi. Alla mezz'ora lo stesso Ghizzoni smarca Furlani con un calibrato passaggio. Furlani in zona tiro tenta a sua volta il passaggio e l'azione sfuma.

Per quasi tutta la ripresa, nonostante l'impegno, le due compagini non riescono ad impegnare seriamente i portieri. Soltano al 44' Sgubin, su punizione, costringe Fior ad una parata a terra. Al 45' ci riprova Bregant su azione in linea, ma l'estremo difensore degli ospiti riesce nuovamente a salvare la propria porta.

Franco Piccardi

I RISULTATI

°Union - Nog. - Comello	0-0
°Buiese - Sanvitese	(rinv.)
°Bertiolo - Percoto	2-1
°Cordenonese - Gemonese	4-1
°Spal - Cord. - Palazzolo	3-1
°Brugnera - Cividalese	1-0
°Gonars - Flumignano	0-0
°Azzanese - Basiliano	1-1

LA CLASSIFICA

Azzanese	16	8	7	1	27	10	23
Basiliano	16	10	3	3	26	13	23
Bertiolo	16	5	8	2	16	11	19
Gemonese	16	7	4	5	28	17	18
Cordenonese	16	6	6	4	18	13	18
Spal Cord.	16	5	8	3	12	8	18
Comello	16	6	5	5	15	14	17
Union Nog.	16	6	4	6	16	14	16
Brugnera	16	4	8	4	10	11	16
Gonars	16	4	7	5	16	17	15
Flumignano	16	5	4	7	10	12	14
Cividalese	16	5	4	7	12	16	14
Palazzolo	16	3	7	6	14	19	13
Percoto	16	3	5	8	7	10	11
Buiese	15	4	2	9	13	22	10
Sanvitese	15	1	8	7	10	19	10

Buiese e Sanvitese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21.1.79

Basiliano - Brugnera
Gemonese - Gonars
Cividalese - Azzanese
Comello - Bertiolo
Percoto - Union Nog.
Sanvitese - Cordenonese
Palazzolo - Buiese
Flumignano - Spal

LE NUOVE VOLVO



BELLISSIME E DINAMICAMENTE SICURE

Nuova la VOLVO 343 da 1400 cc., esteticamente e tecnicamente nella doppia versione automatica e a cambio manuale, nel sistema di trasmissione transaxle.
Nuova la VOLVO 244 da 2000 cc., nel favoloso nuovo design esterno ed interno, nel perfezionismo dei particolari e del confort.
Entrambe più potenti e Dinamicamente Sicure, padrone della strada ad ogni condizione di marcia e di guida.
Vieni a provarle. Ti aspettiamo.

VOLVO

UNA SCELTA RAGIONATA, DA 1100 A 2700 CC.

Gorizia F.lli GIUSTIZIERI
Via della Barca, 6 - Tel. 87073

Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.
Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103

VOLVO

I Categoria
Girone B

Il Mossa allunga e agguanta l'Edile

SU UN TERRENO VISCIDO BOTTA E RISPOSTA FRA GRANATA E GRIGIOROSSI

Novanta minuti senza pause

Fortitudo - Edile Adriatica 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Florio (rigore); nel s.t. al 26' Fontanot, al 4' Jannuzzi, al 38' Florio.

FORTITUDO: Biasina; Montanari, Baldassin; Ciacchi, Pintus, Braico; Apollonio, Fontanot, Schipizza, Novel, Prestifilippo (18' s.t. Jannuzzi).

EDILE ADRIATICA: Toppan; Panarella, Cernivani; Zucca, Stagni, Florio; Milocco, Ribezzo, Smrekar, Punis, Pascon.

ARBITRO: Peroni di Faenza.

MUGGIA — Puo darsi che i tifosi della Fortitudo amareggiati per il punto perduto in un momento tanto favorevole ai progetti di avvicinamento ai quartieri alti della classifica, non siano del tutto d'accordo: ma possiamo garantire che è stata una partita avvincente, una partita senza pause, tutto un susseguirsi di emozionanti capovolgimenti di fronte.

Sul terreno viscido e via via sempre più affaticante, anche squadre di altissima levatura avrebbero commesso l'errore di esecuzione e di misura che Fortitudo ed Edile Adriatica si sono equamente divise (in realtà, hanno sbagliato di più i muggesani rispetto ai triestini). Ma a rendere appassionante l'incontro è stato il ritmo, la successione dei gol, tutti ingredienti che fanno del calcio un mistero agonistico sempre da scoprire.

Abbiamo avuto l'impressione che la Fortitudo fosse male informata sul conto dell'Edile Adriatica, e abbiamo avuta la conferma che la Fortitudo è squadra di ancora acerba personalità, per cui non devono sorprendere le contrastanti indicazioni che essa fornisce da una domenica all'altra. Che i muggesani giudicassero i triestini sulla base della loro classifica, lo si era visto in partenza, quando la loro difesa, abitualmente concentratissima, ha commesso uno svarione, sfruttato dall'opportunista Milocco.

Quell'errore iniziale avrebbe poi avuto un seguito poiché i giocatori muggesani, che abitualmente offrono maggiori garanzie di rendimento, sono in parte mancati. Per il pasticcio combinato da Baldassini e compagni, la Fortitudo si è trovata in sofferenza.

I muggesani ristabilivano l'equilibrio del risultato al 26' della ripresa e senza dubbio esprimevano in tale lasso di tempo il meglio delle loro capacità. Non importa se il gol di Fontanot era viziato da un sospetto fuorigioco: la Fortitudo giustificava l'impresa avendo giocato a tutto campo, con aggressività e rapidità, al punto di obbligare l'Edile Adriatica a una continua copertura.

Già al 23' Fontanot, lanciato da Braico, centrava di destro impegnando Toppan a una respinta, ma su un allungo di Braico, Fontanot era pronto a sfruttare l'occasione e a cacciare dentro con un bolide.

Va detto che Fontanot ha avuto due grandi occasioni non sfruttate adeguatamente. E se si pensa che Novel di gol non ne ha fatti, si ha l'idea del lavoro che hanno dovuto compiere centrocampisti e difensori per dare consistenza alle loro iniziative.

Braico, dopo un inizio in sordina, è gradatamente uscito alla distanza, soverchiando il suo antagonista Ribezzo; specie nella ripresa, il grintoso centrocampista è stato superlativo nel ruolo di inventore del gioco, e così la Fortitudo è letteralmente salita in cattedra.

Il pareggio dei triestini, è un po' fortuito esso pure perché sul tiro di Pascon c'è stato un rimpallo favorevole a Florio, il quale da tre metri ha messo in rete.

Ma procediamo con ordine: una volta agguantata la rivale triestina, la Fortitudo ha insistito. Con una superiorità schiacciante e con idee limpide. Ad ammonire la Fortitudo, per altro, c'era un'Edile Adriatica che in suggestione non è mai apparsa. Il suo centrocampo, anche se non classicheggiante, spezzava, ricuciva, si proiettava. Gli ospiti coprivano il campo sufficientemente: Punis si esprimeva con ordine coadiuvato da Zucca. Nella Fortitudo segnaliamo un lancio di Prestifilippo per Schipizza, una punizione girata al volo da Fontanot, fuori di pochissimo, e ancora un tiro di Novel parato da Toppan.

Nell'Edile Adriatica, apprezzabile un'incursione di Cernivani al 19' con conclusione di poco alta sulla traversa; un fallo da rigore commesso da Baldassin su Milocco che ha permesso a Florio di portare in vantaggio la propria squadra su calcio di rigore.

All'inizio di ripresa messo in movimento Schipizza entrava in area e al momento del tiro veniva atterrato (rigore?).

Al 34' Braico scendeva sulla sinistra, effettuava un centro per Iannuzzi, che in rovesciata batteva imparabilmente Toppan (gran bel gol). Il vantaggio aveva l'effetto di deprimere chi l'aveva ottenuto e di galvanizzare chi l'aveva subito. Non che la Fortitudo si sia persa d'animo, ma si è impaurita, incapace di rispondere in modo organizzato alla valanga triestina alla ricerca del pareggio. Su un capovolgimento di fronte Novel aveva la palla buona che però falliva.

Da un possibile 3-1 il risultato diventava poco dopo di 2-2. L'Edile Adriatica, proiettata in avanti, usufruiva di un calcio d'angolo: batteva Punis per Pascon, il quale tirava, respingeva Montanari sui piedi di Florio, che da due passi metteva in rete.

Nei rimanenti minuti i ragazzi di Valenti Clari si sono spinti all'arrembaggio.

Livio Carboni

I RISULTATI

*Fortitudo - Edile Adriatica	2-2
*Portuale - Stock	3-1
*Mossa - Buttrio	3-1
Aquileia - *Torviscosa	1-0
*Pieris - San Canzian	2-0
Corno - *Ronchi	2-0
*Ponziana - Medea	(sosp.)
*Lucinico - Muggesana	0-0

LA CLASSIFICA

Mossa	16	9	3	4	27	17	21
Edile Adr.	16	6	9	1	28	16	21
Portuale	15	7	6	2	18	7	20
Muggesana	16	6	7	3	15	10	18
Pieris	16	6	7	3	18	15	19
Corno	16	6	5	5	13	12	17
Torviscosa	16	4	8	4	27	28	16
San Canzian	16	4	8	4	13	15	16
Ronchi	16	5	6	5	13	18	16
Aquileia	15	3	9	3	14	13	15
Fortitudo	15	4	7	4	17	18	15
Stock	15	3	7	5	12	16	13
Lucinico	16	3	6	7	14	21	12
Ponziana	15	3	5	7	14	18	11
Buttrio	16	4	2	10	17	25	10
Medea	15	0	9	6	9	18	9

Portuale, Stock, Aquileia, Fortitudo, Ponziana e Medea una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21.1.79

Muggesana - Ronchi
Aquileia - Ponziana
Corno Ros. - Lucinico
Edile Adr. - Mossa
Buttrio - Fortitudo
Stock - Torviscosa
San Canzian - Portuale
Medea - Pieris

EVANESCENTE LA SQUADRA AMARANTO

Doppietta di Cossutti

Corno di Rosazzo - Ronchi 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 44' e nel s.t. al 6' Cossutti.

CORNO DI ROSAZZO: Tomat I; Tomat II, Bon; Luchitta, Montina, Zuanella; Marcuzzo, Zucco, Peressin, Lillo, Cossutti.

RONCHI: Zuppicchini; Brandolin, Verbich; Ghermi, Biasiol, Codra; Suligoi, Longo, Potasso, Fucile, Fragiacomo.

ARBITRO: Pataro di Chiasielis.

RONCHI DEI LEGIONARI — Non poteva che vincere il Corno con questo Ronchi evanescente e sconclusionato. Se si prescinde dalle oneste prove di Ghermi, Longo e, a fasi alterne, di Brandolin, la squadra ronchese, priva di Furlan, è andata ben presto alla deriva denunciando vistosi scompensi dinamici e di manovra.

Contro un undici così dimesso gli ospiti sono sembrati superlativi tanto che il 2 a 0 che ha legittimato il loro successo è poca cosa rispetto ai valori visti in campo sui due fronti. Il Corno abbozza subito determinazione e qualche manovra offensiva più con l'intento di smorzare la temuta iniziativa degli amaranto che di mirare al sodo. Ma manca il riscontro del Ronchi e gli ospiti non tardano a percepire questo stato di cose e da prudente la loro azione si fa concreta, sino a maturare il più che meritato gol che viene al 44' quando uno sbandamento collettivo della difesa ronchese mette Cossutti nella condizione di non poter sbagliare la luce della porta.

La ripresa, dopo un effimero predominio iniziale del Ronchi, ricalca l'andamento del primo tempo tanto che già al 6' Cossutti raddoppia.

Girardo Giovanni

AL PRIMO TEMPO MOLTO BLANDO È SEGUITA UNA RIPRESA «ELETTRICA»

Grinta e gol nel derby

Portuale - Stock 3-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 14' Lenardon, al 20' Naldi (rigore), al 31' Debernardi al 34' Lenardon.

PORTUALE: Scabar; Penco, Doz; Dilica I, Jugovaz, Dilica II (39' s.t. Degano); Gloria, Debernardi, Pobera, Lenardon, Garofalo. (Barichievich, Tesevich).

STOCK: Dambrosi; Mafrici, Muiesan; Puntar, Savron, Tremul; Businelli (25' s.t. Vascotto), Coslovich, Punis, Vicini, Naldi. (Ellero, Bordon).

ARBITRO: Godeas di Cormons.

Il lanciatissimo Portuale ha fatto un sol boccone anche della Stock, vedova del dimissionario Volpi, il cui posto in panchina è stato preso, momentaneamente senza fortuna, da Fragiacomo. La vittoria è arrisa meritatamente alla squadra che nel clima acceso del derby ha mantenuto la giusta calma, colpendo impietosamente l'avversaria proprio quando le sono saltati i nervi.

Diciamo subito che il primo tempo è stato condotto a un ritmo assai blando, causa certamente la pesantezza del terreno, e sottoliniamo che la Stock ha approfittato di una certa rilassatezza degli avversari, che davano l'impressione di risentire dell'impegno infrasettimanale nel vittorioso recupero con il Mossa.

Ma il Portuale ci abitua spesso a recuperi impensabili ed eccolo trasformato nella seconda parte della contesa.

A questo punto la gara accentuava una spigolosità, che solo a tratti era emersa in precedenza. Un doppio scontro Naldi-Jugovaz, con responsabilità equamente divise fra i due, era il preludio a un fallo di Vicini sullo stesso Jugovaz, che gli aveva tolto il pallone. Per l'arbitro il fallo era da espulsione e la Stock doveva proseguire in inferiorità numerica.

Neppure il tempo di sedare le discussioni che Lenardon inventava il suo primo capolavoro, portando in vantaggio gli azzurri. Scorreva il 14' di gioco e tre minuti più tardi Puntar trovava il varco per involarsi tutto solo verso Scabar. Il portiere, uscendo alla disperata, rovinava sul giocatore ormai lanciato, mettendolo a terra. Gli ospiti reclamavano il rigore, mentre l'arbitro assegnava solamente un angolo.

Rigore invece al 20' per uno scontro fortuito fra Benco e Punis al vertice estremo dell'area di rigore: in verità è sembrato che il direttore di gara volesse compensare il fallo precedente, assai più evidente. Naldi dal dischetto, non perdonava.

E' a questo punto che il Portuale ha dimostrato il maggior carattere, evitando la rissa e cercando finalmente la rete con azioni più ariose e allargando il gioco sulle fasce laterali.

Il successo non tardava, poiché dapprima Debernardi e poi Lenardon battevano imparabilmente l'incolpevole Dambrosi e la Stock, come accennato perdeva oltre alla partita anche la calma necessaria ad agguantare un risultato utile, soprattutto dopo l'effimero pareggio di Naldi.

Questa la cronaca, limitatamente alle reti. Al 14' della ripresa buon palleggio di Lenardon che, da una ventina di metri, batteva Dambrosi infilando la sfera nel sette alla sua destra.

Il pareggio era siglato da Naldi, con rara freddezza, dal dischetto, al 20'. Ritornavano in vantaggio i portualini al 31' con Debernardi, il quale raccoglieva in sforbiciata un lungo traversone da fondo campo di Garofalo. Si ripeteva Lenardon al 34' cogliendo il terzo punto per i suoi colori e battendo Dambrosi con la stessa esecuzione della prima rete.

Sfortunatissimo Mafrici all'ultimo minuto di gioco, quando riusciva a correggere un centro di Punis, ma coglieva la base del montante.

Luciano Zudini

DOPO LA RETE DEGLI OSPITI HA PREVALSO L'INCISIVITA' DEGLI AZZURRI

Folate offensive a ripetizione

Mossa - Buttrio 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Borlini, al 38' Bressan; nel s.t. al 10' Crasnig, al 17' Princic (rigore).

MOSSA: Nicoli; Tonon, Bressan; Blason, Grion, Beviiacqua; Berloso, Piana, Princic, Olivier, Crasnig.

BUTTRIO: Tami; Lavaroni, Pontoni; Durs, De Bernardo, Cattivelli; Borlini, Sioni, Mestroni, Sibilla, Di Lena.

ARBITRO: Marangoni di Roveredo in Piano.

MOSSA — *Il Mossa si è prontamente riscattato dopo la brutta parentesi di mercoledì scorso. Ha battuto il Buttrio per 3-1 al termine di una partita equilibrata nel primo tempo e di netta marca casalinga nella ripresa. Infatti, è stato proprio nella ripresa che il Mossa ha sfoderato il meglio di sé, segnando due reti e creando le condizioni per altre favorevoli occasioni. Il Mossa si è reso protagonista di meravigliose puntate offensive costringendo la difesa ospite a pesanti e brutali interventi. La forza del Mossa è il reparto attaccante e quando l'impostazione tattica viene proiettata in tal senso il risultato è quasi scontato. Logicamente, il gioco d'attacco può facilitare i contropiede avversari e il conseguente pericolo di subire dei gol, però se il Mossa vuole giocare con le sue migliori carte, questo è un prezzo che deve assolutamente affrontare.*

Il Buttrio si è difeso molto bene nel primo tempo, giocando in posizione arretrata ed è andato addirittura in rete per primo con un'azione di contropiede egregiamente sfruttata dall'attento Borlini che di testa ha inesorabilmente battuto il portiere Nicoli.

Però, dieci minuti dopo la rabbiosa reazione del Mossa ha ritrovato la via del pareggio con un calcolato tiro del terzino Bressan, ben servito in diagonale.

Nella ripresa il Mossa è partito subito all'attacco e al 10' Crasmich, con un pallonetto, ha battuto il bravo portiere Tami autore di due parate su tiri di Berloso. I padroni di casa premono sempre con più insistenza e al 17' un attaccante viene brutalmente atterrato in area. L'arbitro non ha la minima esitazione e concede la massima punizione trasformata da Princic. A questo punto gli ospiti perdono la coordinazione e per il Mossa il gioco è fatto.

Aurelio Russian

I marcatori

13 reti: Dilena (Mossa).
8 reti: Pascon e Florio (Edile Adriatica), Starc (Ponziana) e Podula (Lucinico).
7 reti: Fabris (Ronchi).

Torviscosa 0
Aquileia 1

MARCATORE: nel s.t. al 15' Benvenuto I.

TORVISCOSA: Battiston I; Sguazzin, Buso; Vianello (Favero), Finatti, Filiputti; Moretto, Corso, Musiello, Battiston II, Pinos.

AQUILEIA: Berti; Bramuzzo, Carbone; Benvenuto I, Stabile, Benvenuto II; Padovan, Gon, Montico, Puntin (Sandrigo), Gerometta.

ARBITRO: Rossi di Gemona.

TORVISCOSA — Il Torviscosa non ha saputo ripetere la superba prestazione di domenica scorsa e contro l'Aquileia, pur tenendo l'iniziativa per buona parte dell'incontro e giocando tutto il secondo tempo nella metà campo avversaria, non è riuscito a trovare uno sbocco utile che potesse consentirgli di condurre in porto una partita positiva.

All'inizio, la squadra locale ha cercato di passare subito in vantaggio ma non è riuscita a concretare la propria superiorità con una rete; allora ha un po' smarrito le idee e per l'Aquileia è stato facile controllare il gioco e piegare un Torviscosa soltanto velleitario.

I locali non sono riusciti quasi mai, infatti, a uscire dalle trame di un gioco che non aveva risvolti in avanti e si sono resi pericolosi tre volte in novanta minuti.

Ancora una sconfitta casalinga, quindi, per questa compagine ex aziendale; a centrocampo le idee sono sempre molto confuse e se non vengono costruite azioni di un certo rilievo non si possono chiedere i miracoli.

Gli ospiti non si sono dimostrati una formazione irresistibile. L'undici aquileiese, infatti, è parso una squadra di modesta levatura tecnica anche se bisogna sottolineare che non ha rubato niente e ha disputato la sua onesta partita, impostandola su un centrocampo duttile e manovriero e sulla sicurezza dei difensori, che hanno inesorabilmente bloccato al limite dell'area le iniziative degli avanti locali.

In attacco la squadra ospite si è vista poco e non ha messo in mostra nessun spunto pericoloso.

Giuseppe Ciccolo

UN PUNTO CHE ACCONTENTA ENTRAMBE LE FORMAZIONI

Salomonico pareggio

Lucinico - Muggesana 0-0

LUCINICO: Puia; Gabellini, Canciani; Cum, Capotorto, Bertogna; Luisa, Petroni, Tosoratti (42' s.t. Giorgi), Di Lentardo, Biasiol.

MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Parin; Vichi, Mamilovich, Dilic; Sau (17' s.t. Dana), Polli, Mendella, Borroni, Perlangeli.

ARBITRO: Zamparo di Santa Maria La Longa.

GORIZIA — Lucinico e Muggesana hanno dato vita a un incontro tirato, su un terreno gelato e fangoso, che ha ostacolato notevolmente i movimenti delle compagini. Si è visto subito che entrambe le squadre si temevano a vicenda. I padroni di casa, reduci da tre sconfitte consecutive, si sono impegnati a fondo per tamponare l'abbondante emorragia di punti.

La Muggesana, dopo la bella affermazione sulla Stock, ha cercato in primo luogo di difendere il pareggio esterno, affidando al contropiede le eventuali possibilità di successo. Il punto, in fin dei conti, torna utile a entrambe le formazioni, poiché la Muggesana rimane nella parte alta della classifica, mentre il Lucinico contro un'avversaria di primo piano, è riuscito a interrompere, anche senza aver conseguito il successo, la tripletta di sconfitte che sembrava aver intaccato il suo morale.

Nel corso del primo tempo la gara è stata piuttosto equilibrata. La più grossa occasione, comunque, è capitata al Lucinico, quando al 27' su un traversone di Cum due difensori hanno mancato l'intervento: la sfera ha continuato la corsa in direzione di Tosoratti, che però ha fallito di un soffio la deviazione.

Al 6' della ripresa alla Muggesana si è presentata una palla d'oro, allorché Baroni, servito su calcio di punizione, dopo che il suo angelo custode era scivolato a terra, non ha saputo approfittare del favorevole momento. Subito dopo l'iniziativa è passata al Lucinico, che a metà ripresa ha premuto con due calci d'angolo consecutivi, le cui mischie hanno fatto scuotere la platea. Al 23' ancora un tentativo del Lucinico ma Biasion, solo dinanzi al portiere, ha mancato il bersaglio.

L'undici di Zearo ha continuato a insistere, ma la Muggesana ha contenuto con sufficienza la pressione, meritandosi il punto conquistato.

Dal lato tecnico non è possibile fare distinzioni di merito tra i giocatori, a causa della viscosità del terreno, che non ha permesso di effettuare un gioco di precisione. In quanto a impegno, invece, tutti si sono prodigati, anche se le reti sono rimaste inviolate.

Attilio Angeli

IPPICA: SUL FONDO GHIACCIATO DI MONTEBELLO RITORNA AL SUCCESSO L'ALLIEVO DI QUADRI

Stoccata imparabile di Davis a Livione

Pista con fondo ghiacciato e quindi non troppo accetta ai trottatori che comunque il loro dovere lo hanno compiuto a Montebello.

Nel Premio di Gennaio, si è rivisto al palo l'ormai decenne Davis che, pur non più giovane, sa ancora bene esprimere vitalità e cuore da quel campioncino qual è. Gli si preferiva, chissà perché, Buchanan, forse per quel numero uno di partenza che poi al cavallo di Genel non è servito, avendo rotto subito allo stacco. Davis è andato subito terzo, mentre davanti si accapigliavano in una frazione mozzafiato Livione e Condono. Passava Condono, ma nel frenetico lancio aveva speso non poche energie tanto che in vedetta riusciva a rimanerci soltanto fino ai 500 conclusivi.

Nel frattempo la corsa aveva proposto Nocret, che era al rientro, nel ruolo di movimentatore. Dietro al cavallo di Grassilli risaliva Gesualdo, e al passaggio, Davis, che seguiva sempre Condono e Livione, figurava chiuso in posizione piuttosto scomoda. Poi Livione dava il cambio all'ormai spento Condono nel rettilineo di fronte, dove anche Nocret, sotto la spinta di Gesualdo, cominciava a indietreggiare.

Gesualdo scattava all'inseguimento di Livione, mentre il calo di Nocret tornava utile a Davis che si sgabbiava all'imbocco dell'ultima curva. In piegata, Gesualdo perdeva un po' di mordente, e Davis era pronto ad arroccarlo per poi mettersi in caccia di Livione.

In dirittura, il passo superiore di Davis non concedeva scampo al fuggitivo, e nel finale il figlio di Nathaniel passava in tromba l'avversario per vincere in 1.22.2, tempo che è eloquente dimostrazione di come poco scorrevole fosse la pista. Più indietro Gesualdo, tornato bene in dirittura, era buon terzo, su Ibisco che nel frattempo aveva avuto facile gioco sui calanti Nocret e Condono.

Subito in errore Favissa, la corsa introduttiva consacrava la limpida superiorità di Vispes vanamente impegnata lungo il percorso da Perpetua d'Ausa, che nel finale veniva avvicinata da Eclide.

Decisa nel lancio, la prova dei 3 anni, vinta da Dadaiola d'Ausa nei confronti di Sikkim, quest'ultima vanamente protesa in un tentativo a ritornare nella dirittura conclusiva.

Grossa sorpresa nella «gentlemen» che ha visto Cyon prevalere, alla guida di Sartori, su Elettrica, Dion del Ronco e Attival. La corsa aveva mostrato Attival partire ancora prima dello stacco dell'autostart, con conseguente annullamento, e poi Granzotto, in sulky a Newisland, anticipare i tempi della volata conclusiva di un giro esatto. Alle volte può capitare...

El Greco, dopo aver sfruttato la scia della lesta Bella Istria, non è riuscito a svignarsela nella retta conclusiva, facile preda negli ultimi metri di un vigoroso Hello Boy ben condotto da Giorgio Zeugna.

La Totip ha esaltato le doti di regolarista del bravo Codiverno e allo stesso tempo ha bocciato quelle del passista Grizly (2/5 sulle lavagne) che in un percorso per scattisti non è riuscito a continuare in bella serie vittoriosa.

L'handicap è stato movimentato da Litio e Bactris, e all'epilogo l'ultima parola è stata dell'allievo di Corelli per niente intimorito dall'allargamento di Litio, finito secondo nei confronti di Dero.

Infine, secondo successo consecutivo per Giò, che Bruno Destro ha portato in mezzo giro a rilevare al comando Brindisina, per poi vincere autorevolmente su Monguelfo il quale, liberatosi dall'allargante Brindisina, respingeva di poco Mustaki, emerso lungo la corda.

Mario Germani

I risultati delle otto corse

PREMIO DEI GHIACCIOLI (metri 1660): 1) Vispes (C. Belladonna), 2) Perpetua d'Ausa, 3) Eclide. 10 par. Tempo il km 1.25.7. Tot. 15; 13, 17, 16 (63).

PREMIO DEI CRISTALLI (metri 1660): 1) Dadaiola d'Ausa (G. Bragaloni), 2) Sikkim. 4 part. Tempo al km 1.26.1. Tot. 17; 10, 11 (29) 32.

PREMIO DELLA BRINA (metri 2060): 1) Cyon (Sartori), 2) Elettrica, 3) Dion del Ronco. 8 part. Tempo al km 1.26.6. Tot. 193; 48, 16, 29 (301) 473. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 122.960 per 500 lire.

PREMIO DEL GELO (metri 1660): 1) Hello Boy (G. Zeugna), 2) El Greco. 5 part. Tempo al km 1.23.4. Tot. 51; 16, 13 (38). Duplice non vinta.

PREMIO DEL FREDDO (metri 1660, corsa Totip): 1) Codiverno (N. Esposito), 2) Parceque, 3) Quiriciana. 12 part. Tempo al km 1.23.1. Tot. 38; 16, 26, 19 (196) 165.

PREMIO DI GENNAIO (metri 1660): 1) Davis (A. Quadri), 2) Livione, 3) Gesualdo, 8 part Tempo al km 1.22.2. Tot. 27; 13, 18, 16 (77) 111.

PREMIO DELLA BORA (metri 1680): 1) Bactris (B. Corelli), 2) Litio, 3) Dero. 9 part. Tempo al km 1.26.4. Tot. 42; 21, 37, 23 (411) 92. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 1.263.500 per 500 lire.

PREMIO DELLA NEVE (metri 2080): 1) Giò (Br. Destro), 2) Monguelfo. 6 part. Tempo al km 1.24.9. Tot. 34; 19, 22 (78) 211.

SOSTENUTO IL RITMO DEI PADRONI DI CASA

Centrocampo vincente

Pieris - San Canzian 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 45' Bala; nel s.t. al 9' Sognasoldi (autorete).

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, M. Clemente; Giordani, Visintin, Sabbadin; P. Clemente, Malaroda, S. Clemente, Cosolo, Bala.

SAN CANZIAN: Pellegrin (37' p.t. Fontana); Vrech, Bisut; Brumat, Sognasoldi, Sarro; Donzar, Piemonte, Stabile, Trevisan, Mazzoli.

ARBITRO: Marson di Pordenone.

PIERIS — Amaranto sugli scudi nel «derby della bisiacaria»: i tradizionali avversari rossoneri (questa volta però in maglia bianca) non hanno retto al ritmo del centrocampo pierissino e, specie dopo il primo gol, giunto allo scadere della prima frazione, hanno allargato le maglie difensive, forse nel tentativo di rimontare, permettendo così ai padroni di casa di giungere almeno una decina di volte al tiro. E il risultato, bisogna dire, è rimasto contenuto solo per la scarsa precisione degli attaccanti amaranto che, in una occasione, hanno fallito anche con la porta sguarnita.

Al termine di una frazione piuttosto equilibrata (gli avanti del Pieris hanno attaccato con insistenza ma gli ospiti (con Donzar e Mazzoli in buona vena, hanno operato ficcanti azioni di contropiede) passano a sorpresa i padroni di casa. L'interno sinistro, incaricato di battere una punizione sulla fascia laterale, non lontano dall'area, fa partire un preciso tiro per Bala. Questi, ben appostato al centro dell'area, non ha difficoltà a trasformare, con un diagonale che si stacca alla sinistra di Fontana, da poco subentrato all'infortunato Pellegrin.

In precedenza, lo stesso Bala, aveva fallito una facile occasione per sbloccare il risultato.

Galvanizzato dalla segnatura il Pieris innesta nella ripresa una marcia superiore. Subito dopo aver colpito la traversa con l'ala Clemente, gli amaranto consolidano il vantaggio: un violento tiro dal limite di Sabbadin viene involontariamente deviato oltre la linea dal bravo Sognasoldi.

Continua ancora la pressione del Pieris, talora interrotta da qualche sporadica azione di contropiede. Nel finale Donzar manca di testa la palla del 2-1. Tre gli atleti ammoniti, tutti del San Canzian: Stabile, Trevisan e Mazzoli.

R. L. R.

Si riuniscono stasera le società triestine

Le società di calcio della provincia di Trieste si riuniscono questa sera alle 18.30 nella sede del S. Portuale di piazza Duca degli Abruzzi 3. Scopo dell'incontro, la situazione dei campi di calcio in relazione anche al colloquio che la commissione impianti ha avuto venerdì con l'avv. Sblattero, assessore comunale allo sport.

Quattro recuperi in Seconda categoria

Mercoledì aggiornerà parzialmente la classifica il girone triestino del campionato dilettanti di seconda categoria. Tre i recuperi in programma: Aurisina - Zaule (Aurisina, ore 14.30) Giarizzole - Rosandra (via Flavia, 14.30) e Sovrana - Costalunga (viale R. Sanzio, 16.30). Per la seconda categoria verrà recuperato anche l'incontro Pas[illegible] - Libertas Variano.

TERZA CATEGORIA

Il comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha stabilito per domenica prossima un nuovo turno di riposo per il campionato dilettanti di terza categoria. La sosta consentirà di recuperare i seguenti incontri: Sant'Anna - S. Andrea e Domio-Cave.

II Categoria
Girone F

L'Opicina si eleva di quattro spanne

I RISULTATI

*Zaule - Campanelle	(sosp.)
*Aurisina - Giarizzole	2-1
*Costalunga - Primorje	2-0
Rosandra - *Zarja	2-0
*San Marco - Primorec	3-0
*Sovrana - Gaja	2-1
Opicina - *Libertas	3-1
*Breg - Grandi Motori	(sosp.)

LA CLASSIFICA

Opicina	16	10	4	2	32	16	24
Zarja	16	7	6	3	22	17	20
Libertas	16	5	9	2	22	13	19
San Marco	16	5	8	3	13	10	18
Sovrana	15	7	3	5	24	18	17
Zaule	14	4	8	2	18	13	16
Campanelle	14	4	8	2	17	13	16
Costalunga	15	3	10	2	21	18	16
Rosandra	13	4	7	2	12	8	15
Primorec	16	5	5	6	32	25	15
Breg	15	2	9	4	10	14	13
Primorje	15	3	6	6	13	19	12
Aurisina	15	4	4	7	15	25	12
Gr. Motori	13	1	7	5	11	20	9
Giarizzole	14	3	3	8	18	28	9
Gaja	15	0	7	8	9	24	7

LE PARTITE DEL 21.1.79

Gradi Motori - Sovrana
Rosandra - Libertas
Gaja - Breg
Campanelle - Costalunga
Primorje - Zaule
Giarizzole - Zarja
Primorec - Aurisina
Opicina - San Marco

totip

1.a CORSA:	1) Subria	2
	2) Panicale	X
2.a CORSA:	1) Strombolicchio	1
	2) Oberto	1
3.a CORSA:	1) Amarildo	2
	2) Oldesio	1
4.a CORSA:	1) Elgara	1
	2) Pontevico	X
5.a CORSA:	1) Codiverno	X
	2) Parceque	X
6.a CORSA:	1) D'Artagnan	1
	2) Olimberi	X

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 2.

Ai due vincitori con punti 12, lire 17.344.289.

Ai 78 vincitori con punti 11, lire 444.700.

Ai 978 vincitori con punti 10, lire 34.000.

Nella zona nessun dodici, 6 undici e 74 dieci. Un undici è stato realizzato al Totobar di Udine. Per quello che riguarda le vincite con punti dieci a Trieste 17, a Udine 5. In tutta Italia 2 dodici, 78 undici e 978 dieci.

Libertas 1
Opicina 3

MARCATORI: nel s.t. al 16' Pugliese, al 19' Privileggi, al 40' Visintin (rigore), al 43' Surian.

LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo (s.t. Jurincich), Cozman; Francolla, Ellini, Mottica; Pugliese, Corsi, Cigliani, Mauro, Pintarelli. Fornasaro.

OPICINA: Stocca; Gaeta, Gherzil; Visintin, Manzon, Stradi; Colonna, Pestrin, Privileggi, Vascotto (s.t. 25' Surian). Verch.

ARBITRO: Michelin di Cervignano.

Lanciatissima e fortunata l'Opicina, che si è aggiudicata il big-match della giornata nella seconda categoria battendo la Libertas, altra valida pretendente alla promozione, sul terreno di via Flavia in fase di «disgelo».

Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate con un leggero predominio territoriale degli ospiti, la ripresa si è aperta con una maggiore convinzione da ambo le parti; al quarto d'ora Pugliese ha dato l'illusione ai compagni, siglando un bel gol di testa su sbandamento generale della difesa dell'Opicina; tre minuti dopo il pareggio.

U. S.

Zarja 0
Rosandra 2

MARCATORI: nel s.t. al 16' Tommasi e al 38' Kirchmeyer.

ZARJA: Puzzer; Marc, Cecchi; Metlika, Krizmancich, Samese; Grgic, Lupidi, Sulcich, Frandolich, Tierl. Favento.

ROSANDRA: Dapas; Gulic, Hlaca; Taddeo, Colavecchia; Grezar; Tommasi, Miheicich, Cicchese, Pichierri, Kirchmeyer.

ARBITRO: Crosa di Latisana.

Colpo grosso del Rosandra sul campo dello Zarja in lunga serie positiva. La lunga inattività dei rosandrini ha provocato quasi una smania di giocare, rivelatasi producente per la squadra del presidente Cusatelli.

Nella ripresa lo Zarja, aumentando la pressione, ha nel contempo aperto maggiori varchi alle azioni di contropiede effettuate dai biancazzurri.

Al 16' Tommasi e al 38' Kirchmeyer sono riusciti a sorprendere il bravo Puzzer proprio a conclusione di azioni ficcanti e veloci, facendo pendere l'ago della bilancia a favore della loro squadra.

L. Z.

Sovrana 2
Gaja 1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Bolcich, al 33' Vidonis; nel s.t. al 21' Visintin.

SOVRANA: Parovel; Colombo, Fontanot; Ravalico, Godas, Jerman; de Calò, Marchiò, Vidonis, Orto, Visintin.

GAJA: Cante; Olenik, Viviani; Gabrielli, Saule, Vrse; Gregori I, Zippo, Bolcich, Milcovich (s.t. Gregori II), Rismondo.

ARBITRO: Tomasin di Gorizia.

Il Sovrana si è imposto sul Gaja per 2-1, dopo aver concluso il primo tempo in parità (1-1).

La rete vincente è stata siglata al 21' della ripresa da Visintin. Da rilevare l'espulsione di Bolcich per fallo di reazione sul portiere del Sovrana, Parovel.

Rosandra e Grandi Motori tre partite in meno; Campanelle, Zaule e Giarizzole due partite in meno; Sovrana, Costalunga, Breg, Primorje, Aurisina e Gaja una partita in meno.

San Marco 3
Primorec 0

MARCATORI: nel p.t. al 20' Clementin; nel s.t. al 9' Clementin, al 34' Zollia.

SAN MARCO: Balzarini; Giraldi, Minca; Toffanin, Stradi, Rosin; Gerin, Bardin, Zollia, Pacor, Clementin. Montanelli.

PRIMOREC: Pavatich; Milkovich, Stocca; Skrem, Ciuk, Carli M. II; Kralj, Mozina, Carli B., Carli M., Carli M. I. Maglica.

ARBITRO: Neri di Latisana.

Una bella partita, che il S. Marco ha agevolmente condotto per almeno ottanta minuti, concretando la propria superiorità con tre reti di ottima fattura.

Mattatore della giornata è stato Clementin, autore di una doppietta. Particolarmente spettacolare la prima realizzazione, al 20' di gioco. Clementin, impossessatosi del pallone nei pressi dell'area scaraventava di prepotenza verso la rete di Pavatich, ma il pallone incocciava la traversa tornando in campo. Ancora Clementin irrompeva sulla sfera, ripetendo la sua bordata, ma con mira stavolta perfetta.

Costalunga 2
Primorje 0

MARCATORI: nel p.t. al 44' Rovatti; nel s.t. al 15' Macchi.

COSTALUNGA: Mezzavilla; Piet, Macchi; Tulliani, Palcini, Bartole; Bussi, Sciarrone, Rovatti, Bretti, Brainich (s.t. dal 30' Lenarduzzi). Furlani.

PRIMORJE: Babuder; Tomizza, Husu G; Angileri, Blasina, Carmeli; Albi, Husu, W. Brizzi, Sugan Rustia.

La lunga e forzata inattività non ha nuociuto eccessivamente al Costalunga che ha battuto seccamente il Primorje.

I giallorossi ospiti hanno retto abbastanza nel primo tempo sfiorando anche il gol in contropiede, alla lunga distanza però la legge del più forte è prevalsa.

I marcatori

10 reti: Carli M. (Primorec) e Privileggi (Opicina).
7 reti: Verch (Opicina), Carli B. (Primorec) e Tosetto (Sovrana).
6 reti: Sirotich (Costalunga), Vidonis (Sovrana), Grgic I. (Zarja), Botteri (Giarizzole) e Corsi (Libertas).

Aurisina 2
Giarizzole 1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Zaccaria, al 15' Germani e al 30' Botteri.

AURISINA: Ciacchi; Perisutti, Laurini; Mercanile, Bartoli, Braico; Germani, Doglia, Mokole, Segulin, Zaccaria.

GIARIZZOLE: De Mattia; Modolo, Cannone; Cattonar, Bossi, Bencich; Zacchigna, Rainis (s.t. Oldani), Botteri, Macoratti, Marino. Altin.

L'Aurisina è tornata meritatamente al successo, battendo il Giarizzole più nettamente di quanto non dica il risultato.

I ragazzi di Cernivani si sono assicurati l'intera posta in palio grazie a un inizio di gara portentoso, andando due volte a bersaglio con Zaccaria e Germani e cogliendo clamorosamente un palo con Mokole. Poi la «paura» di vincere ha un po' annebbiato loro le idee, consentendo agli ospiti il parziale recupero, alla mezz'ora di gioco. Autore del punto per i «galletti» è stato il solito Botteri, che ha sfruttato al meglio un centro dalla bandierina.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI ULTIMI AVVENIMENTI DANNO FORZA A IPOTESI DI NUOVI EQUILIBRI MONDIALI

Verso un sistema multipolare



Le posizioni emerse in politica internazionale nelle ultime settimane presentano molte contraddizioni, che sono culminate nelle recentissime trattative in Guadalupa dove era impossibile raggiungere una identità delle posizioni occidentali, nell'ulteriore aggravarsi della situazione iraniana e nella caduta del regime cambogiano. Ma già prima di questi avvenimenti drammatici si sono accumulati contrasti quasi irrisolvibili di interessi e di vedute: se a giudizio di Carter e Vance i rapporti fra Mosca e Washington vanno nettamente migliorando e la firma dei nuovi accordi Salt può considerarsi assai prossima, la maggioranza del nuovo Congresso USA sembra esservi contraria in tal modo, che ha provocato un'esplicita sollecitazione della parte di Schmidt e Callaghan a Guadalupa. Il vice primo ministro cinese Den si è dichiarato a favore di una più stretta collaborazione politica e militare fra Occidente e Cina, mentre secondo Breznev e il suo consigliere intimo Arbatov, qualsiasi sviluppo della cooperazione cino-occidentale potrebbe porre fine alla distensione.

Il consiglio politico del Patto di Varsavia ha sottoscritto una comune dichiarazione a favore di un accelerato disarmo assai ipocritamente, ma la Romania, nella medesima occasione, ha chiaramente protestato contro il previsto aumento delle spese militari. Il consiglio della Nato ha di recente approvato a Bruxelles la proposta inglese di un incontro fra i ministri degli esteri di entrambe le alleanze militari quando la proposta di un aumento del 3 per cento delle spese belliche ha trovato scarso entusiasmo. (Da notare che la Nato ha speso nel 1978, più di 178 miliardi di dollari per la difesa, pari al 4,2 per cento del prodotto lordo globale degli stati membri, mentre l'Unione Sovietica se condo esperti occidentali avrebbe consacrato ben il 13 per cento del prodotto lordo nazionale allo stesso scopo).

In realtà queste contraddizioni null'altro provano se non come l'esistente sistema politico bipolare, creato agli inizi degli anni '70 sulla base dei rapporti di forza allora vigenti e consistente in pratica in un tacito consenso e in una larvata cooperazione fra Stati Uniti e Unione Sovietica al fine di evitare un conflitto nucleare, si dibatta oggi in gravi difficoltà.

La politica carteriana, attiva per quanto riguarda la difesa dei diritti umani e la limitazione degli armamenti e più cauta, se non addirittura passiva nella salvaguardia degli interessi occidentali, ha spostato i termini della collaborazione USA - URSS. La nuova linea, diversa dalla precedente anche nei metodi e negli obiettivi, ha ingenerato nei circoli dirigenti sovietici, invecchiati e conservatori, sfiducia e fastidio e ha contribuito a rafforzare, all'interno della leadership sovietica, l'influenza e il potere di quanti nutrono ambizioni nazionalistiche di grande potenza. L'incerta politica americana, con il riproporsi dell'ossessione staliniana della sicurezza nazionale, ha spinto Breznev a fare importanti concessioni ai gruppi conservatori e nazionalisti, che, potendo disporre di maggior potere, hanno raggiunto vistosi risultati nello sviluppo della tecnica militare e delle capacità di attacco, fino a destare serie preoccupazioni in Occidente.

I successi, naturalmente, hanno determinato un aumento del numero dei nazionalisti sovietici, anche se questi non hanno potuto ostacolare né un ulteriore consolidamento del potere personale di Breznev né i suoi ripetuti tentativi di stabilire migliori relazioni con gli Stati Uniti. D'altro lato l'avanzata dei «falchi» sovietici ha incoraggiato nell'establishment americano quanti, in un'ottica che spesso esclude i reali interessi della nazione a favore dei particolaristici vantaggi di piccoli gruppi, mostrano sfiducia nella distensione e pessimismo circa l'utilità degli accordi Salt 2. All'attuale complessa situazione, in cui il mantenimento della distensione diviene di giorno in giorno più problematico, si è giunti, dunque, in base a una semplice logica di azione e reazione, ma né in Unione Sovietica, né negli Stati Uniti, fortunatamente, le forze contrarie alla pace, sembrano aver raggiunto decisiva influenza. Il timore di accollarsi la responsabilità di aver dato il via a un conflitto nucleare non è la sola ragione che ha finora tenuti lontani dal potere i nazionalisti, ma d'altro lato è bene ricordare che non solo le vaste forze sociali ed economiche che determinano l'opinione pubblica sono ormai abituate alle pacifiche condizioni di vita attuali, pur in un mondo segnato da mille contraddizioni, ma è a tutti ben chiaro come, data l'odierna globale interdipendenza economica, evitare un conflitto armato sia in ogni caso vantaggioso, quand'anche esiga il sacrificio di precisi interessi nazionali.

Le superpotenze, per la pressione stessa della base, si troveranno a dover accettare un sistema multipolare di fatto, capace di contribuire al mantenimento della pace più efficacemente di quanto non faccia l'attuale e mal funzionante bipolarismo. Il ruolo, la struttura e il carattere stesso dei sistemi di alleanze militari ne usciranno profondamente mutati, in modo da offrire maggiori possibilità come garanti di pace, oltre che all'Unione Sovietica e agli Stati Uniti, anche alla Cina, al Giappone, all'Europa e ad alcuni gruppi di paesi del Terzo Mondo. Di questo lento processo già si avvertono le avvisaglie; all'interno sia del Patto di Varsavia sia della Nato, infatti, sono sorte vivaci discussioni circa l'aumento delle spese militari. Ma se in seno alla Nato tali contrasti hanno più di un precedente (la Francia a questo riguardo ha ottenuto un trattamento speciale mentre Grecia, Turchia e paesi scandinavi hanno differenti posizioni) nel caso del Patto di Varsavia emergono oggi per la prima volta da parte della Romania pubblici e decisi atteggiamenti di dissenso. Se pure in passato vi furono discussioni, queste rimasero sempre strettamente nell'ambito interno, tanto più che negli anni ad'oro» della distensione la leadership sovietica mai ebbe a sollecitare con tanta insistenza la sistemazione definitiva di alcuni problemi militari quali l'accentramento del comando e l'aumento delle spese belliche.

Nell'ultimo anno, invece, le difficoltà sorte sul cammino della distensione, la negativa e unilaterale valutazione sovietica della linea cinese e l'accumularsi di problemi economici e militari in URSS hanno reso di stretta attualità la proposta sovietica di riorganizzazione militare e la richiesta di una più proporzionata partecipazione da parte degli altri stati membri ai finanziamenti per il riarmo sovietico. A rendere più acuti i contrasti sino ad impedire il rafforzarsi delle posizioni sovietiche all'interno del Patto di Varsavia e ad ostacolare la restaurazione del precedente clima di indisturbata cooperazione, non sono estranee anche considerazioni di altro genere.

Alla base dell'attuale destabilizzazione stanno indubbiamente un indebolimento dell'economia ed una graduale perdita di credito politico da parte sovietica. Nell'anno in corso nemmeno un raccolto record di cereali (235 milioni di tonnellate) è stato sufficiente a far superare i pur modesti obiettivi fissati dal piano. La produzione agricola è aumentata del solo 4 per cento e quella industriale ha segnato una crescita del 5 p.c. quando, secondo le previsioni del piano, l'incremento medio annuo sarebbe dovuto essere del 6,3 p.c. Anche in campo energetico i risultati non sono stati positivi e Breznev, in occasione della sessione del Comitato Centrale, ha aspramente rimproverato i dirigenti economici non solo per la cattiva prova generale, ma in particolare per le persistenti manchevolezze nel settore della produzione di beni di consumo e di generi alimentari.

Un'ulteriore espansione dell'economia sovietica, dato il livello di sviluppo industriale oggi raggiunto è estremamente difficile: non esistono in pratica riserve di mano d'opera disponibili e le risorse naturali sono sfruttate in maniera irrazionale. Le grandi masse produttrici, giunte ormai a un alto grado di maturità politica avanzano esigenze difficilmente soddisfacibili con il vecchio sistema di direzione economica, né d'altro lato si può loro chiedere d'addosssarsi nuovi sacrifici per scopi che esse non condividono. La corsa agli armamenti ne è stata dunque sensibilmente rallentata, tanto che il ritorno ai precedenti livelli o addirittura il loro potenziamento esigerebbe da parte degli altri paesi socialisti una più viva partecipazione alle spese, come è stato più volte proposto da parte sovietica, anche nell'intento di ridurre il forte divario dei livelli di vita oggi esistente in seno ai paesi socialisti a tutto vantaggio della Germania Democratica, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria e a sfavore dell'Unione Sovietica.

Ma una più equa divisione delle spese militari è in pratica impossibile proprio in quanto esigerebbe una limitazione dei livelli di vita in quei paesi socialisti europei in cui la maggioranza della popolazione non aderisce ideologicamente al sistema, ma lo tollera in virtù del benessere raggiunto (Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia) e dove l'accettazione di nuovi obblighi provocherebbe l'immediata destabilizzazione dell'attuale gruppo dirigente. L'incerto futuro della leadership sovietica è fonte di altri scontri. I dirigenti dei paesi socialisti europei ritengono, infatti, transitoria l'attuale situazione di potere dell'invecchiata dirigenza sovietica e guardano con seria preoccupazione al rapido indebolimento del ruolo guida dell'URSS sia in campo ideologico che all'interno del movimento operaio internazionale.

Il dover di fatto accettare da parte sovietica l'esistenza della realtà jugoslava o la ricerca dei partiti eurocomunisti di nuove vie che negano la validità del modello sovietico, rende praticamente impossibile all'Unione Sovietica chiedere una più rigida coesione ideologica all'interno del Patto di Varsavia. Vivo dissenso, anche se meno pubblicamente manifestato, raccoglie anche la troppo severa condanna sovietica nei confronti della politica cinese dopo Mao. I leaders dei partiti socialisti europei, romeni e jugoslavi in testa, non possono comprendere né accettare, se non sotto l'effetto di forti pressioni sovietiche, la rigida e intransigente politica nazionalista russa verso la Cina. L'abile applicazione della dialettica che permette alla leadership cinese di negare e modificare la linea di Mao, senza scatenare conflitti interni o provocare la destabilizzazione del sistema, suscita aperta ammirazione presso i dirigenti dei paesi dell'Est, che, a differenza dei capi sovietici, non ritengono ancora definitivamente consolidata la situazione cinese. Una troppo intransigente e impaziente politica sovietica nei confronti della Cina, a loro avviso, potrebbe ostacolare ogni possibilità di collaborazione futura.

Contrasti nel mondo comunista

L'apparente ferma unità dimostrata dai paesi del Patto di Varsavia nella solenne dichiarazione comune sui principi di politica internazionale copre in realtà una tacita ma profonda differenza di vedute. Mentre agli inizi degli anni '70 la politica di distensione e l'enunciazione dei principi di Helsinki ebbero l'immediato e sincero appoggio di tutti i paesi europei socialisti, la recente aggressività sovietica in Africa e in Sud Asia non sembra ottenere vasti consensi, ad eccezione forse della Germania Democratica e della Cecoslovacchia. Altrettanto ambigua, malgrado l'adesione alle dichiarazioni di Mosca, è la valutazione dei tentativi di pace in Medio Oriente di Camp David e così il giudizio circa il problema dei diritti umani. I rapporti economici con l'Occidente costituiscono un ulteriore fattore di sempre crescente contraddizione all'interno del Patto di Varsavia.

Dall'analisi delle mille contraddizioni del mondo socialista emerge dunque una giustificata domanda. Siamo forse testimoni oggi dell'avvio di un processo di disgregazione del sistema socialista che inevitabilmente spingerà l'Unione Sovietica a intervenire in difesa dei propri interessi di grande potenza, tentando prima nei confronti della Romania poi verso gli altri paesi una forzata uniformizzazione? Sebbene la possibilità di una totale disgregazione non possa essere esclusa con piena sicurezza (soprattutto in un eventuale periodo post-Breznev le contraddizioni avranno più rapido ed efficace effetto) con ogni probabilità stiamo oggi assistendo ad un complesso e lento processo di trasformazione, dovuto in parte allo sviluppo stesso dell'economia e in parte alla mutata situazione internazionale.

Quale esisto questo processo possa avere, se saprà eliminare gli errori del passato e i residui di oppressione e di alienazione o si risolverà piuttosto in un lento cammino verso la disgregazione, ciò dipenderà in primo luogo dalla maturità e dalle capacità di rinnovamento delle attuali forze politiche e sociali dei paesi socialisti. Unica valida garanzia che il peggio non abbia ad accadere e che in Unione Sovietica possano prevalere forze realistiche, capaci di rinunciare a una più stretta uniformizzazione, sta soltanto nella capacità di entrambe le superpotenze di dividere su base multipolare le responsabilità di pace, lasciando libero terreno allo sviluppo delle singole nazioni.

Giuseppe Szall

■ BASCHI ANTINUCLEARI — La polizia è intervenuta a San Sebastian per disperdere circa mille dimostranti che si erano adunati per le strade nonostante un preciso divieto delle autorità di polizia, per protestare contro la costruzione di una centrale nucleare nelle province basche. Un dimostrante è rimasto ferito, ma le sue condizioni non vengono definite gravi.

E' PROSEGUITA CON UNA TAPPA A BROOKLYN LA VISITA DEL SEGRETARIO IN AMERICA



New York — Zaccagnini durante la cerimonia di inaugurazione della sezione dc. (Upi)

«Zac» inaugura una sezione: è la prima della Dc negli USA

NEW YORK — Una sezione della Democrazia cristiana, la prima negli Stati Uniti, è stata inaugurata ieri a Brooklyn dal segretario del partito Benigno Zaccagnini, che sta compiendo da mercoledì scorso una visita informativa nel paese.

La sezione s'intitola ad Aldo Moro, il presidente della Dc ucciso lo scorso anno dalle Brigate rosse, e rappresenta l'iniziativa di un gruppo di italiani e italo-americani del popoloso quartiere di New York, fra i quali spicca l'on. Mike Pesce, un democratico che è membro dell'assemblea legislativa statale. Subito dopo l'inaugurazione, Zaccagnini ha consegnato a tre italiani di New York — Dina Carnazza, Attilio Amico e Rossano Zizza — le prime tre tessere del partito per il 1979, fatte stampare, a Roma, espressamente per l'occasione.

In un discorso rivolto ai numerosi intervenuti alla cerimonia, che si è svolta alla «Cotillion Terrace» non lontano dalla parrocchia italiana di Santa Rosalia, Zaccagnini ha espresso la sua «profonda emozione» per l'avvenimento e ha affermato che la Dc intende continuare a lavorare «per rafforzare maggiormente i vincoli di amicizia fra l'Italia e gli Stati Uniti», che ha definito «un grande paese democratico».

Dopo aver portato ai presenti il saluto della patria, il segretario della Dc ha ricordato le circostanze spesso penose e drammatiche che hanno spinto molti italiani a emigrare, affermando che la Dc vuole continuare la propria azione di risanamento dell'economia italiana per far sì che l'emigrazione cessi di rappresentare una fuga dettata dalla costrizione economica per diventare solo fenomeno di libera scelta.

Nella seconda parte del suo discorso, Zaccagnini si è richiamato a vari principi e valori cui la Democrazia cristiana dovrà continuare a ispirarsi, come la libertà, la giustizia, la concezione umana e cristiana della politica. Presentando l'ospite, l'on. Pesce ha definito l'apertura della sezione d.c. «una grande impresa» che andrà a beneficio della collaborazione fra Italia e Stati Uniti e si è detto sicuro che Zaccagnini saprà «rafforzare» la Dc sempre di più, mantenendo l'Italia nell'ambito del mondo occidentale.

Alla fine della cerimonia ha preso la parola il presidente della Federaizone italiana di Brooklyn (un ente che raggruppa vari circoli italiani locali), Joseph Baglieri, il quale ha detto di augurarsi che la visita di Zaccagnini possa rappresentare «l'inizio di una politica di maggiore assistenza agli emigrati». «Lei sarà ricordato», ha detto Baglieri al leader della Dc, «per aver riconosciuto con la sua presenza che gli italiani di Brooklyn sono più numerosi di quelli di Manhattan». Manhattan, in contrasto con il carattere popolare di Brooklyn, condensa i quartieri più eleganti di New York.

■ OSSOLA A PRAGA — Il ministro per il commercio con l'estero Rinaldo Ossola è giunto ieri a Praga per una visita in Cecoslovacchia. Ad Ossola ha dato il benvenuto il suo collega ceco, Andrej Barcak, con il quale ha in programma una serie di incontri per ampliare ed incrementare l'interscambio commerciale tra i due paesi.

SI INIZIA DOMANI LA MISSIONE DI ALFRED ATHERTON

Inviato di Carter in M.O. Scetticismo a Gerusalemme

Troppi problemi ancora in pendenza - Smentita la creazione di quattro nuovi insediamenti nella Cisgiordania occupata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Con Israele e l'Egitto entrambi fermi sulle loro apparentemente inconciliabili posizioni, negli ambienti governativi di Gerusalemme non si è nascosto lo scetticismo circa le possibilità di successo della prossima missione nel Medio Oriente dell'ambasciatore itinerante americano Alfred Atherton. L'inviato del segretario di stato, Cyrus Vance, è atteso domani nello stato ebraico e per la fine della settimana al Cairo. La sua visita è stata ieri al centro della consueta seduta domenicale del consiglio dei ministri israeliano. Il consiglio dei ministri ha anche categoricamente smentito, per bocca del suo segretario Arieh Naor, che sia stato deciso di creare nella Cisgiordania occupata altri quattro dei controversi insediamenti ebraici. Le notizie in questo senso diffusesi nelle ultime ore e riprese dalla radio statale di Gerusalemme — ha affermato Naor — «sono frutto di pura immaginazione. Nulla del genere è stato discusso e tanto meno deciso».*

Nessuna informazione è trapelata al termine della seduta del governo sulle relazioni che il primo ministro Menachen Begin e il ministro degli esteri Moshe Dayan hanno presentato sulla missione di Atherton. ma fonti governative hanno detto di ritenere «improbabile» che l'ambasciatore viaggiante americano riesca a risolvere i numerosi problemi che ancora si oppongono alla conclusione di un trattato di pace tra Israele e l'Egitto e hanno sottolineato che la missione avrà un carattere esclusivamente «preparatorio» in vista di un'eventuale ripresa dei negoziati a livello ministeriale.

Le fonti hanno acciunto che l'annuncio dato da Washington della missione di Atherton ha costituito in un certo senso una sorpresa dal momento che ci si aspettava invece — sia pure più avanti nel tempo — un nuovo incontro tra Dayan e il «premier» egiziano Mustafà Khalil, alla presenza di Vance. Gli Stati Uniti sembrano però pensare che il loro inviato possa contribuire a risolvere alcuni dei problemi secondari ancora aperti, lasciando alla competenza dei ministri solo il nodo cruciale del legame — voluto dall'Egitto e rifiutato da Israele — tra il trattato bilaterale e i futuri negoziati per la Cisgiordania e Gaza.

A questo proposito, le fonti israeliane hanno convenuto che la missione di Atherton potrebbe contribuire a risolvere il problema dell'articolo quattro del trattato, circa il quale entrambe le parti si sono dette disposte a un compromesso. L'articolo concerne le misure di sicurezza nel Sinai dopo il ritiro israeliano e Il Cairo ha chiesto che esso possa esser rivisto dopo cinque anni. Israele si è finora opposto alla fissazione di una data.

Lo stato ebraico resta, invece, categoricamente contrario alle due altre principali richieste egiziane: quella di fissare sin da ora al dicembre del 1979 la scadenza per l'introduzione nella Cisgiordania e a Gaza del regime di autonomia amministrativa concordato a Camp David e quella di modificare l'articolo sei dell'accordo in modo da non conferire al trattato con Israele alcuna priorità rispetto agli impegni militari anti-israeliani presi in passato dall'Egitto nei confronti degli altri paesi arabi.

Su questi due punti — che costituiscono il principale ostacolo ancora da superare — a Gerusalemme si resta convinti che un'intesa possa esser trovata solo a livello ministeriale e si ritiene più che improbabile che la mediazione di Atherton possa condurre ad alcun risultato.

Fabio Cannillo

■ FUOCO NELLO ZOO — Non meno di 15 animali malati o cuccioli ricoverati nella clinica dello zoo Henry Doorly, in questa città del Nebraska, sono morti in seguito a un incendio sviluppatosi per cause non precisate. Tra gli animali distrutti dal fuoco vi era pure un ocelot dell'America del Sud, un felino rarissimo, che era nato nello zoo sei mesi fa.

CRITICHE PER ALCUNE «INCAUTE» AFFERMAZIONI

Si dimette in Turchia il ministro della difesa

ANKARA — Il ministro della difesa turco, Hasan Esat Isik, ha presentato ieri le sue dimissioni, dichiarandosi convinto di «non essere stato in grado di essere utile al governo». Isik ha detto che le sue dimissioni sono motivate da parecchi elementi. Ha aggiunto che aveva preso già molto tempo fa la decisione di dimettersi e di aver atteso fino ad ora, non volendo lasciare la carica prima della ratifica del bilancio del suo ministero da parte della competente commissione parlamentare. Isik ha detto che sarà sostituito da Neset Akmandor, che fu ministro dell'energia nel governo Ecevit del 1977. Anche il predecessore di Isik, Irfan Ozaydinli, aveva dato, il due gennaio, le dimissioni.

Il nuovo ministro della difesa, il senatore Neset Akmandor, appartiene, come Isik, al «Partito repubblicano del popolo». Fonti informate hanno detto che sabato sera, in occasione della discussione, in sede di commissione parlamentare, del bilancio della difesa, Isik ha detto che «se necessario, la Turchia può distaccarsi dall'Occidente» creando vivaci polemiche. Isik, hanno aggiunto le fonti citate, è stato criticato per questa frase, soprattutto perché pronunciata a due giorni di distanza dalla visita che ha compiuto in Turchia il viceministro degli affari esteri americano, Christopher, in un momento in cui la Turchia nutre parecchie speranze negli aiuti militari ed economici americani.

Egli sarebbe stato, inoltre, criticato, sempre durante la riunione di sabato della commissione, per aver fornito informazioni ritenute inesatte sulla situazione militare delle forze armate turche e per aver, inoltre, comunicato notizie considerate anch'esse inesatte, ai comandi preposti all'applicazione dello stato d'assedio, in vigore da una ventina di giorni in 13 delle 67 province turche a causa dei sanguinosi disordini provocati dagli scontri tra elementi di destra e di sinistra.

Lettera-protesta di dissidenti polacchi

VARSAVIA — Parecchie personalità cattoliche e noti esponenti della dissidenza hanno denunciato la violazione della legalità in Polonia in una lettera inviata recentemente al presidente del consiglio di stato (presidenza collegiale della repubblica) Henryk Jablonski, copie della quale sono state fatte pervenire oggi ai giornalisti occidentali a Varsavia dal «Comitato di autodifesa sociale - Kor». I firmatari della lettera chiedono «fermamente» la cessazione della «repressione» che, secondo loro, colpisce attualmente Kazimierz Switon.

Tra i firmatari della lettera vi sono Tadeusz Mazowiecki, ex deputato cattolico, Bohdan Cywinski, direttore della rivista cattolica «Znak» e molto vicino all'arcivescovado di Cracovia, ed Edward Lipinski, noto economista e membro del «comitato di autodifesa sociale - Kor». Kazimierz Switon, che nel 1977 fece uno sciopero della fame in una chiesa di Varsavia nel quadro della campagna per la liberazione degli scioperanti di Radom e Ursus, è attualmente detenuto a Katowice in attesa di un nuovo processo.

Nuove banconote da 500 e 1000 dinari

BELGRADO — Nuove banconote da 500 e 1000 dinari saranno messe in circolazione da domani dalla Banca popolare jugoslava.

Le nuove banconote saranno datate 12 luglio 1978 e non presenteranno novità rispetto a quelle precedenti.

■ CARTER PREMIATO — In una cerimonia svoltasi oggi nella cappella Battista di Atlanta, il Presidente americano Jimmy Carter ha ricevuto il premio per la non-violenza intitolato a Martin Luther King. Carter ha, comunque, tenuto a precisare di considerare l'onorificenza non come un merito conseguito bensì come testimonianza della sua fede del messaggio del grande predicatore negro. Carter ha quindi dichiarato che la data di nascita di Luther King dovrebbe diventare festa nazionale.

FORSE COMPLICI DI ENRICO SASSARA UCCISO DA UNA BOMBA

Tre in carcere a Copenaghen Anch'essi terroristi italiani?

COPENAGHEN — La polizia di Copenaghen ha trovato ieri un ordigno esplosivo di rudimentale fabbricazione nei pressi dell'università, che gli artificieri hanno fatto esplodere. E' questo il terzo ordigno esplosivo rinvenuto dalla notte di venerdì scorso, quando una bomba esplose e uccise l'italiano Enrico Sassara, di 20 anni, che ne stava innescando il meccanismo ad orologeria. La seconda bomba, scoperta in tempo, era stata posta su un treno della metropolitana alla periferia di Copenaghen.

L'ermetico silenzio mantenuto dalla polizia danese non permette di collegare con sicurezza i tre episodi. Resta però il fatto che la polizia è ancora alla ricerca dell'auto di Enrico Sassara, e che raccomanda ai cittadini di non toccarla in quanto potrebbe contenere altri ordigni esplosivi. A sostegno della teoria di un'azione articolata su diversi attentati vi sarebbe anche il fatto che tre persone si trovano in stato di arresto per sospetto di correità nell'azione dinamitarda di Enrico Sassara.

Anche se la polizia non ha rivelato le generalità e la nazionalità degli arrestati, fonti attendibili sostengono che i tre sarebbero tutti di nazionalità italiana. Non è stato possibile accertare se uno dei tre sia Pietro Sassara, fratello maggiore della vittima dell'esplosione, che potrebbe avere personali motivi di risentimento nei confronti della Danimarca avendo dovuto affidare il figlio alla madre danese, dopo il fallimento del loro matrimonio. Pietro Sassara conobbe e sposò questa ragazza danese mentre ella era studentessa all'università.

«Black-out» di tre ore in Svezia e Danimarca

STOCCOLMA — Gran parte della Svezia e alcune regioni della Danimarca, sono piombate sabato sera nella oscurità totale in seguito a un guasto che ha interrotto l'erogazione della corrente elettrica. Il guasto, che ha interessato tutta la Svezia del Nord e parte di quella del Sud, è durato tre ore. Stoccolma è stata privata della corrente solo a metà dei suoi quartieri, per circa mezz'ora ma la metropolitana ha continuato a funzionare.

La Danimarca del Nord che è collegata alla rete elettrica svedese ha risentito le conseguenze dell'interruzione al pari di alcuni quartieri di Copenaghen. Non sono note per ora le cause del guasto che sembra avere le sue origini nella Svezia del Nord. Sembra però che la rottura di una linea ad alta tensione, o un incidente su questa linea, presso Skellefteaa, abbia provocato una reazione a catena. Il guasto ha in particolare ostacolato l'attività delle ferrovie svedesi; molti convogli sono rimasti bloccati in aperta campagna per tutta la sua durata.

■ IMPICCATO — Un giovane pittore di 25 anni, Mirko Zennaro, si è impiccato in una cella d'isolamento del carcere di Cremona.

CLAMOROSE RIVELAZIONI DI UN'ORGANIZZAZIONE SPECIALIZZATA NEL SETTORE

Ufo: due cadaveri a Phoenix?

PHOENIX — Due cadaveri di extra-terrestri dalla pelle argentata, che misurano circa un metro e venti, con tute metalliche che sembravano saldate dal calore ai loro corpi, sarebbero stati recuperati dalle autorità americane dopo la caduta di due oggetti volanti non identificati (Ufo). Lo afferma l'organizzazione «Ground Saucer Watch» (osservazione a terra dei dischi volanti) che ha sede a Phoenix nell'Arizona, citando dichiarazioni di due ufficiali in pensione dell'aviazione americana.

Riuscita ad infrangere i segreti dei servizi di informazione americani ed in base ad una legge americana sulla libertà dell'informazione, l'organizzazione afferma innanzi ai tribunali di essere in possesso di mille pagine di documenti della Cia, dalle quali appare che quest'ultima aveva l'incarico di sorvegliare sin dal 1949 le manifestazioni degli Ufo. Secondo il responsabile della «Ground Saucer Watch» William Spoulding, i documenti contengono numerose descrizioni particolareggiate di incontri tra l'aviazione americana e dischi volanti. In particolare vi sarebbero le indicazioni dell'inseguimento avvenuto nell'Iran, nel 1976, di due Ufo da parte di due caccia-bombardieri americani «Phantom F-4».

L'azione giudiziaria della «Ground Saucer Watch» non è terminata. Spoulding vuole ottenere 57 oggetti, secondo lui in possesso della Cia, che dimostrano l'esistenza dei dischi volanti. «Il periodo delle frottole è finito. Dobbiamo dimostrare a tutti l'esistenza di questi oggetti per cercare poi di sapere chi li pilota», ha dichiarato Spoulding, il quale è persuaso che gli Ufo sono in missione di sorveglianza sulla Terra.

Prosegue a Managua l'opera di mediazione

MANAGUA — Il gruppo internazionale di mediazione incaricato di trovare una soluzione pacifica alla crisi del Nicaragua ha fissato il 19 gennaio come termine, per il governo e l'opposizione del Nicaragua, per accettare o respingere le nuove proposte del gruppo stesso. Il gruppo è composto da Stati Uniti, Guatemala e Repubblica dominicana che il mese scorso aveva proposto un plebiscito organizzato internazionalmente e posto sotto supervisione internazionale per decidere se il Presidente Somoza debba rimanere in carica o dimettersi. Il gruppo ha anche indicato le misure da prendere prima e dopo il plebiscito, tra cui il volontario esilio di Somoza sino al maggio 1981 qualora il plebiscito sia sfavorevole all'attuale Presidente del Nicaragua.

Le proposte del gruppo sono state accettate dal fronte ampliato dell'opposizione ma respinte da Somoza che le ha giudicate una interferenza degli affari interni del Nicaragua. Con una lieve concessione a Somoza, il gruppo di mediazione ha modificato la sua proposta originale ed ha indicato che il plebiscito potrebbe essere organizzato da un gruppo tripartito composto da rappresentanti del governo, dall'opposizione e da dirigenti indipendenti sotto la supervisione internazionale. I guerriglieri sandinisti, dal canto loro, hanno rifiutato di partecipare ai negoziati.

Armi a Taiwan: moratoria americana

WASHINGTON — Un funzionario del dipartimento di stato americano ha affermato che gli Stati Uniti hanno ordinato una moratoria di un anno per quanto riguarda nuove forniture di armi a Taiwan, su richiesta della Cina popolare.

Quest'ultima aveva chiesto a suo tempo l'annullamento del trattato di difesa reciproca USA - Taiwan in concomitanza con la normalizzazione delle relazioni tra Washington e Pechino, e si opponeva decisamente a qualsiasi fornitura di armi americane a Taipeh.



Saint Etienne — Huguette Bouchardeau, elettà ieri pomeriggio segretaria generale del partito socialista unificato francese, intervistata dopo il congresso del partito. (Ap)

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Gli insegnanti e gli amici della II B del Liceo Dante Alighieri, partecipano al dolore di DARIO per la perdita del padre.

Trieste, 15 gennaio 1979

Nel quinto anniversario della scomparsa del nostro caro

Carlo Debetto

i suoi cari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 15 gennaio 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste

A Lire 90 per parola

OFFRESI prestaservizi anche custodia bambini orario da combinarsi. Telef. 71534 ore pasti. 811 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

PRESTASERVIZI stabile per piccola famiglia cercasi. Telefonare 768744. 102 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

DIPLOMATA corrispondente tedesco inglese cerca impiego. Telefonare 813231 ore pasti. 623 C

INGLESE - italiano madrelingue, esperienza pluriennale ramo trasporti, laurea economia - commercio, militesente, esaminerebbe offerte lavoro preferibilmente settori organizzazione, turismo e marketing. Tel. 0431 - 2936 (11-12), 0431 - 2861 (16-17). 22 C

21.ENNE diplomata ragioneria offresi baby-sitter, lavoro ufficio. Tel. (0481) 74749. 38 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 718 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 718 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti, sopralluoghi senza impegno. Tel. 749441. 760 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini 414244. 423 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano, specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 168 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24. Telef. 768606. 667 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari 755868 - 724092. Gambini 27/A. 363 CC

A. SGOMBERIAMO cantine soffitte, appartamenti, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597 - 757376. 521 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 645 CC

ANTENNA Telequattro Montecarlo Capodistria Svizzera, specializzati colori installano minimo costo, riparazioni televisori 763545. 742 CC

ANTENNE Telequattro, Teletriestemia, Montecarlo, Svizzera, Capodistria. Ripariamo radio transistori, registratori giradischi, televisori, rasoi, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1. Telefono n. 741317. 149 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio, tel. 731247 automatico. 44 CC

LEVIGATURA lucidatura a piombo marmi marmittoni piastrelle. Telefonare al 750274 737 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura, verniciatura pavimenti plastica legno. Tel. 811504. 155 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, prezzi modici. Tel. 52034-43639. 709 CC

SCALDABAGNI sostituzioni e riparazioni, preventivi gratuiti. Lavamaster, tel. 731247 automatico. 748 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

AGENZIA marittima cerca giovane ragioniere militesente conoscenza inglese. Scrivere a Publikompass, cassetta 14-B, 34100 Trieste. 673 D

ASSUMESI personale per distribuzione volantini. Presentarsi ore ufficio il 15.1.'79, GRIM Spa, via Palestrina 10, Trieste. 1000-1 D

CERCASI impiegata-o per media impresa impianti elettrici, dattilografia, contabilità, possibilmente con esperienza nell'amministrazione di ditte che eseguono assistenza tecnica esterna. Referenziata - o e subito disponibile. Telefonare al 769711 dalle 13-14.

GELATERIA in Piemonte cerca per prossima stagione marzo - ottobre ragazza/o anche primo impiego, ottimo stipendio, conduzione familiare. Telefonare (0481) 42432. 39 D

SELEZIONIAMO venditori capogruppo possibilità di guadagno dimostrabile oltre 12 milioni anno. Mattino (0481) 45795. 9 D

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

MAESTRO D'ARTE esperienza accademica ornato o dal vero, professionale e geometrico, allievi età max 17 anni. Telefonare al 62670 ore 13-15. 788 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

AFFITTO a professionista ufficio mq 70, via Carpineto (stadio). Telefonare 723351. 606 I

MAGAZZINO Campanelle, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 689 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI appartamentino possibilmente zona centro. Telefonare 813180 ore 13-14.30. 19856 L

PROFESSORE cerca appartamentino con servizi. Telefonare 797532 ore pasti. 698 L

PROSSIMI sposi cercano appartamento in affitto, due camere, soggiorno, cucina e bagno, anche da restaurare. Telefonare al 765670 ore 13. 431 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità, bigiotterie, oggettini, lampade, bilance, cartoline antiche, soprammobili compero. Telefonare 793972. 51 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

VENDO quadri autore Zigaina, Flumiani, Croato, Annigoni e altri; cassapanca da restaurare splendido pezzo XVI-XVII secolo; coppa argento inglese grammi 1550 sec. XVIII. Vendo anche singolarmente. Alni, XX Settembre 1, ammezzato a destra. 628 NN

VENDONSI mobili per ufficio. Telefonare al 211229 dalle 8-9. 660 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene, telefonare 31230 dopo 17.15. 23468 O

ACQUISTO ORO 5300 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

PULITURA montoni ecc. da soli con il garantito «Preben» in vendita alla drogheria «Renato», Battisti 24 e «Benedetti» c.so Saba 14. 812 O

VAILLANT scaldabagni gas Vaillant caldaie metano, Vaillant ricambi originali. Informazioni Agenzia Vaillant, via Verga 16, Trieste. Tel. 734221. 764 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

AFFERMATA industria internazionale operante sul mercato italiano a livello commerciale cerca personale esente obblighi militari per settore di Trieste. Offronsi contratto lavoro agenti con garanzia futuro e buon trattamento economico. Presentarsi Vorwerk, via S. Nicolò 22, Trieste. Lunedì 15 dalle 9.30-12,30 e 15.30-18.30. 600 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo, ritira sul posto, rimborsa spese cancellazione. Via Casale, tel. 812256. 23602 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria. via Caboto 24, Trieste. 10-1 Q

A.R. GIULIETTA '78 perfettissima blu scuro, 20.000 km vende permuta rateizza PLAHUTA. 813242. 18-1 Q

A. SIMCA 1301 S vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. SIMCA 1307 S GLS nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. SIMCA 1000 diversi modelli vendonsi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. SIMCA 1100 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FORD Escort 1100 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FORD Capri 1300 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. SUNBEAM 1250 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. OPEL Kadett 1100 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. RENAULT 5 TL vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. CITROEN 1900 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

ALFA Romeo ZANARDO «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 impianto gas '75; 1750 GT veloce '71; Alfetta 1600 '75; Alfetta GT 1600 '76; Giulia 1600 Super '75; Giulia 1300 Super '75; Alfasud '74-'73; FIAT 126 '74; 124 familiare '69; 125 Special '70; 128 Berlina '71; 128 coupé 1100 '74; FORD Fiesta 1100 S; Escort '75; CITROEN GX 1000 '76; 2 CV '77; GS 1200 familiare; INNOCENTI Mini 1001 '72; RENAULT 5 TL '76; AUTOBIANCHI A 112 Elegant '76; Volkswagen Maggiolone 1200 '72; FIAT 130 COUPE'; RANGE ROVER '76; PEUGEOT 305 SR km 1000. VISITATECI!! 108 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 125 68 72, 124 69 71, 850 coupé 70, AR GT 1300 70, Alfasud 73, 124 coupé 73, Citroen GS 1220 73, Ford Transit furgone 70. Visibile B. Casale 7, telefono 826084. 22 Q

BMW 528 fine '76 cerchi lega come nuova vende permuta anche ratealmente PLAHUTA. 813242. 18-1 Q

FAMILIARE CX 2000 Citroen fine '76 servosterzo perfetta 35 mila km con garanzia vende Citroen PLAHUTA. 813242. 18-1 Q

FIAT 132 2000 metallizzata 12 mila km garanzia 5 mesi gancio traino collaudato, vendesi 15% sconto listino, tel. 768305. 785 Q

FIAT 126 perfettissime '76-'74-'73 vende permuta con rateizzazione. 813242. 18-1 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124, costruita in Spagna, a prezzi di assoluta convenienza, con garanzia Fiat, prove e dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, telefono 766880. 789 Q

GRANDI occasioni: Volkswagen Passat 1500 73, Passat 1300 75, Citroen 1015 72. Dyane 6 73 74, Ami 8 72 70, Citroen D super 5 75 72, Lancia Zagato 1600 72, Alfa Romeo 2000 berlina 72 impianto gas, rateazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo, permute usato per usato, concessionaria, Dinoconti, via Coroneo 33. 5-12 Q

OCCASIONI: 500 giardiniera, 127, 128, 124, 125, 131, Lancia 2000, Beta berlina e coupé, Alfasud, Alfetta, Mehari, BMW 2002, Citroen DS, furgone 238 semiadattato camper, autocarro 238 doppia cabina, KTM 125. Permute, facilitazioni, Strada di Fiume 19. Autoagenzia. 789 Q

PRIVATO vende A 112, 1.200.000. Tel. 722889. 72 Q

SIMCA 1100 special 5 porte impianto gas perfetta. Telefonare 813692. 725 Q

SPIDER 124 sport 1600 cc vendo 1972 rossa, volante pelle anatomici, cinture sicurezza, ruote 185, prezzo valutazione Quattroruote, affare, telefono 746495. 765 Q

VENDO Taunus 1300 L gas '76. Telefonare 0481-45650, ufficio Monfalcone. 786 Q

VENDO Alfetta GTV 2000 '76, Fiat 500 F, tel. 741189. 783 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

GORIZIA vendesi trattoria ben avviata zona centrale telefonare (0481) 30811. 842 R

LIBRI, grandi o piccole raccolte ogni argomento acquisto prontamente. Telefonare feriali 68525. Orario ufficio. 1234 R

OFFRO 15% netto reddito annuo garantito, import - export con riservatezza: Alni, XX Settembre 1, ammezzato a destra. 628 R

SOCIO finanziario per sviluppo attività ingrosso alimentari cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40 - A, 34100 Trieste. 520 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A. A. A. A. A. A. MONFALCONE presso l'AGENZIA ALFA potete vendere il Vostro appartamento casa villa terreno. Realizzando il Vostro desiderio e sarete assistiti fino al contratto notarile, tel. 0481 - 41807. 37 S

A.A.A.A.R. - LARGO Pestalozzi, 3 stanze cucina servizi recente costruzione possibilità mutuo occasione vende direttamente impresa Riccesi, via Diaz n. 6, tel. 60481. 589 S

A.A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO, inintermediari, direttamente vende via Cornoleto 2.o lotto appartamenti in palazzine e ottima esposizione con portici e giardini privati, mutuo. Via Donota 3, telef. mattina 414180 pomeriggio 69131. 646 S

APPARTAMENTI PARCO VILLA OPICINA palazzine signorili, vastissimo giardino, ample terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 669 S

BOX per auto acquisterei, telefonare 729320. 675 S

CAMPI ELISI 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, giardino, vende 29 milioni. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 689 S

CENTRALI in zona Stazione. Prezzi tutto compreso a partire da lire 110.000 al metro quadrato. Ultime disponibilità piani alti, varie grandezze, liberi oppure affittati. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO visitare sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17 oppure telefonare al 69210. 1-1 S

GRIM S.p.A. via Palestrina 10, vende adiscenze viale D'Annunzio, libero, 2 camere, cucina, servizi lire 25.000.000, tel. 764952. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, Tribunale, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balcone, cantina lire 27.000.000. Agevolazioni. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, Rozzol, libero, salone, 2 camere, cucina, biservizi, posto macchina, vista panoramica e zona tranquilla lire 49 milioni 500.000. Facilitazioni. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, San Giacomo, liberi 2 vani, servizi solo lire 8.900.000. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, Centro, soggiorno, camera, cucina, servizi, lire 18.000.000. Agevolazioni. 1000-1 S

OSPEDALE ristrutturato completamente, salone, 2 stanze, cucina, ripostiglio, servizi separati, riscaldamento, vende 26 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 689 S

STUDIO professionale tratta equo canone, rilievi, progetti, amministrazioni immobiliari, tel. 768305. 1000-1 S

VENDESI occasione stabile con magazzino, via delle Becherie, tel. 747215. 735 S

VIA dell'ISTRIA fine, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 25 milioni. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 689 S

VIA COMMERCIALE panoramico in palazzina; due stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posto macchina, moderni comforts. VENDESI OCCASIONE 22.000.000, telefonare 69210 - 61763. 1-1 S

ZONA OSPEDALE in casa recente: salone, due stanze, cucina, bagno, toilette, ripostiglio, tre poggioli, soffitta, riscaldamento centrale, ascensore, condizioni perfette, pronta entrata, visite in giornata, telefonare 69210 - 61763. 1-1 S

DIVERSI

V Lire 300 per parola

ANSIA, stati depressivi, problemi della coppia, fobie, fumo, obesità, training autogeno ecc. per appuntamento rivolgersi presso: Studio consulenza psicologica, via del Cristo 8, Manzano - Udine. 14 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

VENDESI cuccioli «bassets-hound», telefonare ore pasti (0431) 81554. 050008 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

MOTOCARAVAN Trieste concessionaria Arca vi invita a prendere visione della gamma completa dei modelli '79 di autocase facilitazioni stagionali occasioni usati, sabato aperto via Rio Primario 2. 533 Z

VENDITA DI OPIFICIO PER CERAMICHE

Nella procedura fallimentare della S.p.A. Albarella Ceramic, il Giudice Delegato del Tribunale di Gorizia ha disposto la vendita di un unico lotto degli immobili siti in località Gorgo in Comune di Villesse - provincia di Gorizia.

L'immobile di mq. 57440 con sovrastante capannone è allibrato alla P.T. 962, p.c. 1632/39 di Villesse.

Il prezzo di apertura è fissato in L. 390.000.000 (trecentonovanta milioni); offerte in aumento L. 4.000.000. Cauzioni pari al 10% del prezzo base, altre il 15% dello stesso per spese da depositarsi nella cancelleria del Tribunale di Gorizia entro il giorno precedente a quello fissato per l'incanto.

L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo dedotta la cauzione, entro 40 giorni dall'aggiudicazione.

L'incanto è fissato per il giorno 6.2.1979 ad ore 9.30 nella sala della biblioteca del Tribunale di Gorizia.

Informazioni presso il Curatore avv. Carlo A. Pedroni - Gorizia - via Dante 6, telef. (0481) 83290.

FALLIMENTO DI PERIN MARIO

E' stata disposta la vendita di un quadro raffigurante ritratto di dama con cagnolino ad olio su tela - cm. 70x53,5 - di Gianantonio Guardi, attribuito al periodo del lavoro per conto del Mar. Schulenburg (perito Federico Svizzero).

Le offerte di acquisto, ad un prezzo non inferiore a L. 6 milioni, devono pervenire in busta chiusa con indicazione all'esterno «offerta d'acquisto fall. Perin» entro le ore 12 del 31 gennaio 1979, alla Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Gorizia.

Ulteriori informazioni potranno essere chieste al curatore Avv. Carlo A. Pedroni - Gorizia - via Dante n. 6.

OPERAZIONE MESE - PIAGGIO
15 gennaio - 15 febbraio 79

scusa, mi dici il giorno che Ciao non costa niente?

Piaggio ti dà una possibilità su 28 di avere Ciao gratis

ritorna il mese più bello dell'anno

E' il mese-regalo, il mese Piaggio della fortuna, il mese più bello dell'anno perché dal 15 gennaio al 15 febbraio Piaggio offre a tutti la possibilità di avere Ciao gratis.
Tu sai che Ciao ti serve: occorre a te, ai tuoi figli, a tua moglie.
Non aspettare: pensaci adesso.
Ogni giorno può essere quello giusto.
Pensaci adesso: solo in questo « mese » hai una possibilità su 28 di avere Ciao gratis.
Ciao prodotto in 4 modelli.

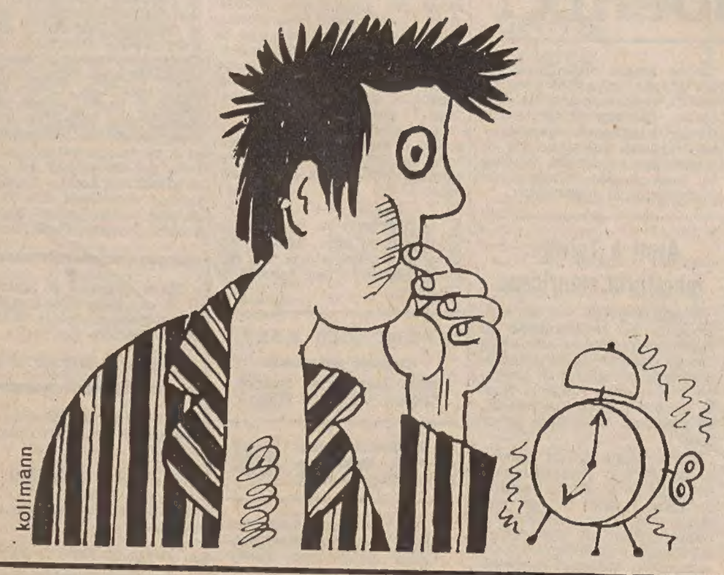
Piaggio regala tutti i Ciao venduti in un giorno

Acquistando un Ciao fra il 15 gennaio ed il 15 febbraio avrai la cartolina di partecipazione al concorso e in omaggio il favoloso calendario-poster; compila esattamente la cartolina, falla timbrare dal Concessionario, e incollaci sopra, ritagliato dal Calendario Piaggio, il numero corrispondente al giorno dell'acquisto. Le cartoline dovranno essere spedite entro il 15 febbraio e pervenire non oltre il 24 febbraio 1979 a: Ufficio Concorso Piaggio Casella Postale 1952 - 16100 Genova.
Il 12 marzo verrà estratto a sorte un giorno fra quelli del mese Piaggio, esclusi i festivi: a tutti coloro che avranno fatto l'acquisto in quel giorno, sarà restituito in gettoni d'oro il valore del Ciao acquistato.



AUT. MIN. N 4/193790 del 16/10/1978

PIAGGIO



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass — Via L. Einaudi 3/b - Trieste — Galleria Tergesteo 11

